L. FUMI

INVENTARIO E SPOGLIO

DEI

REGISTRI DELLA TESORERIA APOSTOLICA

DI PERUGIA E UMBRIA

DAL R. ARCHIVIO DI STATO IN ROMA

PERUGIA
UNIONE TIPOGRAFICA COOPERATIVA
(PALAZZO PROVINCIALE)
1901

INTRODUZIONE

Molti e assai accurati lavori si sono pubblicati in questi ultimi anni sul vario e complesso organismo della finanza pontificia. Ricordiamo qui il saggio del Fabre nella nuova edizione del *Liber censuum,* le opere del dott. Teodoro von Sickel *(Liber diurnus Romanorum Pontificum);* di Harry von Bresslau (*Urkundenlehre für Deutschland und Italien);* del dottore Adolfo Gottlob *(Aus der Camera Apostolica des 15 Jahrhunderts — Ein Beitrag zur Geschichte des päpstlichen Finanzwesens und des endenden Mittelalters);* dell' Ottenthal *(Regulae cancellariae apostolicae — Die päpstlichen Kanzleiregeln von Joannes XXII bis Nicolaus V);* dell' Erler *(Liber cancellariae);* gli articoli dell' Ehrle e del Denifle nell' *Archiv;* gli studî del König *(Die päpstlichen Kammer unter Clemens V und Johann XXII);* quelli dell' Eubel, del Miltenberger e dello Schmitz nella *Römische Quartalschrift,* del Tangl (*Die päpstlichen Kanzlei ordnungen von 1200-1500* e del Kirsch *(Die päpstlichen Kollectorien in Deutschland Während des XIV Jahrhunderts,* e *Die Finanzverwaltung des Kardinalkollegiums in XIII und XIV Jahrunderts* nel fasc. IV del II vol. dei *Kirchengeschichtliche Studien,* del De Dickamp e di altri. Ma chi ha studiato i più importanti materiali per la storia della

Camera apostolica è stato il Gottlob nella sua opera ricordata. Egli ha esaminato i registri dell'Archivio Vaticano e dell'Archivio romano di Stato, e ne ha distinto il materiale riunito, in due parti, per la divisione naturale che il disordine dello scisma aveva apportato in tutte le serie dei registri camerali di allora; e cioè in registri del periodo preavignonese ed avignonese, e in registri della restaurazione e dei papi del rinascimento. Per entrambe le divisioni egli conta complessivamente circa 1000 volumi. « La serie dei libri mastri di amministrazione, dei registri di entrate e spese che cominciano con Nicola III (1279) e seguita più o meno interrotta, o con registri di altri fondi, fino al 1528, contiene 561 volumi. Gli atti camerali dell'Archivio Romano di Stato cominciano con Giovanni XXIII e sono, in complesso, da ascriversi alla seconda serie. Fra i due gruppi si potrebbe fare (osserva il Gottlob) un'altra distinzione, dacchè i libri contabili più recenti si trovano divisi e ordinati in serie dall'amministrazione centrale; laddove per i più antichi, astrazion fatta dagli *introiti* e *spese*, prevalgono le esposizioni contabili per provincie, cosicchè quivi domina il *principio geografico* ».

Bastano le intestazioni a dare una indicazione del contenuto; come *Rationes Collectoriae Siciliae*, *Rationes Collectoriae Rothomagensis et Senonensis*, *Rhemensis*, *Xanctonensis*, *Bardegalensis*, *Lugdunensis*, *Tarantasiensis*, *Viennensis* etc. *Rationes ducatus Spoleti*, *Romandiolae*, *Comitatus Venaissini* etc. Ci dettero già un'idea di ciò che contengono, in generale, questi volumi, le riscossioni ungariche delle Collettorie dal 1281 al 1375 contenute nel primo volume dei *Monumenta Vaticana Hungariae* del Theiner, poi i varii

estratti di altri registri nell'altra opera dello stesso Theiner, *Codex diplomaticus dominii temporalis S. Sedis* (vol. I e II) ».

Degli *Introitus et exitus* del Vaticano si è pubblicato l'inventario in un volume che è l'80° della *Bibliothéque des Ecoles francaise d'Athènes et de Rome,* intitolato: *Les Archives de la Chambre apostolique au XIV siècle par J. de Loye. — I. Inventaire* (Paris, 1899). Vi sono inventariati n.° 380 codici *d'introitus et exitus* (1279-1425), 504 di Collettorie (1337-1410), 60 di *obligationes* (1292-1428) e 72 di Regesti Avignonesi (1308-1417).

Ma nessuno aveva fin qui pensato ad una pubblicazione anche più speciale; cioè agli estratti su gli *exitus.* Ciò si è tentato di fare, in parte, da me, per i Registri del Ducato di Spoleto *(Introitus et exitus),* scegliendo ad una ad una tutte quelle notizie attinenti non solo all'economia della Camera, ma anche al movimento politico o civile, religioso e morale del Ducato; donde, come da miniera preziosa, si riversa tanta abbondanza di notizie storiche e statistiche, da ricostruire fedelmente l'ambiente politico e tutte le manifestazioni dell'azione pubblica in ogni campo amministrativo per una serie non interrotta di trent'anni e più.

In codesta mia raccolta sono compresi gli estratti sopra 20 registri, dal 1318 al 1350 circa. Per il tempo successivo non abbiamo che scarso e frammentario il materiale, senza nemmeno il sussidio dei Regesti pontificî integrali. Solamente Martino V, dopo i 39 anni dello scisma, potè riordinare di nuovo la Camera apostolica; e nel suo pontificato comincia la nuova serie di atti, e cioè 7 volumi di *introitus et*

exitus, 7 *libri Annatarum*, di cui un volume di *Obligationes*, un *liber mandatorum* o *bullettarum*, poi un registro di spese speciali per la repressione della sommossa di Bologna 1428-29 (unico volume a colonna sull'andare delle moderne amministrazioni), e finalmente una copia più recente delle rendite censuali nello Stato della Chiesa dell'anno 1423.

Il Gottlob porta la sua attenzione anche sul volume che contiene l'amministrazione dell'erario di Giovanni XXIII, conservato nell'Archivio Romano di Stato, come primo volume dei suoi *Annatarum diversi*. Nel 1420 fu esso presentato al controllo della Camera. L'Ottenthal attribuisce come appartenenti a Martino V i dieci volumi dal 4 al 13 della serie *Registri diversarum litterarum*, o, come ora si chiama, *diversorum* (negotiorum) *cameralium* che comincia con Bonifacio IX. Due di essi sono tolti ad altre serie. « È pure da nominarsi come provenienza della Camera apostolica e come contenente atti ufficiali di essa il *Reg. Capitulorum gentium armorum* del tempo di questo e del susseguente papa, conservato nell' armadio XXIX, cod. 15 dell' archivio Vaticano. Sono da escludersi, come estranei qui, i numeri 381 e 386 di introiti e spese, giacchè i registri dell' erario del Comune di Roma li attribuiscono agli anni 1423-1424 e 1426-1430. A questo proposito deve solo notarsi come rimarchevole il fatto risultante dal codice 386 relativo alle crescenti somme per *ad stipendia domini Pape militantium conductores* pagate dal tesoriere comunale Giovanni degli Astalli.

« Sotto il titolo *Introitus et exitus* di Martino V si comprendono i numeri 379, 382-385 e 389 della

serie principale. Essi si dividono cronologicamente così:

vol. 379: maggio 1418-1423
» 382: giugno 1423-1424
» 383: maggio 1425-1426
» 384 } settembre 1426-1428
» 385 }
» 387: settembre 1428-1429
» 389: luglio 1429-1430

« Il volume dei *Mandata* di Martino V proveniente dal Camerale, nell' Archivio di Stato, era il primo della serie di questo papa e va dal 1417 al 1421, ed è specialmente interessante per questo; che, cioè, ci dà l' itinerario della Curia, almeno per quanto riguarda le stazioni principali, in previsione del definitivo ritorno del papato a Roma in seguito all' elezione del card. Colonna. Grazie alle indicazioni delle partite di pagamenti che concernono a tale ritorno, vengono contemplate e precisate le notizie che dà a tal riguardo il Contelori, biografo di Martino V. Il Concilio di Costanza fu chiuso il 22 aprile 1418. L'ultimo mandato di là porta la data 13 marzo 1418. Il papa ne partì il 16 maggio. Il volume contiene mandati da Baden (Aargau) del 18 maggio, dal castello di Olten 21, da Berna 24 fino al 2 giugno, da Ginevra 14 giugno al 5 settembre, da Torino 27 settembre, da Pavia 6-10 ottobre, da Mantova 29 ottobre 1418 al 7 febbraio 1419, da Ferrara dal 10 al 14 febbraio 1419, da Firenze, 2 marzo 1419 all' 8 settembre 1420, da Roma 1° ottobre 1420. Del resto il volume meriterebbe di essere riprodotto per intero.

« Il primo volume dei registri di Martino V porta

per titolo: *MCCCC°XVIIII°. Registrum obligationum pro censibus, fructibus male perceptis et aliis diversis ex causis factarum ut infra.* Evidentemente è un libro di debiti per pagatori morosi, o per successori beneficiali di debitori scomparsi per morte, coi quali, per reciproca intelligenza fatta personalmente o per mezzo di rappresentanti, nuncii, agenti e via dicendo, si trattavano speciali impegni, malleverie o raddolcimenti di condizioni di pagamento, dipendentemente dall' importanza, dalla qualità e dal tempo dell'estinzione del debito. In esso sono pure notati gli incarichi dati ai collettori, tesorieri, vicarî delle provincie di stabilire il modo di imposizione, la remissione di esazione e via dicendo.

« Il volume va dal 1419 al 1425. Esso appartenne certamente alla serie *Obligationes* che completava i conti annuali. Di questi libri di conti annuali ne esistevano originariamente otto; giacchè l' ultimo codice di essi, il quale va fino al 26 marzo 1431, porta la intestazione: *Liber annatarum VIII, tempore d. n. Martini pp.e V.ti*; mentre il volume precedente, che va dal 1428 al 1430, porta il titolo: *Liber annatarum sive mediorum fructuum septimus Camere apostolice debitarum inceptus die prima mensis Decembris anno . . . . 1428*, e così via.

« Un volume annuale del tempo di Martino V è passato nella serie *Diversorum*. Esso porta scritto a tergo: *Diversor. Martini V 1424-1427*, e il titolo: *Liber annatarum sive mediorum fructuum Camere Apostolice debitorum inceptus Rome die septima mensis Octobris anno a nativitate domini 1424 etc. assignatus d. Angelotto Episcopo Anagniensi Apostolice camere clerico.* In seguito all' introito di certe somme, ogni libro an-

nuale contiene una seconda parte con l'intestazione: *Sequuntur bulle portate ad Cam. Ap. super beneficiis vacantibus que sunt restituta sine obligationibus juxta determinationem dominorum de Camere incipiendo de mense sub anno . . . indictione . . . pontificatus vero s. d. n. . . anno . . .* Nei registri delle obligazioni sono frequentemente cancellati i nomi dei debitori, se morti; tuttavia occorreva, per questo, l'azione di una bolla in beneficio del successore.

« Nel libro annuale presentato dall'erario di Martino per controllo dell'amministrazione di Giovanni XXIII, conservato nell'Archivio di Stato, come primo volume de' suoi *Libri annatarum diversi,* contiene al foglio 223 la seguente osservazione per varî motivi importante: *Praesentata fuerunt praesencia computa die 20 mensis Marcii 1420, indictione XIII coram R.mo in Christo patre d. Ludovico Episcopo Magalonensi d. n. pape* (sc. Martini V) *vicecancellario in thesauraria Camere Apostolice. Juravit* (sc. Scriptor et Auctor) *per procuratorem illa vera esse, prout superius continetur. Actum Florentie in loco quo fuerunt presentibus R. dis in X. patribus dd. Antonio Episcopo Senensi, thesaurario, Paulo de Iuvinatis et pluribus aliis clericis Apostolice Camere*; sottoscritto *Robring.*

« Circa l'esemplare disposizione del contenuto, per il quale questo volume si distingue dagli altri annuali, crediamo aggiungere qualche cosa di speciale. Esso è tenuto da Johann de Leuthenay (Giovanni XXIII), collettore generale nelle provincie di Lione, Vienna, Besançon e Savoja, il quale risiedeva in Ginevra e compilava questo registro generale in base ai registri dei sotto-collettori » *(Aus der Camera Apostolica,* Iunsbruck, 1889, pag. 31-35. È importante per

la conoscenza de' luoghi sotto l'obbedienza di Giovanni XXIII.

*
* *

Ho voluto riferire le osservazioni del Gottlob sopra i più antichi registri del tempo della restaurazione di Martino V, per dare il saggio di una indicazione generale di queste fonti nel nostro archivio di Stato; la cui mole sapientemente disposta e ordinata in classi dall' egregio e benemerito sovrintendente, Commendatore De Paoli, si riassume, poi, in compendio, nei seguenti titoli principali:

I.	*Signaturarum Sanctissimi*		1570-1860,	vol.	153
II.	Chirografi pontificî	A.	1581-1758	»	70
III.	»	B.	1474 1729	»	23
IV.	»	C.	1552-1840	»	42
V.	Decreti della Camera	A.	1508-1850	»	32
VI.	»	B.	1559-1690	»	46
VII.	*Diversorum* (Camerl.)		1467-1831	»	347
VIII.	» (Tesorier.)		1590-1784	»	108
XI.	Mandati Camerali		1418-1802	»	162
X.	Registri de' sud.		1591-1743	»	101
XI.	Mandati per beneficî		1517-1654	»	11
XII.	Espettative		1486-1536	»	13
XIII.	Consensi e rasseg.	Coll. A.	1457-1594	»	296
XIV.	»	Coll. B.	1528-1869	»	256
	Rubrica 1523-1591, vol. 9.				
XV.	*Annatarum*		1421-1850	»	44
XVI.	Formatarî		1425-1524	»	14
XVII.	Obbligaz. minuti servigi		1408 1798	»	31
XVIII.	Quietanze »		1396 1511	»	31
XIX.	Obbligaz. particolari, composizioni e spese per bolle		1420 1507	»	9
XX.	Collettorie della C. A.		1434 Bologna 1713 Napoli		Buste 90

XXI.	Depositeria della Crociata	1463-1490,	vol.	3
XXII.	Entrata e uscita delle Decime	1501-1718	»	41
XXIII.	Tesoreria segreta	1447-1743	»	66
XXIV.	Spese del Maggiordomo	1459-1571	»	117
XXV.	Spenditore cubiculario (Minute di palazzo)	1433-1566	»	28
XXVI.	Biblioteca Vaticana	1475-1623	»	4
XXVII.	Fabriche	1437-1739	»	56
XXVIII.	Inventari	1518 1758	»	4
XXXIX.	Viaggio de' Pontefici e Sovrani esteri	1468 1723	»	6
XXX.	Tesoreria Generale	1539-1743	»	144
XXXI.	Ufficiali Camerali	1417-1710	»	13
XXXII.	Segretari di Camera	1528-1628	»	8
XXXIII.	Tasse di segreteria	1419-1815	»	35
XXXIV.	Regalie Camerali	1670-1744	»	9
XXXV.	*Taxae maleficiorum*	1570-1611	buste	5
	Ex Curia A. C. 1570 1603			
	Gubernatoris Urbis 1516-1611			
	Vicarii 1505-1586			
XXXVI.	Erario sanziore	1641-1795	vol.	4
XXXVII.	Conti annuali di Tesoreria	1428 1743	»	264
XXXVIII.	Giustificazioni Id.	1431-1743	»	696

XXXIX. Tesorerie provinciali :

Ascoli	1426-1795,	buste	41
Avignone	1563-1789	»	38
Benevento	1469-1802	»	26
Bologna	1432-1806	»	79
» Forte Urbano 1628 1796			
» Soldatesche 1628-1710			
Camerino	1535-1808	»	80
Camp. Marit. Lazio e Sabina	1427-1816	»	180
Città di Castello	1430-1724	»	52
Fermo	1397-1806	»	214
Ferrara	1548-1796	»	382
» Soldatesche 1628-1796			
Marca	1422-1797	»	231
Patrimonio	1420-1815	»	188

Romagna	1464 1795	buste	164
Spoleto	1514-1816	»	125
Umbria	1424-1816	»	233
Urbiuo	1662-1743	»	351

Scopo nostro non è di accennare a tutte le serie del Camerale che occupano una gran parte del R. Archihio di Stato in Roma e che non hanno ricevuto fin qui che un sommario ordinamento; sibbene è semplicemente quello di inventariare e spogliare i registri della Tesoreria dell'Umbria, presa questa regione entro i limiti della sua giurisdizione amministrativa dal 1424 al 1816. Ma prima di parlare di cotesta Tesoreria, torna opportuno un accenno all' ufficio del Tesoriere generale e a quello del Tesoriere provinciale.

Il Tesoriere generale dipendeva direttamente dal cardinale Camerlengo, carica suprema nel governo della Chiesa per le temporalità. Era succeduto agli antichissimi diaconi, poi agli arcidiaconi, come mostra il Tommasini (*Vetus et nova Ecclesiae disciplina;* tit. *De Archidiaconis)*, durati fino a S. Gregorio Magno, e sostituiti dal Vestatario. Il quale, ad imitazione della corte imperiale di Costantino, era il custode del luogo ove si conservavano le sacre vesti e suppellettili pontificie: sotto tale titolo amministrava le rendite provenienti dal patrimonio pontificio (GALLETTI, *Del vestatario di S. R. C., discorso*, Roma, 1758), il che pare continuasse fino al 1039. *L'arcarius*, « qui praeest tributis », faceva parte di quella magistratura giudiziaria politica, detta dei giudici palatini, presieduta dal Papa nel Patriarchio lateranense (sec. VI a XI).

Si ha nei diplomi del 1061, per la prima volta,

il nome del Camerlengo, nome anch'esso preso dalla corte imperiale d'Occidente, la quale così chiamava i curatori del proprio tesoro. Quali fossero e quanto ampie e diverse le incombenze commesse al Camerlengo si raccoglie sopratutto dal *Liber censuum.* La loro moltiplicità obbligò a crescere anche il numero dei ministri subalterni, e quindi vennero le cariche di Vice-camerlenghi, de' Chierici, de' Tesorieri, dei Depositarî, de' Commissarî, degli Avvocati fiscali e degli Auditori generali della R. C. A. Questi da principio solevano essere nominati ed eletti dal cardinale Camerlengo, e per lungo tempo furono nell'esercizio delle loro incombenze suoi subalterni e di pendenti. Della loro opera si giovò il Camerlengo nell'esercizio delle sue giurisdizioni; preponendo l'uno, per modo d'esempio, alla esazione dei tributi e delle gabelle e al pagamento delle spese pubbliche, e l'altro alla zecca; questo alle strade e alle acque, quello all'annona o alla grascia; o a giudicare in civile o in criminale e via dicendo. Il vasto potere del Camerlengo fu in gran parte ridotto delle sue attribuzioni da Paolo IV, poi fu rialzato alquanto da Pio IV. Sotto i successivi pontefici ora fu ristretto, ora ampliato, e specialmente ciò seguì per opera di Gregorio XV e di Benedetto XIV; finchè il 30 ottobre 1800 la costituzione « Post diuturnas » rese l'amministrazione dell'erario indipendente dal Camerlengo. Per l'articolo 12 della detta costituzione di Pio VII, *tutto ciò che riguarda il sistema di finanza e percezione d'imposte e che appartiene in una parola alla economia fiscale,* passò al Tesoriere; e questi e i Chierici di Camera furono dichiarati liberi ed indipendenti, nella esecuzione delle funzioni già deter-

minate per le leggi, dal cardinale Camerlengo, senza essere obbligati a fargliene relazione.

La carica di Tesoriere sembra derivare dall' antico Depositario del Papa, ossia della Camera apostolica, soppresso da Benedetto XIV (Cost. Bened. XIV, t. XI, cost. VI). Dal secolo XIII si trova menzione del Tesoriere generale, e distinto dal Tesoriere secreto, il tesoriere proprio del papa; ma se allora a quell' ufficio era serbata la custodia dei paramenti e degli ori, come, nei tempi primitivi, al Vestatario, non appare che gli fossero affidate le esazioni del danaro prima del pontificato di Giovanni XXII; e le *Memorie istoriche dei Tesorieri Generali pontificî raccolte dall' ab. F. A. V.* [Franc. Ant. Vitale] (Napoli, 1782) ce ne danno la serie dal 1320, prendendo origine dai Chierici di Camera, che allora non erano più di tre. Chi però dette una forma definitiva all' ufficio di Tesoriere generale fu Sisto V, sotto il quale, Benedetto Giustiniani da Scio fu il primo ad ottenere la dignità perpetua di Tesoriere generale (Cost. « In conferendis » 23 Gen. 1590). Aveva luogo immediatamente dopo il Vicecamerlengo; interveniva sempre nella segnatura del Papa ed in tutte le altre congregazioni, dove trattavansi cose relative all' erario e riferiva al pontefice le materie e condizioni degli appalti. Ad esso incombeva raccogliere i diritti, i proventi, le regalie, gli spogli, i beni vacanti, i redditi dei beni ecclesiastici mal percetti e i beni acquistati dai chierici con illecite negoziazioni. Di maniera che, salvo per il regno di Napoli, dove simili spogli si raccoglievano dal Nunzio apostolico, gli altri spogli non solo nello Stato ecclesiastico, ma in tutta l' Italia, furono sottoposti al regime e alla

giurisdizione del Tesoriere generale con molti altri diritti confermati da Clemente VIII (Lett. di Clemente VIII in forma di breve a Tiberio Cerasio Tesoriere generale del 1° ag. 1596). Con la citata costituzione di Pio VII ebbe l'amministrazione generale di tutte le rendite e di tutti i beni della Chiesa tanto delle contribuzioni dirette e indirette, quanto della dativa reale, e più ottenne il governo dei pubblici stabilimenti (carceri, porti e arsenali, boschi camerali, stamperia camerale, fabrica di cotonine, armeria vaticana, archivio urbano, ripe del Tevere e dell'Aniene, commercio pubblico, rendite provenienti dalle eredità *ab intestato* e benefizi vacanti, saline, ufficio de' notari, polizia delle strade, lotteria, mausoleo di Augusto, carte da giuoco, bollo e registro, spaccio della neve, contabilità generale e debito pubblico, vacabili camerali, fortezze e torri).

Per l'esazione delle rendite dallo Stato ecclesiastico il Tesoriere si serviva dei Difensori o Rettori che solevano essere de' primari chierici della Chiesa (CIABATTA, *De R. Camera Apostolica et SS. Pontificum principatu civili monumenta etiam inedita, libri due, opus postumum publicatum a doch. Joachim filio,* s. l. ed a., I, 12); poi dei Tesorieri provinciali che si trovano distribuiti nel Piceno o Marca d'Ancona, Massa Trabaria, Avignone e Venosino, Campagna e Marittima, Sabina, Ducato di Spoleto, Patrimonio e Umbria, sotto la dipendenza dei Rettori della provincia. Il Rettore, anzi, si ingeriva anche delle esazioni. Tale dipendenza e promiscuità d'ufficio dette

luogo a varii inconvenienti, e a rimediarvi provvide prima Giovanni XXII che stabilì dovesse il Tesoriere limitarsi a pagare e rivedere i conti degli ufficiali minori (op. cit., p. 118); poi Clemente VI con la bolla « Molesta nobis » (VIII id. maii 1352), per la quale i Tesorieri rimasero esenti da qualunque giurisdizione rettorale (Bull. Rom. III, p. 2, 313 c. c.). Ciò non ostante, i Rettori abusavano spesso della loro autorità; e Innocenzo VI con la bolla « Multorum saepe » (Kal. Junii 1353) dette facoltà ai Tesorieri di procedere contro debitori di censi, anche a dispetto dei Rettori (Bull. Rom. ivi, p. 316). Nell'Umbria, a Spoleto, anche il Maresciallo s'ingeriva indebitamente nelle esazioni e Giovanni XXII se ne richiamò col Tesoriere del Ducato, Giovanni da Amelio (V. Boll. della R. Deputazione Umbra, *Eretici e ribelli* ecc., parte III, app. III, n. 1). Ivi il Rettore si lamentava del Tesoriere che non ne accettava i consigli e riteneva le paghe degli officiali (Secr. Joan. XXII vol. VI, c. 139 a. in arch. Vatic.).

Nonostante ciò, Giovanni XXII, della cui opera nell'amministrazione Camerale parlai altrove (*I Registri del Ducato di Spoleto,* Boll. della R. Deputaz. Umbra, vol. III, pag. 491 e segg.), riordinò l'ufficio dei Tesorieri provinciali. Prescrisse al Rettore e al Tesoriere del Ducato di registrare tutti i conti in tre libri; uno per ciascuno di essi e il terzo per la Camera, da trasmettersi prima del 24 giugno di ogni anno. Due volte l'anno, in tempi determinati, fra il primo di novembre e il Natale, e poi fra la Pasqua e la Pentecoste, dovevano trovarsi insieme per la revisione (Ivi, pag. 523). Quando mancava il Tesoriere, il Rettore ne faceva le veci; e allora bastavano

due soli registri; uno per lui, l'altro per la Camera. Il papa ad esercitare il sindacato della amministrazione deputava un nunzio che doveva redigere due cartolari distinti di tutte le partite. L'introito era formato di censi, affitti, aiuti di feste, fuocatico, composizioni, emolumenti, sportule, sigilli, carceri, abolizioni, condanne, straordinari, pedaggi, sbanditi e avvento di nuovi rettori. Le spese andavano per gli stipendi degli ufficiali, per le milizie, per le fortificazioni, per elemosine e per i frequenti corrieri e nunzi mandati attorno. La Sacra Inquisizione aveva il conto a parte.

Il mandato speciale che avevano i Tesorieri provinciali veniva accennato con la formola: *petendi, exigendi et recipiendi nostro et Apostolice Camere nomine omnia et singula fructus, redditus, proventus, census, obvenciones, penas, condempnationes, mulctas, emolumenta et iura ad nos et prefatam Cameram quomodocumque et qualitercumque spectantia et debita ac debenda,* come dalle lettere pontificie di nomina ai rispettivi tesorieri da Urbano VI al secolo XV (V. MALATESTA, *Statuti delle Gabelle di Roma, del Secolo XIV).*

E, più specialmente ancora, da Martino V nominati a beneplacito, esigevano i frutti e le rendite de' censi; dazi, gabelle, tratte di grano e di sale; dove non fossero ufficiali appositi, rilasciavano quietanze, rivendicavano cose alienate indebitamente, punivano, condannavano, multavano, a seconda della qualità dei delitti, chi commettesse frodi o dolo, a loro arbitrio, obbligando con le censure apostoliche e col braccio secolare (Reg. 349 di Martino V da San Pietro, Kal. februarii an. V, c. 188). « I titoli principali delle spese (dice il Gottlob) che, del resto,

non si facevano in denaro, ma bensì in prodotti naturali, erano per il mantenimento delle soldatesche, per lo più forestiere, e dei castellani, per gratificazione ai nunzi e ai messi spediti ad Avignone, a Roma, o nei Comuni vicini, per gli stipendi ai Rettori, ai giudici, avvocati e notari, per costruzione o riparazione di fabbriche, rocche e castelli.

Il Cohelli (*Notitia Romanae Aulae officialibus,* cap. 14, *De Thesaurario generali)* dice che i tesorieri provinciali nominavano i *Susceptores* (Esattori e Commissari cavalcanti) a tutto loro rischio e a tutta loro responsabilità. Gli esattori si nominavano anno per anno, o al più per biennio. Le somme esatte dovevansi subito depositare. Nel pontificato di Pio VII cessarono i tesorieri Camerali delle provincie dello stato pontificio, tutti subordinati al prelato Tesoriere generale (Moroni, *Dizionazio di erudizione* ecc. ecc., Vol. 74, pag. 255).

« Chi vorrà mettere in dubbio (dice il Gottlob) che di tanto in tanto non si facesse uso poco lecito del denaro del tesoro specialmente per favorire i parenti?

« I decreti de' papi che proibivano di dare a parenti di rettori e di tesorieri parte delle somme destinate alle milizie, come quello di Benedetto XII del 10 luglio 1336 (Boll. Rom. ed. Torino, IV, 389), non avranno mutato certo radicalmente lo stato delle cose » (Gottlob, op. cit. pag. 96).

Il Tesoriere provinciale si firmava pure, generalmente, col titolo di « Thesaurarius Camerae Apostolicae »; di modo che (aggiunge il Gottlob) la separazione degli atti dell' Amministrazione generale

da quelli della provincia, è spesso molto difficile. Ai tempi di Leone X i tesorieri esercitarono anche un diritto di sorveglianza indiretta sui castellani del loro distretto, e pagavano la provvisione mensile ad essi dovuta dopo essersi assicurati che avessero mantenuto il numero di soldati stabilito per la guardia del castello respettivo. Per la presenza continua del Tesoriere provinciale, questa sorveglianza era ancora più efficace di quella che esercitava il visitatore mandato spesso da Roma.

Premesse queste nozioni generali, passiamo a parlare della Tesoreria particolare di Perugia, e innanzi tutto delle condizioni politiche e amministrative della città quando Martino V la ridusse in sue mani.

Alla morte di Braccio conte di Montone, signore di Perugia (2 giugno 1424), varii umori correvano in città. Narra il Graziani che il 18 giugno si stette in gran pericolo, perchè erano discordi i cittadini della parte di sopra con quelli della parte di sotto; cioè i rioni di porta S. Angelo, di porta S. Susanna e di porta Sole con gli altri di porta S. Pietro e di Borgna. Quelli della parte di sotto volevano la Chiesa e Martino V; quelli di sopra non la volevano e gridavano signore Oddo Fortebracci (*Arch. St. Ital.*, XVI, pag. 290). « Senonchè (dice il Bonazzi) la maggioranza dei nobili aveva già preso il suo partito di tornare agli antichi amori col papa. Esso era uno dei tre principi vincitori di Braccio; il Visconti era in buoni termini con lui, le numerose truppe di Francesco Sforza, nonchè

quelle della Chiesa, percorrevano le nostre campagne, e non vi era da sperare se non sui fiorentini, il cui patriottismo incominciava anch' esso ad affievolirsi. Quindi, mentre il conte Oddo, per provvedere ai casi suoi, reiterava le adunanze in casa sua, i magistrati in palazzo triplicavano, quadruplicavano le ambascerie al papa con tanta sollecitudine, che questi, contro l' usato, si trovò signore di Perugia prima che fossero ben determinate le condizioni di pace. Per sagacia degli ambasciatori e temperanza del pontefice, che era stato a studio in Perugia, esse furono tuttavia mitissime, e furono conservati tutti i privilegi,... sempre sulla base del trattato del 1198 con Innocenzo III, come scorgesi dall' originale convenzione del 29 luglio esistente in archivio, e come scorgevasi ai tempi del Pellini in un libricciuolo detto lo Statutello, che andava per le mani di tutti gli ufficiali dello Stato » (*Storia di Perugia,* I, 651).

Il ritorno di Perugia alla Chiesa nel 1424 doveva, naturalmente, far luogo di bel nuovo al Legato e agli ufficiali pontificî, fra i quali era il Tesoriere, per il controllo dell' azienda economica; ma la Cronaca del Graziani narra come venisse anche un Commissario del papa per riporre il fuocatico al contado, e come fattasi molta resistenza da parte del Comune, in ultimo fu ordinato di mandare ambasciatori a Martino V. Lo stesso Commissario vi andò e dopo lui vi andarono alcuni delle comunanze dei castelli per domandare lo sgravio e l' ottennero.

Da questo fatto possiamo trarre la conseguenza che veramente Martino V non alterò il sistema tributario della città, rispettandone gli antichi statuti,

dove si consacra il libero esercizio delle magistrature. Nell'ordine economico v'erano in Perugia i Massari, ai quali pervenivano tutti i proventi pubblici e dai quali venivano erogati. Simile a quella dei Massari era la magistratura dei Conservatori delle monete, e degli uni e degli altri ha recentemente parlato con molta competenza il prof. Vittorio Alfieri nel suo studio su *L'Amministrazione economica dell'antico Comune di Perugia (Bollett. della Società Umbra di Storia Patria*, II, 379). « I Conservatori delle monete erano tre; duravano in carica un semestre; avevano presso di sè un computista e un notaio per la esecuzione e la registrazione dei riscuotimenti, un altro computista e un altro notaio per la esecuzione e la registrazione dei pagamenti; inoltre potevano eleggere un officiale sopra i pignoramenti. Conservatori, notari e computisti all'inizio del loro ufficio dovevano giurare, in presenza dei Priori, di osservare gli statuti coscienziosamente. La custodia del pubblico denaro, il servizio di cassa per determinate entrate e uscite, l'effettuazione degli ingaggi e, più tardi, la vendita del pesce del Lago Trasimeno, e la locazione dei beni comunali erano le principali attribuzioni dei Conservatori della moneta. Disposizioni varie regolavano la rielezione dei Conservatori e dei loro impiegati, l'intervento dei Conservatori all'ufficio, la proroga dei pagamenti, la riscossione dei proventi, l'assunzione di prestiti con interesse, la consegna del fondo di cassa ai successori ecc. Nell'intento di rendere più oculata l'azione dei Conservatori, si permise poi che eleggessero a loro consulente un cittadino esperto e dotto in diritto. Secondo gli Statuti, le entrate ordi-

narie della camera dei Conservatori della moneta, dipendevano da gabelle e da beni demaniali, e le uscite ordinarie riferivansi a censi ecclesiastici, paghe agli armigeri, stipendi dei magistrati, oggetti di cancelleria, costruzioni pubbliche ecc. La limitazione delle uscite era ordinata con bastevole rigore, poichè vietavasi ai Conservatori di fare spese in misura maggiore di quella degli introiti e non determinate nell' indole loro dagli Statuti ». I cespiti che pervenivano alle mani dei Massari e dei Conservatori, cioè i titoli di entrata degli uni e i titoli d' entrata degli altri, con i titoli di uscita di ambedue le loro camere, li riassumiamo nella seguente tabella.

E prima della Camera de' Massari.

Bilancio della Camera de' Massari

a) Entrata.

1. Gabella delle legna, strami ed erbe.
2. Id. de' pegni.
3. Id. de' quadrupedi che si vendevano in città, ne' borghi e sobborghi.
4. Id. delle accuse, delle concordie, de' lodi, delle sentenze e dei decimi.
5. Id. delle bocche.
6. Id. delle misure della città e del contado, che era deputato al restauro delle fonti.
7. Le comunanze della pastura del Chiusi.
8. La comunanza delle pedate e della pastura di Monte Malbe.
9. Le comunanze di Monte Malbe di legname e dei calcinai.
10. La comunanza di cinque camere site in Soprammuro, nelle case del campione.
11. Le condanne che si facevano dal Podestà, dal Capitano, dal Maggior sindaco e da tutti gli altri ufficiali forestieri della

città di Perugia, nonchè dal Conservatore di Giustizia del contado di Perugia e degli ufficiali dell'abbondanza e della salara.

12. Le puntature dei castellani e degli altri ufficiali da pagarsi alla Camera a forma degli statuti della Camera de' Conservatori « De monstris revidendis et punctaturis solvendis ».
13. La comunanza del postribolo che si pagava agli officiali delle masserizie del Comune.
14. Le entrate dei censi e dei palii che annualmente si presentavano al Comune nella festa di S. Ercolano.
15. La gabella de' due soldi per lira di tutte le somme che si pagavano nella Camera de' Massari, la quale gabella era devoluta alla manutenzione della fonte e dell'acquedotto.
16. Tutti gli altri proventi che non erano rilasciati ad altra Camera od ufficio e che non fossero destinati ad altri.

I Massari non erano obbligati a ricevere altra moneta che quella in corso in Perugia: fiorini d'oro e monete d'argento si avevano in ragione del valore determinato dalla Camera, dove si teneva il peso dal Comune.

b) Uscita.

1. Per la decollazione di Sant'Ercolano, 47 canne di panni bigi a ragione di un fiorino per canna per vestire trentatrè poveri e spesa di fior. 3 per il convito da darsi loro dai Priori nel loro palazzo (Stat. Perug. I, rub. 378).
2. Per cera da distribuire in processioni, luminarie e funzioni (rub. 379).
3. Per un calice d'argento dorato con le armi del Comune del valore di dieci fiorini da offrirsi alla chiesa di S. M. nova per la festa di Sant'Ambrogio (rub. 409).
4. Per la pittura di S. Ercolano all'arte de' pittori lib. 10 di den. (rub. 412).
5. Per i giostratori a cavallo, in piazza, nel palio di S. Ercolano e di tutti i Santi, in premio della conquista dell'anello, lib. 10 di den. (rub. 413).

6. Per la spesa dei palii e per le spese da passare ai giostratori — fior. d'oro 60 (rub. 414).
7. Per elemosine il primo d'agosto a varii conventi, in tutto li. 200, e al monastero di Monteluce 25, ai servi 25, al monastero di S. M. Maddalena 25, più 100 tra Natale e Pasqua (rub. 415).
8. Per la Maestà della volta, olio per le lampade, fior. 1 al mese (rub. 416).
9. Per le feste di S. Ercolano fior. 20 e di Monteluce li. 50 (rub. 417).
10. Al campanaro di S. Lorenzo per il suono della scuola, li. 10 (rub. 419).
11. Per l'illuminazione del palazzo, fior. 10, e per lanterne, fior. 10 (rub. 420).
12. Per manutenzione della fonte di piazza, dell'acquedotto e delle cisterne agli ufficiali delle masserizie del Comune, la gabella de' Massari (rub. 421).
13. Ai detti per manutenzione di palazzi e masserie del Comune, la gabella del postribolo (rub. 422).
14. Ai detti per manutenzione delle campane e orologio, acconcime del mattonato della città e de' borghi, delle porte e dei subborghi, la gabella de' pesi e misure (rub. 423).
15. Salario ai sette donzelli de' Priori (rub. 424).
16. Livree nuove ai detti per la festa di S. Costanzo, fior. 70 (rub. 425).
17. Vestiario de' nunzi de' Priori, de' servi e del portinaio e del loro notaro, fior. 64 (rub. 426).
18. Al sacrista della cappella de' Priori, fior. 24 (rub. 427).
19. Cuoco, guattero, acquaiolo, fior. 51 (rub. 428).
20. Notaro de' Priori, per ogni priorato, fior. 10 (rub. 429).
21. Cancelliere del Comune, li. 366; più spese e casa, fior. 35. e lume (rub. 430).
22. Abbreviatore delle riformanze del Comune, fior. 15 (rub. 431).
23. Robbe e cappucci ai due nunzi de' Gonfalonieri fior. 20, li. 10
24. Sette robbe de' tubatori e d'un naccarino, fior. 70 (rub. 432).
25. Salario dei detti a 5 fior. al mese per ciascuno (rub. 433).
26. Servi di Maria per la cappella di Sant'Onofrio nelle carceri, un cero di sei libbre e libbre 6 di candele (rub. 435).

27. Cinque custodi delle carceri, a 12 soldi al mese per ciascuno (rub. 436).
28. Per lume e acqua nelle carceri, fior. 2 al mese (rub. 437).
29. Al buon uomo e al notaro delle carceri, ogni due mesi li. 10 (rub. 438).
30. Ai sindacatori degli ufficiali forestieri, fior. 3 per ciascuno e al notaro (rub. 439).
31. Per dodici balivi eletti o da eleggersi dai Priori, in ragione di 2 fior. per ciascuno al mese (rub. 440).
32. Agli ufficiali dell'archivio del Comune a 12 fior. l'uno, fior. 24 (rub. 441).
33. Ad un notaro degli ufficiali di custodia, fior. 6, e al servo, fior. 1 al mese (rub. 442).
34. Per pennoni alle trombe e corredo ai tubatori fior. 55 (rub. 443).
35. Per le giustizie per ogni malapezza, fior. 15 (rub. 444).
36. Agli eredi di uccisi, la terza parte della condanna (rub. 445).
37. Per contravvenzioni al giuoco, al porto d'armi e andar di notte, per puntatura di castellani, famigli, rettori e podestà del contado, per frodatori di salari (rub. 446).
38. Allo spazzatore della piazza, li. 50 (rub. 447).
39. Ai due ufficiali del Campione delle carni del Comune, fior. 30 per ciascuno (rub. 448).
40. All'avvocato e sindaco del Comune, fior. 10 l'uno (rub. 449).
41. Ai castellani e loro famigli, fior. 2 $^{1}/_{2}$ per paga (rub. 450).
42. Ammenda di cavalli, ronzini o muli morti (rub. 451).
43. Gratificazione a nunzi di vittorie o felici nuove (rub. 452).
44. Conviti per Natale, Pasqua e Pentecoste (rub. 453).
45. Conviti per la festa di Sant'Ercolano (rub. 454).
46. Spese di nunzi da spedire in varie parti (rub. 455).
47. Riparazione di tetti, porte e finestre (rub. 457).
48. Spese di cancelleria, ad ogni semestre, fior. 70 (rub. 458).
49. Ai ragionieri del sindaco maggiore, fior. 8 (rub. 464).
50. Al medico giudiziario (rub. 465).
51. Per manutenzione delle campane, riparo della torre e costruzione dell'orologio da apporvisi (rub. 465).
52. Per onoranze funebri di Priori che morissero nell'ufficio (rub. 468).
53. Per l'abbondanza del grano (rub. 469).

Quanto alla Camera dei Conservatori delle monete, il bilancio d'entrata era distinto in più titoli, fra gabelle, censi, fitti, puntature, ritenute, residui e *comunanze* o beni del Comune.

Bilancio della Camera de' Conservatori delle monete.

a) Entrata.

1. Entrata del Lago del Chiusi di Perugia e gabella del pesce.
2. Gabella delle some grosse e del pedaggio di piazza.
3. Gabella dalla salara.
4. Gabella de' contratti.
5. Gabella del vino, delle bestie e de' mercati del contado.
6. Collette e prestanze arretrate.
7. Ritenute di 2 soldi per lira per i pagamenti.
8. Puntature di stipendiari a cavallo e a piè.
9. Puntature di officiali forestieri.
10. Residui di uffici, fuorchè de' massari o officiali sul guasto, officiali d'abbondanza, del biado, del campione delle carni e delle masserizie.
11. Sopravanzi e incassi de' Conservatori e loro fancelli.
12. Censi e tributi di terre e persone soggette.
13. Camere affittate nel palazzo del Popolo.
14. Camere affittate nel palazzo del Podestà, presso la Maestà, e case e volta della zecca.
15. Camere nelle case del campione del biado.
16. Orto che fu già della Chiesa di S. Fiorenzo.
17. Monte Tezio.
18. Beni di Bertacone.
19. Faldo.
20. Tenimento delle terre alla posta vecchia del Lago del Chiugi perugino e possessi alle Macchie.
21. Porto e podere del fu Fratone di Panzo.
22. Pedate del Lago del Comune di Perugia.
23. Tenimento di terre nel Chiusi perugino e possessi di Rio maggiore alle Macchie.

24. Tenimento e casa presso Laviano.
25. Beni del fu Arenguccio e Ugolino posti in Caioncola, Salticchia e Paciano.
26. Casa Castalda.
27. Le due bubulcarie che furono di Ranieri di Gualterio.
28. Beni che furono di Muzio di Francesco (d'Assisi).
29. Santa Sabina.
30. Colle.
31. Le due bubulcarie di Collicello.
32. Molini di Pontenuovo.
33. Montalera, i cui proventi sono dovuti agli ufficiali delle Masserizie del Comune per acconcime di vie della città, borghi e subburbio.
34. Bubulcaria del castello di Alghesi.
35. Castello di Fossato.
36. Quattro bubulcherie del terreno posto nel Chiugi fra il lago e le Chiane.
37. Collicello.
38. Albereto già di Lippolo di Tili.

b) Uscita.

1. Censo dovuto alla Chiesa Romana (rub. 290).
2. Armigeri a Cavallo e a piè (rub. 291).
3. Salario ai Priori, fior. 572, li. 4, sol. 6 (rub. 292).
4. Camerlenghi delle arti, al semestre fior. 200 (rub. 293).
5. Podestà, al semestre fior. 2000 (rub. 294).
6. Capitano di popolo, maggior Sindaco di giustizia, al semestre, fior. 1400 (rub. 295).
7. Cancelliere del Comune, all'anno fior. 228 (rub. 296).
8. Abbreviatore delle Riformanze Comunali, fior. 170 (rub. 297).
9. Capitano di guardia del palazzo de' Priori, al semestre fior. 350 (rub. 298).
10. Elettori de' Podestà, del Capitano e Maggior Sindaco, fior. 120 per ogni ufficio (rub. 300).
11. Elettore del Capitano di guardia e suo sindaco e notaro, fior. 37 $^1/_2$ (rub. 301).
12. Ad ogni consultore forestiere per i sindacatori del Podestà, del Capitano e del Maggior Sindaco, fior. 40 (rub. 302).

13. Ad un consultore cittadino eletto dai Conservatori per il loro salario, fior. 5 (rub. 303).
14. Salario dei Conservatori, fior. 15 per ciascuno al semestre; per due loro notari, fior. 20; per due fancelli, fior. 40; per un nunzio, al mese fior. 1; per uno o due marrufini o ministri di arte di lana e di seta, fior. 3 per ciascuno al mese (rub. 304).
15. Ai notari della Camera incaricati dei registri, all'anno fior. 40 (rub. 305).
16. All'ufficiale sopra il Bollettino, al mese fior. 8 (rub. 306).
17. Ai frati di S. Domenico per il *Corpus Domini,* li. 50 (rub. 307).
18. All'ufficiale e al notaro della revisione di mostre di casseri e fortezze del Comune, per ogni giorno di trasferta a cavallo sol. 30 (rub. 308).
19. Al suonatore della chitarra nella mensa de' Priori, all'anno fior. 12, e per una veste nella festa di S. Costanzo, fior. 18 (rub. 309).
20. Cavallari e cursori, fior. 12 (rub. 310).
21. Revisore di mostre di genti armigere, a ragione di soldi 30 al giorno (rub. 311).
22. Officiali sulle mostre di armigeri, castellani, podestà ed altri ufficiali forestieri, la quarta parte delle puntature (rub. 312).
23. Ai guardiani delle porte della città, de' borghi e subborghi, al mese fior. 1, sol. 40 (rub. 313).
24. Agli ufficiali dell'Abbondanza per acquisto di grano (rub. 314).
25. Ai compratori del campione delle carni, fino a 2000 fior. (rub. 315).
26. Per riparo e fortificazioni di castelli del Chiugi di Perugia (rub. 318).
27. Per terminare il castello dello Spedalicchio, fior. 100 (rub. 319).
28. Per restituzione da farsi ai frati della Certosa delle case del fu conte Nolano, fior. 300.
29. Per ripari di porte, tetti e finestre (rub. 324).
30. Per riparo alle volte al Bulagaio e del muro di sopra della città, per il palazzo in capo alla piazza e per la piazza

degli strami e delle legna, per riparo della salita di S. Ercolano e per copiare gli Statuti (rub. 321).
31. Per spese di cancelleria fior. 30 al semestre (rub. 323).

L'ufficio dell'Abbondanza aveva un bilancio a parte. Ne costituivano l'entrata le poste di Castiglion chiusino, di Pozzuolo, di Zeppa, Valiano e Collicello, di San Fatucchio, dell'Abbazia, di Panicarola, delle Capanne, di Petrignano, di Casa Maggiore, di Paterno, di Porto Filippo, di Laviano, di Vaiano, di Cantagallina, tutte località del Chiugi, sulle quali il Comune di Perugia percepiva le entrate. Più eranvi devolute anche le rendite dei beni dei ribelli. L'esito della Camera dell'Abbondanza andava per acquisto di grani, biade e altre vettovaglie destinate a mantenere copia de' generi di prima necessità, ed inoltre per le vetture, per i pedaggi e per le gabelle (rub. 528), per acquisto e mantenimento di vetture, per giornate a vetturali, per assegne di generi ad ufficiali pubblici, a poveri, a monasteri e conventi, per fornimento all'esercito in tempo di guerra e a castelli, per approvigionamenti a cardinali, prelati o altri personaggi che capitassero in Perugia, per la gabella del macinato, per spese di cancelleria e per salari (rub. 529-541, 543, 544) (1).

---

(1) Nell'Archivio Comunale di Perugia, oltre gli Statuti del Comune, sono da consultarsi lo Statuto de' Conservatori della moneta, del secolo XIV (M.); altro Statuto dal XIV al XVI (R.); gli Statuti de' Conservatori della moneta, de' Massari, della Camera dell'Abbandanza, del sale, della Gabella grossa e del pedaggio (L.), lo Statuto de' Massari dal secolo XIV al XV (O.); gli Appalti delle Gabelle dal 1379 al 1552 e i Registri delle Comunanze dal secolo XVII al XVIII. Sono tutti indicati dal Mazzatinti (*Gli Archivî della storia d' Italia*, I, 98).

Tale era la costituzione economica di Perugia, allorchè la città si affidò a Martino V. Questi pertanto ricevette a grazia i perugini nella forma che più distintamente appare qui appresso.

Tutto il tenore dei capitoli merita essere conosciuto non solo per ciò che concerne ai rapporti fra la Camera Apostolica e la Camera perugina, ma perchè la notizia di tutte le forme della nuova costituzione governativa interessa gli studiosi della materia in sommo grado.

1424, luglio 18.

I.

Capitula Martini V.

In nomine Dñi Amen. Hec est copia, *etc.*

In nomine Dni Amen. Infrascripta sunt capitula conventiones et pacta inter R.mos in Christo patres et dd. d. Alfonsum Sancti Eustachij et d. Petrum Sancte Marie in Dominica diaconos Sacrosancte Romane Ecclesie Cardinales vice et nomine sanctissimi d. nostri d. Martini divina providentia pape v. et Camere apostolice per ipsum d. ad infrascripta tractandum, praticandum, firmandum et concludendum Commissarios spetialiter deputatos, ex una; necnon egregios circumspectos et spectabiles viros Rogerium de Rayneriis, Gentilhomo de Archipresbiteris, Iohannem de Montesperellis legum doctorem, Nellum de Ballionibus, Franciscum de Mansuetis utriusque juris doctorem, Rodulfum de Oddonibus, Angelum de Periglis legum doctorem, Berardum Corgnoli, Angelum Nicolai et Carolum Iacobi, Cives notabiles Perusinos, Sindicos et procuratores ac nuntios spetiales honorabilium virorum Priorum Artium Comunis et Populi Civitatis Perusine representantium totam Comunitatem Perusinam ad presentiam eiusdem d. nostri ad infrascripta spetialiter depu-

tatos, habentes ad paciscendum conveniendum componendum et capitulandum et alia infrascripta faciendum et celebrandum plenum et sufficiens mandatum, de quo constat per istrumentum publicum super hoc confectum per manus prudentis viri Monaldi quondam Petri Monaldi de Perusio porte Solis notarij publici, ex altera, partibus; super reductione Civitatis perusine eiusque Comitatus territorij et districtus ad gremium obedientiam fidelitatem et devotionem prefate ecclesie et ipsius d. nostri pape, et in recognoscendo Civitatem, comitatum, territorium et districtum Perusinum eorumque terras, castra, villas et loca cum eorum territorijs, districtibus, universitatibus, habitatoribus, incolis, juribus et pertinentiis universis ad prefatum d. nostrum et Romanam Ecclesiam pertinuisse et pertinere pleno jure; et super restitutione et assignatione corporalis possessionis et pleni dominij Civitatis territorij et districtus eorumdem in manibus dicti d. nostri seu generalis Vicarij aut commissarij per ipsum d. nostrum super hoc spetialiter deputandi, prout sue beatitudini videbitur et placebit, praticata, tractata, firmata pariter et conclusa cum substantialibus formis, modis et conditionibus in ipsis capitulis latius contentis et denotatis, et cum respontionibus ad quodlibet capitulum de per se, que de spetiali commissione et mandato sue beatitudinis processerunt, sicut in fine cuiuslibet capituli continetur.

I. — Et primo, cum universitas, cives, habitatores et incole civitatis, comitatus, territorij et districtus perusini fuerint sub dominio et potestate quondam Bracij de Montone et quum ab obedientia et fidelitate Romane ecclesie deviaverint et ab illis se subtraxerint, et nunc, illo defuncto, cum omni humilitate et filiali devotione ad S. V. et apostolice Sedis gremium revertantur, et intendant in huiusmodi fidelitate, obedientia et devotione perpetuo permanere, dignetur S. V. ipsos, universitatem, cives, habitatores et incolas utriusque sexus clericos et laycos cuiuscumque status, gradus, prehemineniie aut conditionis fuerint, ab omnibus et singulis malefi-

cijs, excessibus, criminibus et delictis per eos, etiam si heresis aut lese majestatis crimina saperent contra S. V. et Romanam Ecclesiam aut offitiales et subditos vestros, quocumque tempore, usque in presentem diem factis, commissis et perpetratis, necnon ab omnibus processibus, bannis, condennationibus, accusationibus, sententiis et censuris spiritualibus et temporalibus factis, latis, inflictis et promulgatis a jure vel ab homine in quacumque curia, si quas, forsan, premissorum occasione, incurrissent, simpliciter vel ad cautelam absolvere et plenarie liberare in plena forma, illasque et illos remictere, tollere et cassare, ac de libris et registris ubicumque consistant et annotati sint, ad instantiam cuiuscumque petentis, cassari et aboleri, precipere et mandare ipsosque in statum pristinum, et ad jure et ad bona eorum restituere et reponere dignetur, de gratia speciali. — *Concessum est per bullam dni nostri.*

II. — Item, communitas et populus perusinus, post veniam a vestra Beatitudine impetratam, plane confitentes et recognoscentes civitatem Perusinam eiusque comitatum, territorium et districtum cum omnibus terris, castris, fortelitiis, rochis, cassaris et pertinentiis suis universis ad S. V. et sacrosanctam Romanam Ecclesiam spectasse et pertinuisse, ac spectare et pertinere pleno jure per eorum solemnes oratores super ipsorum reductione ad gremium, fidelitatem et obedientiam V. S. et eiusdem Ecclesie cum pleno ac sufficienti mandato, sicut in hoc casu requiritur destinatos, tradunt atque consignant in manibus V. S., cum traditione clavium, dictam civitatem cum toto eius comitatu, territorio, districtu, castris, terris, villis et locis, quantum in eorum posse consistunt, ac jurant et promittunt fidelitatem et obedientiam S. V. et successoribus vestris romanis Pontificibus canonice intrantibus et prefate Ecclesie se perpetuo servaturos et in illis de cetero se incommutabiliter perpetuo permansuros. — *Expeditum est per predictos Oratores juxta vires mandati, et acceptatum.*

III. — Item, quod Comunitas et populus perusinus resignant Civitatem, comitatum et districtum Perusij S. V. et sancte Romane Ecclesie cum pleno dominio. — *Expeditum prout supra.*

IV. — Item, quod Vicarius sive Legatus, Locumtenens sive Gubernator deputandus per S. V. in civitate Perusij sit persona confidata et grata presenti statui, nominanda per presentes ambassiatores et successive per Priores et Camerarios dicte Civitatis, qui pro tempore fuerint cum eadem jurisdictione, quam habuit d. Cardinalis Barensis. — *D. noster providebit de persona fida presenti statui et cum sufficienti potestate, et etiam pro ista prima vice concedit, quod ipsi Oratores nominent plures et D.nus noster eliget unum.*

V. — Item, supplicatur S. V., quod Priores Artium Civitatis Perusij mansionem habere debeant in eorem solito palatio, et in eorum honore, jurisdictione et potestate, cum salario, officialibus et familia ad eorum officia pertinentibus, prout habebant et servabatur tempore S. M. dni Innocentij pape VII; salvo quod si summus Pontifex veniret Perusium et vellet habitare in dicto palatio, quod dictum palatium S. S., donec ibi maneret, libere consignetur, prout S. S. placuerit pro sua habitatione; et in dicto casu, dictis Prioribus et eorum famulis locus congruus et condecens assignetur expensis Camere perusine. — *Stabunt in palatio expensis Comunitatis, prout petunt.*

VI. — Item, quod argentaria in palatio Priorum, conservetur et augeatur, de tempore in tempus, de salario Priorum, iuxta formam statutorum et ordinamentorum de dicta argenteria loquentium, et prout et sicut est actenus consuetum. — *Dominus noster contentatur.*

VII. — Item, quod de occurrentibus in Communi, Vi-

carius sive Legatus, Locumtenens sive Gubernator habeat referre et deliberare cum Prioribus et Camerariis, ut fiebat et consuetum fuit tempore domini Landulfi Cardinalis Barensis, tunc temporis, domini Innocentij P. VII in Civitate Perusij pro Sancta Romana Ecclesia legati de latere, omnimoda potestate fungendis. — *Legatus habebit colloquium super occurrentibus, prout petunt.*

VIII. — Item, quod electio et remotio officialium et familie ad dictum Palatium dominorum Priorum pertinentium libere pertineat ad illos, ad quos pertinere debet, secundum formam statutorum Comunis Perusij et non aliter. — *Legatus simul cum eis providebit.*

IX. — Item, quod Priores predicti, habita prius licentia a dictis Vicario sive Legato, Locumtenente vel Gubernatore per Sedem Apostolicam, ut supra, deputando, in ipsa civitate Perusij possint Camerarios Artium convocare, juxta et secundum formam traditam per Statuta Civitatis Perusij; et super his, de quibus proponendis Priores predicti licentiam habuerint a prefato Legato vel Vicario, Locumtenente sive Gubernatore deliberare possint, obtento inter eos partitum, secundum formam Statutorum et ordinamentorum Comunis Perusij, et illud quod inter eos fuerit obtentum secundum formam Statutorum et ordinamentorum dicti Comunis, debeat in ipsa Civitate et Comitatu observari. — *Fiat quod petunt, de consensu Legati.*

X. — Item quod Priores artium soli sine alicuius licentia possint mittere oratores et alios nuntios et scribere in Curia Romana ad dominum nostrum Papam tantum, totiens quotiens eis placuerit, pro factis Communis Perusij vel pro tangentibus sive pertinentibus ad regimen Comunis Perusij, omnibus expensis dicti Comunis et Camere; et quod thesaurarius et conservatores debeant solvere dictis oratoribus et aliis nuntiis, prout deliberabitur per dictos Priores. — *Fiat ut petitur.*

XI. — Item quod omnes rebelles, exititij et condemnati occasione Status, et omnes quicumque absentati occasione Status, et etiam omnes confinati seu relegati, perpetuo sint extra Civitatem et Comitatum Perusij, licet numquam predicti extitij, rebelles vel absentati vel confinati possint reverti ad Civitatem Perusij eiusque comitatum et districtum, nec stare vel habitare seu conversari possint in aliqua terrarum Ecclesie convicina ipsi Comitatui vel districtui perusino per quinquaginta miliaria; et si dicta confinia non servarent, intelligantur ipso jure esse rebelles dicte civitatis Perusij, et pro rebellibus, supradicto modo, habeantur, tractentur et reputentur, ac si pro rebellibus descripti essent in libro, de quo infra fit mentio. Rebelles autem et confinati intelligantur esse et sint omnes, qui pro rebellibus seu confinatis descripti fuerint in cancellaria, seu Archivio, vel Armario comunis Perusij, in libro rebellium et confinatorum. Quod capitulum cum omnibus supradictis intelligatur etiam de omnibus exititiis, rebellibus vel condemnatis vel absentatis de aliqua civitate, terra vel castro, que, ut supra, supplicatur, ut concedentur per S. V. prefatis Carolo et Oddoni vel alicui civi perusino confidato presenti Statui. Nomina vero rebellium et confinatorum ad partem, descripta et auctenticata sunt in cartis membranis per me notarium infrascriptum.

E quia propter festinantiam recessus oratorum, post litteram habitam a domino Angelo, quod exititij et rebelles transmitterentur descripti, non potuimus perscruptari particulariter et seriose omnes libros officialium Communis Perusij, qui processus fecerunt contra predictos exititios et rebelles, ideo extimamus de certo, quod, ultra suprascriptos, non sint nec possint esse alij exititij vel rebelles occasione Status, ultra decem numero; nomina quorum volumus haberi pro specificatis, si reperimus. — *Concessum est de duodecim nominandis.*

Sequitur responsio ad capitulum proximo precedens de rebellibus et confinatis loquens:

Dominus noster tolerabit quod prefati rebelles et confinati non reintrabunt Civitatem Perusij eiusque Comitatum territorium et districtum, nec appropinquabunt territorio et districtui perusino per ·XL· miliaria, nec retinebuntur in terris Ecclesie immediate subiectis infra dictam distantiam, nec permictet eos in dicti terris residere. De terris autem Ecclesie mediate subiectis fiet diligentia quod predicta observentur.

XII. — Item, quod omnia et singula bona olim Cecholini de Michilottis et etiam rebellium sive exititiorum sive absentatorum vel condemnatorum occasione Status vel eorum uxorum, que secute sunt ipsos viros, que retinentur ad presens per confidatos presentis Status, debeant apud eos remanere nec in eis vel occasione eorum possint aliquo modo inquietari vel molestari directe vel indirecte, tacite vel espresse, nec occasione fructuum perceptorum, nec etiam in futurum percipiendorum, nec de possessione vel detentione, que ad presens apud eos est, debeant vel possint quomodolibet conveniri: — *Dominus noster tolerabit, exceptis bonis dotalibus, de quibus, si in dubium revocentur, ad obviandum fraudibus, habeat cognoscere legatus una cum prioribus Civitatis. De fructibus autem ipsorum bonorum dotalium hucusque perceptis et recollectis tolerabit dominus noster ne inquietentur; confinati autem gaudeant bonis suis, servando confinia.*

XIII. — Item, quod populus et Comune Perusij plenarie absolvatur et liberetur ab omni eo et toto, quod dare, tradere vel solvere deberet Camere Romane Ecclesie vel S. V. et ab omnibus processibus libera fiat absolutio, si qui facti in curia Romana apparerent occasionibus predictis vel dependentibus ab eisdem. — *Fiat quod petitur, habito dominio Civitatis per Dominum nostrum vel Legatum.*

XIV. — Item, quod omnes officiales, qui sunt in Civitate et comitatu perusino remaneant in eorum officio per

tempus, quo creati seu electi vel extracti fuerint, cum salario eis deputato per formam Statutorum civitatis Perusij, et omnes officiales cives, qui eligi et creari debent in Civitate et comitatu Perusij, in futurum insacculentur eligantur et extrahantur modo tradito per formam statutorum Civitatis Perusij; et eorum aliquo decedente, alius subrogetur, secundum formam dictorum statutorum, et officia exerceantur, cum oneribus, muneribus et honoribus consuetis, secundum formam Statutorum dicte Civitatis Perusij. — *Fiat ut petitur quo ad permanentiam officialium presentium; quo ad reliqua de consensu Legati.*

XV. — Item, presens sacchulus officiorum Civitatis et comitatus Perusij servetur et firmus stet, et ex eo officiales insacculati extrahantar et publicentur, temporibus et modo ordinatis et deputatis per formam Statutorum civitatis Perusij. — *Fiat ut petitur, nisi per legatum et priores aliter videretur disponendum.*

XVI. — Item, quod Priores et Camerarij artium civitatis Perusij possint et debeant eligere officiales ad reficiendum sacchulos sive regimina in civitate et comitatu Perusij de officiis consuetis, prout eis concessum est, et fieri debet per formam Statutorum Civitatis Perusij. — *Fiat etiam cum consensu Legati.*

XVII. — Item, quod Statuta, que sunt in volumine Statutorum sive in quatuor libris Statutorum Civitatis Perusij, serventur in Civitate et Comitatu Perusij, approbentur et confirmentur, et ex nunc approbata et confirmata sint auctoritate Apostolica, una cum regulationibus Camere, dummodo non sint contra libertatem ecclesiasticam. — *Fiat cum consensu Legati.*

XVIII. — Item, quod omnia decreta et mandata facta per Brachium vel Oddonem, vel eorum locumtenentes, ser-

ventur et sint rata, grata et firma, et quicquid ex eis secutum fuerit, salvo quatenus essent diminutiva honoris et commodi Priorum et Camerariorum et aliorum officialium Civitatis Perusij, et salvo si essent contra libertatem ecclesiasticam. — *De gestis ante mortem Braccij fiat ut petitur; de gestis vero post mortem eius, per priores et decem Arbitrij comuniter vel divisim, vel per Priores et Camerarios, fiat idem quod petitur de factis per Braccium.*

XIX. — Item, quod omne jus competens aliquibus civibus perusinis vel comitatensibus vel cuicumque alteri persone super aliqua comunantia vel aliquo introitu ordinario vel extraordinario hactenus imposito vel rebus, salvum, integrum et illesum remaneat et servari debeat per sedem Apostolicam et per Vicarium seu Legatum, Rectorem vel Gubernatorem et quemcumque, qui deputabitur per Sedem Apostolicam vel S. V. in Civitate Perusij; ita quod omnis quantitas vel alia res assignata alicui pro satisfactione alicuius debiti vel aliquo contractu, solvi debeat secundum formam assignamenti vel contractus. — *De factis ante mortem Braccij fiat ut petitur; de factis vero post mortem, Legatus se informet et provideat.*

XX. — Item, quod in Civitate Perusij semper sit potestas et Capitaneus, cum salario et familia ac jurisdictione, prout erat antequam idem Braccius apprehenderet civitatem Perusij, et prout et sicut esse debebant, secundum formam Statutorum dicte civitatis de Potestate et Capitaneo loquentium; et in casu, in quo officium Capitaneatus non placeret S. V. seu Legato, saltem debeat esse unus Judex Appellationum, qui sit legum doctor, cum illa familia, officialibus et salario prout S. V. videbitur expedire; et ipso appellationum judice deficiente, in subsidium appellationis causa prime et secunde devolvantur ad Priores. In spiritualibus vero appelletur ad Legatum seu Vicarium, qui erit in dicta civitate Perusij pro S. V. et Sancta Romana Ecclesia. — *Maneat*

officium Potestatis cum jurisdictione et salario, oneribus ac familia consuetis, prout erat ante tempus Braccij; et super facto appellationum provideat Legatus.

XXI. — Item, quod predicti Potestas et capitaneus seu Judex appellationum eligi debeant per electionarios seu officiales publicandos sive extrahendos de sacculo predicto et sint persone habiles ipsi cum tota familia, secundum formam Statutorum, ita tamen quod confirmatio requiratur et expectet ad S. V. vel eius vicarium sive Legatum aut Rectorem vel Gubernatorem, qui per S. V. deputabitur in civitate Perusij; et quod dicti officiales cum tota familia sindicentur, finito eorum officio, per Sindicatores extrahendos sive publicandos de sacculo Comunis Perusij, et dictis Sindicatoribus de salario consueto solvatur, secundum formam Statutorum dicte civitatis. — *Dominus noster providebit de Potestate, quod sit persona idonea et ipsis grata, et finito officio, sindicetur modo debito et consueto. Electionarij autem et Sindicatores habeant salarium consuetum.*

XXII. — Item, quod fructus, redditus et proventus omnium et singulorum beneficiorum ecclesiasticorum, vel rerum sive possessionum eorundem percepti per cives vel districtuales civitatis Perusij, vel alios homines, qui essent de terris, que per ipsum Braccium tenebantur, quomodocumque percepti fuerint, de ipsis fructibus vel obventionibus perceptis inquietari vel molestari minime possint, sed potius intelligantur liberati, dummodo ex contractu coptimi vel alio contractu non sint astricti; quo casu, debeant servari contractus. In futurum, autem, si tales detentores carerent canonico titulo, supplicatur de gratia, ut S. V. velit in debita et justa forma providere de dictis beneficiis conferendis eisdem detinentibus. — *Habeatur informatio per Legatum et pro preterito fiat, et pro futuro provideatur quam honestius et tranquillius fieri potest per ipsum Legatum.*

XXIII. — Item de gratia speciali petitur, quod, si qua beneficia vacabunt in diocesi perusina, dignetur S. V. de eisdem beneficiis providere confidatis presentis Status, dummodo sint Cives, et similiter de terris, que concedentur filiis dicti Braccij. — *Dominus noster gratiose tractabit cives perusinos presentis Status et habebit eos recommissos quantum cum honestate fieri potest.*

XXIV. — Item, quod omnia et singula acta ac gesta, decreta, stabilita, mandata et quomodocumque provisa per dictos Braccium et Oddonem vel eorum locumtenentes sive eorum officiales vel commissarios sint valida, rata, grata et firma, et plenum sortiantur effectum. — *Fiat ratione Potestatis et tempore vite Braccij.*

XXV. — Item, quod omnes concessiones, gratie, donationes, exemptiones, venditiones Gabellarum sive Comunantiarum, sive locationes facte de debentibus recipere per dominum Braccium, Oddonem vel eorum locumtenentes super dictis Gabellis seu Comunantiis, usque in presentem diem, sint rate et firme et debitum sortiantur effectum, nec possint quoquo modo obliquari. — *Fiat usque ad mortem Braccij; de aliis autem informabit se Legatus et providebit oportune, habendo recommissos eos, ad quos spectat.*

XXVI. — Item, quod in civitate Perusij semper conservetur Studium cum salario et expensis ordinatis per formam Statutorum civitatis Perusij, et conducentur doctores eo modo et forma, ut providetur per formam Statutorum civitatis Perusij predicte. — *Fiat quod petitur pro conservatione Studij.*

XXVII. — Item, quod Statuta et ordinamenta Universitatis scolarium civitatis Perusij et Statuta Collegij doctorum eiusdem Studij sint et esse intelligantur valida et approbata et potestatem habeant, imposterum, statuendi in pertinentibus

ad conservationem et manutentionem dicti studij. — *Fiat de consensu Legati ut petitur.*

XXVIII. — Item, quod omnes processus, sententie late et omnes actus Judiciarij facti in Civitate et Comitatu Perusij, et quicquid exinde et ob id secutum et factum fuerit, mediate vel immediate, et omnis executio inde executa, tempore quo Braccius prefuit ipsi Civitati et post, valeant et teneant et plenam habeant roboris firmitatem, nec possit ullo modo opponi de defectu potestatis judicantis seu cognoscentis, sive cognoverit sive judicaverit vel executus fuerit, ut ordinarius sive ut delegatus, sive ut commissarius, sive mistim utroque modo; dummodo alias rite late facti fuerint, secundum formam Statutorum civitatis et Communitatis Perusij vel Rescriptorum dicti Braccij vel Oddonis vel eorum Locumtenentium. — *Concedatur in omnibus, que facta sint secundum formam Statutorum civitatis, et in aliis etiam, nisi essent contra libertatem Ecclesie.*

XXIX. — Item, quod omia lauda et arbitramenta judiciaria vel extrajudiciaria facta et lata usque in presentem diem a quibus nunc extitit appellatum, vel non fuerit petitum reduci ad arbitrium boni viri vel de nullitate dictum vel uerit deserta appellatio vel petitio reductionis, vel non fuerit prosecutus, qui de nullitate dixerit, in omnibus et per omnia sint rata et firma, et firmum maneat quicquid exinde et ob id secutum et factum fuerit, mediate vel immediate; et omnis executio inde secuta, et quod nullo modo valeant impugnari; ymmo omnis jurisdisdictio cuicumque officiali prorsus intelligatur adempta. — *Placet quod observetur per Legatum.*

XXX. — Item, quod nullum gravamen seu imposita, collecta vel gabella, seu emolumentum reale vel personale, nec caritativum subsidium vel aliquod aliud onus vel gravamen ordinarium vel extraordinarium, vel indictum vel superindictum imponi possit in civitate vel comitatu sive districtu

Perusij; nec aliquo alio modo gravari possint cives vel comitatenses, incole vel districtuales Perusij; sed solum et dumtaxat pro dictis introitibus, qui vigebant in civitate Perusij tempore sancte memorie Bonifatij et Innocentij pp: romanorum Pontificum. — *Placet quod non graventur ultra consuetum, tempore regiminis Ecclesie.*

XXXI. — Item, quod omnes Perusini prelati seu rectores alicuius Abbatie sive alicuius Ecclesie site in civitate et comitatu perusino, qui se absentaverint a civitate et comitatu perusino, occasione status, vel qui reputarentur suspecti presenti statui Perusij, debent ab illis Ecclesiis seu prelaturis removeri per translationes ad alias ecclesias, vel per alium modum ydoneum provideatur per S. V.; ita quod predicta beneficia seu prelature ponantur in manibus fidelium presentis status. — *Habebitur informatio et de suspectis providebitur oportune.*

XXXII. — Item, supplicatur ex gratia, quod abbatie Prioratus ac prepositura clusina, omnia beneficia existentia in civitate, comitatu vel districtu perusino conferantur personis, civibus vel districtualibus fidis presentis Status civitatis Perusij et non aliis. — *Habebitur informatio et providebitur, ut supra proxime dictum est.*

XXXIII. — Item, quod populus et Comune civitatis perusine sive cives, comitatenses et districtuales, habitatores et incole civitatis comitatus et districtus Perusij pro aliqua causa civili, criminali vel mixta causa, vel pertinente ad forum seculare alicuius appellationis, querele prime vel secunde vel cuiuscumque alterius a diffinitiva vel interlocutoria seu recursus supplicationis vel restitutionis in integrum, non possint quomodolibet extrahi extra Curiam perusinam, in agendo vel in reconveniendo; videlicet in causa principali trahi non possint extra curiam Potestatis vel Capitanei vel Camerarorium, secundum naturam cause et formam Statutorum, coram quibus proce-

datur servatis Statutis Comunis Perusij et artium, et non aliter; in causis vero appellationum vel recursuum, trahi non debeant extra curiam habentem jurisdictionem ex forma Statutorum vel extra curiam Vicarij vel Legati sive Gubernatoris Civitatis Perusij, quando residentiam faceret in dicta civitate; et tunc cum appellaretur, vel haberetur recursus ad curiam dicti Vicarij vel Gubernatoris, servari debeant Statuta Perusij in procedendo, fatalibus etiam terminis in judicando. Et hec, que dicta sunt, quod non possint trahi extra curiam perusinam, habeant locum, preter quam in causis criminalibus, pro criminibus, que commictuntur extra civitatem et territorium perusinum in terris Ecclesie; pro quibus astringi possint ubi maleficium perpetraverint, et non in aliis locis et terris Ecclesie, et nisi pro contractibus, vel quasi, celebratis vel celebrandis extra civitatem, comitatum et districtum Perusij in aliquibus terris Ecclesie, in quibus conveniri possint, ubi contraxerunt sive inveniantur, ibi et non alibi, nisi in locuo *(sic)*, in quo sortirentur forum, alia ratione, quam si esset de terris Ecclesie, et nisi pro rebus existentibus extra civitatem, comitatum et districtum Perusij, in aliquibus terris Ecclesie, que possiderentur per cives vel comitatenses, districtuales, incolas seu habitatores Perusij, pro quibus conveniri et distringi possint solum in loco, ubi dicte res posite et situate essent. — *Fiat quoad primam et secundam instantiam.*

XXXIV. — Item, quod solvi debeat omne salarium debitum officialibus Communis Perusij et omnibus civibus et forensibus et aliis, qui a dicto Comuni aliquid legitime habere debeant, solvendo de introitibus dicti Communis. — *Fiat de juste, et rationabiliter factis, secundum Statuta, que erant ante adventum Braccij.*

XXXV. — Item, quod de introitibus Communis Perusij pro acconcimine Civitatis, burgorum et subburgorum et matunati stratarum, et pro acconcimine pontium et fontium, et

pro costructione murorum civitatis, et pro reparatione et conservatione platee et viarum, sicut in Statutis continetur, possit et debeat expendi quantitas mille florenorum auri, anno quolibet, qui debeant utiliter dictis de causis expendi, existente Thesaurario; et quod Thesaurarius et Conservatores dictam quantitatem solvere teneantur ad petitionem officialium extrahendorum et publicandorum de dicto sacculo Communis Perusij; dum tamen ipsis officialibus addatur unus bonus civis fidelis, sine quo dicti officiales non possint aliquid de dicta pecunia disponere vel expendere quovis modo; et sic de anno in annum debeat observari; de quibus pecuniis et laboreriis dicti officiales et bonus homo teneantur et astricti sint reddere rationem et sindicari. — *Fiat ut petitur.*

XXXVI. — Item, quod omnes allocationes et registrationes, surrogationes, expense atque introitus et exitus facte et facti per Conservatores monete et Massarios Civitatis Perusij et eorum fancellos, et notarios dictarum Camerarum, quibusvis fungantur officiis, usque ad adventum Legati Vicarij, Locumtenentis seu Gubernatoris S. V. et Civitatis Perusij, sint et esse intelligantur approbate et legitime facte. — *Observetur per Legatum usque ad mortem Braccij, et ab inde citra, informet se Legatus et provideat, ut sibi videbitur.*

XXXVII. — Item, quod cava lacus Perusij, sive exitus acque dicti lacus, perficiatur, conservetur et manuteneatur de pecuniis et redditibus sive introitibus dicti lacus seu Communis. — *Fiat ut petitur.*

XXXVIII. — Item, quod domus Sapientie, hospitale Misericordie, locus Majestatis de Volta et Majestatis S. Egidij de Colle remaneant et conserventur in eo statu, in quo sunt, et quod nemini aliquo modo concedi possint, et in gubernatione ipsarum servetur forma consueta. — *Fiat ut petitur.*

XXXIX. — Item, supplicatur de gratia, quod Curia Du-

catus Spoletani et Patrimonij stet in civitate Perusij. — *Dominus noster intendet honori et utilitati Civitatis Perusij quantum cum honestate fieri poterit.*

XL. — Item, quod possessiones et bona patrimonialia Comunis Perusij nemini concedantur, nisi prout stant. — *Placet quod bona patrimonialia Communis nemini concedantur.*

XLI. — Item, quod centum et quinquaginta floreni, qui debentur pro fabrica et constructione ecclesie S. Dominici, et qui debentur ex introitibus aque lacus Communis Perusij, secundum ordinamenta Civitatis similiter solvi debeaut, et quod nulla occasione vel causa possint obliquari, quin dicta solutio fiat secundum ordinamenta predicta. — *Fiat ut petitur.*

XLII. — Item, quod singule solutiones fiende in Camera Conservatorum et Massariorum Communis Perusij quibuscumque personis, collegiis, vel universitatibus debentibus recipere a dictis cameris vel altera earum, quavis occasione vel causa, fiant et fieri debeant ad rationem triginta sex bolognenorum pro quolibet floreno, detracta gabella, que detrahi consueta erat, tempore quo sancte memorie domini Bonifatii et Innocentii dominium dicte Civitatis habuerunt, et prout et sicut antique regulationes dicte Camere disponebant, antequam Braccius gubernationem dicte civitatis Perusij haberet, salvo quod detractio non fiat de dicta gabella de illis solutionibus fiendis sine solutione gabelle, secundum formam Statutorum. — *Fiat prout consuetum erat ante tempus Braccij.*

XLIII. — Item, quod omnes Locumtenentes seu Commissarij ipsius Braccij vel Oddonis, Thesaurarij, et provisores, et notarij Camere super exitibus Camerarum dictarum Civitatum vel terrarum vel alij rationarij earumdem Camerarum, ac Commissarij super aconcimine et reparatione et manutentione Cave aque lacus et alij quicumque factores super opera dicte cave deputati, aliique offitiales super perceptione

reddituum Clusij perusini, tam Cives, quam forenses, ut omnes Conservatores monete, Massarij Camere Massariorum, Officiales super Massaritiis, officiales aque lacus, officiales gabelle grosse et gabelle vini, et alij officiales, quovis nomine nuncupentur, quorum nomina hic pro expressis, si necessario esset fieri mentio spetialis, et eorum fancelli et notarij atque Notarij super treugis, et alij administratores deputati, qui prefuerunt administrationibus dictorum offitiorum, vel alius eorum, pro tanto tempore, quo Braccius prefuit gubernationi Civitatis Perusij et aliarum terrarum, sint et esse intelligantur liberati et absoluti a quocumque redditione rationis administrationis et reliquatus, et quod ulterius ullo umquam tempore de dictis suis administrationibus non possint sindicari, inquietari, molestari per Legatum seu per aliquem offitialem deputandum, ymmo omnis jurisdictio quoad predicta cuicumque offitiali penitus intelligatur adempta. — *Fiat ut petitur de administratis ante mortem Brachij, nisi per Camerarios et Priores aliter disponatur; de administratis vero post mortem Brachij informet se Legatus una cum Prioribus et provideat oportune.*

XLIV. — Item, quod de quibuscumque rebus mobilibus vel immobilibus, juribus et actionibus et nominibus debitorum, et obventionibus, fructibus et redditibus ex eis perceptis, et etiam si ad ecclesiasticas personas pertinere dicerentur, perventis ad manus quorumcumque Civium seu districtualium Civitatis Perusij, vel aliorum hominum et universitatum aliarum terrarum, que per ipsum Brachium, tempore vite sue tenebantur, quavis occasione vel causa iusta vel iniusta, etiam si robbaria seu rapina diceretur per aliquem offitialem, civiliter seu criminaliter, non possit inquietari quoquo modo ex offitio, vel ad instantiam alicuius persone; ymmo liberati tales esse intelligantur, et omnis jurisdictio cuiuscumque officialis in predictis et circha predicta et dependentibus ab eis, penitus intelligatur adempta.... — *Toleretur per Legatum.*

XLV. — Item, quod omnes immunitates et exemptiones concesse rusticis, districtualibus seu Comitatinis Civitatis Perusij ac forensibus, per Braccium conserventur, pro eo tempore, modo et forma, modis et conditionibus, quibus concesse erant per dictum Braccium. — *Fiat ut petitur.*

XLVI. — Item, quod volentibus venire ad habitandum in comitatu et districtu Perusij per decennium, sint exempti ab oneribus et gravaminibus realibus et personalibus seu mixtis. — *Fiat ut petitur pro forensibus et Comitatinis, de possidentibus vero bona stabilia ad arbitrium Priorum.*

XLVII. — Et pro tenendis observandis et adimplendis omnibus et singulis in presentibus capitulis contentis et denotatis, dicti Sindici et procuratores et Nuntij, se propriis et prefatorum honorabilium virorum Priorum et Camerariorum Comunitatis et populi Perusini, procuratorio et sindicatorio nominibus, obligaverunt, et omnia bona sua, quecumque et ubicumque existentia, tam propria, quam Communia, presentia et futura; et simili modo prefati Commissarij, de voluntate et consensu eiusdem d. nostri, sollemniter fuerunt polliciti et polliciendo convenerunt, quod premisse gratie et supplicationes in premissis capitulis contente et denotate per quoscumque vicarios, legatos, rectores et offitiales Sanctitatis sue et Romane Ecclesie, seu eorum locumtenentes, qui in dicta civitate perusina erunt pro tempore per Ecclesiam deputati, prefatis Prioribus, Camerariis et Communitati Perusine inviolabiliter observabuntur et firmiter tenebuntur, et in nullo contravenietur directe vel indirecte, aut quovis quesito colore, per se vel alios, quovis modo. Suprascripta siquidem capitula, conventiones et pacta in sanctissimi in Christo patris et d. nostri d. Martini divina providentia pape V presentia, sue notario publico et testibus infrascriptis spetialiter vocatis et rogatis, R.mi in Christo patres et dni dni Alfonsus S. Eustachij et Petrus Sancte Marie in Dominica diaconi sante Romane Ecclesie Cardinales, eiusdem dni nostri pape Com-

missarij super hoc spetialiter deputati, vice et nomine eiusdem dni nostri presentis, laudantis et approbantis, ac Camere apostolice, ex una; ac egregii, circumspecti et spectabiles viri Rogerius et alij oratores predicti Cives notabiles perusini, Sindici procuratores et nuntij spetiales honorabilium virorum dd. Priorum et Camerariorum Artium Comunitatis et populi perusini, ad presentiam ipsius dni nostri pro suprascriptis spetialiter destinati, ipsorum dd. Priorum et Camerariorum ac totius Comunitatis et populi predictorum, procuratorio et sindicatorio nominibus, ex altera partibus; habitis antea inter ipsos sepius tractatu et deliberatione maturius, quantum materia postulabat et requirebat, omnibus modo, via, jure et forma, quibus melius, devotius et efficacius potuerunt, inierunt, fecerunt, firmaverunt et concluserunt, ac decreverunt et obligaverunt, et polliciti fuerunt observantiam et tolerantiam premissorum, prout continetur plenius in capitulis supradictis. Quibus omnibus et singulis factis et celebratis, prefati Sindici procuratores et nuntij et quilibet eorum ibidem, in manibus eiusdem d. nostri pape, solenniter juraverunt ad sancta dei evangelia, tactis scripturis tam propriis, quam dicte Comunitatis nominibus, quod omnia et singula, que concernut statum prosperum et felicem sue Sanctitatis et sancte Romane Ecclesie, et que in dictis capitulis continentur, pro viribus observabunt sine contradictione quacumque, et a dicta Communitate ratificari et servari et adimpleri facient et procurabunt cum effectu. Super quibus omnibus et singulis prefati dni Commissarij, necnon sindici procuratores et nuntij supradicti, rogaverunt me notarium infrascriptum, ut ipsa omnia et singula membra, clausulas et capitula cuilibet partium ipsarum ea semel vel pluries habere petenti et volenti publicarem, conficerem et traderem in forma publica et autentica.

Acta fuerunt hec in logia superiori Rocche Castri Gallicani, Prenestine diocesis, sub anno a nativitate dni nostri Ihesu Christi Millesimo quadringentesimo vigesimo quarto,

Indictione secunda, die Martis decimo octavo mensis Iulij, Pontificatus eiusdem dni nostri pape anno septimo, presentibus ibidem R.mo in Christo patre, dno Antonio dei gratia episcopo Senensi Thesaurario, et insigni viro dno Cincio, cive Romano, Secretario eiusdem dni nostri pape testibus ad premissa spetialiter vocatis et rogatis.

Ego Bartholomeus Francisci de Montepolitiano, clericus Aretine diocesis, publicus apostolica auctoritate notarius, premissis omnibus et singulis, dum sic, ut premictitur, tractarentur, dicerentur et fierent, una cum prenominatis testibus, interfui, eaque sic fieri vidi et audivi. Ideo suprascripta capitula conventiones et pacta per alium fideliter scripta exinde in hanc publicam formam redegi et publicavi signoque et nomine meis solitis appositis subscripsi, in testimonium eorumdem, debite requisitus et rogatus, et rasuram illam in illis verbis mensis Iulij facta et conrexsi manu propria.

E la bolla di approvazione, preceduta dall' indulto, è questa:

1424, Luglio 29.

II.

MARTINUS *Episcopus, servus servorum Dei, ad futuram rei memoriam.*

Sedes Apostolica pia mater recurrentibus ad eam cum humilitate filiis post excessum libenter se propitiam exhibet et benignam, ac lapsis dexteram porrigens eos ab invio retrahere satagit, ipsosque consuevit interdum rerum et temporum qualitate pensata apostolicis gratiis et favoribus communire. Cum itaque dilecti filij Universitas et homines Civitatis nostre perusine, que temporum causante malitia fuit per alios occupata, nuperrime ad nostrum et Romane Ecclesie gremium fidelitatem et obedientiam Domino inspirante redie-

rint, quam quidem fidelitatem et obedientiam per eorum solemnes oratores cum pleno et sufficienti mandato ad nostram presentiam destinatos in nostris manibus prestiterunt et juraverunt se perpetuo servaturos, recognoscentes Civitatem predictam eiusque comitatum, territorium et districtum ad nos et ipsam Ecclesiam spectasse et pertinuisse ac spectare et pertinere pleno jure, quorum possessionem corporalem plenumque dominium et potestatem nobis solenniter et humiliter tradiderunt et consignarunt. Et propterea cum ipsi, qui preteritis temporibus sub alterius potestate et gubernatione fuerunt, intendant de cetero, tanquam devoti nostri et eiusdem Ecclesie peculiares filij, in huiusmodi fidelitate et obedientia incommutabiliter permanere, ac pro eo quod ab obedientia et devotione prefate Ecclesie deviarunt, et ab illis se subtraxerunt, ac hostibus nostris et eiusdem Ecclesie favores et presidia ministrarunt, dubitent in sententias, censuras et penas tam spirituales quam temporales a jure vel ab homine contra talia perpetrantes inflictas et promulgatas verisimiliter incurrisse et super illis molestari posse tempore procedente, pro parte oratorum ac universitatis et hominum predictorum nobis fuit humiliter supplicatum, ut, cum de premissis ab intimis doleant eis et eorum statui et saluti super hiis paternaliter pròvidere de benignitate apostolica dignaremur, Nos igitur illius vices, quamquam immeriti, gerentes in terris, qui cunctos querit salvos facere et neminem vult perire, attendentes quod Sedis predicte clementia non consuevit veniam petentibus denegare, ac sperantes quod ipsi universitas et homines pro statu honoreque nostro et eiusdem Ecclesie exponent jugiter se et sua, huiusmodi supplicationibus inclinati, prefatam nec non alias universitates et singulares personas ac cives, habitatores et incolas Civitatis Comitatus territorij et districtus predictorum, ac terrarum, castrorum, villarum et quorumcumque locorum eorumdem et utriusque sexus homines, tam clericos, quam laicos cuiuscumque status, gradus, preminentie, dignitatis vel conditionis extiterint, ab omnibus et singulis maleficiis, excessibus, criminibus et delictis dictis,

factis aut perpetratis quocumque tempore usque in presentem diem contra nos et ipsam Ecclesiam ac nostros offitiales et subditos quoquo modo, etiamsi heresis aut lese majestatis crimina saperent, nec non ab omnibus processibus, bannis, condemnationibus, denuntiationibus, inquisitionibus, accusationibus, sententiis et censuris spiritualibus et temporalibus factis, latis inflictis aut promulgatis a jure vel ab homine contra eosdem universitates et homines vel aliquem eorundem in quacumque curia, ac a mulctis et penis, prout concernunt publicum interesse et Cameram Apostolicam, si quas, premissorum occasione, ipsi quomodolibet incurrissent, auctoritate Apostolica, tenore presentium simpliciter vel ad cautelam, absolvimus et plenarie liberamus; illasque et illos remictimus, tollimus et cassamus, ac de libris et Registris in quibus inscripti essent ad cuiuscumque petentis instantiam cassari et aboleri volumus et jubemus ac pro cassis et abolitis haberi; interdicta quoque ecclesiastica quibus civitas terre castra et loca huiusmodi forent supposita relaxamus, omnemque inhabilitatis et infamie maculam sive notam, per eos premissorum occasione contractam, penitus abolemus, ipsosque, universitates, cives habitatores et incolas ad jura, privilegia, indulta, famam et honores ac bona quecumque, nec non ad beneficia ecclesiastica, dignitates, personatus et officia quecumque et alias in statum pristinum, in quo erant antequam premissa contingerent, auctoritate predicta, reponimus, reintegramus et restituimus per presentes, et cum clericis et presbyac prelatis quacumque preditis dignitate, ex eisdem super irregularitate, si quam celebrando divina vel immiscendo se illis, non tamen in contemptum clavium, contraxissent, et quod in susceptis ordinibus ministrare et ad superiores etiam ordines se rite promoveri facere possint, auctoritate simili, dispensamus, eosque habilitamus ad quecumque beneficia, dignitates et officia imposterum obtinenda, districtius inhibentes omnibus et singulis vicariis rectoribus et officialibus nostris et ipsius Ecclesie in partibus illis pro tempore deputatis quomodocumque fungantur officio, ne contra universitates ci-

ves, habitatores et incolas predictos, premissorum occasione, procedere, cognoscere vel inquirere seu penas aut mulctas ab eisdem petere vel exigere seu ipsis aliquam molestiam realem aut personalem inferre presumant per se vel alios quoquo modo; non obstantibus tam felicis recordationis Iohannis XXII et Clementis V Romanorum pontificum, predecessorum nostrorum, illis presertim, quibus cavetur ne quis de rebellionis aut fautorie criminibus absolvi possit, nisi de illis in licteris apostolicis plena et expressa mentio habeatur, quam aliis constitutionis apostolicis ceterisque contrariis quibuscumque.

Ceterum, nonnullas supplicationes in formam capitulorum et conventionum redactas et pro salutari regimine statuque prospero et tranquillo Civitatis, comitatus, territorii et districtus predictorum per eosdem oratores nostro conspectui presentatas, quas per dilectos filios Alfonsum Sancti Eustachij et Petrum Sancte Marie in Domnica, diaconos Cardinales, super illis nostros Commissarios deputatos examinari atque concludi fecimus diligenter et deinde in publicam et autenticam formam per dilectum filium Bartholomeum Francisci de Montepoliciano clericum Aretine diocesis, apostolica auctoritate notarium, redigi mandavimus, nonnullas in se concessiones et gratias continentes, prefatis oratoribus per eosdem commissarios de mandato nostro concessas, quas presentibus haberi volumus pro expressis perinde ac si dictarum supplicationum seu capitulorum et responsionum super illis factarum de mandato simili tenore hic essent de verbo ad verbum inserti et specifice declarati, auctoritate prefata, ex certa nostra scientia confirmamus et presentis scripti patrocinio communimus. Nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam nostre absolutionis, liberationis, remissionis, cassationis, voluntatis, relaxationis, abolitionis, repositionis, reintegrationis restitutionis, dispensationis, habilitationis, inhibitionis, confirmationis et communitionis infringere vel ei ausu temerario contraire. Si quis. autem hoc attemptare presumpserit indi-

gnationem omnipotentis Dei et beatorum Petri et Pauli Apostolorum eius se noverit incursurum.

Datum Gallicani, Prenestine Dioc., IIIJ Kal. Augusti, Pontificatus nostri anno septimo.

B. de Montepoliciano

Gratis de mandato d.ni nostri pape

P. de Pizolpassis

(A tergo)

R.ta A. *in Camera Apostolica.*

Col seguente breve a Paolo Capogrossi di Solmona tesoriere, il papa accompagnava i capitoli per l'esecuzione delle materie concernenti l'ufficio della tesoreria:

III.

1425, gennaio 12.

Martinus papa V.

Dilecte fili salutem et ap: benedictionem. Venit ad nos dilectus filius Franciscus de Coppulis ambassiator Communitatis Perusij, pro cuius parte nobis quasdam petitiones exibuit, et quia quasdam illarum ad utilitatem publicam et salutare regimen civitatis nostre Perusine pertinere putavimus, eas sub certa forma concessimus, remittentes quedam ex illis ad venerabilem fratrem nostrum Antonium Episcopum Portuensem in illis partibus in temporalibus nostrum Vicarium generalem, ut habito super hoc bono consilio, sicut adeam rem pertinet, in premissis procedat et omnia faciat et disponat juxta concessam sibi per nos super hoc plenariam potestatem pro honore nostro et publica honestate cognoverit expedire; et quia multa ex illis ad officium tuum pertinent et in quibus scies et poteris pro tua singulari prudentia juvare et providere, volumus quod illa facias et exequaris, que Perusinis con-

cessimus in petitionibus eorumdem, quarum copias ad te presentialiter destinamus, ut omnium habeas notitiam pleniorem.

Datum Rome apud Sanctos Apostolos sub annulo Piscatoris, die XII Ianuarij Pontificatus nostri anno octavo.

B. de Montepoliciano.

(A tergo:) Dilecto filio magistro Paulo de Sulmona, clerico apostolice Camere in civitate perusina et nonnullis aliis partibus Thesaurario nostro. « Secundum ».

(segn: Bolle e Brevi, C, 35).

E con quest'altro breve al suo Vicario generale, il card. Antonio Covario, aggiungeva nuove istruzioni:

IV.

1425, Gennaio 12.

Martinus Papa V.

Venerabilis frater salutem et apost. bened.

Fuit nobiscum dilectus filius Franciscus de Coppulis civis et orator perusinus, qui nobis pro parte communitatis perusine nonnullas petitiones exibuit, ad quarum continentiam particulariter responsum est pro parte nostra quantum fuit expediens, et pro illorum executione ac pro bono pubblico civitatis Perusij tibi per nostras litteras plenam concedimus potestatem, non intendens propterea recedere a capitulis olim per nos concessis in Gallicano oratoribus perusinis, que alias volumus in suo robore permanere, Preterea ad exonerandum cives et comitatenses Perusij ab oneribus et expensis placet nobis, si tibi, habito super hoc bono consilio, utile videatur, quod salarium Potestatis reducatur ad MD florenos pro quolibet semestri quodque Capitanei fiant per communitatem Perusij sine majori gravamine et sint perusini insaculandi per illos, qui deputabuntur per dilectos filios Priores et Camerarios civitatis perusine et nihilominus extrahantur de sacculo potestarie in presenti sacculo, prout alias extitit con-

suetum. Preterea quod, in camera Conservatorum sint solum notarij, qui extrahuntur in sacculo, provideas sicut tue providentie expedire videbitur. Contentamur etiam, quod omnes condemnationes civium Assisij, tam per dilectum filium Comitem Urbini, tamquam ducem et rectorem provincie Ducatus Spoletani, quam per quemvis alium commissarium facte, prout alias ei concessimus, tollantur et cassentur. De bonis vero mobilibus vel immobilibus, que pervenerant ad manus eorum et de ipsorum liberatione ab omnibus maleficiis commissis et quod contra eos procedi non possit, volumus quod observentur gratie per te Communitati Assisinati concesse sicut alias tibi commissum fuit; similiter studeas providere quodque super facto exititiorum Perusij et de ipsorum residentia in partibus convicinis dicte civitati eisdem oratoribus concessimus, observentur et super premissis omnibus de quibus dilectum filium Gerardum cappellanum tuum plene informatum, ad te remictimus, debita maturitate, procedas, sicut pro honore nostro et utilitate publica cognoveris expedire et que concernunt commissionem tuam exequaris nostras concessiones factas Perusinis, quarum tibi copias destinamus, et si qua dubia super hiis tibi occurrant, nos de illis provideas per tuas litteras celeriter informare. Que vero ad thesaurarium nostrum pertinent, volumus quod ipse illa affectualiter exequatur. Datum Rome apud Sanctos Apostolos sub annulo piscatoris die XII Januarij Pontificatus nostri anno VIII.

B. de Montepoliciano.

(A tergo autem dicti Brevis legebatur et erat descriptum tale epigrama, videlicet).

Venerabili fratri Anthonio Episcopo Portuensi in Civitate perusina et nonnullis aliis partibus pro nobis et Romana Ecclesia in temporalibus Vicario generali.

Il papa, nominato suo Tesoriere Giovanni Caffarelli, ne dette parte ai Priori:

1425, luglio 21.

V.

Martinus Papa V.

Dilecti filij salutem et Apostolicam Benedictionem. Nuper ex certis racionabilibus causis moventibus mentem nostram dilectum filium Iohannem Caffarellum canonicum Sancte Marie Maioris de Urbe decretorum Doctorem in perusina atque tudertina civitatibus et quibusdam aliis terris thesaurarium nostrum constituimus et etiam ordinavimus, quemcumque alium thesaurarium per nos inibi deputatum hactenus revocantes. Quo circa volumus et devocionem vestram requirimus et hortamur, ut ipsum Johannem thesaurarium nostrum benigne recipientes, sibi in omnibus execucionem sui officij et negocia apostolice Camere concernentibus assistatis et etiam faveatis; impendentes sibi quociens vos requisiverit nostri parte oportuna presidia et favores.

Datum Rome apud Sanctos Apostolos sub anulo piscatoris die XXI Julij, pontificatus nostri Anno octavo.

B. de Montepoliciano.

A tergo — Dilectis filiis Prioribus et camerarijs artium Civitatis nostre perusine.

Ecco poi il riassunto delle risposte date dal Papa alle istanze avanzate per il Comune di Perugia dall'Ambasciatore Francesco Coppoli.

[1425, gennaio].

VI.

.... Item .... placet dno nostro quod removeantur gabelle eminarum civitatis Perusij et vecturarum grani Clusij occasione impositionis fiende pro subsidio ita quod solutis

expensis ordinariis necessariis pro civitate Perusij et etiam sexcentis flor. auri... sine deductione gabelle quos dnus noster concedit pro expensis extraordinaris fiendis per Priores et Camerarios Perusinos salvo semper honore d. Legati quos sexcentos flor. Thesaurarius ipsius d. nostri pape in illis partibus deputatus civibus ad requisitionem Camerariorum et Priorum predictorum solvere et allocare teneatur et d. Legatus faciat bollettinum et etiam solutis provisionibus et expensis pro d. legato et Thesaurario prefatus d. noster habeat annuatim duodecim mille flor. auri de Camera.

Item placeat d. nostro pro occasione dicti subsidii quod gabella seu communantia salarie ita moderetur videlicet quod sal vendatur ematur et conducatur per ipsum Thesaurarium et officiales consuotos extrati de sacculo ita sam quod Thesaurarius ponat faucellum perusinum nomine camere perusine volentibus emere dumtaxat ad rationem XV denar. pro qualibet libra nec ponatur per buccas vel libras hoc etiam addito quod id totum quod superlucratum fuerit annuatim de dicto sale pro rata cedat in diminutionem subsidij imponendi per eos et omnia pertinentia ad fraudes inveniendas circa hec diligentius observentur volens idem d. noster quod quamdiu huiusmodi subsidium durabit et exigetur tamdiu introitus dictarum gabellarum eminarum videlicet et vecturarum grani Clusij sint sublati et comunantia salarie etiam intelligatur pro eo tempore esse reducta et limitata de introitibus camere perusine. Et si alius modus videretur utilior d. legato subito ante conclusionem notificet d. nostro.

.... Item quod fancelli qui semper soliti sunt esse in dicta Camera et collector dicte imposite que de novo imponetur sint cives perusini de semestri in semestre mutandi et deputandi per quem placeat d. legato cum salario consueto et de hoc habeatur lictera d. nostri dirigenda d. legato vel Thesaurario. Placet d. nostro quod eligantur per d. Thesaurarium cum consilio Conservatorum et sint Perusini.

....Item quod littera que trasmittitur ad d. Legatum vel Thesaurarium remaneat in Cancellaria Priorum ut possit ostendi quibuscumque Thesaurariis qui pro tempore erunt. Placet d. nostro et quod transumptum litterarum et brevium teneat legatus.

La facoltà data al Vicario papale di riformare il sistema tributario era data con la condizione che fossero sentiti i Priori e i Camerlenghi della città:

1425, Gennaio 9.

VII.

Martinus Episcopus Servus Servorum Dei Venerabili fratri Antonio Episcopo Portuensi in Civitate perusina et nonnullis aliis partibus pro nobis et romana ecclesia in temporalibus Vicario generali salutem et apostolicam benedictionem. Intendentes ut introitus et gabelle Civitatis nostre Perusine pro publica utilitate Camere Perusine ac salutari regimine dicte Civitatis in melius reformentur et aliqua tollantur, minuantur et moderentur, publica civitatis eiusdem commoditate et utilitate poscente, volumus ut, habito consilio cum dilectis filiis Prioribus et Camerariis dicte Civitatis et aliis, de quibus tibi videbitur, in premissis procedas et illa facias et statuas, que tue prudentie utilia videbuntur. Nos enim fraternitati tue gabellas eminarum Comitatus Perusij et vecturarum grani Clusij hactenus consuetas exigi et elevari ad tempus, de quo tibi videbitur, tollendi removendi et anullandi, nec non gabellam seu comunantiam salarie civitatis et Comitatus predictorum sub illis modis, formis, conditionibus et ordinationibus, de quibus tue prudentie visum fuerit, limitandi, regulandi et disponendi, et nihilominus quecumque subsidia, que in dicta Civitate per Decem Priores et Decem Camerarios perusinos qualitercumque ad hoc deputatos pro tempore imponentur, approbandi et confirmandi et alia in

premissis et circa ea faciendi, disponendi statuendi, mandandi, ordinandi et exequendi, que circumspetioni tue utilia vel necessaria videbuntur, plenam et liberam auctoritate apostolica tenore presentium concedimus facultatem, ratum et gratum habituri quicquid per te factum, ordinatum, gestum et executum fuerit in premissis idque faciemus, auctore Domino, inviolabiliter observari.

Datum Rome, apud Sanctos Apostolos V Idus Januarij Pontificatus nostri Anno Octavo.

G. de Callio.

(Arch. Decemv. di Perugia; sul tergo è scritto: Bolle e Brevi — C. num. 31 *R.ta in Camera Apostolica*. — La copia e la collazione dei predetti atti sono state gentilmente eseguite dai carissimi amici e colleghi conte Ansidei e marchese Degli Azzi, conservatori dell'Archivio di Perugia).

Martino V, dunque, mantenne tutte le forme della costituzione e amministrazione economica, e di tutte le rendite, come delle spese, riserbò al Tesoriere il controllo, ritirando, quando ve ne erano, i residui per la Camera Apostolica. Anzi alleviò le gravezze: abbiamo dal Graziani, che il Tesoriere e i Conservatori delle monete pubblicarono lo sgravio della Gabella delle mine e del grano del Chiugi, che fu tolta affatto; il sale si poteva togliere non a libbra, ma nella quantità che facesse bisogno, a 15 denari la libbra; si levò la rivendita per appalto, e il sussidio caritativo, che era la tassa papale, fu messo ad un fiorino per cento di lire, e ad un mezzo per le centinaia successive, dividendolo in due rate uguali, da pagarsi in aprile e in novembre. Ai detentori dei

beni de' ribelli fu, dal Tesoriere e dai Conservatori insieme, imposto il termine di soli tre giorni per legalizzare il possesso, oltre i quali si prescrivevano; fu poi prorogato il termine per altri otto giorni. Nonostante queste che possiamo chiamare buone disposizioni, nel 1427 correvano polizzine scritte per la città che dicevano: *A petizione degli officiali di gabella si affama questa terra.* Di che si fece diligente requisizione per scoprirne gli autori. La città aveva bisogno di riparare le mura, e il papa aveva promesso 2000 fiorini l'anno, ma la sommossa di Bologna importò tanto dispendio, che impedì a Martino V di mantenere la promessa. Peraltro i Perugini facendosi a rinnovare le istanze, accennavano all'avanzo della Camera, per ripetere la concessione già fatta: « Considerate (scrivevano gli oratori) tucte le conditione fuoro poste ne la prima concessione sieno verificate, e per lo passato al presente, cioè oltra li XIJ milia fiorini l'anno, come nella dicta concessione se contiene, ma etiandio n'avanza alcuno migliaio de fiorini più l'anno. E quando caso occurresse, che non se deie stimare, che manco de VIJ milia fiorini avanzasse, alora li dicte doie milia fiorini se sbacteranno per rata, sicome nel breve de la Sua Sanctità, nel quale ei dicti doiemilia fiorini l'anno fuoro concesse, se contiene » (GRAZIANI, loc. cit., pag. 343). Ma il papa rimandò gli oratori inesauditi; anzi il Tesoriere Nicolò della Valle voleva imporre una prestanza per mantenere 200 fanti della guardia; se non che « gli fu mandato una voce viva che ponendo la prestanza seria cagione di grande errore » (Ivi, p. 344, n. 2).

Questo che abbiamo notato basti a rappresen-

tarci lo stato delle cose in Perugia al tempo in cui cominciano i Registri della Tesoreria, e tale rimase, inalterato, fino al 1444 quando il nuovo sussidio dell' Umbria imposto ci dà la cifra di fiorini d' oro 21,394 d' entrata contro 21,482 d' uscita, per il primo anno. In Assisi la Camera Apostolica ritraeva, come da Perugia, l'avanzo delle entrate dopo pagati i salariati, ma raramente ne avanzava qualcosa; Citerna pagava un sussidio di 180 fiorini; Montone dava soltanto le rendite dei beni di Carlo Fortebracci; Foligno e Spoleto l' avanzo de' salariati; Todi fiorini mille; Gualdo dava per il sussidio fiorini 80; Montecastello ducati 100, Nocera 50, Bettona 100, Cascia 500, Visso 200, Montefalco 300, Bevagna 100, Monteleone 90, Massa di Todi 51, Aquasparta 75, Montesanto 5, Castelritaldi 40, Giano 20, Gualdo Cattaneo 30, Valtopina 15, Limissiano 12,50, Castelbono 12, Monticolo 2, Castagnola 1, le Terre Arnolfe 12, Sterpeto 5, le Tombe 3 carlini; ogni luogo poi pagava le terzierie e una rata sui malefizi. Alessandro VI dismembrò varii luoghi della Tesoreria dell' Umbria e li cedette ai chierici di Camera. Erano 24 castelli delle Terre Arnolfe. Con la bolla « Etsi ex pastoralis officii » (III Kal. maii 1502), accennava al fatto che quegli abitanti per discordie, differenze, scandali e turbini di guerra che negli anni avanti fra Spoleto e Terni, anche per causa del governo, erano andati soggetti a tanti affanni, che se non si ponesse un rimedio v' era da temere forte che quei luoghi ne andassero distrutti e rimanessero privi di abitanti. I castelli erano Cesi, Porcaria, Macerino, Puzzano, Col di Campo, Messennano, Cisterna, Florentola, Scoppi, Fogliano, Rapicciano, Palazzo, Arezzo, Cordigliano, Mogliano, Bevellano, Mantrelle, Baiti, Stio-

pito, Apollenacio, Poggio, Apezzano, Aquapalomba, Valleperacchia e gli altri luoghi delle Terre Arnolfe (Ivi, I, 38).

Ad ovviare agli abusi dei Rettori e dei Tesorieri provinciali Giulio II con la bolla « Sane fuit fide » (22 luglio 1506), lamentata la tirannide esercitata sugli amministrati e a danno della giustizia e del fisco, istituì i visitatori dello Stato Ecclesiastico. A gravissimi inconvenienti essi dovevano porre rimedio, poichè quegli officiali tiranni impedivano i ministri, ledevano la giustizia, espilavano le sostanze dei Comuni e dei privati, frodavano l'erario, a vantaggio proprio, cagionando una licenza colpevole e aumentando il numero degli usuraî. Gli Abbati e i Rettori di Chiese e i beneficiati concedevano licenza ai loro religiosi di dimorare fuori dei conventi e permettevano loro di tenere uffici pur secolari anche senza la dispensa della Sede apostolica, vendendo beni ecclesiastici a congiunti ed amici con finzioni legali e a prezzi di favore, oltre che talvolta si accordarono perfino, senza averne alcuna autorità, le indulgenze, di cui potevano disporre solamente i nunzi e commissari, estorcendo denaro e dispensando dai casi di coscienza riservati, dai voti perpetui e dalle imposte visite al S. Sepolcro, a S. Giacomo di Compostella, a S. Spirito in Sassia e alle tombe degli Apostoli. I visitatori erano tolti dal Collegio dei Chierici di Camera, e tutti gli anni dovevano recarsi a compiere la loro ispezione nei luoghi dello Stato, rivedendo i libri, le scritture e i pubblici documenti dell'ufficio. Clemente VII con la costituzione « Rationi congruit » (VI Kal. dec. 1523) confermò ai Chierici di Camera i 24 luoghi delle Terre Arnolfe, di Massa

e San Gemini e degli altri castelli dello Spoletino, tornando a distaccarli da Spoleto, Todi e Narni, e rinnovò l' ordine della revisione annuale (Ivi, II, 47). Quindi lo stesso Papa vendè il nostro Castello di San Gemini per 2,000 ducati, e Paolo III stabilì il compenso dovuto ai Chierici di Camera per quella alienazione con la bolla « Romani Pontificis » (Kal. dec. 1534).

Dal 1511 comincia la serie degli appalti. La Tesoreria di Perugia fu appaltata per cinque anni a ducati 15,900. Assoggettata definitivamente la città alla Chiesa da Paolo III dopo la guerra del sale, non rimasero più vestigia degli antichi bilanci e il sistema tributario fu conformato a quello dello Stato della Chiesa, salve quelle reintegrazioni che al vincitore piacque, per speciale privilegio, accordare, dopo avere punita la rivolta severamente e assicurata la soggezione con elevare una formidabile cittadella. Egli levò tutte le imposizioni straordinarie e ne mise una solamente di 300,000 scudi su tutto lo Stato da pagarsi per tre anni (2 sett. 1543); e questa imposizione successivamente di triennio in triennio prorogata, fu sempre riscossa, aggravando l' Umbria di 40,000 ducati. Tuttavia Giulio III impose il quattrino per ogni libbra di carne che si vendeva al minuto (4 aprile 1553), estesa anche alla porcina da Pio V e sostituite le Comunità da Urbano VIII, Sisto V impose il quattrino per foglietta di vino (1 mag. 1585), commutato poi in altra forma, che importò la somma di sc. 34,000 e all' Umbria una gravezza di scudi 7,500 (26 luglio 1588). Urbano VIII surrogò la Camera alle Comunità nell' esigenza del macinato (un giulio su ciascun rubbio), e si affittò, nell' Umbria, ai Siri per

scudi 20,000 l'anno per anni nove, a cominciare dal 1° agosto 1638. Paolo IV impose il *donativo* con l'uno e mezzo % sull'Umbria (27 mag. 1557), e importò ducati 45,376.8. Pio IV impose il sussidio caritativo al re di Francia per sc. 400,000, e l'Umbria fu tassata di sc. 50,000 in oro (18 mag. 1562). Impose anche la tassa di cavalli morti in sc. 3,000. Seguirono le imposizioni delle *tassette*, delle galere, archivio, danno dato, bollo, pesi e misure, officiali delle milizie, aumenti del sale, piombo, utensili della soldatesca di leva, al pari che per le altre provincie della Chiesa.

L'Inventario dei Registri della Camera Apostolica di Perugia che qui si pubblica ci dà la storia della trasformazione dello stato perugino in provincia dello Stato ecclesiastico; ci dà quasi anno per anno l'indicazione delle entrate e delle uscite, e, nei periodi più importanti per la storia, i titoli del bilancio. Le partite possono avere molto interesse per il vario ceto degli studiosi, o che vogliano ricercarvi il movimento politico della città o della regione o l'attività del governo per la difesa dello Stato, per i lavori pubblici, per le arti decorative, per l'incoraggiamento economico e industriale. Quindi se lo studioso della scienza economica e finanziaria avrà un campo aperto dalla prima all'ultima pagina dell'inventario, non troverà affatto chiuso l'adito alla storia della vita civile delle arti belle. Dove ho voluto lasciare intatta la ricerca è nella indicazione delle partite di salarî ai lettori della Università perugina. La loro successione nel corso di più secoli merita che sia notata in un lavoro

a parte che potrà tener dietro al presente Inventario e formare un altro volume utile a compiere e rettificare l'elenco dei lettori del celebre Studio, condotti o confermati di anno in anno. Intanto sia qui accennata l'utilità della ricerca sopra i Registri della Camera Apostolica di Perugia anche sotto questo nuovo aspetto. Altri poi potrà prender occasione da questo Inventario per ricostituire tutto l'archivio di essa Camera, servendosi dei materiali rimasti in Perugia. Poichè è certo che la nostra collezione romana non è completa, e qua e là si trovano lacune e deficienze. Il danno risale da tempo antico. Sisto V nel motu-proprio dei 27 aprile 1587 lamentava che da moltissimi anni a quella parte molti libri della C. A. e dei loro ministri, da alcuni erano stati sottratti all'archivio Camerale e agli offici dei Notari di quello, altri, stati predati, erano andati nelle mani di varie persone, con gran danno del pubblico e dei privati; e comminò le pene contro i detentori di essi e contro quanti, conoscendoli, non li denunziassero (II, 111). Per quanto concerne alla Tesoreria perugina, torni utile riportare qui una nota del Tesoriere dell'Umbria, Onofrio degli Onofri, del 1° maggio 1756, che fa conoscere lo stato dell'Archivio della Camera in Perugia a quel tempo. Di vari Registri sparsi in più luoghi in Perugia (oltre i pochi della Biblioteca Comunale) parla il prof. Scalvanti nell'opera *Inventario regesto dell'Archivio dell'Università di Perugia*, e di un registro giacente nella Biblioteca Nazionale di Firenze fa menzione il Mazzatinti ne *I Manoscritti delle Biblioteche Italiane*.

Ecco intanto l'elenco dell'Archivio fatto dal conte Onofri nel 1756:

R. Arch. di Stato di Roma, *Cam. Apost.*

Ill.mo e Re.mo sig. P.re Col.mo

Sotto li 7 del caduto si compiacque V. S. Ill.ma impormi far riconoscere lo stato dell' Archivio, in cui si conservano le scritture spettanti alla Rev. Camera in Perugia e doversi anche ragguagliarla della qualità di dette scritture e se spettasse alla rev. Cam. il risarcimento di d. Archivio o stanza; et avendo tutto fatto eseguire con la maggior attenzione, in primo luogo mando incluso a V. S. Ill.ma un foglio in cui sono descritti diversi libri che si conservano in d.° Archivio, che se si volessero descrivere tutte le altre scritture, come vedrà si esprimono in detto foglio, delle quali per altro sarebbe bene vi fosse inventario, vi vorrebbe non poco tempo. Quanto al risarcimento, ho fatta formare dall'architetto Carattoli la perizia che col ritorno della supplica et altro foglio parimenti le annetto. Che poi il risarcimento spetti alla Rev. Cam.ra, dalla persona da cui ho fatto ocularmente tutto riconoscere, mi si dice non cadervi dubbio, per esser detto Archivio o stanza dentro il palazzo apostolico et al piano dell' appartamento di Mons. Governatore, soggiungendomi che il pericolo è evidente e che se non si dà pronto riparo, col cader della volta, rovinerà, in parte, detto palazzo apostolico. E con tutto il maggior ossequio a V. S. Ill.ma umilmente mi inchino.

Spoleto 1° maggio 1756.

Di V. S. Ill.ma Rev.ma

Umil.mo
Onofrio degli Onofri.

(La stanza dell' A. si trovava a perpendicolo sotto il campanile del palazzo Ap.co sopra la volta de' Priori, come dalla relazione Carattoli).

Si trovano esistere in detto Archivio alcune credenze, buona parte delle quali sono ripiene di libri e scritture spettanti alla suddetta R. C., delle quali non ve n'è inventario, e per descriverle e numerarle non poco tempo si richiederebbe. Soltanto si dà nota de' libri scritti in cartapecora, e sono i seguenti:

1. Registrum Brevium et Bullarum ad R. C. A. spectantium ab a. 1406-1498.
2. Solutiones et alia diversa R. C. A. 1424-1496, in quo apparent nonnullae bullae registratae.
3. Registrum pensionum, 1438-1469.
4. Registrum gabellarum, 1449-1462.
5. Solutiones diversarum Gabellarum, 1469-1498.
6. Registrum diversorum, 1492-1511.
7. Solutiones diversarum Gabellarum R. C. A. 1497-1515.
8. Registrum pensionum 1499-1542.
9. Gabellae, 1516-1527.
10. Registrum Pallarum, 1526-1539.
11. Registrum Liliorum, 1536-1550.
12. Liber Gabellarum, 1538-1542.
13. Registrum Montium, 1550-1562.
14. Registrum Litterarum et Brevium, 1563-1591.
15. Reg. Pini Bullarum et Brevium C. A. Perusiae, 1591-1654.
16. Reg. Litterarum et Brevium, 1662-1756.

Molti altri libri descritti in carta Reale esistono in dette credenze, alcuni de' quali hanno le seguenti intitolazioni:

Sussidio d' infanteria – Id. di cavalleria (1665) – Registro de' Ruoli degli uffiziali e soldati della fortezza di Perugia, 1633-1644 — Diversi protocolli d' istrumenti di quietanze, diversi libri con ricevute de' provisionati in questa Città e delle elemosine in denari, pesce e sale ed altro a favore della R. C. A. rogati da Notarii Attuarii della R. C.

Io Michele Inglesi not. att. dell'A. C.

Per quanto possa sembrare, nella sua secca aridità, dappoco il nostro lavoro, che trova un collegamento con l' altra pubblicazione dei Registri del Ducato di Spoleto e coll' Inventario della Camera Apostolica di Città di Castello, tuttavia non esitiamo a sperare che gli studiosi delle più austere discipline storiche e finanziarie sapranno trarne un vantaggio

niente scarso di dati positivi e di cifre statistiche, fondamento della scienza economica. Tenendo sempre in vista questo fine, ho voluto, tutte le volte che se ne rendeva facile, mettere in evidenza le cifre dei totali sì dell' entrata e sì dell' uscita per ogni singola gestione amministrativa; per modo che, chi si servirà dell' Inventario per una guida alle ricerche sui Registri originali proceda spedito, come anche dall' indicazione svariata delle partite di spesa, che sovente sono tanti ricordi storici, si renda capace dei molteplici sussidî che questi Registri possono dare ad ogni genere di studî.

L. Fumi.

R. ARCHIVIO DI STATO

IN ROMA

ARCHIVIO CAMERALE

R. ARCHIVIO DI STATO IN ROMA

(CAMERA APOSTOLICA)

TESORERÌA DI PERUGIA E DELL' UMBRIA

Busta 1. — N. 1 *a* (N. ANT. 272). **1424-1425.**

Libro d'entrata e d'uscita " di messer Pagolo [Capograssi] de Solmona ., tesoriere. cc. 131.

1424, agosto 1 (1433, nov. 1) — 1425, gennaio 31.

[Precede la tavola delle materie in due fogli di pergamena]

Entrata (c. 5—64).
Uscita (c. 72—131).

[c. 1] Entrata de la Camera de Peroscia per tempo de seie mese incomenzati in Kalende Agosto 1424.

	Fior.	lir.	sol.	den.
Lacho de Peroscia (1424 mag. 1) — [all'anno]	7,600			
(Il 4. alla Camera)				
Salaia vecchia (1424, nov. 1) . . .	12,700			
Gabella grossa et passaggio (1424, mag. 9)	1,155		82	
» (dicem. 20)	2,490			
» vino se vende minutatim (mag. 4)	1,550			
» (1425, mag. 4)	1,640			
Campione de la carne	230			
Cenciaria	278			
Monte Tetio	41			
Gabelle del contado presente (1424, ott. 18)	2,266			
» vecchie	204	6	4	
Camere per pescione — [circa] . . .	486			

	Fior.	lir.	sol.	den.
Vecture del biado del Chiuscie — [circa]	22			
Entrata extraordinaria — [circa] . .	260			
Comunanza de Sancta Savina				
Copstumi de Montemalbe.	12	6	11	3
Passo de la nave del Ponte nuovo .				
Entrata de la gabella dei pegnora .	133	3	15	
Entrata de Lacho (1425, maggio 1) .	4,395	85		
Gabella de vino (1426, maggio 4) .				
Entrata del subsidio	10,082	7	2	6
Entrata de prestanze	2,115	4	10	
Entrata del refacto del sale. . . .	496	4	17	6

[c. 1. t.] Tabula exituum Camere Perusine.

	Fior.	lir.	sol.	den.
Messer Dydaco commessario *etc.* per suoie spese et provvisione — [circa]	395			
Mon signor lo Legato per Sancta Chiesia et per lo N. S. lo Papa — [al mese]	487		40	
Priori de l'arte de la cità de Peroscia	3,864	130	26	
Podestà de Peroscia	2,050			
Messer Paulo Thesauriere	868			
Vicario et Auditore del prefato Monsignore.	250			
Camerlenghi de l'arte	450			
Capitanio a la guardia del palazzo dei Priori	350			
Cancelliere del Comune de Peroscia.	155			
Conservatori de la moneta de la Camera de Peroscia.	90			
Consultore de la Camera.	10			
Fancelli de li Conservatori	60			
Notari de Conservatori	80			
Notario de li Registri de la Camera de Peroscia	84	4		
Fanti de la Camera a chiudere et aprire				
Libri, carta, cera et intenta. . . .	72	2		

	Fior.	lir.	sol.	den.
Officiali de' danni dati et Barigello .	466			
El peroscino et Meio del Bello { ad radunare consigli / a li servizi de li Priori	168			
Cavallari.	84			
Esactori, maroffini, baylii de la Camera	195			
Capellani de certe capelle per limosina	72	4		
Maestro de l'orivolo del Comune de Peroscia	20			
Podestà de Castiglione chiuscino . .	121	8		
Portonari et guardie de le porte de Peroscia	450			
Studio de Peroscia	1,435	355		
Vecture del grano del Chiuscie de Peroscia	337	2		
Castellano de la Roccha de Castiglione chiuscino	306	17	8	6
Castellano de la torre de Becchatequello	104	2		
» del Borghecto.	96	196		
» de Passignano.	177	6		
» de Preggio	44	140		
» de la Fracta fi de Uberto	235	244		
» de Fossato	165	8	15	
» de Sogello	141	17	16	
» de Cevetella de Benezone	28		40	
Offitiale del Bollectino.	96			
et factore del Chiuscie	30		53	
Ambasciadori	478	47	20	
»	622	27	31	9
Munitione per li cassari	3		55	
Currieri	91	69	84	21
»	37	98	45	2
Spesa per la cava del Lacho	512	908	6	
Spese extraordinarie	984	67	58	
»	1,100	33	1	
Officiale de le massarie	500			

	Fior.	lir.	sol.	den.
Electionarii del podestà de Peroscia.	70			
» del barigello	47			
Officiale del campione del biado . .	48			
Castellani extraordinarii	685	59	50	2
Spese facte contro Nocea et contro el cassaro de Coldemancia. . .	466	318	51	
Officiale sopra e' mura de la cità de Peroscia	500			
Supplemento ad la uscita de la Camera de' Massari	1,611	11	1	
Famelgli a li servizii de la corte de monsignore	96			
Pennone donato al podestà de Peroscia	29	7	2	
Creditori et provisione d'essi . . .	2,893	21		
Pagamenti ad Aloygi de Santoseverino	6,093	3		
Spese per cagione del subsidio . . .	17	9	15	
Uscita del costo del sale.	354	6	5	
Salario de li Reformatori.	22	40		

[c. 7 t.] A di xxv d'aprile, al Conservatorato de Jocto de Carlo, *fior.* 1,406, de li quali ne fuoron già allocati certi mercatanti per li panni nigri haveano dati per la morte del S. Braccio — *fior.* 1406.

[c. 47] Pegione de Camere del Comune.

Semone de Meio cartolaio per la pegione de la sua Camera posta in piede de le scale del palazzo dove al presente sta Monsignor lo legato — *fior.* 3.

Ser Guasparre de ser Luca de ser Nicola per una sua camera contigua a la sopradecta — *f.* ...

[c. 47 t.] Guido de Meio da panni vecchi per una camera contigua a la sopradecta de ser Guaspare verso la maestà de la volta — *f.* 8.

Maffuccio d'Antonio merciaio per la prima camera verso el palazzo de' priori e contigua a la udientia de mercatanti — *f.* 18.

[c. 48] Giovanni de Durante et Filippo de Sense de Benvegnate merciai per una camera contigua etc. — *f.* 18.

[c. 48 t.] Galasso et David d'Antonio merciai, id. — *f.* 18.

Pietro de Benvegnate merciaio, id. — *f* 18.

[c. 49] Mariotto de Pietro et Guido de Costanzolo, merciai, id. — *f.* 18.

Agnolo de Massiolo, merciaio, id. — *f.* 16.

[c. 49 t.] Agnolo de Simone, merciaio, id. — *f.* 16.

Nicolò de Pietro merciaio per l'ultima camera verso la fonte de piazza — *f.* 12.

[c. 50] Gostanzolo de Muccio bambauscio per una sua camera posta sotto la volta del palazzo de' priori in la strada de bambacari in porta San Sanne — *f.* 1.

Bartolomeo de messer Marco et fratelli per la pegione de uno sito posto a piede et nanze la torre de le campane de li priori — *f.* 3.

[c. 50 t.] Consolo de Giovanni dicto Consoletto da panni vecchi per una camera sotto la volta de la maestà de la volta — *f.* 2.

Nestagio de Filippuccio maestro de legname per una camera de scontro a l'alifante — *f.* 1, *s.* 38.

[c. 51] Stefano de mastro Pietro et Giuagne d'Agostinello malescalche per una camera posta in capo del palazzo nuovo in capo la piazza verso le case de Andrea de Berarduccio — *f.* 7.

Laudatodio et Ambrogio chiavai et ferrari in capo la piazza per una loro camera in lo dicto palazzo nuovo — *f.* 6, *s.* 45.

[c. 51 t.] Xpofano d'Arcolano de Francesco fabro, ivi — *f.* 6.

Fiorio di Nucciolo barbiere, ivi — *f.* 6.

[c. 52] Semone de Baldo spetiale per una camera in lo decto palazzo dove se colglie la gabella de le lena — *f.* 6.

Meneco et Nestagio bastari per una camera in lo sopradecto palazzo nuovo de capo la piazza — per doie uscia — *f.* 16.

[c. 52 t.] Giovanni de Barnabuccio vasaio per una camera in lo campione in sopramuro appicciata et contigua all'uscio del campione del biado — *f.* 5.

Francesco de Domenico da Valdegegno, ivi — *f.* 10.

[c. 53] Hercolano de Vanni pesciaiuolo, ivi — *f.* 8.

Paulo de Ceccho de Massolo dicto Paoletto, ivi – *f.* 4.

[c. 53 t.] Meio de Martino, ivi — *f.* 10, *s.* 45.

Iacobo de Nicolò dicto Abbatino coiaio per pegione de doie uscia in capo del sopradecto campione verso sancto Rigo — *f.* 3.

Piero pentore pagò a dì ultimo de lulglio al conservadorato de Iocto de Carlo per animo de rehavere *f.* 1, *l.* 2, *s.* 5.

[c. 54] Angelo de Nicolo chiavaio per una camera posta in lo dicto campione verso la piazza de' Calderari — *f.* 8.

Francischino de Nofrio et Mariano de Nercolo bastari in lo sopra muro, id. — *f.* 8.

[c. 54 t.] Ser Nello de Nicoluccio per una camera contigua a la camera de' conservadore et a piede de le scale del palazzo del capitano del popolo — *f.* 5.

Antonio de Toto calzolaio per una casa fu già comparata per lo cancellere contigua a la camera de Gostanzolo de Muccio bambacaio — *f.* 10.

[c. 55] Stefano de Giovanni decto Baçarello maestro de legname per la pegione de una camera presso et scontra a la maestà de la volta — *f.* 1.

Commissario. — [c. 72] Messer Dydaco Episcopo Tudense Commissario in Peroscia.

Legato. — [c. 73] Messer Francesco Episcopo de Arbense, Camerlengo del R.mo in x. p. messer Antonio Cardinale de Bologna et monsignore lo legato de Peroscia.

Priori. — Mariocto de Nicolò de Galiocto de' Balglioni da Peroscia et compagni Priori de l'arte de la cità de Peroscia (nov. e dic.).

Balglione de Forteza et Francesco de Biagiuolo (sett. e ottob.).

[c. 74] Gentiluomo degli Arciprete de Peroscia (gen. e febr. 1425).

Bartholomeo de Ranalduccio e Comp. Priori (mar. e apr).

Piero de Filippo da Peroscia e Comp. (mag. e giug.).

Andrea de Francesco de Nutolo e Comp. (lug. e agos.).

P o d e s t à . — Ser Luca cavaliere compagno fo de messer Bartholomeo da Gonzaga podestà era stato in Peroscia hebbe insino a dì XXV d'agosto.

[c. 75] Giovangiorgio da Montelione Conte Podestà ... a dì XXV de dicembre 1424.

Marco da Canetolo da Bologna podestà de Peroscia, hebbe a dì ultimo de luglio per la prima terziaria del suo salario.

V i c a r i o e a u d i t o r e d e l L e g a t o . — [c. 77] Messer Daniello Episcopo de Emonia auditore et judice dell'appellagione del Legato.

A m b a s c i a t o r i e t c o m m i s s a r i i . — [c. 96] Ser Filippo da Diruta Commessario mandato per Monsignore lo Legato a la Cità de Castello et al Castello del Colle et al Castello de Petriuolo a la magnifica Madonna Nicola de Fortebracci etc. et a Nicolò Piccinino nepote fo de Braccio per li facti del N. S. lo Papa et de S. Chiesia et dopo monsignore... a dì XXIII [nov. 1424] se partì... a dì XXVIII d'esso mese tornò — *f.* 9.

Ad tollere le tenute de li cassari de la Fracta de Fideberto et de Preggio — *sol.* 72 $^1/_2$.

A ser Antonio Cancelliere de monsignore lo legato mandato al conte Oddo ad Assise per li contrasegni de' cassari d'Asise — *f.* 1, *s.* 17, *d.* 6.

Id. (18 dic.) per suoie spese fece in l'andata per entrare et prendere la possessione de la cità de Nocea per lo Sancto Padre et per Sancta Chiesia in quattro [dì] comenzati a dì XXVIII de septembre con doie cavalli — *f.* 4.

Et più rehebbe el decto ser Antonio fior. seie de Camera spese per lui in doie dì in l'andata fece con seie cavalli, cioè co lo notario et testimonie al Signore de Fuligne, cioè a Corrado de' Trenci, ad protestargli che dovesse obedire li comandamenti del nostro Signore sancto padre, altramente se procederia contra de lui al suo exterminio et oppressione, ad ragione de mezo fior. de Camera per cavallo el dì insino a dì XXVIII de octobre p. p. — *f.* 6.

Et più rehebbe fior. tre per lui spese in l'andata fece a dì XXVII de octobre con tre cavalli in doie dì al sopra-

decto signore de Fuligne ad rechiederlo per la restitutione de le terre esso tenia et thiene — *f.* 4.

Messer Francesco de' Coppoli ambasciadore mandato con septe cavalli per parte de quista Communità de peroscia al sancto padre, hebbe per parte de la sua provisione et de l'andata sua, la quale fece del mese di dicembre p. p. fior. cinquantaseie et soldi vinti de Camera messi ad uscita in persona de' Conservadori a dì ultimo de genaio 1425 — *f.* 56.

Meio de ser Nicolò de ser Oddo già mandato ambasciadore al sancto padre per li facti de Castello de la pieve per parte de la Comunità de peroscia — *f.* 13, *sol.* 40.

Pietropaulo de Mansueto da peroscia hebbe a dì ultimo de genaio fior. seie et soldi sexanta de camera per lui pagati et donati de suo proprio a li portonari et maczieri del nostro signore sancto padre, come è usanza in corte de Roma in l'andata fecero la prima volta l'ambasciadori peroscini a li piedi de la sua sanctità, oltra la quantità de' fiorini ordenata per li priori et diece de l'arbitrio per lo decto dono — *f.* 6, *s.* 60.

Iacobo de ser Munaldo mandato per parte de monsignore commessario per li facti pertinenti a lo stato del nostro signore sancto padre et de sancta chiesia, hebbe — *f.* 2.

Et più hebbe per suo salario de la commessione li fo facta a lui et a Giovannello de paulo de peroscia de lo scarcho del cassaro de sancto Antonio in peroscia — *f.* 14, *s.* 50.

[c. 97] Giovannello de paulo de peroscia, l'altro commessario ad fare scarcare el decto cassaro una col sopradecto Iacobo — *f.* 14, *s.* 50.

Li presenti conservadori de la camera de peroscia rehebbero fior. sedece et soldi sexanta de camera per loro pagati per comandamento de li signori priori de l'arte et de diece de l'arbitrio a Nofrio de Biagio decto del coltraio et a Marco de Meio vecturali mandati con tre muli con gli ambasciadori al papa a portare loro panni, valiscie et arnese — *f.* 16, *s.* 60.

Messer Daniello Episcopo de Emonia auditore de monsignore lo legato hebbe, a dì ultimo de genaio, per suoie

spese per cinque dì che stette con septe cavalli ad Assise per presentire la volontà degli uomini d'Assise se s'accontentavano de lo rentrare degli usciti loro et da puoie che retornò li de commandamento de monsignore per li dicti facti che s'appartenevano per lo stato de nostro signore lo papa et de la chiesia et del prefato monsignore — *f.* 17, *s.* 40.

[c. 97 t.] A m. Cencio per lo salvocondotto per li altri ambasciadori de peroscia che doveano andare al prefato s. padre — *f.* 1, *s.* 66.

Id. per doie brieve mandati a li commissarii et a li capitanii de le gente de l'arme de sancta chiesia che stavano a campo in lo contado de peroscia — *f.* 2, *s.* 35.

Al bollatore et al registratore de la bolla comuna gratiosa — *f.* 2, *s.* 47, *d.* 6.

(Messer Angelo de Giovan parigli) per l'andata fece ambasciadore con doie cavalli de commandamento de monsignore lo legato a le citade de Castello et d'Asise con altri ambasciadori de peroscia per lo restituire de le terre, cità et forteze tenieno li figliuoli de Braccio — *f.* 5.

Carlo de Iacobo de Angnolello da peroscia mandato ambasciadore al s. padre con lo sopradecto messer Angelo... per XLVIII dì incomenzati ut supra a dì XXI de giugno et finiti a dì VII d'agosto che tornò ce lo commessario, ciò è con messer Dydaco Episcopo Tudense — *f* 22, *s.* 25.

[c. 98] Messer Giovanni de Petruccio ambasciadore con quattro cavalli a Montone per la ratificatione se devea fare per madonna Nicola et per lo conte Oddo de' Fortebracci de le promesse facte al s. padre per li dicti ambasciadori — *f.* 4.

Et più hebbe per l'andata fece con tre cavalli a la cità da Castello et ad Assise una co li altri ambasciadori per parte de monsignore lo legato et de messer Dydaco commessario — *f.* 6.

[c. 98 t.] Messer Francesco de' Coppoli ambasciadore mandato per parte de questa Comunità de peroscia del mese de dicembre p. p. al s. padre con septe cavalli — *f*, 42, *s.* 15.

Et più hebbe fior. quindici d'oro de camera apostolica a sol. 39 per fior. li quali havia pagati de suo a messer Bartholomeo da Montepulciano secretario del nostro signore

sancto padre per la bolla capitoli et scripture facte et obtenute in favore del Comune de peroscia et li quali el thesauriere apostolico commandò a messer Paulo da Sulmona thesauriere in peroscia etc. fossero al decto messer Francesco renduti — *f.* 18, *s.* 22, *d.* 6.

Ser Mariotto de ser Pietro da Peroscia ambasciadore mandato per parte de monsignore a dì VI del presente mese de genaio con doie cavalli ad Alovige da Sanctoseverino capitanio de gente d'arme, quale stava per stantia a Pacciano — *f.* 4, *s.* 40.

Piero de Filippo commessario mandato per monsignore con doie cavalli a Diruta et da puoie ad Asese, per mandare da Diruta ad Assese cinque some d'arnese de munitione, quale erano venute lì ad Diruta dal cassero de Montefalcho per mecterle per munitione de li cassari d'Asese — *f.* 2, *s.* 15.

Currieri et Messi. — [c. 101] Ser Pietro exactore a la Camera mandato a cavallo per infino al Piagaio a notificare per tucto el paese el passo che deggono fare el conte Francesco et Michelecto con le loro compagnie, perchè niuno podesse havere danno da loro, ebbe per spese — *s.* 2.

Al Curriero per lo decto messer Paulo [da Solmona, tesoriere] mandato con suoie lettere al sancto padre et al suo generale thesauriere dal campo de le gente d'arme de sancta chiesia contra Montefalcho, significando le cose che occurrieno in lo dicto campo — *f.* 2, *s.* 12, *d.* 6.

Ad un altro messo mandato per lui a Federigo da Matelica capitanio de gente d'arme de sancta chiesia che andasse con le suoie brigate al campo contra Nocea — *f.* 1, *s.* 17, *d.* 6.

(Id. a Spoleto, a Todi ecc. ecc.).

[c. 102 t.] Ser Antonio de Lucha cancelliere de monsignore rehebbe soldi sexanta, quale esso diede a doie currieri mandati con suoie lettere per cagione de l'entrata et prendere la possessione esso fece de Nocea per sancta chiesia et per lo nostro signore papa in diversi dì — *s.* 60.

Spese extraordinarie. — [c. 104 t.] Hercolano de Baldo speciale hebbe per cera s'ebbe da lui per la processione et

luminaria facta a dì XXV d'agosto per la pace facta col nostro s. lo papa et co la chiesia de Roma, de comandamento de messer Dydaco Episcopo Tudense commessario in Peroscia per lo prefato nostro signore lo papa — *f.* 61, 23, 6.

Angelo de ser Nuccio et compagni setaiuoli hebbero per prezo de doie libre et una oncia et meza de tafetà fiorentino de grana, quale s'ebbero da essi per fare VI pennoni, per li trombadori de Peroscia — *f.* 30, 54, 6.

Et più ... per tre lib. e cinque oncie et uno quarto de francia de seta verde per ponere intorno a li decti seie pennoni, como è usanza — *f.* 23, *s.* 6, *d.* 6.

Et più ... per LIII braccia de bendella per extendere li dicti seie pennoni en le telaie per depengnarli, como s'è usato — *s.* 27.

Policreto pentore et compagni hebbero per pegnetura ad grifoni de' dicti seie pennoni a loro oro, argento et altre spese — *f.* 27.

Angelo et compagni setaiuoli hebbero per uno palio se comperò da essi per honorare et portare sopra 'l capo de monsignore in la sua venuta fece in Peroscia per legato per sancta chiesia — *f.* 30, 6, 6.

Et più hebbero per XLIII braccia de zendado s'ebbe da essi per fare bande per ponere dentorno al decto balyo, come è usanza — *f.* 11.

Et più ... per acconciatura del decto palio in uno telaio, contatoce il prezzo del decto telaio et de seie lance comperate da Guasparre de ser Griffolo merciaio ad ragione de septe bol. l'una de le decte lance per portare ut supra — *f.* 2, *s.* 47, *d.* 6.

Policreto et comp. pentori soprascritti hebbero per pentura de le sopradicte bande et per pentura de l'arme del nostro signore lo papa sopra l'oscio de la camera de' conservadori — *f.* 17, 50.

Stefano de Puccio bambaciaro hebbe per XXIII lanciotti s'ebbero da lui per fare mazze per li camorlenghi et altri officiali per portare in mano in la venuta de monsignore, como è d'usanza — *f.* 1.

Angiolo de Massolo merciaio hebbe per octantadoie paia

de guanti dati in la decta venuta a li decti camorlenghi, priori et altri officiali, come s'è usato — *f.* 4, 32, 6.

Luca cavallaro hebbe per spese in l'andata fece con lettere a Cortona ad Ysaccho per ser Nere da Peroscia confinato che tornasse a le suoie — *s.* 55.

[c. 105 t.] Per Baccio e compagni mandati per staggi a la cità de Castello per parte de monsignore et per spese de uno famelglio andò co li decti — *f.* 1, *s.* 20.

Piero de Filippo ... in l'andata fece per tollere la possessione de li cassari de Sogello et de la Fracta Fideberto — *f.* 2. *s.* 20.

Et più per pagare cera, vino et confecti et altre cose donate de volontà et commandamento del prefato monsignore lo legato a lo strenuo capitano Lovige da sancto Severino — *f*, 8, *s.* 60.

In seie dì, in le quali esso andò a mettere in tenuta li nuovi castellani de Castiglione Chiuscino, del Borghecto, de la torre de Becchatequello — *f.* 3.

Messer Paulo Thesauriere da sermona hebbe... in octanta dì incomenzati a dì vii de lulglio p. p., in lo qual dì esso se parthio da Gallicano de commandamento de nostro signore sancto padre et venne al campo de le gente d'arme de sancta chiesia verso Peroscia et verso Foligne — *f.* 300, 41, 20.

A quattro maestri, li quali cavaro per alcuno dì per trarre l'acqua de' fossi de la bastia de sancto Giovanni presso a Trieve, et ancho perchè stettero ad infrenare bombarde et altri edificii da combactere contra la decta bastia — *f.* 3, *s.* 52, *d.* 6.

[c. 106] A li trombecti de' capitanii de le gente d'arme de sancta chiesia et a uno tamborino perchè fuoron li primi ad intrare alla decta bastia de sancto Giovanni — *f.* 1, *s.* 42, *d.* 6.

In l'andata de octo dì, quale fece de comandamento de monsignore ad tollere le tenute de le rocche de Montefalcho et de Nocea — *f.* 24.

In l'andata fece con seie cavalli a remettere in tenuta el nuovo castellano de le rocche de Montefalcho, perchè Gabriello da Pisa, quale era stato lì alla guarda se volea partire et andare a Roma — *f.* 12.

Piero etc. ad consegnare a li castellani nuovamente mandati per lo nostro signore sancto padre la possessione de' cassari de la Fracta de Fiberto et de Castiglione Chiuscino del mese de dicembre p. p. — *f.* 1, *s.* 45.

Policreto de Cola pentore per resto de la pentura de li pennoni de trombetti de questa città facti ut supra in questo anno — *f.* 5, *s.* 5.

[c. 106 t.] Et più hebbe el sopradecto Piero al sopradecto dì ultimo de genaio... in l'andata fece con doie per la tenuta del cassero de Civitella de Benezone, et allora se rechò le chiave del decto cassero, cioè per doie dì — *s.* 40.

Et più... quando fo mandato per monsignore lo legato a mettere in tenuta el castellano nuovo in lo cassaro de Postignano in lo destrecto de Nocea — *f.* 2.

Per quattro lanterne d'osso comprate per lui et date a li famelgli de la Camera, come s'usa de verno a la decta Camera — *f.* 1, *s.* 70.

In l'andata fece a la Roccha contrada co li contrasegni del cassaro del decto luocho per haverlo per sancta chiesia — *f.* 2.

In l'andata fece per parte de monsignore a Spello per fante che andassero con esso monsignore ad Assese per cagione de l'entrata haveano facta li usciti in Assese, fior. uno de camera, contatoce la menda de una cappuccetta li fo tolta da li uscite de Spello per la via quando andava là — *f.* 1.

A doie trombecti del conte Francesco da Codegemola, li quali vennero in lo dicto mese de agosto a Peroscia — *f.* 1.

[c. 107] In più dì che andò per lo contado de Peroscia ad solicitare li gentiluomini de Peroscia che revenissero a Peroscia per honorare in la venuta messer Dydaco Commessario per sancta chiesia a Peroscia — *f.* 1, *s.* 20.

A Teveruccio de' Signorelli et compagni deputati ad honorare el sopradecto messer Dydaco commessario per commandamento de' Priori et de' diece de l'arbitrio — *f.* 45.

Per certi servitii per lui dati in questo anno p. p. del mese de giugno et de luglio in comodo de la Camera in sollicitare la recolta del biado del Chiusci, perchè se temea de la guerra — *f.* 8.

Per pagare a Meio de Saracino et a Iacobo de Becto spetiali da Peroscia la cera et confecti s'ebbero da loro del mese de novembre p. p. per donare a Federico da Matelica capitano de gente d'arme de sancta chiesia per commandamento de monsignore lo legato — *f.* 10, *s.* 40.

S p e s e e x t r a o r d i n a r i e . — [c. 115] Messer Francesco de Mansueto ambasciadore fo de li primi ambasciadori fuoron mandati per parte de questa Comunità al sancto padre, hebbe a dì VI de maggio per remandare ad messer Benedecto de Guidalocti da Peroscia, quale sta in corte *fior.* 40... per li quali esso messer Benedecto ne fo promectetore in corte de Roma per la restitutione de la bolla gratiosa et de li capitoli fieron li decti primi ambasciadori co lo nostro S. sancto padre facta al decto messer Francesco — *f.* 48, *s.* 40.

[c. 115 t.) Chermino degli Armanni de Peroscia... a dì XII de maggio *f.* 376, *s.* 30 li quali el nostro sancto padre per uno suo breve comandò li fossero dati per restitutione del cassero de Castel de la Pieve — *f.* 423, *s.* 30.

El cavaliere de messer lo podestà de Peroscia el quale andò al decto castello de la Pieve per Franceschecto castellano era stato del sopradecto cassero de Castello de la Pieve preso lì per sua nequitia et per sua cattivanza — *f.* 2, *s.* 47, *d.* 6.

A m b a s c i a d o r i e t C o m m i s s a r i i . — [c. 118 t.] Giovanni da Suessa de Napole commessario mandato per parte del prefato monsignore de comandamento del nostro signore sancto padre con lettere o vero bolle del prefato nostro signore a li m. signori, signor Carlo de li Malatesti et a Guidantonio conte di Montefeltro per cagione de certa trieva facta et conchiusa intra loro de comandamento predecto — *f.* 16, *s.* 40.

El reverendo padre messer Daniello vescovo de Emonia auditore et commessario de monsignore hebbe... per diece dì che stette con quattro cavalli commessario ad Assese ad reformare lo stato de la cità d'Assese, perchè de proximo c'erano reintrati li usciti et lì per lo prefato monsignore fo lassato ad reconciliare et tollere le differentie che erano intra quilli dentro et quilli che erano reintrati — *f.* 20.

[c. 119] Miniato famelglio de monsignore lo legato per l'andata fece de comandamento del prefato monsignore al conte Francesco figliuolò de Sforza capitano etc. ad Viterbo ad pregarlo che non passasse per lo contado de Peroscia con le suoie brigate acciochè non fecessero danno, per seie dì che stette con uno cavallo in la decta andata et ad aspectar la risposta dal decto Capitanio — *f.* 3.

Et più per seie altri dì stette in l'andata fece a cavallo ad Roma — *f.* 3. Et più per quattro dì mise in doie andate fece a cavallo al campo al sopradecto conte Francesco alloggiato nel territorio de Peroscia — *f.* 2.

[c. 119 t.] A dì xv de giugno per doie fiade andò a Panicale ad Aloysci da Sanctoseverino per concordare gli uomini di Castiglion Chiuscino co li compagnoni d'esso Aloysci, perchè era stato morto uno de la decta compagnia dagli uomini del dicto Castiglione, per quattro dì stette etc. — *f.* 2.

Per l'andata fece a Gualdo de Catania per restitutione d'esso — *f.* 7, *s.* 40.

Bartholomeo Baldana, *alias* decto el Frollano, famelglio de monsignore mandato da sua parte et secondo suo commessario a Foligne a Corrado Trence per cagione de la deliberatione de certi da Foligne, a li quali lo se devea mozare el capo. Et per fare levare el campo stava a Foligne de le gente de sancta chiesia hebbe... a dì xx d'aprile in tre dì *etc.* — *f.* 4, *s.* 40.

[c. 120] A dì xv de giugno, per un'altra andata esso fece incontro al conte Francesco Sforza ad Marsciano ad presentire de sua intentione dove volea andare; et perchè non lo trovò, soprasedde — *f.* 3.

[c. 125 e 125 t.] Due brevi di Martino V al tesoriere de' 14 febbraio e 19 aprile, *an. octavo*, per un pagamento di 1000 fiorini e per un altro di 4000, da farsi a Luigi da Sanseverino, Capitano agli stipendì della Chiesa.

Currieri et messi. — [c. 126] Luca cavallaio mandato (febbraio 26) per lo contado de Peroscia ad comandare a certi fanti del contado che andassero a la cità de Castello per certo sospetto che v'era lì — *f.* 2, *s.* 20.

[c. 126 t.] Luca cavallaio mandato in doie diverse volte a Siena per mastro Sano per reacconciare la cava del lacho — *f.* 2, *s.* 40.

[c. 127 r. e t.] Diversi messi sono mandati in Perugia a notificare « el passo de gli usciti de questa terra » nel contado, e a Norcia, Visso, Gualdo di Nocera, Todi, Bettona e Montone.

N. I *b*. 1424-1425.

Libro come sopra *a*) in doppio esemplare. cc. 128.

1424, agosto 28 — 1425, luglio 27.

[c. 127 t.] Iste liber est extractus de originali Perusii existente.

[Precede la tavola delle materie in due fogli di pergamena. Segue l'approvazione del conto firmata da Nicolò de Valle chierico di Camera e commissario, e da Niccolò di Mercatello (22 giugno 1426) in Roma « apud Sanctos Apostolos in thesaureria Camere Apostolice », nell'ufficio del Camerlengo, resultando:

Entrata *fior.* 34,902,15,09.
Uscita » 37,937,47,06 (1).

N. II (N. ANT. 273). 1423.

" Libro della Salaia di Paolo di Pietro ufficiale de la Salaia per sancta Chiesia et nostro signore papa Martino „. cc. 29.

1423, marzo 3 — settembre 8.

N. III (N. ANT. 133). 1425.

Libro delle taglie: " *Liber tallearum* „. cc. 96.

1425.

[c. 1] Hic est liber T a l l e a r u m debitarum per Comunitates infrascriptorum locorum S. R. E., ord.:

	Fior.
Comunitas Civitatis Thuderti.	1200
» » Asisii.	400

(1) Il fiorino è ragguagliato a bolognini 36 e soldi 90, secondo la consuetudine di Perugia.

		Fior.
Comunitas Civitatis Nucerii		200
»	» Montisfalchi	350
»	terre Spelli	200
»	» Gualdi Nucerii	200
»	» Cannarii	120
»	» Bictonii	150
»	» Gualdi Captaneorun	80
»	» Trevii cum eius comitatu	400
»	Civitatis Urbisveteris	800
»	Bastite S. Joannis	1105

Hec est tabula subsidii caritativi debiti prefate S. R. E. per Episcopos et clera infrascriptorum locorum, ord.:

		Fior.
Episcopus et clerum Tudertinus		200
»	» Nucerii	170
»	cum clero Asisii	100
»	» Fulginei	120
»	» Eugubii	180
»	» Urbisveteris	200

[c. 73—76] Quietanze varie rilasciate da Pietro Paolo « de Farinatis » di Spello e da Giovanni di ser Pietro da Perugia notaro del tesoriere per ordine dello stesso tesoriere.

Busta 2. — N. I (N. ANT. 274), **1425-1426.**

Libro d'entrata e d'uscita di Giovanni de' Caffarelli di Roma tesoriere. cc. 69.

1425, agosto 1 — 1426, gennaio.

Entrata etc. (c. 1—21).
Tabula exitus etc. (c. 38—69).

[c. 39] Messer Franceschо Episcopo d'Arbena Camorlengho... Governatore.

Priori. — [c. 40] Baldo de Macteio de messer Pietro de Peroscia e C. (settem. e ottob.).

Lodovicho de Giovanni del Boldro e C. (novem. e dicem.).

Nicolò de Mactheio de Giovanello e C. (genn. e febbraio 1426).

Podestà. — Marcho da Canedolo da Bologna (27 maggio 1426, gennaio 9).

Mastino dal Borgo (dal 1° gennaio).

[c. 44] Messer Giovanni de' Caffarelli di Roma, tesoriere.

Ambasciatori. — [c. 57 t.] Ser Mariotto de ser Pietro commessario mandato per li priori al Borgo de San Sepolcro ad certi commissarii del duca de Milano li quali stanno lì — *f.* 5.

[c. 58] Messer Francesco dei Coppoli ambasciadore mandato a Niccolò Piccinino capitano de gente d'arme al Borgo de San Sepolcro — *f.* 4, *l.* 2.

Currieri et messi. — [c. 58 t.] Tartaglia de Paschetto mandato a dì IIII de settembre en corte co lo libro de l'entrata et de la uscita del thesaurariato de messer Paolo da Sermona de la Camera de Peroscia per uno anno p. p. — *f.* 2, *l.* 2.

Spese extraordinarie. — [c. 62] Fracescho d'Antonio pentore et compagni... per pengitura de l'arme del n. s. S. P., S. Chiesa, de monsignore et del Comuno de Peroscia pente in cinque diversi luochi per la cità (1) — *f.* 28.

[c. 62 t.] Ser Rinaldo de... hebbe per vigore de una bollecta de monsignore lo Governatore data a dì XXVI de dicembre per scriptura degli orde et reformagione de frate Berardino (2) — *f.* 1, *l.* 1.

Giovanello de Paolo per pagare spese per lui *minutatim* facte in XIII dì a frate Berardino et a XIIII suoie compagni, per l'amore de Dio et per limosena — *f.* 6, *l.* 3.

Francescho pentore de Peroscia per pegnetura de l'arme del S. P., de S. Chiesa et del prefato messer lo Governatore sopra le doie porte in porta Sampietro — *f.* 2, *l.* 3, *s.* 5.

[c. 63] Ser Monaldo de Piero al presente notario dei priori di Peroscia hebbe per vigore de la sopradecta bollecta per pagare XL paia de guante de camoscio et XVIII pezze d'aste per dare a i priori, a' camorlenghi et ad altre persone, como è d'usanza in la venuta de monsignore lo Governatore sopradecto et in la partita de monsignore lo legato, in tucto — *f.* 3, *l.* 3, *s.* 8.

Benedecto da Mudigliana habitatore et citadino de Peroscia... per pagare et rehavere in corte de Roma la correctione de la bolla de nuovo conceduta per lo facto dei ribelli de questa cità — *f.* 13, *l.* 2, più *f.* 1, *l.* 2.

N. II *a* (N. ANT. 276). **1425.**

Libro d'entrata del tesoriere Caffarelli. cc. 4.

1425, agosto 1 — 1426, febbraio 22.

[c. 1] In nomine *etc.* Ego Johannes de Caffarellis de Roma Thesaurarius Camere Perusii, Tuderti, Asisii et aliorum locorum Ducatus Spoletani *etc.* in presenti libro manu propria fideliter scribam omnem introitum singularum quan-

(1) Cioè in capo alla piazza nella parete contigua al campanile di S. Lorenzo e sopra le quattro porte (*Bollett. e mand. ad an.*).

(2) Intendi della riforma da San Bernardino da Siena promossa per gli Statuti perugini.

titatum pecuniarum ad manus meas undecumque a locis predictis perventarum tempore mei offitii incepti in Kal. Agusti an. MCCCCXXV, et in dei nomine sic incipio.

N. II *b* (N. ANT. 277). **1425-1427.**

Libro come sopra *a*) in doppio esemplare, più completo, e col seguito di spese. cc. 31.

1425, agosto 1 — 1427, settembre 6.

Entrate: 1425, agosto 4 — 1426, settembre 30 (c. 1—12 t.).
Spese: » settembre 4 — 1426, dicembre 31 (c. 27—29 t.).

[c. 31] In data 19 novembre 1442 A. vescovo Traguriense (1) Luogotenente del card. camerlengo commette la revisione de' conti compresi in otto libri ai chierici di Camera Leonardo da Pescia e Iacomo Turlono. Il libro attuale è indicato per il libro ottavo del Caffarelli (V. *Copertina*).

N. III. **1425-1426.**

Libro di Bollette e mandati: " *Bullecte primi anni* ". cc. 80.

1425, agosto 1 — 1426, luglio 31

In presenti libro registrabuntur singule Bullecte et mandata ex parte presentis d. Legati in Perusio directe presenti domino Thesaurario Perusii etc. incipiendo in Kalendis agusti, 1425.

Mandati del Card. A. di Bologna, 1425, agosto 11 — novembre 5 — Legato (2).
» dell'arciv. P. Cretense, 1425, nov. 19 — dicembre 10 — Governatore (3).
» del vesc. P. di Venezia, 1426, gen. 15 — luglio 31 — Governatore (4).

---

(1) Angolo Cavazza, vescovo di Traù.
(2) Antonio Casini del titolo di S. Marcello.
(3) Pietro Donati.
(4) Pietro stesso, il quale nei Registri Vaticani è detto vescovo Castellano (*mart. v. off.* II, c. 238). Come vescovo non si trova in Gams, ma bensì ai vescovi di Castello.

N. IV. **1424-1426.**

Libro d'entrata e d'uscita di Giovanni de' Caffarelli da Roma, tesoriere.

1424, maggio — 1426, luglio.

Entrata (c. 1—24).
Uscita (c. 40—65).

Governatore. — [c. 40] Messer Domeneco da Padua capellano et factore del R.mo in Xpo padre messer P. Episcopo de Venetia governatore de Peroscia (25 febb. 1426).

Priori. — [c. 41] Guasparre de Nicolò de Vanduciolo e C. (marzo e aprile 1426).

Guagne de Baglioncello (mag. e giu.).

Alfano de Francesco de messer Bartolo (lug. e ag.).

Podestà. — [c. 42] Messer Mastino dei Catani dal Borgo (1 gen.).

Ambasciatori. — [c. 54 t.] ... A Carlo de Iacobo balio mandato a cavallo ad Agello per mettere concordia tra gli uomene del decto castello...

[c. 55] Nicolò de Pietro de Tanolo già mandato con doie cavalli per parte de questa comunità al Piagaio per honorare monsignore lo governatore sopradecto in la venuta sua quale fece de lì quando venne da Parma governatore de Peroscia — *f.* 3.

Li infrascritti citadini de Peroscia mandati in lo Chiusci per cagione de la venuta de Micheletto capitano de gente d'arme etc.:

Giovanello de Paolo de Peroscia mandato la seconda et ultima volta ad Aloyge Sanseverino capitano de gente d'arme quando esso se parthio in questo anno del contado de Peroscia per andare in Romagna etc. — *f.* 3, *s.* 30.

Et più hebbe per l'andata fece per parlare al sopradecto Micheletto con doie cavalli et un fameglio per quattro dì, — *f.* 4.

Et più per la seconda andata pur fece con doie cavalli al sopradecto Micheletto acciò che le suoie brigate fecessero el meno dampno che se può per le contrade dove erano alloggiate et ancho per lo Chiusci, per doie dì — *f.* 2.

Ser Monaldo de Piero mandato a cavallo in tre diverse fiade in lo decto Chiusci, contadoce una fiada andò col sopradecto Giovanello a parlare al sopradecto Micheletto hebbe per XII dì che stette in le decte tre volte, in tutto *f.* 6.

Currieri et messi. — [c. 57] Tartuglia de Vangelista cavallaio mandato col dono de l'ariento facto per parte de questa Comunità a monsignore de san Marcello cardenale nuovamente creato — *f.* 4.

Cola da Bolsena mandato con lettere de i priori al nostro S. sancto padre a Gallicano insino a dì XXV del presente mese de luglio — *f.* 2, *s.* 20.

Frate Checcho mandato per li priori ad Asese con lettere a monsignore in lo presente mese de luglio a notificare el passo che se dicea che Ardizone capitano de gente d'arme dovea fare per questo paese — *s.* 25.

Cola de Bolsena curriere mandato per li priori de Peroscia del presente mese con lettere al nostro signore sancto padre a Roma, et perchè li convenne andare a Ghinazano perchè lì era el prefato sancto padre, et perchè soprasedde lì certi dì, hebbe per vigore de una bolletta data a dì ultimo de luglio per resto et adempimento del suo salario — *s.* 50.

Spese extraordinarie. — [c. 58 t.] Ser Arnaldo da Colonia habitatore al presente in Peroscia hebbe per vigore de una bollecta del sopradetto monsignor lo Governatore data a dì XIII de maggio 1426 per sua fatiga de la scriptura, miniatura et robricatura, et per la carta pecorina per li ordenamenti de frate Berardino facti per sua contemplatione — *f.* 2, *s.* 40.

[*Per la bandiera della Chiesa*]... Tafetà de grana... seta verde... seta per coscire... panno de lino roscio per la sacca... Masciarella sartore per la manufactura... Policreto pentore per 800 pezzi d'ariento fino per fare le chiave... Per una

lancia... per CC pezzi d'oro fino per la metria pontificale et per le decte chiave — *f.* 27, *s.* 43.

Francescho d'Antonio pentore de Peroscia... per lectere de l'alfabeto pente et desegnate per lui sopra gli uscia de li camore del campione in sopramuro, cioè per XXII lectere, in tutto *f.* 2.

Pulicreto de mastro Cola pentore... per pentura de le chiave, arme de sancta chiesa in la sopradecta bandiera — *f.* 11, 20.

[c. 59]... Per pagare una coperta de chuoio facta per remetterce la sopradecta bandiera — *f.* 1, *s.* 7, *d.* 6.

...Per fare uno presente et dono per parte de questa Comunità de Peroscia al magnifico capitano Aloyge da Sanseverino del mese d'aprile prox. passato:

Nicolò de la Fina spitiale per lib. VII de trasea riccha et per lib. VII de pinochiato ad ragione de VII bol. la libra de ciaschuno, et per doie scatore ad sol. X l'una, in tucto *f.* 3, *s.* 25, etc. etc.

Giovanello de Paolo et Iacobo de ser Monaldo, sopradecti, già deputati per monsignor de Bologna, già legato in Peroscia etc. et per li priori a fare scarcare la casa grande ch'era già in lo cassaro de sancto Antonio de Peroscia — *f.* 14, *s.* *f.* 9.

[c. 59 t.] Messer Rogiere doctore de leggie et compagni deputati per monsignor lo Governatore a fare edificare el thiratore da panni sopra el campione de la carne — *f.* 631, *s.* 20.

Nicolò de Pietro de Tanolo auditore del cambio et quattro altri camorlenghi deputati ad honorare et a presentare Micheletto capitano etc. in la sua venuta qua a Peroscia insino a dì undece del presente mese de luglio, hebbero ... *f.* 22, *s.* 40.

Alfano de Francesco de messer Bartolo etc. priori de Peroscia presente... per pagare doie belli baccile et doie boccali d'ariento facti fare per donare per parte de questa Comunità a monsignore de Sanmarcello nuovamente creato cardinale in Roma — *f.* 112, *s.* 40.

Policreto de mastro Cola, pentore... per oro, per ariento, per colore et per pentura de la colonda, arme del nostro

signore sancto padre et de le chiave et de la metria pontificale poste in una pietra, posta in la parete denanze del palazo de la residentia del prefato monsignore — *f.* 3, *s.* 40.

N. V. **1426-1427.**

Libro d'entrata e uscita di Giovanni Caffarelli.
cc. 102.

1426 — 1427.

Entrata (c. 3—57).
Uscita (c. 65—102).

[c. 1] Tabula de la sopradecta entrata.

Oltre alle solite entrate vi sono le segg.:
Certi capitani illo Chiuscie (c. 43).
Certi poste del Chiusci (c. 44).
Entrata de' beni de' ribelli (c. 45).

[c. 2] Uscita...

Offitiale del bolletino } (c. 85).
Fattori del Chiusci }
Denare pagate a Micheletto et a Gattamelata (c. 99).

Governatore. — [c. 65] Fra Tomasso Damiano da Venezia abbate de Pola camorlengo del prefato monsignore lo Governatore, ciò è... P. episcopo da Venetia Governatore de Perugia... (6 ag. 1426).

Priori. — [c. 66] Ranaldo de messer Sante (sett. ott. 1426).
Giliotto de Paolo de Sobalzo (nov. dic.).
Guglielmo de Brettoldo de' Ranieri (gen. febr. 1427).
Paolo de Giovanni de Tolomeio in luoco de messer Giovanni de mes. Simone de porta S. Angnolo priore publicato morto (mar. apr.).
Giovanni de Domeneco (mag. giu.).
Siluccio de Tomasso (lug. ag.).

Podestà.,— Messer Iacobo iudice de maleficii procuratore constituto per messer Barnabeio da Cingoli già Podestà de Perugia et mò in la decta podestaria morto († 3 ottobre) per

XXIIII dì visse in la decta podestaria incomenciata a dì XV de septembre p. p. — *f.* 200.

Messer Angnolo da Montebaroccio collaterale fo del sopradecto messer Barnabeio et da poi vicepodestà refermo in luoco de messer Barnabeio predecto cum quilli offitiali et famelglie tenea esso messer Barnabeio insino a la venuta del podestà nuovo.

Messer Mastino de Captanei dal Borgo de Sancto Sepolcro podestà fo precessore al decto Barnabeio... doi mese et mezo fo refermo... oltre seie mese fo prima.

Messer Antonio de Petrucci da Siena podestà presente (17 nov. 1426 — giugno 1427) (1).

Breiguerra de Caccianimici da Bologna (1 giugno 1426).

Ambasciatori et commessarii. — [c. 86] Carlo de Semone de Narduccio de Perugia commessario mandato al campo de Micheletto capitano etc. alloggiato colle suoie brigate in lo Chiuscie de Peruscia a ciò non facessero dampno — *f.* 31, *lib.* 2.

[c. 86 t.] Ser Pietropaolo da Spello commissario mandato per monsignore lo Governatore in lo Chiusci de Peroscia in questo anno p. p. a provedere et ordenare che le gente d'arme de nostro Signore, che stavauo là in lo decto Chiusci non facessero troppo dampno — *f.* 6.

Pollidori de Sellino de' Baglioni ambasciadore mandato per questa comunità de Peruscia collo presente et dono de una fiasca et una confettiera d'ariento orato et smaltato al duca de Salerno, a Roma, nepote de nostro signore sancto padre, con tre cavalli et uno fante, ebbe per spese per lui fatte in XV dì che mise in la decta ambasciaria et andata, f. trenta de camera et altra f. doie et mezo de camera, li quali pagò per trombetti et piferi in lo ad presentare el sopradecto dono — *f.* 32, *l.* 2.

Currieri et messi. — [c. 89 t.] El presente priorato de Giovanni de Meneco de Lello ebbero per vigore de una bolletta del prefato monsignor lo Governatore data a dì XXI de giugno per pagare ad uno curriere che volieno mandare a Roma per loro parte, cioè per li fatti de frate Berardino etc. f. doi et sol. XX — *f.* 2, *l.* 1.

(1) Detto anche Antonio di Checco rosso conte di Paterno. Gli fu donato il pennone (c. 102).

S p e s e e x t r a o r d e n a r i e . — [c. 91] Nicolò de Martino de Perugia soprastante ch'è stato a la loggia ebbe per vigore de una bolletta de monsignore lo Governatore, data a dì xx d'agosto 1426 per pagare el lavorio s'è fatto al presente per lo fornire de la sapradecta loggia in capo de la piazza de Peroscia, fior. tredece de camera ad sol. 80 per fior. Et più per la pietra, dove sta de nuovo scolpita l'arme de nostro signore sancto padre, ciò è la colonda; la quale pietra colla decta arme è posta in la parete denanti et sopra la porta del palazzo papale, dove sta al presente el sopradecto monsignore, cioè per la decta pietra et per la manefattura, fior. septe pur de Camera — *f.* 20.

Raffaello d'Antonio orfo de Perugia ebbe per vigore de una bolletta del prefato monsignore, data a dì xvi de novembre per prezzo de una confettiera fatta per parte dei Priori et de' Camorlenghi per leggie per mano de ser Piergiovanni de ser Filippo notario de' Priori — *f.* 72, *l.* 1, *s.* 10.

... Per pagare uno presente fatto per parte de questa Comunità ad (lacuna) ambasciadore de' fiorintini qui al prefato monsignore — *f.* 6, *l.* 7, *s.* 8.

L'erede de Fioravante degli Odde de Perugia de proximo morto in lo offitio del priorato ebbero ... per resto de xxv fior. ad sol. 90 a loro debiti per le spese funerali del decto loro padre Fioravante secondo la volontà de i priori et de' camorlenghi et secondo la consuetudine — *f.* 3, *l.* 0, *s.* 10.

[c. 91 t.] ... Per doie fiasche et doie confettiere d'ariento orato et smaltato, le qual cose fuorono donate per parte de questa comunità allo illustre prencepo de Salerno nepote del nostro signore sancto padre, in le nozze et in lo menare de la donna esso prencepo fa al presente, cioè:

Meio del Riccio et compagne orfe de Perugia per le decte doie fiasche — *f.* 204.

Raffaello d'Antonio orfo de Perugia per le sopradecte doie confettiere donate *ut supra* — *f.* 127, *s.* 60.

Pietro de Bevegnate merciaio per doie fiette de seta de grana haute da lui per le sopradecte doie fiasche — *f.* 4, *s.* 8.

Scartoccio maestro de legname per doie cassette de legname et Nicolò de Martino per certe altre cose per engu-

luppare et per portare le sopra decte fiasche et confectiere — *f.* 2, *s.* 18.

[c. 92] Niere famelglio del magnifico conte Guido Antonio da Urbino, el quale recò novella a Peruscia de uno figliuolo ch'era nato de proximo al decto conte Guido, ebbe... per uno vestito li fo dato per parte de questa comunità de Perugia per la decta novella — *f.* 14, *lib.* 1, *s.* 18.

El priorato de Guiglielmo de Brettoldo dei Ranieri ebbe... per pagare uno presente et dono, el quale fo fatto per parte de questa comunità a l'ambasciadore de' Senese, quale era venuto qui (bolletta data a dì xxv de febraio 1427) — *f.* 11, *l.* 1.

Iacobo de Betto spetiale... per CLII lib. de candele de cera haute da lui per lo decto monsignore, per dare, come è usanza, in la festa de Santa Maria candeloro — *f.* 12, *s.* 18.

[c. 92 t.] ... Per honorare el S. Malatesta da Pesaro, quale apassava de qui — *f.* 25.

... Per honorare el S. Gentilepandolfo da Camerino — *f.* 25.

... Per honorare Aloigie da Sancto Severino capitano — *f.* 10.

Giovanni orfo et Mariotto de' Baglioni citadini de Perugia deputati per li Priori ad honorare el nepote de nostro signore sancto padre, quale viene qui a studio, ebbero per vigore de una bolletta de monsignore lo Governatore data a dì x de giugnio per honorare el sopradecto nepote de nostro signore, in la sua venuta — *f.* 50.

Et più... a dì XIII, *f.* 20 — e a dì XVI, *f.* 11.

E sopradecti Giovanni orfo et Mariotto ebbero per vigore de un'altra bolletta data a dì XXI de giugnio per resto de la spesa fiero in Deruta per honorare el sopradecto nepote del nostro S. sancto padre — *f.* 9 ½.

... Per fare prestanza a piferi da Urbino che deggono venire in questa terra, in palazzo — *f.* 22, *l.* 2.

N. VI. (N. ANT. 278). **1426-1427.**

Libro d'entrata e uscita di Lorenzo di messer Pietro " depositario e fancello ,, dei conservatori della moneta.

1426, agosto 1 — 1427, gennaio s. n.

[c. s. n.] Al nome de dio amen MCCCCXXVI. Qui de sotto apparrà tutta l'entrata de la chamera de Peroscia per seie mese, chomenzate en chalen de aghosto del detto mese, nel tempo de messer Francescho de i Choppoglie d'Armanno de Baldinello e de Francescho de Franceschino chonservadore de la moneta de la ditta chamera per lo ditto tempo, scripta per me Lorenzo de messer Pietro depositario e fancello de i preditte chonservadore.

(In fine alle partite dell'entrata è riportata la cifra totale in *f.* 21,300, *l.* 30, *s.* 84. Segue appresso, dopo una carta bianca, l'uscita).

Rafaelo d'Antonio orfo da Peroscia per prezzo de una confettiera d'argento — *f.* 72, *s.* 30.

(Il cod. è molto guasto).

N. VII. (N. ANT. 200). **1426-1427.**

Libro di Bollette e mandati: " *Bullecte secundi anni* ,,.
cc. 69.

1426, agosto 1 — 1427, luglio 31.

Mandati di P. vescovo di Venezia Governatore di Perugia.

Busta N. 3. — N. I. **1429-1430.**

Libro d'entrata e d'uscita di Niccola " de Valle ,, tesoriere di Perugia. cc. 146.

1429, gennaio 5 — 1430, febbraio.

Entrata (c. 2—76).
Uscita (c. 84—146).

Governatore. — [Pietro vescovo di Padova.]

Priori. — [c. 84]. Guido de li Oddi (marzo—aprile 1429).
Pietro de Giovanni de messer Crispolto (mag. gen.).
Cinello d'Alphano (lug. ag.).
Savacino de Rusticho (sett. ott.).
Nicolò de Ulisso (nov. dic.).
Tomasso de Pavolo Rucciotello (gen. febr. 1430).

Podestà. — Batista Capodeferro da Roma... a dì ultimo de febraio 1429 per suo salario del terzo mese de la sua referma finito a dì decto — *f.* 250.

Il comte Semone da Monteboni da Fiorenze comti de Grotteferrata podestà presente de Peroscia... a dì XVIIII de marzo 1429 per la prima terziaria del suo salario de la decta sua podestaria per lo presente mese incomenzata in Kal. marzo — *f.* 500.

Ambasciadori et commissarii. — [c. 120] Benedetto Zacchi da Pisa mandato a i dì passati per commessario per li priori a la Cità de Castello ad tractare la concordia tra ei peroscini et ei castellani — *f.* 1, *s.* 20.

[c. 12 t.] Mastro Sano da Siena mandato... a Montefrontegiano a provedere cierta torre che se vuole fare per defesa del decto castello — *s.* 70.

C u r r i e r i   e t   m e s s i. — [c. 125] Roscio baylio mandato de nocte tempo a la Basthia d'Asese per parte de monsignore et de messer lo podestà per uno chavallo et per una mula con una valigia piena de panni et altri arnese del... cancelliere de Aloygie da sancto Severino preso in Peroscia... [prigione a Roma] — *f.* 1.

Biagio de Agnolo... a Francesco de Nicolò Piccinino al campo contro ei Bolognese — *f.* 3, *s.* 30.

Vangelista decto Tartaglia mandato con lettere de monsignore et dei priori in corte a significare la morte de messer Benedecto dei Guidalocti — *f.* 3, *s.* 30.

S p e s e   e x t r a o r d i n a r i e. — [c. 128] Gasparre de Sabbatuccio armaiuolo da Peroscia hebbe per vigore de una bollecta de monsignore data a dì II de marzo 1429 per prezzo de uno elmetto d'acciaio havuto da lui per donare a messer Batista Capodeferro da Roma podestà de Peroscia p. p. — *f.* 6, *s.* 7 1/2.

Raphaello d'Antonio orfo da Peroscia per bollecta del prefato monsignore data a dì XII d'aprile per uno griffone donato a messer Batista Capodeferro, el quale griffone era d'ariento, et cierto altro lavorìo facto in lo elmetto donato al decto messer Batista etc. — *f.* 34, *s.* 67 1/2.

... Per spese facte a Deruta in la partita fecie messer Prospero Colonda da Peroscia — *f.* 18.

Guasparre de Tarpino spetiale de Peroscia... per pagare el dono facto per parte de questa Comunità de Peroscia a mons. de' Conti cardenale, quale stava al Ponte Samgianni in la sua andata, quale faciea in lo campo contro i Bolognese, cioè de ciera, confecte et biada — *f.* 33, *s.* 60.

[c. 129] Nanni da Siena albergatore in Peroscia in lo Borgo de sancto Pietro hebbe per bollecta... data a dì XXI de luglio 1429 per spese facte per lui ai cavalli de ser Tomasso chancielliere de Aloygie da sancto Severino per insino stette sostenuto qui de comandamento de nostro signore sancto padre, et da puoi mandato prigione a Roma — *f.* 4, *s.* 22 1/2.

Spese del pennone. — [c. 143] Pulicreto pentore per pegnietura del decto pennone [al podestà Capodeferro] et de la decta banda, et per uno schudo pento, como è usanza — *f.* 8.

N. II *a*. 1429-1431.

Libro d'entrata e uscita di Nicolò " de la Valle „ di Roma, tesoriere. cc. 137. fo. mass.

1429, settembre — 1430, febbraio — 1431, febbraio.

Entrata (c. 1—64).
Uscita (c. 87—135).

Governatore. — [c. 87] Pietro Episcopo Paduano (agosto 1429).
Domenecho da Capranica electo et precepo de Fermo (luglio 1430).

Priori. — [c. 88] Saracino de Rustico et C. (sett. e ott. 1429).
Nicolò de Ulisse (nov. e dic.).
Thomasso de Paolo de Vanolo (gen. e feb. 1430).
Baldo de Mactheio de messer Pietro et C. (mar. apr.).
Carlo de Semone de Narduccio (mag. e giu.).
Guiglielmo de Bretoldo dei Ranieri (lug. ag.).
Ranaldo de Mansueto (sett. ott.).
Piero de Filippo (nov. e dic.).
Oddo de Iacobo de Oddo (gen. e febr. 1431).

Podestà. — [c. 89] El conte Semone dei Montîboni da Fiorenza, conte de Grittaferrata, Podestà (sett. 1429 ultimo mese).
Antonio dei Venetini da Roma Podestà (20 marzo 1430).

Ambasciadori. — [c. 119] Ser Ghirardo ... mandato a Preggio per lu preite dal Montefontegiano, quale era lì pregione per tractato etc., hebbe — *f.* 1, *lib.* 2.

[c. 119 t.] Ser Pietro d'Arigo da Poggibonazo, executore de la Camera, conmessario mandato a Montefalco a cavallo con doie famegli perchè menasse Macteo de Giubileo castellano de Sogello preso lì per suspictione del decto cassero de Sogello, hebbe per spese — *f.* 1. *lib.* 2.

[c. 120] Donno Nicola de Tomasso da la Lionessa in Abruzzo, quale venne a Peroscia con lettere notificante l'andata de Lionello dei Michelotti et degli altri uscite de Peroscia — *f.* 1, *lib.* 1.

Currieri et messi. — [c. 121] Biagio d'Agnolo de porta Sampietro et porta de sancta Croce mandato per li dicti priori ad Francescho de Nicolò Piccinino al campo contro ei Bolognese pur per li facti de lo stato — *f.* 3, *l.* 1, *s.* 10.

Vangelista de Paschetto decto Tartaglia mandato con lettere de monsignore et dei priori ad significare la morte de messer Benedecto dei Guidalotti vececamorlengo etc. ad nostro signore sancto padre, a dì VIII d'agosto p. p. — *f.* 3. *lib.* 1, *s.* 10.

[c. 122] El Pare, trombetta mandato con ser Ghirardo cavaliere del Podestà de Peroscia al monte Fontegiano per menare e i pregioni — *lib.* 1.

[c. 123] Cortona, curriere, mandato in Abruzzo per li priori a presentire de l'andata degli uscite de Peroscia — *f.* 2, *l.* 1.

Detto, per l'andata fece per parte dei decti priori con lettere ad Asese a mons. lo cardenale de Sampietro in Vincolo, quale era venuto lì a capitolo del generale de san Francesco — *l.* 1, *s.* 5.

Antonio de Macteo de Francesco rehebbe per bollecta del prefato mons. data a dì XX de novembre fior. nuove de camera, li quali per comandamento de i priori havea pagati al messo che recò lettere che significavano la lega facta intra nostro signore sancto padre et li Senese — *f.* 9.

[c. 123 t.] Tartaglia cavallaio per l'andata fece a dì XXVIII de settembre a Roma con lettere significante la presura del castellano de Montone in la Fracta sostenuto — *f.* 2, *lib.* 1.

Spese extraordinarie. — [c. 124 t.] Donno Gilio de Lapo capellano dei Priori... per pagare el presente facto a la nepote del nostro signore sancto padre, moglie del figliuolo de Berardo da Camerino — *f.* 8, *s.* 3.

... Per pagare una celata, uno stoccho et uno paio de sperone de volontà de i decti priori, giostrati in piazza — *f.* 2, *l.* 3.

[c. 125] Messer Antonio Venuthini da Roma podestà de Peroscia p. p. hebbe... per spese de certi suoi officiali mandati per li priori de Peroscia ad Asese ad examinare Macteo de Giubileo da Montefalco castellano de Sogello per certe sospictione s'ebbero contro de lui del tradire del decto cassero — *f.* 4, *l.* 2.

... Per pagare x corbe d'orzo devuto et dato al priore de lo spedale de la misericordia per fare l'acqua de l'orzo per l'anno p. passato — *f.* 6, *l.* 3.

[c. 125 t.] Moue del Giusto sindico et procuratore de la comunità de Ysola Polvese... per pagare le spese facte et che se faranno in la edificatione et constructione de la fortezza che se fa al presente in la decta Ysola Polvese — *f.* 168, *lib.* 3.

Alfano et Savere de Francesco banchieri de Peroscia hebbero... per li doni et presenti li quali se vogliono fare de proximo per parte de questa comunità a li signori cardinali novamente electi in corte de Roma et maximamente al R.mo in Xpo padre messer Prospero de Colunda cardenale dignissimo — *f.* 458.

Pennone al Podestà Antonio Vinutini. — [c. 137] Donno Egidio de Lapo capellano dei Priore de Peroscia hebbe per pagare uno elmetto d'acciaio et el fornemento et ornamento d'esso, cioè uno grifone de ariento et altro lavorìo d'ariento — *f.* 37.

Policreto pentore... per pentura de la decta bandiera et pennone per tagliatura et coscictura d'essa, et per xiiii c. d'ariento et per uno c. d'oro et per una lancia — *f.* 14, *s.* 6.

[Tutta la spesa del pennone — *f.* 28].

N. II *b*. **1430-1431.**

Libro d'entrata e uscita di Nicolò " de Valle „ tesoriere. . . . . cc. 135.

1430, febbraio 1 — 1431, gennaio.

(Precede la tavola).

[c. 1] In presenti libro descripti sunt singuli introitus et exitus Camere perusine pro uno anno incepto in kalendis februarii millesimo IIIIC. XXX. tempore thesauratus Reverendissimi et venerabilis in Xpo patris domini Nicolai de Valle apostolice camere clerici pro SS. d. n. d. Martino divina providentia pp. quinto et S. R. E., et tempore dominorum conservatoratuum monete prefate Camere perusine, vid. Vici Baldi pro primo semestri dicti unius anni incepti ut supra, et Marinelli Tadei de Raneriis de Perusio pro secundo semestri dicti anni incepto in kal. agusti dicti anni.

(Questo Registro contiene una parte delle cose contenute nel Registro precedente [n. 2], e precisamente le entrate e le spese del tempo del conservadorato di Vico di Baldo e di Marinello de' Ranieri).

N. III (N. ANT. 361). **1429.**

Libro d'entrate e spese di Bartolomeo da Toscanella commissario per l'esazione dei sussidî e delle taglie in Otricoli, Narni, Rieti, Trevi, Ritaldo, Cascia, Norcia e Spoleto. . . . . cc. 11.

1429.

[c. 1] In nomine etc. — In presenti libro scribentur omnes et singule pecuniarum summe recepte per me Bartholomeum Thome de Tuscanella commissarium s. d. n. ad exigendum pecunias subsidiorum sive tallearum in terris infrascriptis etc.

[c. 10] Inferius describentur pecuniarum summe quas ego Bartholomeus Thome de Tuscanella commissarius suprascriptus expendidi et debeo habere a C. A.

In primis die x aprilis solvi Ianni theutonico nuntio misso per me ex Narnea ad d. Vicecamerarium cum littera notificationis, quod illi de Narnea recusabant michi solvere subsidium, dicentes quod dominus A. de Celano non erat ammotus ab officio thesaurariatus — *bol.* 50.

It. die xiii aprilis solvi cuidam de sancto Iemino nunctio misso cum licteris ad Curiam ad notificandum rumorem occursum inter Narnienses et sanctosiemitanos — *duc.* 1, *bol.* 15.

It... Francisco de Comitatu Spoleti nunctio misso cum licteris ad d. Vicecamerarium pro notificando qualiter vicarius di Episcopi Spoletani dicebat quod licteris d. Vicecamerarii non dobebat obediri circa solutiones subsidiorum propter constitutionem factam Constantie, et quod clerus ille nolebat solvere, nec solvit — *duc.* 1, *bol.* 30.

It. solvi pluribus nunctiis missis ad Nursiam, ad Cassiam, ad Saxumferratum, ad Cerretum, ad Montemleonem et ad quamplura alia loca cum licteris notificationis ut deberent dare ordinem circa solutiones eorum subsidiorum — *d.* 2, 25.

It... Ianni Theutonico nunctio misso cum licteris ad Curiam, qualiter ego dubitabam venire Romam cum pecuniis Camere propter rumorem occursum in Viterbio et quid placebat d. Thesaurario ut facerem — *bol.* 40.

It. solvi de mandato d. Thesaurarii Antonio de Pescia depositario Camere apostolice die xi presentis mensis junii... fl. 1481 ad bol. 39 marchianorum pro quolibet fl.

It... fl. 339 ad bol. 60 romanos.

It... expendidi pro expensis meis, trium famulorum et quatuor equorum habitorum mecum duobus mensibus cum dimidio inceptis die penultimo martii p. p. et ut sequitur prefinitis, quibus steti in eundo, stando et redeundo ducatos circa 85 et plus bel minus sic videtur et placet dominationibus vestris, quia in hoc possem errare.

It. solvi tribus famulis mecum ductis in dicto tempore pro eorum salario et pro ferratura equorum duc. 12.

It. debeo habere pro provisione mea in dicto tempore illud quod videtur et placet dominationibus vestris.

It. ultra dictum tempus serviveram prima Camere apostolice uno mense cum dimidio incepto die XIII februarii p. p. et ut sequitur prefinito. Debeo habere pro expensis mei et unius famuli et duorum equorum et pro provisione in dicto tempore illud quod placet dominationibus vestris prefatis.

Habui dicta vice de mandato d. Thesaurarii ab Antonio de Pescia depositario Camere, florenos viginti. Alios denarios non habui a Camera.

(Nella copertina si legge, che ai 24 giugno 1429 Oddo « de Variis » luogotenente del Camerlengo commise la revisione dei conti a due chierici di Camera).

N. IV. 1429.

Libro d'entrata e uscita di Niccola " de Valle ,, tesoriere nelle città di Perugia e di Todi e nel Ducato Spoletino. cc. 66.

1429, gennaio 22 — dicembre 31.

[c. 2] Hic est liber Introituum et exituum pecuniarum perceptarum et expositarum in presentibus computis separatim et diversis ab aliis computis Camere perusine per me Nicolaum de Valle de Urbe A. C. clericum in perusina et tudertina Civitatibus, territoriis et districtibus ac in partibus provincie Spoletani ducatus pro SS. d. n. PP. sanctaque Romana Ecclesia Thesaurarium, vigore et occasione huiusmodi mei Thesaurariatus offitii, deo dante, incepti die sexta mensis Ianuarii sub anno a nativitate domini millesimo CCCCXXVIIII° etc.

[c. 59] Die XV mensis junii... Rev.mo d. Prospero de Columpna nepoti SS. d. n. pp. Martini V ... fl. 80... de mandato d. n. ... quando dictus d. Prosper propter pestem recessit a Civitate Perusii et ivit Ameliam — *fl.* 80.

[Altri *f.* 71, *bol.* 27, etc.].

[c. 63] ... (Propter) famulos destinatos ad cassarum et terram Montonii propter suspicionem Nicolay de Stella, ut dicitur, cassi a florentinis qui suspicabant venturus ad partes istas et ad dictam terram — *fl.* 65.

[c. 64 t.] It. solvi a kalendis februarii supradicti anni 1429 usque et per fotum mensem novembris dicti anni cundo duabus vicibus ad videndum et consignandum circa loca et villas Comitatus Fulginei domino dicte Civitatis ac eundo Tudertum ad faciendum inventarium de bonis Episcopi mortui et postea ad consignandum dicta bona, nec non redeundo ad candem Civitatem, quando ille civis Tudertinus fuit captus et decapitatus, et quando fuit discopertus tractatus in estate, ibidem, ac eundo ad castrum Fracte duabus vicibus pro negotiis Camere etc. — *fl.* 26, *bol.* 12.

N. V. **1430-1431.**

Libro d'entrata e d'uscita di Nicola " de Valle „ tesoriere nelle città di Perugia e di Todi e nel Ducato spoletino. cc. 66.

1430, febbraio 17 — 1431, gennaio 26.

[c. 32] ... Die XVIII decembris, ... a die qua Cardinalis (Dominicus Firmanus) intravit territorium perusinum ad gubernandum Civitatem Perusii que fuit prima mensis julii p. p., habere debet qualibet die pro sua provisione quatuor fl. a. de camera. Et propter certum bonum respectum expositum per licteram reverend.mi d. O. Vicecamerarii ... pro predicta provisione singulo mense fl. similes ducentos.

Expense extraordinarie. — [c. 63] Die XV mensis aprilis ... Ieronimo Consoli Civi perusino pro diebus. XII. quibus missus a me ivit ex Perusio Romam, eundo stando et redeundo ad intimandum R.mo domino Locumtenente et informandum dominationem suam de rumore facto Assisii contra subsidium. — *f.* 4, *bol.* 9, *d.* 18.

[c. 64 t.] Il 20 aprile 1433 furono approvati i conti da Angelo vescovo Parentino Commissario del card. Camerlengo.

Busta N. 4. — N. I (N. ANT. 286).

Libro d'entrata e uscita di " messer Iacobo dei Venieri da Racanata ,, tesoriere. cc. 131.

1433, febbraio 1 — 1434, gennaio 31.

Entrata (c. 2—58).
Uscita (c. 87—130).

V i c e l e g a t o. — [c. 87] Iohanni Episcopo de Frolivio Vicelegato.

P r i o r i. — [c. 88] Gentile de Fabritio et C. (mar. apr.), Guido de Paolo dei nobili da Montesperello (mag. giu.), Agnolo de Renzo mercante (lug. ag.), Sciro de Nicolò (sett. ott.), Ranaldo de mes. Sancte (nov. dic.), Giliotto de Paolo de Sobalzo (gen. e febr. 1434).

P o d e s t à. — [c. 89] Mes. Batista de li Alaleoni dal monte de sancta Maria in Georgio Podestà (nov. 1433 — febb. 1434).

Mes. Cipriano dei Manassei da Terne nuovo Podestà (mar. '33).

El conte Semone dei Montiboni da Fiorenze presente et nuovo Podestà (nov. '33).

N. II (N. ANT. 287). **1433-1435.**

Libro d'entrata e uscita del d.r Rosello Roselli d'Arezzo, tesoriere. cc. 64.

1433, marzo — 1435, marzo 23.

Entrata (c. 3—17).
Uscita (c. 35—40).

A c. 2 t. è registrata la memoria della partenza di Rosello da Roma il 5 marzo 1433 per assumere l'ufficio di tesoriere in Perugia il dì 8 d. Il 23 marzo 1435 andò per ordine del Papa a Firenze:

Quando ibi ad offitium thesaurariatus ultra illud quod spectat ad dictum offitium conmisit s. d. n. mihi ut imponerem clericis provincie ducatus certum subsidium pro euntibus ad Basileam ex parte s. d. n. Laboravi et me in periculo

posui et finaliter exegi, prout in computis apparet. Crederem iustissimum esse de labore meo mihi fore providendum.

[c. 63] In dei *etc.* Infrascripte sunt expense facte per me Rosellum thesaurarium etc. tempore mei thesaurariatus officii, que extraordinarie expense patent rationibus et causis, locis et temporibus infrascriptis, vid.:

In primis die XXV martii 1433 quum personaliter me ad castrum Montisfalconis cum decem equis et quindecim peditibus contuli de mandato R. D. Camerarii et domini Gubernatoris, qui pedites ponendi erant in roccha dicti castri, ubi per tres dies steti captus periculo mortis, illico solvi et expendi pro dictis peditibus et meis expensis flor. de bol. XL quindecim, qui reducti ad fl. de bol. XXXVIIII perusinis pro quolibet fl., sunt — *fl.* 15. *bol.* 20.

It. die XXVI martii quia miseram nuntium ad Urbem significantem R. D. Camerario me fuisse captum ab hominibus Montisfalconis, solvi eidem nuntio pro sua mercede duos ducatos — *fl.* 2, *bol.* 2.

It. die XVIII maii, quia Nursini et similiter Cassiani timentes et suspicantes de corum exititiis recusabant ad nos mittere denarios, ad quos pro eorum solvendo subsidio tenebantur, misi ad terras Nursie et Cassie ser Iohannem cancellarium meum cum quatuor equis, qui exegit sexentos ducatos, expendi duc. decem — *fl.* 10, *bol.* 10.

It. die octava julii, cum me personaliter contulerim ad Civitatem Asisii pro nonnullis negotiis opportunis pro statu dicte civitatis et eadem die ex necessario accesserim ad terram Gualdi propter eius malas dispositiones, nec non sequenti die statim reversus fuerim Perusium vigore literarum domini vicelegati, que ita me festinabant ut redirem, quia equus meus morellus, quem Rome emi, ea festinatione necessaria mortuus fuerat spatio duorum dierum, cumque hoc preiudicium de equo amisso acque hos labores passus sim pro statu S. D. N., dignum esse existimo, ut de damno passo mihi fiat emendatio, quod tamen remitto discreptioni ac voluntati V. P. Quem equum emi duc. 30 ad rat. XL sol. pro quolibet ducatu. Qui reducti ad fl. de bol. 39 similibus pro quolibet fl., sunt *fl.* 30, *bol.* 30.

It. pro expensis factis in huiusmodi accessu et reditu — *duc.* 4, *boll.* 4.

It. die XVII augusti 1433 cum accessissem Tudertum ad obviandum ne Tudertini traderent victualia et alia ad victum necessaria Nicolao de Fortebracchiis et ibidem fuissem in maximo periculo, nam me personaliter castra visitare oportebat et ibidem providere ne scandalum aliquid oriretur, ex nimio labore et necessario equi mei fuerunt ita fatigati et lassi, quod cum presto redirem Perusium ut solverem domino Imperatori mille ducatos ut in mandatis accepi, equus meus baiardus statim in sero rediens mortuus est etc. — *fl.* 41.

N. III (N. ANT. 285). **1434-1435.**

Libro d'entrata e uscita di Rosello Roselli d'Arezzo, tesoriere. cc. 147.

1434, febbraio 1 — 1435, gennaio 31.

Entrata (c. 3—49).
Uscita (c. 101—147).

Vicelegato. — [c. 101] Iohanni episcopo de Frolì... Vicelègato.

Priori. — [c. 102] Messer Gregorio cavaliere de messer Rogiere dei conti de Antignolla de Peroscia et C. (marzo e aprile).
Iohanni de Baglioncello et C. (mag. e giu.).
Galeazo de messer Bobio et C. (lug. e ag.)
Mariotto de Nicolò de Galiotto dei Baglioni et C. (sett. e ott.).
Seracino de Rustico et C. (nov. e dic.)
Micheluccio de Semone et C. (gen. e febr.).

Podestà. — [c. 103] El conte Semone de Montebonis da Fiorenze podestà de Peroscia.

Spese extraordenarie. — [c. 135] ... A mastro Mactheo da Montemegiano et C. fante a piede numero XXV mandati...

a Bettona a la guarda per uno mese per certa sospictione che v'era del conte Francesco Sforza capitano — *f.* 75.

[c. 144 t.] Donno Gilio de Lapo capellano dei Priori et soprastante al lavorio del palazzo nuovo dei priori — *f.* 25.

N. IV (N. ANT. 288). 1435-1436.

Libro d'entrata e d'uscita di Michele " de Beninis ,, da Firenze, tesoriere.

1435, febbraio 1 — 1436, gennaio 31,

Entrata (c. 3—68).
Uscita (c. 99—154).

Vicelegato. — [c. 99] Iohanni episcopo de Frolivio vicelegato.

Governatore. — Messer Alberto de li Alberti da Fiorenze ... protonotario Governatore.

Priori. — [c. 101] Messer Tancredo dei Ranieri et C. (marzo e apr. 1435).
Giliotto de Paolo de Sobalzo (mag. giu.).
Bartolomeo de Ranalduccio (luglio e ago.).
Ranaldo de Mansueto (sett. ott.).
Tomasso de Paolo de Ruccintello (nov. dic.).
Mariotto de Nicolò dei Baglioni (gen. e feb. 1436).
Carlo de Semone de Narduccio (mar. apr.).
Iohanne de' Raniere de messer Thiviere (mag. giu.).
Messer Gregorio de messer Rugiere de' conti d'Antignola (lug. ag.).

Podestà. — [c. 102] El conte Semone dei Buondelmonte da Fiorenze Podestà presente... per suo salario de l'ultimo mese de la decta sua podestaria et referma finita, finito a dì ultimo de gennaio p. p. — *f.* 250.

El conte Pazzino de messer Palla de li Strozzi da Fiorenze Podestà nuovo (dal 5 febbraio).

Tavolaciniferi. — [c. 116] L'infrascripti tavolacciniferi li quali vanno con tavolaccini de nanze ai priori de l'arte quando vanno fuore de palazzo et constituti ad altri servitii de' dicti priori (in n. di 4).

Ambasciatori et commissarii. — [c. 135] Ranaldo de messer Sancte comissario per parte del... Governatore a Montone per rehavere el cassero de Montone — *f.* 37, *s.* 40.

Leonardo de Uguiccione, comissario etc. al r. p. messer lo Patriarca mentre stava *hostiliter* a Poppi — *f.* 4.

Currieri et messi. — [c. 136 t.] A Tomasso cavallaio mandato a dì x de giugno al conte Lione Sforza per cagione de la cavalcata facta per Nicolò dei Fortebracci contra dei Montefalchesi — *s.* 50.

Ad Agnolo curriere mandato a dì xv (giugno) con lettere al prefato messer lo Patriarcha a Veteralla et a Montefiaschone, et questo fo perchè el cavallaio (Piergiovanni mandato con lettere de monsignore a Montefiascone) in la predecta sua andata fo preso et ferito da i nimice et tornò enderieto — *f.* 3, *s.* 40.

[c. 137 t.] A Buto curriere mandato a dì xiiii del decto mese d'agosto a Tode a notificare la conclusione de la pace intra la lega et el duca de Milano — *f.* 1, *s.* 70.

[c. 138] A Fiorenze notificando l'andata de Nicolò dei Fortibracci verso Trieve — *f.* 2, *s.* 40.

A dì xvii (agosto) a Fiorenze con lettere notificando l'andata del predecto Nicolò con le suoie brigate verso Fabriano — *f.* 4, *s.* 20.

Ad Antonio baylio' mandato a dì [xxii] a Montefalco con lo cavallaio che portò la palma de la pace — *f.* 0, *s.* 50.

A Buto... mandato a dì xxv... con lettere a Fiorenze notificando la morte del predecto Nicolò dei Fortibracci — *f.* 2, *s.* 40.

Dati in dono... al cavallaio che rechò novella che la Cità de Castello era tornata ad hobedientia de nostro signore sancto padre et de sancta Chiesa — *f.* 1, *s.* 70.

Per legne comperate per fare falone et alegrezze per la tornata ad obedientia, che è facta al presente per la terra de Montefalco, de nostro signore — *f.* 1, *s.* 45.

[c. 138 t.] A li cavallari de messer lo Patriarcha per lettere recaro insino a dì II de settembre notificante la presura de Veteralla et del Prefecto — *f.* 3, *s.* 60.

[c. 139] [A Michael Benini thesoriere] in l'andata esso fece con otto cavalli a dì XXX de settembre... ad Asese appraticare l'acordo con lo conte Carlo dei Fortibracci — *f.* 2, *s.* 40.

[Ai] cavallari mandati a dì VI... a Trieve al Taliano... per lo prolongare la trieva con li ascisciani — *s.* 62 ½.

A mastro Tomasso muratore, el quale andò insino a dì XX de settembre p. p. in lo campo del Taliano sopradecto con uno compagno ad fare pietre de bombarde per bombardare Petrignano de destrecto de Asese — *f.* 2, *s.* 40.

A Buto... mandato a dì VIIII con lettere a Fiorenze per la novetà s'era facta in Montone — *f.* 2, *s.* 40.

A Galasso mandato a dì [XI] al predecto Taliano conducthiere per cagione de la terza trieva facta con li ascisciani — *s.* 40.

[c. 139 t.] [Al tesoriere] in la sua andata, quale fece a dì VIIII de ottobre con V cavalli et con CXX fanti appiedi ad prendere la tenuta de la cità d'Asese per nostro signore sancto padre et per sancta chiesa — *f.* 4, *s.* 12 ½.

... In l'andata esso fece a dì XX del decto mese a pprendere la tenuta de le rocche et dei casseri d'Asese — *f.* 3, *s.* 25.

... In la sua andata quale fece con sette cavalli ad Asese per cagione della liberatione del predecto Lione Sforza — *f.* 2, *s.* 73.

... In la sua andata quale fece con V cavalli ad Asese per li fanti a piede quale menò de lì a Montefalco per cagione de la novetà v'era stata lì — *f.* 4, *s.* 12 ½.

[c. 140] Al messo mandato a dì XXVI del mese de dicembre ad Asese et a Montefalco per Guido Lupo et Moro conostabeli de fante a piedi che andassero verso la Fracta de fi de Uberto ad troyare et obedire a messer lo Patriarcha — *s.* 20.

[c. 140 t.] Al famelglio de Ranaldo de messer Sancte quale venne con lettere da Montone notificando la novella de la roccha et cassero de Montone — *s.* 50.

S p e s e e x t r a o r d i n a r i e. — [c. 143] ... In l'andata fece el prefato monsignore a dì III de giugno p. p. al prefato conte Francesco al campo in quello d'Asese contra Nicolò dei Fortebracci per li facti de Urvieto quando tornò ad hobedientia de nostro signore sancto padre — *f.* 8, *s.* 60.

Al cavallaio che rechò la palma de la pace facta intra nostro signore sancto padre et la lega col duca de Milano — *f.* 1, *s.* 20.

... In la venuta et stantia fece el signore Lione Sforza fratello carnale del conte Francesco capitano predecto per lui et per XV suoie famegli et ragazzi et cavalli in la governa loro in XI dì stette in Peroscia incomenzati a dì XXX de ottobre p. p. in la decta sua venuta d'Assese dove era stato in pregione — *f.* 18, *s.* 60.

[c. 144] A ser Iohanni da Cremona [commissario del Governatore] per se, cavalli et famegli menò con seco et per li fanti a piedi esso menò quando andò a pprendere la tenuta de Camero et Corzano del destrecto de Spoleti, li quali castelli erano in le mano del Signore de Foligne, secondo la volontà de N. S. sancto padre — *f.* 28, *s.* 67 $^1/_2$.

[c. 144 t.] In XXII dì messe in l'andata facta per lo prefato [Governatore] con XXX cavalli a dì XXII de maggio p. p. a Visso et a Montefalcho et a Bettona et ad Asese ad reformare le decte terre — *f.* 22, *s.* 10.

N. V. **1435-1438.**

Libro d'entrata e uscita di Michele di messer Pietro Benini, tesoriere. c. 37.

1435, gennaio — 1436, gennaio — 1438.

In questo libro scriverò io Michele di messer Piero Benini tutti i danari che a me perverranno per l'ufitio della tesoreria di Perugia et del ducato, et così tutti i danari ch'io pagherò per la decta tesoreria per mandati et brievi del SS. in X, padre et S. N. messer Eugenio per la divina

providentia pp. quarto et per mandati et lettere del R.mo in X. p. et S. messer Francescho Cardinale di Vinegia Chamerlingo de N. S. del quale offitio di tesoreria io ò la bolla in publica forma con piena autorità secondo è consueto dare a qualunque tesoriere di corte de Roma.

Entrata (c. 1—3).
Uscita (c. 16—18).
Ricordanze di più chose (c. 22—37).

Ricordo di spese fatte per le Rocche di Scesi. — [c. 36] A dì 8 d'ottobre 1436 per fior. 80 di moneta nuova a bol. 40 il f., pagai a Giovanni di Renzo da Montone chastellano della roccha grande d'Ascesi, che così bisognò darli per avere la detta roccha per nostro signore — vagliono di moneta vecchia — *f.* 78, *bol.* 2.

Detto, a Paternostro da Montona castellano della roccha pichola d'Ascesi per avere la detta roccha per nostro S. — *f.* 8, *bol.* 32.

Detto, a tre famegli del castellano della roccha grande e a uno famiglio del castellano della roccha minore d'Ascesi perchè mi dessono le chiavi di dette rocche, come d'usanza — *f.* 4, *bol.* 4.

(Vi sono provviste per le rocche, di grani e di verrettoni saldi e da gambe, bombarde con ceppi e senza, balestre grosse col mulinello e senza, una grossa romaniata còl mulinello, scoppietti di ferro e d'ottone, ghiffe di filo da balestra e gavetta di filo da balestra, corazze scoperte, celate e braccioli, tornii grandi da trarre balestre, pallottole di ferro, una bolla con i'arme del papa per bollare le balestre e ferri da passatoi).

[c. 37] Per spese feci in Ascesi nel tempo della novità innanzi che si rubellassono a nostro signore, et prima per dare a certi fanti cittadini che avevano veghiato tutta la notte a la guardia, per far collazione, et per legne per la guardia della notte, a ser Agnolo Tancredo chancelliere perchè gli uomini non abbandonassero la guardia — *f.* 1, *s.* 10.

N. VI (N. ANT. 289). **1436-1437.**

Libro d'entrata e uscita di Michele Benini di Firenze, tesoriere. cc. 131.

1436, agosto 1 — 1437, febbraio 1.

Entrata (c. 1—56).
Uscita (c. 83—131).

Governatore. — [c. 83] Alberto degli Alberti da Firenze protonotario Governatore.

Priori. — [c. 84] Baldo de Mactheio de messer Pietro de li Ubaldi et C. (sett. e ott. 1436).

Ranaldo de messer Sante (nov. e dic.).

Lodovico de Iohanni del Boldro dei Barzi (gennaio e feb. 1437).

Pietro de Filippo (mar. e apr.).

Iohanni de Domenecho de Lello (mag. giu.).

Guido de li Oddi (lug. ag.).

Podestà. — Costanzo dei Salucci da Sandamano de Piedemonte, Podestà (5 agosto 1436).

Ambasciatori et commissarii. — [c. 113] Ser Iohanni de Schitiis [da Cremona, commissario del Governatore] per spese facte per lui et per li cavalli et famegli esso menò secho in la commessaria et andata esso fece per parte de mons. Governatore insino a dì xx de dicembre p. p. a Visso per buone cagione concernente lo stato de N. S. et de S. Chiesa et maxime ad obviare a li scandoli et a li tradimenti et inganni de li usciti de quella terra de Visso et ad fare provedere et guardare li passi per li huomini de quella terra de Montesancto et de li altri luochi convicini, acciò che Francesco Piccinino ad essi luochi non podesse fare danno et non passasse de qua da queste parte nè in questo paese — *f.* 25.

[c. 113 t.] El nobele huomo Gisberto dei Salimbeni commessario del prefato mons. Governatore etc. mandato con doi cavalli et famegli a Spolete al rev. p. mess. Pirro Abbate de Montecassino rectore del ducato et de li priori del popolo de Spolete ad intimarli le provisione et li obstaculi che s'ànno da fare acciò che Francesco Piccinino con le suoie gente non passasse de qua in questo paese — *f.* 3.

Spese facte in le venute de messer Polo Barbo et mons. Card. de li Ursini etc. — [c. 127]. *1437, genn. 31.* Per l'arme scolpita in doie pietre de N. S. sancto Padre et de S. Ch. ad Asese da doverse ponere sopra la porta del palazzo papale in Peroscia — *f.* 6, *s.* 70.

Per remporre el muro del predecto palazzo papale quasi in summitate d'esse mura d'esso palazzo et per farce la fenestra dove s'à murare le decte pietre con le decte arme et per la decta muratura, et per una cornice de pietra per ponerla de sopra a la decta arme per defesa d'essa arme etc. — *f.* 7, *s.* 22 ½.

A mess. Pulicreto pentore per pentura de le decte arme scolpite in le decte doie pietre et per pegnetura de doie agnoli da canto de le decte arme et per azzurro fino et per oro et per ariento abbisognevole a la pentura de le dicte doie arme et dei dicti doie angeli — *f.* 15.

Al d. per repegnetura de l'arme del prefato nostro Signore et de S. Ch. et de doie cardinali già pente de sopra a la loggia in capo la piazza de Peroscia presso al campanile de sancto Lorenzo perchè erano quasi tucte guaste et scalcinate — *f.* 4, *s.* 5.

[c. 128 t.]. *1437, luglio 31.* A Carlo de Tomasso da Fiorenze et a Benencasa et a Redolfo da Catrano citadini de Peroscia procuratori del rev. p. mess. Iohanni da Riete protonotario et commessario etc. per subventione de le gente d'arme, quale esso operò contra la cità de Orvieto de comandamento del prefato mons. Governatore de Peroscia — *f.* 1015, *s.* 50.

[c. 129 t.] Per fare faloni et alegrezza per la rotta diede mess. lo Patriarca a le gente del Re de Raona, in la quale rotta ce fuorono presi el prencepo de Taranto et certi altri signorotte — *f.* 1, *s.* 45.

Busta N. 5. — N. I. **1442-1445.**

Libro d'entrata e uscita di Andrea “ de Pilis „ da Fano. cc. 134.

1442, agosto 1 — 1443, agosto 1 — 1445, febbraio.

Entrata (c. 1—54).
Uscita (c. 69—134).

Governatore. — [c. 69] Guaspar archiepiscopus Neapolitanus (18 sett. 1442 — 24 marzo 1443). Marinus de Ursinis prot. apostolicus novus Gubern. (21 marzo 1443 — nov.).

Priori. — Gregorius d. Rogerii et socii (sett. ott.).
Iohannes Dominici Lelli et S. (nov. dic.).
Guido Caroli de Oddonibus (gen. e feb.).
Baldus d. Mactei d. Petri (mar. apr.).
Nicolaus Luca (mag. giu.).
Oddo Iacobi Oddonis (lug. ag.).
Mariottus Angeli Nicolai (sett. ott.).
Nicolaus Mactei Iohannelli de Cavaceppis (nov. dic.).
Venciolus Berardi Corgnoli de Corerio (gen. feb. 1444).
Tomas Pauli Bucciarelli (mar. apr.).
Laurentius Angeli Rentii (mag. giu.).
D. Polidorus Pellini de Balionibus (lug. ag.).
Guido Pauli de nobilibus de Montesperello (sett. ott.).
Ranaldus d. Gictis (nov. e dic.).
Nicolaus Ulixis (gen. e feb. 1445).

Podestà. — Franciscus de Salimbenis de Senis miles et doctor (11 giu. 1442 — 10 febr. 1443).

D. Krolus de Lopis de Cesena miles etc. (11 feb. 1443 et agosto 10).

Magn. miles d. Batista de Fresconibus de Interamne (11 ag. 1443 — 11 febr. 1444).

Magn. miles Franciscus Gattola de Gaeta (11 ag. 1444).

Espense extraordinarie. — [c. 104] ... Pro expugnatione arcis Gualdi Nucerii obsexe per gentes... Nicolai Piccinini.

... Pro una briccola ordinata pro dicta expugnatione dicte arcis (*funicchi di canape, naticchia e quadrati grandi di ferro, palette di ferro, picconi, mazzamartelli, mazze e zeppe per spezzare pietre per detta briccola e bombarde;* pro duabus ruotolis de bronzo pond. 81 libr. ... pro dicta briccola ecc. ecc.) *circa f.* 200.

[c. 105 t.] Pro duobus barilibus pulveris bombarde... date in die VII julii p. p. ... in accessu hostiliter facto per prefatum d. Gubernatorem contra Civitatem Assisii ponderis 270 libr. pulveris ... computato costo dictorum duorum barilium de ligno — *f.* 27, *s.* 40.

1443, gen. 5. Pro solvendo pretium quatuor limarum surdarum de acciario ... pro obsidione et expugnatione arcis terre Gualdi Nucerii, silicet pro secando certos vergonos de ferro qui erant in quodam butino aquarum que exibant et egrediebantur de dicta arce, ad hoc ut inde posset intrare dictam arcem secrete usque in mensem ottobris p. p. — *fl.* 9.

Ser Laurentius Phylippi de Bononia socius miles presentis d. maioris sindici ac barigelli destinatus cum quatuor equis, uno notario et novem familiaribus in diversis locis pro habendo et capiendo per Astorrem de Fulgineo ad presens morantem in Marsciano ... in tribus diebus per eum positis occaxione capture facte de dicto ser Astorre in eundo et redeundo Perusium cum dicto ser Astorre capto — *f.* 4.

[c. 107] ... Pro tribus breglionibus magnis de ferro actis ad carcandum balistas — *fl.* 4, *sol.* 10, et pro tribus cinctis seu baldreriis pro carcando etiam balistas — *sol.* 60, et pro una girella etiam acta ad carcandum balistas — *bol.* 11 etc.

[c. 108 t.] ... Pro certis scalis incanellatoris ... in campum contra Assisium — *fl.* 3, *sol.* 60.

[c. 111 t.] ... Cavallaio destinato Florentiam cum litteris notificantibus invasionem factam hostiliter in civitatem Assisii per gentem SS. d. n. PP. et S. M. E. — *fl.* 1, *sol.* 20.

[c. 112] Mactheo de Pisis nunctio Florentiam destinato cum licteris notificantibus predicto d. Manfredo (1) invasionem cassari seu arcis minoris dicte Civitatis Assisii — *fl.* 2, *sol.* 40.

(1) Non è mai nominato precedentemente.

Alteri nuntio... Florentiam... destinato cum licteris significantibus recessum Peri Iohannis Pauli capitanei cum comitiva — *fl.* 2, *sol.* 40.

[c. 113 t. — 116] Infrascripti ... habuerunt ... pro obsidione et expugnatione castrorum Montis Leonis et Montisgabionis disctrictus Urbisveteris rebellium SS. d. n. pp. Eugenii et S. M. E. etc. (1).

[c. 114] Pro quatuor libris pulveris bombarde ... pro probando ciarabottanam nuper factam in Perusio pro prefato Ill. Capitaneo Nicolao Piccinino stante ad presens hostiliter contra predictum castrum Montisleonis — *sol.* 32.

[c. 117 t.] De mense sectembris... ad strenuum virum Iohannem de Malavoltis conductorem gentium armorum occasione captivorum de Tuderto per eum captorum in obsidione Fracte Episcopi, sic nuncupate, territorii Tudertini — *f.* 4.

De mense ottobris ... ad prefatum Iohannem de Malavoltis ut discederet cum sua comitiva de Clusio perusino ad hoc ut dictum Clusium posset seminari — *f.* 3.

... Iohanni Iacob aurifici de Perusio de mandato R.mi d. Legati ac Camerarii SS.mi D. N. PP. destinato ad capiendam tenutam terre Vissi — *f.* 9, *s.* 17 ½.

[c. 118] Magistro Iacob magistri Pacis de Fracta filiorum Uberti habuit vigore bullecte prefati d. thesaurarii date die XXIII martii ... 1444 pro uno curru cum duabus rotis per eum facto pro destinando bombardam magnam ill.mo Capitaneo Piccinino in Marchiam anconitanam — *fl.* 6.

Macteus Meis de Pisis nuntius ... pro andata facta per eum Romam cum licteris significantibus novitatem Civitatis Castelli — *fl.* 2, *s.* 40.

[c. 118 t.] Andreas de Pilis de Fano thesaurarius apostolicus habuit vigore seu bullecte date die XX martii 1444 — *fl.* 134, *sol.* 30, quos Re.mus in Xpo pater d. L. cardinalis Aquilegiensis SS.mi d. n. pp. Camerarius ... mandat ipsi Andree thesaurario persolvi seu per ipsum Andream thesaurarium de pecuniis dicte Camere perusine retineri pro dampnis per eum receptis in Hesculo quando ipse Andreas nuper captus fuit per inimicos S. M. E.

(1) Le varie partite ascendono a oltre 712 fiorini.

... Vigore bullecte... date die xv aprilis... 1444 pro rebus et operibus per eos datis pro acconcimine facto in anno prox. pret. in palatio papali huius Civitatis Perusii ex causa adventus qui dicebatur tunc fieri debere per prefatum SS.m D. n. pp. Eugenium in hanc Civitatem perusinam etc. etc. (*circa f.* 76).

[c. 131] Franciscus Antonii pictor... pro pretio et costo tredecim targonorum de ligno depictorum cum insigniis seu armis SS.mi d. n. pp. Eugenii ab eo habitis pro... munitione et defensa dicte arcis Gualdi — *fl.* 14, *s.* 50.

[c. 131 t.] Herculanus ser Nicolutii de Perusio emptor gabellarum comitatus porte sancte Susanne anni preteriti incepti die XVIII ottobris anni 1442, sc. pro medietate ipsarum gabellarum habuit vigore bullecte... date dicta die secunda decembris 1444 — *fl.* 135 sibi debitos pro restauratione damnorum que ipse recepit in dicta eius medietate dictarum gabellarum comitatus porte S. Susanne, agentibus armigeris S. M. E. et Ill.mi Captanei Nicolai Piccinini, que in dicto anno, sc. pro maiori parte dicti anni iverunt et steterunt in valle Materni et in partibus circumstantibus in quibus site sunt quasi omnes dicte gabelle dicti Herculani, damnificando eas, ut eorum moris est.

[c. 132 t.] ... Vigore bullecte... in die secunda januarii [1445?] Morello cavallario Camerenum destinato..., et Iacobo Sanctis cavallario destinato Nucerium et Fabrianum ad presentiendum de suspitione Assisii — *fl.* 2, *s.* 40.

Sanctutio Cecchi currerio cum licteris prefati Re.mi d. Legati Mediolanum pro factis Civ. Asisii destinato — *fl.* 6, *s.* 55.

(In fine, alla c. 134, in data 14 maggio 1445, è la commissione data dal Luogotenente Galeazzo vescovo di Mantova a Lodovico « de Garsiis » e ad Alfonso « Roderici » chierici di Camera, di rivedere i conti di Andrea da Fano. Segue la verifica del conto dei suddetti, in data 19 giugno 1445, da cui appare che dal 1. agosto 1442 all'ultimo gennaio 1445 la gestione del tesoriere è la seguente):

Entrata — *fior.* 67,448 61 11.
Uscita — » 77,659 02 09.

Supera l'uscita *f.* 1581, *s.* 50, *d.* 10 perchè la cifra dell'uscita valutata come l'entrata è di 69,030 22 09 *fiorini*.

(Il fiorino è valutato bolognini 36 di moneta perugina per l'entrata, e a bol. 32 per l'uscita, che ridotti a bol. 36 come l'entrata, costituiscono la detta cifra di *f.* 69,030 22 09).

N. II. **1444.**

Libro d'entrata e uscita, del sussidio nuovo, di Andrea da Fano, tesoriere. cc. 1-53.

1444, giugno 24 — ottobre 4.

[c. 3] Denari scossi de lo sosidio novo inposto per misser Marino da Norza e ser Vectorio da Terny per la sanctità de nostro Segnore de la Comunità de Peroxa e d'altre comunità de cità e castelli e altri lochi de la provenzia del ducato pervenuti per le mane de messer Andrea da Fano *etc.*

Entrata (c. 3—11) *fior.* 21,394 d'oro.
Uscita (c. 23—51) » 21,482 »

(Il fiorino è valutato a 46 bolognini).

N. III. **1445-1446.**

Libro d'entrata e uscita del sussidio di Todi e del ducato di Spoleto, di Andrea da Fano. cc. n. n. 68.

1445, maggio 11 — 1446, aprile 30.

Entrata — *f.* 25,087 *bol.* 43 *den.* 8.
Uscita — » 23,762 » 31 » 17.

Supera l'entrata di *f.* 1,325 *bol.* 12 *den.* 21.
Al netto » » 1,447 » 12 » 21 a ragione di 48 bol. per fiorini.

N. IV. **1445-1447.**

Libro d'entrata e uscita di Andrea " de Pili ,, da Fano, tesoriere. cc. 173.

1445 — 1447 (1445, apr. 14 — 1447, apr. 30).

Entrata (c. 1—56)	*f.* 57,587	*bol.* 17 di bol. 32.	
Uscita (c. 102—173)	» 64,411	» 13 *d.* 24 di bol. 32.	
A 36 bol. per fiorino, riducesi a	» 57,244	» 23 » 24	= 332, 20, *d.* 9.

Legato. — Dominicus tit. S. Crucis in Yerusalem pr. Cardinalis Firmanus Legatus.

Governatore. — Galeaz Episcopus Mantuanus Perusii etc. Gub.

Priori. — Carolus Kroli de Coppolis et S. (mar. apr.).
Scirus Nicolai Sciri (mag. giu.).
Paulus Lodovici Phylippi Pellini (lug. ag.).
Lodovicus Iohannis alias Boldri (sett. ott.).
Petrus Phylippi Francisci (nov. dic.).
Michelutius Simonis (gen. e feb. 1446).
Ranaldus Rustici de nobilibus de Montemelino (mar. e apr.).
Antonius Iacobi Ciutii dictus Rosciolo (mag. e giu.).
Ranaldus Mansueti (lug. ag.).
Iohannes Baglioncelli (sett. ott.).
Rodulfus de Signorellis (nov. dic.).
Nicolaus Bice Nicolai Bartoli (gen. feb. 1447).
Nicolaus Ulixis (mar. apr.).

Podestà. — Franciscus Gattola de Gaeta (fino al 10 febr. 1445).
Iohannes Antonius de Leonellis de Spoleto (11 febr. — 11 agosto).
Nicola de Chiercatis de Vicentia (11 agosto — 11 febbraio 1446).
Baldassar de Rimbottis de Senis (11 aprile — 11 maggio 1447).

Espense extraordinarie. — Sanctutio currerio Romam cum licteris notificantibus... novum de Roccha Contrata que devenerat ad obedientiam prefati SS.mi d. n. pp. et S. M. E. — *f.* 1, *s.* 40.

Uni familiari Michaelis de Pedemontium qui portavit huc dictum novum de Roccha Contrata predicta, sc. pro uno diploide, pro uno birreto et pro uno pari caligarum emptis pro dicto familiari et sibi largitis pro dicto bono novo, ut de more est — *fl.* 5.

Predicto familiari qui iterum venit Perusium cum novo de habitione arcis dicte Rocche Contrate, sc. pro una giornea et pro expensis — *fl.* 6, *s.* 40.

Pro pretio et costo ac valore CXLIIII librarum pulveris bombarde ab eo habite de mense junii pp. 1446 pro destinando Assisium... pro tuitione et defensa dicte Civitatis Perusii, propter imminentem suspictionem ex avventu facto per comitem Franciscum Sfortiam cum suis gentibus in istis partibus — *fl.* 14, *s.* 52.

Die ultima januarii 1447... pro hostiis de ligno unius ex cameris sitis in palatio novo in capite platee perusine, quam habet ad pensionem ad presens Stefanus mag. Petri marescalcus de Perusio, sc. pro lignamine, ferramentis et pro maisterio nuper facto in dicta camera — *f.* 10, *s.* 65.

... Pro uno centenario tegularum cum tombolis emptis pro recoperiendo tecta predicte camere et aliarum camerarum sitarum in dicto palatio novo — *f.* 1, *s.* 50.

... Pro fabrica unius fenestre seu balisterie denuo edificate in camera Peri Iohannis Gilii pensionarii in dicto palatio novo, sc. pro lumine et clarite habenda in dicta camera — *fl.* 2, *s.* 20.

... Pro ... andata facta Assisium, Nucerium, Gualdum, Fabrianum et ad Roccam Contratam et Racanetum cum licteris directis magnifico Castellano Sancti Angeli causa et occasione currarie tunc facte per Michaelem de Pedemontium ad castrum Costacciarii districtus Eugubii — *fl.* 5, *s.* 52 $^1/_2$.

Florentius Magii Vice pictor de Perusio porte Eburnee habuit vigore bullecte prefati d. thesaurarii date die XXII

aprilis predicti pro pictura per eum fienda de armis et insigniis S.mi d. n. d. Nicolai pp. quinti et sacrosancte R. E. et d. Gubernatoris huius Civitatis Perusii et Comunis Perusii in locis consuetis, vid. in anteriori pariete palatii Priorum super portam dicti palatii, in pariete E. sancti Laurentii iuxta campanile, et in meniis supra quinque principales portas huius Civitatis Perusii, secundum conventionem per eum habitam cum presentibus Conservatoribus monete huius Civitatis Perusii — *f.* 68, *s.* 50.

Busta N. 6. — N. I. 1447-1448.

Libro d'entrata e uscita di Cesare " de Luca „ tesoriere. cc. 151.

1447, maggio — 1448, luglio 31.

Entrata (c. 1—40) *f.* 26,342 *s.* 88 a ragione di bol. 36 al fiorino.
Uscita (c. 100—151) » 29,734 » 30,2 a ragione di bol. 39 che ridotti a bol. 36 per fiorino, sono » 26,341 » 60,2 di moneta perugina.

Governatore. — [c. 100] Iacobus de Veneriis de Rachaneto archiepiscopus Rausiensis Gubernator (1 giu. 1446).

Priori. — [c. 101] Mariottus Angeli Nicolai (mag. giu.).
Biordus Fioravantis de Oddonibus (lug. e ag.).
D. Agamenon de Archipresbiteris miles de Perusio (sett. ott.).
Giliutius Tomassi Giliutii de Tanolis (nov. dic.).
Perus Phylippi Francisci (genn. e febr.).
Paulus Lodovici Phylippi Pellini (mar. apr.).
Lodovicus Iohannis Paulutii de Barsis (mag. giu.).
Iacobus d. Honofri Angeli (lug. ag.).

Podestà. — Baldassar de Rimbottis de Senis Potestas iterum refirmatus (mag. 1447).
Bartolomeus de Bolognenis de Bononia novus Potestas (1 giugno 1447 — aprile 1448).
Cecchinus de Spoleto Campelli Comes (30 apr. 1448).

Expense extraordinarie. — [c. 146 t.] Pro actatione et acconcimine de proximo factis in domo mansionis magnifice domine Caterine sororis carnalis S.mi d. n. d. Nicolai pp. quinti hic in Perusio — *f.* 14, *s.* 44.

[c. 147] ... In acconcimine mansionis in episcopatu perusino denuo preparate pro magnifica et ven. domina Andrea genitrice S.mi d. n. d. Nicolai divina providentia pp. v. — *f.* 13, *s.* 15.

N II. **1448-1449.**

Libro d'entrata e uscita di Iacomo Turloni, tesoriere. n. n.

1448 — 1449.

(Guasto quasi intieramente dall'umidità).

Governatore. — Iacobus da Rachaneto, Gub.
Bartolomeus Archiepiscopus Ravennat. novus Gubernator (20 mar. 1448).

Priori. — Laurentius Angeli Rentii (?) (sett. ott.).
D. Bolidorus Pellini de Balionibus (nov. dic.).
Ranaldus Mansueti (gen. feb. 1449).
Michelutius Simonis (mar. apr.).
Mariottus Nicolai Galeotti da Balionibus (mag. giu.).
Tomas Pauli Vandi alias Rucclitelli (lug. ag.).

Podestà. — Cecchinus de Campello (1 nov. 1449).
Alexander Zeno de Venetiis (2 nov. 1449).

N. III. **1448-1449.**

Libro d'entrata e uscita, de' conti separati, di Iacomo Turloni da Venezia, tesoriere. cc. 14.

1448, agosto 1 — 1449, marzo 5.

Entrata (c. 1—8) *f.* 16,049 *bol.* 25 a rag. di 40 bol.
Uscita (c. 9—14) » 12,297 » 35 »

[c. 9 t.] Egregio artium et medicine doctori magistro Bartholomeo phisico excelse genitricis s. d. n. fl. centum et decem et septem et bol. viginti de bon. 40 papalibus pro floreno vigore unius lictere Leonardi Guarnaza vicedepositarii — *f.* 117, *b.* 20.

[c. 12 t.] Die II julii 1449, honorabilibus viris Bartholomeo Andree Maxii et ser Nicolao cancelario Rev. d. Gubernatoris — *f.* 213 de moneta marchiana pro expensis factis ambassatoribus .ill.mi Regis Francie et ducis Sabaudie in eundo ad s. d. n. — *f.* 213, *b.* 26.

[c. 13] *lug. 19.* Hon. vivo Antonio de Uderzo expenditori rev. Gubernatoris pro parte expensarum factarum in honorando in reditu ambasciatam dicti Regis Francie — *f.* 13, *b.* 22.

N. IV. **1449-1451.**

Libro d'entrata e d'uscita, de' conti separati, di Iacomo Turlono di Venezia. cc. 41.

1449, settembre 25 — 1451, luglio 20.

Entrata (c. 1—11) 26,011, 26.
Uscita (c. 33—41) 25,876, 26.
Supera l'introito di *f.* 135 di *bol.* papali 40.

[c. 33 t.] *1449, nov. 18* — ... Pro expensis factis ambasciatoribus Regis Francie vel ducis Sabbaudie in reditu suo — *f.* 16, *b.* 22.

[c. 35] *1450, apr. 8* — Pro expensis... ambasciatoribus regis Francie — *f.* 6.

N. V. **1450-1451.**

Libro d'entrata e uscita di Iacomo Turlono, tesoriere. cc. 147.

1450, agosto 1 — 1451, luglio 31.

Entrata (c. 2—40).
Uscita (c. 100—147).

Governatore. — [c. 100] Bartolomeus Archiepiscopus ravennat. Gub. (21 luglio 1450 — aprile 1451).
Petrus Episcopus Brixiensis novus Gub. (20 mar. 1451).

Priori. — [c. 101] Carolus Simonis Nardutii (sett. ott.).
Macteus Iohannis Peruzzoli (nov. dic.).
Nicolaus Mactei Iohannelli (gen. feb. 1451).
Oddo Iacobi Oddonis (mar. apr.).
Ugolinus Iohannis Baglioncelli (mag. giu.).
Antonius Giliotti Sobalzi (lug. ag.).

Podestà. — [c. 107] Antonius Batista de Galioffis de Aquila (2 giu. riferma — 1 dic.).
Iohannes Antonius de Spoleto (2 dic.),
Comes Franciscus d. Tomasii de Sovarinis de Florentia (2 giu. 1451).
[c. 5 t.] Fr. Petrus Cole ord. ffr. s. Dominici de Perusio superstes fabrice Ecclesie dicti S. Dominici solvit per viam allocationis [laci novi perusini] — *fl.* 54, *s.* 45.

Expense extraordinarie. — [c. 144] Antonius Nicolai ser Mactei dictus Brunello merciarius de Perusio... XIIII nov., pro pretio, costo et valore trecentarum lancearum ab ipso Antonio emptarum et habitarum et deinde destinatarum Viterbium in campum Sacrosancte R. E. iuxta commissionem prefati S.mi d. n. PP. etc. — *fl.* 91, *sol.* 46.
[c. 144 t.] Ser Luca de Montefalcone cancellario prefati d. Gubernatoris in die XXVIII et licteris predicti pro andata

per eum ut commissarium facta ex parte dicti d. Gubernatoris equester Spoletum ad Sanctitatem d. n. PP. et deinde ad magnificum d. Cesarem (1) pro rebus pertinentibus ad eius sanctitatem — *fl.* 3.

[c. 145 t.] Angelus Bartolomei de Velis de Perusio... pro certis ferramentis per eum datis et ab ipso habitis in arce urbevetana pro acconcimine ac pro munitione dicte arcis urbevetane nuper constructe in dicta urbevetana civitate — *fl.* 62, *sol.* 40.

Felice Nicolai ser Cole de Perusio recollector Lacus anni preteriti 1449 habuit vigore bullecte prefati d. thesaurarii apostolici perusini date die XXVII predicti mensis maii predicti pro piscibus per emptores tunc dicti Lacus datis in duabus vicibus S.mo d. n. PP. Nicolao dum venit in hiis partibus, vid.: in extate dicti anni in Spoletana civitate, in totum, computatis vecturis *etc.* — *fl.* 28, *sol.* 33 $^1/_2$.

[c. 146] *1451, giu. 2.* — Pro solvendo portionem valoris et costi pennonis seu stendardi cum armis et insignis Com. Perusii donati Magnifici militi ac egregio legum doctori d. Iohannantonio de Leoncinis de Spoleto Potestati huius Civitatis Perusii — *fl.* 37, *sol.* 40.

Giu. 16. — Pro pretio et costo centum lancearum falcitarum ferris et restis datarum nobili viro ac strenuo capitaneo gentium armorum Braccio Malateste de Balionibus de Perusio, iuxta mandata et tenorem brevis... PP. Nicolai — *fl.* 30, *sol.* 20.

Lug. 15. — Certis magistris lapidum destinatis ad discarcandum et demoliendum fortilitium Reschii positum in territorio perusino prope castrum Pregii, quod fortilitium prefatus S.mus d. n. pp. Nicolaus per eius breve expresse mandat demoliri debere omni tarditate remota — *fl.* 5.

Sapiens ac jurisperitus vir d. Iacobus de Griffis de Sarzana studens in Perusio habuit *fl.* 50... quos S.mus d. n.... per breve sue sanctitatis dat. Rome die VIII mensis julii presentis vult et mandat sibi d. Iacobo de Sarzana dare et persolvi, qui L fl. auri de Camera ad predictam rationem XLV bol. pro quolibet fl. reducti ad fl. de Camera perusina, sil. ad predictam rationem quatuor librarum den. pro quo-

(1) Cioè Cesare da Lucca, già tesoriere di Perugia e ora Governatore di Spoleto.

libet fl., iuxta predictum presentem stilum prefate Camere perusine, faciunt — *f.* 70, *sol.* 25.

1451, lug. 22. — Ad demoliendum et discarcandum castrum seu fortilitium Reschii Comitatus Perusii porte sancti Angeli — *f.* 6, *sol.* 20.

[c. 147 t.] *Lug. 12.* — Ser Stefano de Guarneriis de Ausimo cancellario... Gubernatoris... cum uno familiari equester destinato ad castrum Reschii ad demoliri ac discarcari faciendum ipsum castrum et ad conducendum seu ad conduci faciendum ad hanc Civitatem Perusii captivos, qui dictum castrum occupaverant, iuxta mandata S.mi d. n. et iuxta tenorem brevis S. P. — *f.* 2, *sol.* 20.

Busta N. 7. — N. I. **1451-1452.**

Libro d'entrata e uscita di Iacomo " de Mucciarellis „ da Bologna, tesoriere. cc. 120.

1451, agosto 1 — 1452, agosto 1.

Entrata (c. 3—55).
Uscita (c. 69—120).

Governatore. — [c. 69] Petrus episcopus Brixiensis Perusii etc. Gub.

Priori. — [c. 70] Cinellus Alfani (sett. ott.).
Petrus Iohannis d. Crispolti (nov. dic.).
D. Polidorus Pellini de Balionibus miles (genn. e febr. 1452).
Ranaldus Rustici de Montemelino (mar. apr.).
Guido Pauli de Montesperello (mag. giu.).
Nicolaus Tomassi de Montemelino (lug. ag.).

Podestà. — [c. 71] Comes Francischus d. Tomasssi de Soderinis de Florentia Potestas (2 giu. — 1 dic.).
Miles d. Nicolaus de Vitellis de Civitate Castelli (2 dic. — 19 mag. 1452).
Miles Lodovicus de Caccialupis de Bonomia (20 mag.).

Capitano. — Gentile de Branchadoris de Firmo miles et Comes Capitaneus Populi (1 gen. 1452).

Pensio domorum. — [c. 116] D. Perfilippus Berardi de Cornio legum doctor habuit... pro semestri pensionis sue domus seu casamenti siti in platea Perusii in rembuccho pollaiolorum in qua mansionem facit d. Gentile de Firmo miles capitaneus populi perusini cum suis officialibus et familia ad dictum eius officium Capitaneatus exercendum pro predicto

semestri incepto in Kal. dicti pres. mensis januarii — *f.* 18, *sol.* 60.

Expense extraordinarie. — [c. 119 t.] Macteo Mei caballario pro tribus diversis andatis per eum factis... Spoletum ad M. d. Cesarem, it. in castris Regiis apud Massam et tertio Romam cum licteris S. D. N. — *f.* 4, *s.* 5.

[c. 120] It. it. ad castra Regia apud Interamnem die VII dicti mensis julii — *f.* 1, *sol.* 20.

(Il fiorino è computato di 90 soldi per l'entrata, e di 80 per l'uscita).

N. II. **1452-1453.**

Libro d'entrata e uscita di Iacomo " de Mucciarellis " tesoriere. cc. 133.

1452, agosto 1 — 1453, agosto 1.

Entrata (c. 2—53).
Uscita (c. 81—133).

Governatore. — [c. 82] Petrus Episcopus Brixiensis (20 lug.).

Priori. — [c. 83] Leone Guide de Oddis (sett. ott.).
Rodulfus Fabritii de Signorellis (nov. dic.).
D.nus Buoncambius Marci de Buoncambis miles (gen. e feb. 1453).
Mariottus Angeli de Nardutiis (mar. apr.).
Iacobus d. Honofrii (mag. giu.).
Guido Malateste de Balionibus (lug. ag.).
Cesar d. Agamennonis de Archipresbiteris (sett. ott.).
Mariottus Nicolai de Balionibus (nov. e dic.).
Antonius Mathei Francisci (gen. feb. 1454).
Carolus Simonis Nardutii (mar. apr.).
Scirus Nicolai (mag. giu.).
D.nus Pandulfus Nelli de Balionibus miles (lug. ag.).

Podestà. — D.nus Lodovicus de Caccialupis de Bononia Pot. (20 mag.).

Iohannes Francischus de Botticellis de Papia (3 dic. — giu.).

Petrus de Gambacurtis de Pisis (giu. 3 — dic.).

Annibal de Stefanutiis de Urbe (3 dic. — giu.).

Capitano di popolo. — [c. 87] Miles Gentile de Brancadoris de Firmo Capitaneus Populi (1 lug. 1452, riferma — dic. 31).

Gozzonus de Gozzonibus de Auximo Comes Podioli (1 genn. 1453 — agosto).

Angelus de Vulputiis de Firmo (1 sett. riferma per il bimestre mar. e apr.).

Comes Iacobus de Cesarinis de Urbe (7 mag.).

N. III. **1453-1454.**

Libro d'entrata e uscita di Iacomo " de Mucciarellis „ tesoriere.

1453, agosto 1 — 1454, giugno 1.

Entrata (c. 3—71) *f.* 14,183 *bol.* 28 *d.* 22.
Uscita (c. 50—86) » 14,183 » 28 » 22.

(Il libro è segnato *C* e si fa menzione del libro *B* a c. 3).

Busta N. 8. — N. I. **1454-1455.**

Libro d'entrata e d'uscita di Gilforte " de Buoncontibus de Pisis „ tesoriere. cc. 132.

1454, maggio 1 — 1455.

Entrata (c. 1—72).
Uscita (c. 84—132).

Governatore. — [c. 84] Nicolaus episcopus Racanatensis et Maceratensis Gub. (9 lug. 1454 — 9 apr. 1455).
Iacobus Archiepiscopus Beneventanus Gub. (29 apr. 1455 — 29 giu.).

Priori. — [c. 85] Nicolaus Mathei Iohannelli (sett. ott.).
Beordus Fioravantis de Oddis (nov. dic.).
Baldus Mathei de Ubaldis (gen. e feb. 1455).
Oddo Iacobi (mar. apr.).
Bartholomeus Laurentii Angeli (mag. giu.).
D.nus Gregorius d. Rogerii miles (lug. ag.).

Podestà. — [c. 86] Anibal de Stefanutiis de Urbe Potestas (4 ag. — 1 sett.).
Comes Stefanus de Casalicchio de Bononia Pot. (1 sett.).
Comes Ghinus de Buondalmonte de Florentia Pot. (1 mar.).

Capitano del Popolo. — [c. 88] Comes Iacobus de Cesarinis de Urbe (7 mag.).
Sanctes de Vitelleschis de Corneto (1 dic.).

Expense extraordinarie. — [c. 131] Tomas Lucalberti de Perusia habuit, vigore bullette prefati d. thesaurarii date die XVIIII mai 1455 fl. decemotto, sol. sexaginta ad dictam rationem (sol. 80 pro quolibet floreno) per eum solutos Ber-

nabeo Pagliacci et novem eius sociis destinatis per Rev. d. Nicolaum Episcopum Racanatensem Perusie Gubernatorem ad custodiam locus perusini immediate post capturam et depredationem furtive factam, ut dicitur, per gentem d. Sigismundi in territorio perusino de certis mulionibus senensium, qui venerant pro piscibus ad dictum lacum, pro ipsorum custodia, salario et mercede, in dicto exitu — *f.* 18, *s.* 60.

N. II. **1454.**

Libro d'entrata e d'uscita, de' conti separati, di Gilforte " de Boncontibus „ tesoriere. cc. 57.

1454.

Entrata (c. 1—13) *f.* 27,671 *bol.* 32 *d.* 2 a bol. 40.
Uscita (c. 51—57) » 28,108 » 7 » 18.
Supera l'uscita di » 436 » 15 » 16.

[c. 51] *lug. 11...* Ad Angelo da li Veli procuratore de Iohanni de Parentaccelli da Sarzana castellano della Roccha piccola di Assisi per parte de suo stipendio — *f.* 100.

[c. 56] *sett. 20...* Ad Iohanni de' Parentaccelli già castellano della roccha piccola de Assisi *etc.*

N. III. **1455-1456.**

Libro d'entrata e uscita di Giforte " de' Buonconti „ di Pisa, tesoriere. cc. 118.

1455, luglio 1 -- 1456, luglio 31,

Entrata (c. 1—52).
Uscita (c. 69—118).

Governatore. — [c. 69] Iacobus Archiepiscopus Beneventanus Guber. (29 luglio 1455 — 29 giugno 1456).

Priori. — [c. 70] Michelutius Simonis (sett. ott. 1455).
Nicolaus Ulixis (nov. dic.).
Lodovicus Iohannis (gen. febr. 1456).
Giliutius Tomassi (mar. apr.).
Galeottus Lelli (mag. giu.).
Ugolinus Iohannis (lug. ag.).

Podestà. — [c. 71] Comes Ghinus de Buondelmonte de Florentia Potestas (ag. 31).
Georgius Spinola de Ianua (1 sett. — 28 febbr.).
Gentile de Brancadoris de Firmo (1 marzo).

Capitano di Popolo. — [c. 73] Sanctes de Vitelleschis de Corneto Cap. (1 giu. -- 30 nov.).
Antonius de Fardinis de Ancona (1 dic. — 31 mag. 1456).
Comes Carolus Mutus de Urbe (1 lug.).

Expense extraordinarie. — [c. 116] Florentius Magii pictor de Perusio... die xxx aug. 1445 pro pictura armorum et insignium S. d. n. pp. Calixti tertii etc. — *f.* 60, *sol.* 8.

N. IV. **1456.**

Libro d'entrata e uscita di Gilforte suddetto.
cc. 52.

1456.

Entrata (c. 1—9) *f.* 18,419 *bol.* 39 *d.* 1.
Uscita (c. 42—51) » 18,347 » 15 » 10.

[c. 2] Da frate Xpofano d'Antonio d'Arezo quale disse avere avuti da uno da Gubio per lui confessato che se fece coscientia de dicti denari che spectavano alla C. A. — *f.* 7, *bol.* 23, *d.* 18.

Busta N. 9. — N. I. **1456-1458.**

Libro d'entrata e d'uscita di Berengario " Clavell ,, di Valenza, credenziere pontificio, tesoriere. cc. 135.

1456, mag. 1 — dic. 31 (Gilforti) — 1457, genn. 1 — 1458, lug. 31 (Clavell).

Entrata (c. 3—57).
Uscita (c. 83—135).

Governatore. — [c. 83] Iacobus Archiepiscopus Beneventanus (28 lug. — 28 nov. 1456).

Priori. — [c. 85] Marianus Mariotti de Balionibus et socii (sett. ott.).
Michelutius Simonis (nov. dic.).
Gilutius Tomassi (gen. feb. 1457).
Oddo Iacobi (mar. apr.).
Pandulfus Nelli de Balionibus miles (mag. giu.).
Scirus Nicolai Sciri (lug. ag.).
Iacobus d. Honofrii (sett. ott.).
Petrus Filippi (nov. dic.).
Matheus Iohannis Peruzoli (gen. feb. 1458).
Antonius Giliotti (mar. apr.).
Cesar d. Agamennonis (mag. giu.).
Silvius Baleonis de Balionibus (lug. ag.).

Podestà. — Gentile de Branchadoris de Firmo Potestas (mar. apr. mag.).
Comes Iacobus de Cesarinis de Urbe (sett. ott. nov.).
Iacobus de Salvestrinis de Nursia miles (9 mar. — 9 mag. — 9 ag.).
Bonipertus de Bonipertis de Novaria (11 sett. — 10 mag. 1458).
Miles d. Gentilis de Cardolis de Narnea (11 mag.).

Capitano di popolo. — Comes Carolus Mutus de Urbe (1 lug. 1457, rifermato 1 febr. — 31 lug. 1458).

D. Cristoforus de Malvicinis de Viterbio miles (1 ag. — 31 gen. 1458).

Paulus de Benimbenis de Fabriano, Comes et miles (1 febr. — 15 ag. 1458).

Expense extraordinarie. — [c. 132 t.] Pro solvendo canapam emptam tempore thesaurariatus d. Gilifortis in Fulgineo pro destinando Romam pro galeis trasmictendis contra turchum — *f.* 359.

N. II. **1457-1458.**

Libro d'entrata e d'uscita di Berengario suddetto.
cc. 58.

1457, feb. — 1458, ag.

Entrata (c. 1—7) *f.* 27,717 *sol.* 79 *d.* 4.
Uscita (c. 50—58) » 24,596 » 76 » 9.

N. III. **1458-1459.**

Libro d'entrata e d'uscita di Berengario " Clavell „ tesoriere e di Nicola " de Bonaparte „ suo successore.
cc. 98.

1458, ag. 1 — sett. (Clavell) — ott. 1 — 1459, lug. 31.

Entrata (c. 2—38).
Uscita (c. 46—97).

Governatore. — [c. 46] Bartolomeus episcopus cornetanus (24 lug. 1458 — 24 giu. 1459).

Priori. — [c. 47] Guido Pauli de nobilibus de Montesperello et socii (sett. ott.).

Biordus Floravantis de Perusio (nov. dic.).

Petrus Oddi de nobilibus de monte Ubiano (genn. e febr. 1549).

Gostantinus Rogerii de Raneriis (mar. apr.).

Podestà. — [c. 48] Gentilis de Cardolis de Narnea (10 nov., rifermato 11 nov.).

Petrantonus de Pasellis de Bononia novus Pot. (11 dic. — mag. 1459).

Capitano. — [c. 50] Petrus de Falconeriis de Hesculo Capit. (16 ag. — 16 apr. 1459).

Expense extraordinarie. — [c. 90] Leopardus Paggi pictor de Perusio... pro pictura armorum et insignium S. d. n. Pii pp. secundi et S. M. E. et Comunis Perusii per eum pictorum in Civitate Perusii in locis consuetis etc. — *f.* 68, *sol.* 50.

[c. 90 t.] *Gen. 31.* — Antonio Honofrii custodi ad duas portas propter gravitatem clavis per eum retente pro XXXII diebus causa obviandi ingressum gentium armorum comitis Iacobi Piccinini — *sol.* 75.

[c. 91] Mag. Baptista pictori pro pictura armorum S. d. n. in pariete domus prefati d. thesaurarii *(26 nov. 1458)* — *f.* 6, *s.* 20.

[c. 96] Matheo Morelli caballario destinato per prefatum d. G. Fulgineum cum licteris S. d. n. quando erat ibi Sua Santitas — *sol.* 45.

[...]

N. IV. **1459-1460.**

Libro d'entrata e d'uscita di Niccola " de Bonaparte " tesoriere. cc. 132.

1459, agosto — 1460, luglio.

Entrata (c. 2—67).
Uscita (c. 78—132).

Governatore. — [c. 78] Bartolomeus episcopus Cornetanus Gub. (24 lug. 1459 — 24 gen. 1460).

Priori. — Paulus Ludovici et socii (sett. ott.).
Guido Malateste de Balleonibus (nov. dic.).
Ugolinus Perj de Gratianis (gen. febr. 1460.
Gostantinus Filippi de Oddis (mar. apr.).
Leo de Oddis (mag. giu.).
Filcinus de Hermannis (lug. ag.).

Podestà. — Petrantonius de Pasellis de Bononia (11 giugno — 10 agosto).
Permarinus de Betteis de Civitanova (11 ag., rifermato 11 feb. a 29 mar. 1460).
Nicolaus de Severinis de Senis (30 mar.).

Capitano. — [c. 82] Petrus de Falconeriis de Hesculo Cap. Populi (31 ag.).
Perangelus de Alaconibus de Firmo (16 agosto '59 — 15 mag. '60).
Alovixius de Magaloctis de Urbeveteri (16 mag.).

Busta N. 10. — N. I. **1460-1461.**

Libro d'entrata e d'uscita di Niccola " de Bonaparte „ tesoriere.

1460, agosto 1 — 1461, luglio 31.

Entrata (c. 1—71).
Uscita (c. 72—128).

Governatore. — [c. 72] Bartolomeus Episcopus Cornetanus (24 lug. — 15 gen. 1461).
Hermolaus Episcopus Veronensis (24 gen. 1461 — 24 ag.).

Priori. — [c. 75] Mariottus Angeli (sett. ott.).
Galiottus Lelli de Ballionibus (nov. dic.).
Rainaldus Rustici de nobilibus de Montemelino (gen. febr. 1461).
Baldasar d. Polidori de Ballionibus (mar. apr.).
Matheus Franciscus d. Iohannis de Montesperello (mag. giugno).
Antonius Matheus Francisci (lug. ag.).
Barsus Ludovici de Barsis (sett. ott.).
Ludovicus Angeli de Barsis (nov. dic.).
Sinudutius Nicolai Tome de nobilibus de Montemelino (gen. febr. 1462).

Podestà. — Nicolaus de Severinis de Senis (29 apr. — 29 sett., rifermato 30 sett. — 31 marzo 1462).
Iohannes de Barbiano (1 apr. — 30 sett., riferm. 1 ott. — 31 mar. 1462).

Capitano. — [c. 78] Alovixius de Magaloctis de Urbeveteri (per 15 giorni oltre il quadrimestre, finiti il 30 sett.).

Bonipertus de Bonipertis de Novara civis anconitanus (1 ott. — 31 mar. 1461).

Miles et Comes Andreoccius de Ghirardis de Senis (27 giu. — 27 nov., riferm. 27 nov. — 27 mag.).

N. II. **1460-1462.**

Libro d'entrata e d'uscita di Niccolò " de Bonaparte „ tesoriere. cc. 61.

1460, nov. 4 — 1462, gen. 31.

Entrata (c. 1—19) *f.* 20,335 *sol.* 32.
Uscita (c. 51—61) » 20,337 » 32 *d.* 10.

N. III. **1462-1463.**

Libro d'entrata e d'uscita di Niccola " de Bonaparte „ tesoriere. cc. 152.

1462, febr. 1 — 1463, gen. 31.

Entrata (c. 1—65).
Uscita (c. 95—152).

G o v e r n a t o r e . — [c. 95] Hermolaus episcopus Veronensis (24 genn. 1462 — 24 lug.).

P r i o r i . — [c. 97] Mariottus Angeli (mar. apr.).
Lambertus Berardi de nobilibus de Cornio (mag. giu.).
Felcinus d. Baldassaris de Hermannis (lug. ag.).
Baldassar d. Pulidori de Ballionibus (sett. ott.).
Perus Filippi (nov. dic.).
Iohannes Borgarutii de Raneriis et Simon de Oddis (gen. e febr. 1463).

P o d e s t à. — [c. 99] Miles et Comes Iohannes de Barbiano (riferma finita il 31 mar.; e bimestre di riferma finita il 31 mag.).

Apoforus de Malvicinis de Viterbio (4 giu., riferma 5 dic.).

C a p i t a n o. — Andreoccius de Senis (riferma 27 nov. — 27 mag.).

Batista de Castellensibus de Corgneto (27 mag. — 27 nov.).

Iacobus de Angelis de Viterbio (27 nov.).

E x p e n s e e x t r a o r d i n a r i e. - [c. 145 t.] ... Pro acconcimine palatii apostolici perusini, vid. in ea parte ubi residentiam fecit Rev. d. Cardinalis senensis nepos SS.mi d. n. dum studuit Perusii — *fl.* 4, *s.* 47, *d.* 4.

[c. 146] ... Pro quadam fenestra ampliata pro lumine dando in apotheca [sub volta palatii MM. Priorum] propter impedimentum dicto lumini prestitum per edificationem capelle noviter edificate in dicto palatio DD. Priorum huius civitatis — *sol.* 50.

Busta N. 11. — N. I. **1463-1464.**

Libro d'entrata e d'uscita di Niccola " de Bonaparte „ da San Miniato, tesoriere. cc. 143.

1463, febbraio 1 — 1464, luglio 31.

Entrata (c. 1—66).
Uscita (c. 86—143).

G o v e r n a t o r e. — [c. 86] Iacobus episcopus Vintimiliensis Gub.

P r i o r i. — [c. 88] Bartolomeus Laurentii de Cantagalina (mar. apr.).
Tomas Vici Baldi mercator (mag. giu.).
Carolus Nicolai Ulixis de Gratianis (lug. ag.).
N. V. Matheus d. Gregorii (sett. ott.).
N. V. Oddo Iacobi de Oddis (nov. dic.).
Franciscus Baldi de Ubaldis (gen. feb. 1464).
Bartolomeus Luce Stroncioli (mar. apr.).
Lucas Vannis Dominici (mag. giu.).
N. V. Galiottus Lelli de Ballionibus (lug. ag.).

P o d e s t à. — Xpoforus de Malvicinis de Viterbio (riferma finita il 3 apr.).

Iohannes Ursactus de Padua (12 apr., riferma fino all'aprile successivo 1464).

Iohannes Sbarra de Lucca (1 mag.).

C a p i t a n o d e l p o p o l o. — [c. 91] Iacobus de Angelis de Viterbio (27 nov. — 27 mag.).

Petrus de Chitanis de Cesis (28 mag. — 28 nov.).

Iohannes de Magaloctis de Castello (28 nov. — 28 mag. 1464).

Laurentius d. Amodei de Civitate Castelli.

Expense extraordinarie. — [c. 137 t.] *Lug. 31.* — Ser Leobruno destinato in Patrimonium ad notificandum hebreis subxidium eis impositum per S. d. n. de duobus milibus florenis pro expeditione sancte Cruciate — *fl.* 3, *s.* 35.

N. II. **1465.**

Libro d'entrata e d'uscita di Giovanni Rosa, tesoriere. cc. 20.

1465.

N. III. **1465-1466.**

Libro d'entrata e d'uscita di Giovanni Rosa da Terracina, tesoriere. cc. 120.

1465, agosto 1 — 1466, luglio 31.

Entrata (c. 1—65).
Uscita (c. 70—120).

Governatore. — [c. 72] Iohannes Baptista de Sabellis de Urbe.

Priori. — Guido de Ballionibus de Perusio (sett. ott.).
Ugolinus de Gratianis (nov. dic.).
Matheus Franciscus d. Iohannis de Montesperello (gen. febr. 1466).
N. V. Rainaldus Rustici de nobilibus de Montemelino (mar. apr.).
Biordus de Oddis (mag. giu.).
Ugolinus de Monteubiano (lug. ag.).

P o d e s t à . — Carolus Mutus de Urbe (al 31 d'ott.).
Iohannes Antonius de Lioncellis de Spoleto (1 nov.).
Ranerius de Maschis de Arimino (1 mag.).

C a p i t a n o d i p o p o l o . — [c. 76] Iacobus de Angelis de Viterbio (28 ott., riferm. al 28 apr.).
Baptista Castellensis de Corneto (12 mag.).

Busta N. 12. — N. I. **1465.**

Conto dell'assegna del sale. cc. 128.

1465.

N. II. **1466-1467.**

Libro d'entrata e d'uscita di Giovanni Rosa, tesoriere. cc. 131.

1466, agosto 1 — 1467, luglio 31.

Entrata (c. 1—74).
Uscita (c. 75—131).

Governatore. — [c. 77] Iohannes Baptista de Sabellis Gub.

Priori. — [c. 79] Costantinus Filippi de Oddis (sett. ott.).
Gregorius d. Rogerii de Antognolla miles et comes (nov. dic.)
Bonifatius d. ... (gen. febr. 1467).
Paulus Ludovici de Pellinis (mar. apr.).
Felcinus d. Baldassaris de Hermannis (mag. giu.).
Petrus Oddi de Monteubiano (lug. ag.).

Podestà. — [c. 80] Raynerius de Maschis de Arimino (fino all'ultimo d'ottobre; rifermato il primo nov. fino all'ultimo d'aprile).
Ranieri... (luogotenente del futuro Potestà: 15 mag.).
Comes Iacobus de Cesarinis de Urbe (1 giu.).

Capitano. — [c. 82] Baptista Castellensis de Corneto (fino al 12 nov., rifermato fino al 12 mag. 1467).
Paulus de Bencinvenis de Fabriano (12 mag.).

Expense extraordinarie. — [c. 131 t.) *1467, lug. 31.* — Matheo Morelli caballario et Matheo de Stalla destinatis Fulgineum et Spellum de mense maii prox. pret. presentis anni 1467 pro transitu gentium armorum regis Ferrandi — *fl.* 1.

It. ad Fabrianum, Fossatum, Sigillum et Frattam pro transitu etc. — *fl.* 1, *sol.* 70.

It. ad castrum Corciani et ad castrum Agelli cum licteris R.mi d. Gubernatoris ad capitaneos Comitatus Perusii pro transitu etc. — *sol.* 40.

Marino de Florentia mulioni, qui aportavit huc Perusium certas valisias plenas libri rationum Camere Camerarii et d. Thesaurarii ex Urbe dum stetit de presenti mense Rome ad revidendum computa sua — *fl.* 1, *sol.* 66, *d.* 3.

N. III. **1467.**

Libro delle raccolte del Chiugi " Liber Clusii perusini „. cc. 16.

1467.

N. IV. **1468.**

Libro delle raccolte del Chiugi. cc. 17.

1468.

N. V. **1468.**

Libro dei conti di saette e targoni. cc. 5.

1468, ott. 15-20.

[c. 1] Hic est liber expensarum et pecuniarum solutarum in scudis sive taragonibus et sagittis emptis per me

Iohannem Rosam thesaurarium perusinum de conmissione et mandato S.mi d. n., prout per breve Sue Sanctitatis apapparet et ad almam Urbem missis, prout inferius particulariter apparet sub diebus et mensibus infrascriptis.

(Il prezzo de' targoni è di ba. 48 l'uno, e 43 e 44; il prezzo dei verrettoni è di fior. 5 a ba. 60 per fiorino, per migliaio, e di fior. 5 e ba. 25).

Busta N. 13. — N. I. 1467-1469.

Libro d'entrata e d'uscita di Giovanni Rosa, tesoriere. cc. 154.

1467, agosto 1 — 1469, gennaio 31.

Entrata (c. 1—36).
Uscita (c. 97—154).

G o v e r n a t o r e . — [c. 98] Io. Baptista prothonotarius de Sabellis Gub. (24 lug. — 22 mag. 1468).
Hieronimus Laudo Archiepiscopus Cretensis novus Gub. (24 mag. 1468 — 23 nov.).

P r i o r i . — [c. 100] Sinudutius Nicolai de nobilibus de Montemelino (sett. ott.).
Nere Guidonis de Montesperello (nov. dic.).
Cesar de Archipresbiteris (gen. febr. 1468).
Cesar de Crespoltis (mar. apr.).
Rogerius de Raneriis (mag. giu.).
Galiottus Lelli de Ballionibus (lug. ag.).
Barsus Lodovici de Barsis (sett. ott.).
Biordus de Oddis (nov. dic.).
Marioctus Angeli de Nardutiis (gen. feb. 1469).

P o d e s t à . — [c. 101] Iacobus de Cesarinis de Urbe (fino all'ultimo nov., rifermato il 1° dicembre fino al 7 luglio 1468).
Iohannes Franciscus Baptista d. Francisci de Rugerii S. de Senis (8 luglio, rifermato il 9 genn. 1469).

C a p i t a n o . — [c. 103] Paulus de Bennivenis de Fabriano (fino al 12 nov., rifermato il 12 nov.).
Petrus de Falconeriis de Hesculo (12 mag. 1468).

Expense extraordinarie. — [c. 152] *1469, genn. 31.* — Matheo de Stalla caballario pro duabus itinerationibus factis de presenti mense januarii ad castrum Plebis pro adventu Ser.mi Imperatoris — *fl.* 1, *s.* 20.

It. Matheo destinato Florentiam cum quodam secretario Ser.mi Imperatoris de mense januarii prox. decursi — *fl.* 2, *sol.* 40.

[c. 173] ... Hieronimo de Velis in accessu per ipsum factum Gualdum ad preparandum pro Serenissimo Imperatore in eius adventu et pro certis rebus emptis et postea venditis, quia de ipsis fuit perditum et amissum quia serenissima sua Maiestas non fecit tunc illud iter — *fl.* 7, *sol.* 40.

N. II. **1468-1469.**

Libro di conti di Giovanni Rosa, tesoriere (Grano). cc. 14.

1468 — 1469.

N. III. **1469-1476.**

Libro del conto del grano di Francesco di Pietro di Randoli da Perugia. cc. 33.

1469 — 1476.

N. IV. **1469-1470.**

Libro d'entrata e d'uscita di Giovanni Rosa (per due mesi e 20 giorni; 1 febr. — 20 apr.) e di Iacomo vescovo nonense.

1469, febr. 1 — 1470, genn. 31.

Entrata (c. 1—77).
Uscita (c. 86—137).

Governatore. — [c. 87] Hieronimus archiepiscopus Cretensis (23 genn. 1469 — 30 genn. 1470).

P r i o r i . — [c. 88] Lambertus de Cornio et sotii (mar. apr.).
Ugolinus de Gratianis (mag. giu.).
Guido Malateste de Ballionibus (lug. ag.).
Iulius Tiberutii de Signorellis (sett. ott.).
Baldassar d. Pulidori de Ballionibus (nov. dic.).
Gentilis de Signorellis (genn. e febr. 1470).

P o d e s t à . — [c. 89] Iohannes Baptista de Ringheriis de Senis (riferma del 9 genn. all' 8 luglio).
Franciscus de Iustinis de Fulgineo (8 lug.).

C a p i t a n o . — [c. 91] Petrus de Hesculo (riferma finita il 12 mag.).
Gaspar de Grassis de Bononia (25 mag.).

E x p e n s e e x t r a o r d i n a r i e . — [c. 137] *1470, genn. 31.* — Ser Putio pro eius expensis quatuor dierum quibus accessis ad Urbemveterem de presenti mense januarii pro pecuniis sequestrandis Alberto de Fulgineo potestati Urbisveteris debitori Camere — *fl.* 1, *sol.* 20.

Busta N. 14. — N. I. 1469.

Libro de' conti di Giovanni Rosa, tesoriere.
cc. 60-161.

1469.

(Comincia con la carta segnata n. 60 e va fino alla 161).

[c. 60] Extraordinario. — Conto de retentione facte a più uffitiali in Peroscia.

N. II. 1470-1471.

Libro d'entrata e d'uscita di Iacomo vescovo nonense, tesoriere.

1470, febbraio 1 — 1471, gennaio 31.

Entrata (c. 1—73).
Uscita (c. 118—167).

Priori. — [c. 118] Marianus Mariotti de Ballionibus et socii (mar. apr.).
Matheus Franciscus de Montesperello (mag. giu.).
Baldus Mathei d. Petri (lug. ag.).
Venciolus de Cornio (sett. ott.).
Franciscus Oddi (nov. dic.).
Rusticus Saracini de nobilibus de Montemelino (genn. e febr. 1471).

Podestà. — Franciscus de Iustinis de Fulgineo (mag.).
Gentilis de Malespinis de Esculo (8 mag. — riferma fino al 7 febbraio).

Capitano di popolo. — Gaspar de Grassis de Bononia Capit. (25 apr.).
Iohannes de Aretio miles et doctor de Firmo (25 apr. — 24 genn.).

N. III. 1471.

Libro d'entrata e d'uscita di Iacomo vescovo nonense, tesoriere. cc. 102.

1471, febbraio 1 — agosto 31.

Entrata (c. 1—58).
Uscita (c. 59—102).

Priori. — [c. 60] Lucas Nannis mercator et sotii (mar. apr.).
Ugolinus Iohannis Baglioncelli (mag. giu.).
Rodulfus Guidonis de Oddis (lug. ag.).

Podestà. — [c. 62] Petrus de Chitanis de Cesis Potestas (8 febbraio 1471).

Capitano. — Franciscus de Cassinis de Cesena (25 gen. 1471).

Busta N. 15. — N. I. **1471-1472.**

Libro d'entrata e d'uscita di Luca " de Senis „ tesoriere. cc. 162.

1471, agosto 1 — 1472.

Entrata (c. 4—69).
Uscita (c. 113—162).

Priori. — [c. 115] Antonius Mathei et sotii (sett. ott.).
Baldus Mathei (nov. dic.).
Rogerius de Raneriis (genn. feb. 1472).
Bartolomeus Laurentii Cantagalina (mar. apr.).
Bernardinus Cinelli de Scagnano (mag. giu.).
Paulus Ludovici di Pellinis (lug. ag.).

Podestà. — Petrus de Cesis (8 ag. — 23 mar.).
Iohannes de Cacciavacchis de Parma (24 mar.).

Capitano di popolo. — Franciscus de Cassinis de Cesena (25 lug. — 25 nov.).
Iohannes Rainerius de Raineriis (25 nov., riferm. il 25 apr. 1472).

Expense extraordinarie. — [c. 158] *1472, genn. 31.* — Bartolomeus Caporalis pictor... pro pictura armorum S.mi d. n. Sixti pp. IIII pictorum in locis pubblicis et consuetis civitatis Perusii, secundum stilum et consuetudium hactenus observatam — *fl.* 60.

Pro adventu Perusium Laurentii de Medicis — *sol.* 45.

[c. 160 t.] *Lug. 31.* — Ser Putio destinato, de dicto mense maii, per provintiam ad informandum sc. de facultatibus hebreorum — *sol.* 75.

N. II. 1472-1473.

Libro d'entrata e d'uscita di Antonio della Rovere, tesoriere. cc. 153.

1472, agosto 1 — 1473, luglio 31.

Uscita (c. 99—153).
Entrata c. 1—70).

Governatore. — [c. 100] Angelus episcopus tiburtinus (27 luglio — 804).

L[aurentius] archiepiscopus Spalatrensis (3 nov. 1472 — 30 aprile 1473).

Priori. — [c. 102] Petrus Baldassaris Iacobi (sett. ott.).
Cesar de Crispoltis (nov. dic.).
Neri Guidonis de Montesperello (gen. feb. 1473).
Costantinus Filippi de Oddis (mar. apr.).
Cesar de Archipresbiteris (mag. giu.).
Matheus Franciscus d. Iohannis de Montesperello (lug. ag.).

Podestà. — Iohannes de Calzavacchis de Parma (23 sett., riferm. fino al 23 giu. 1473).

Luchinus de Nigris da Savona (24 giu. 1473).

Capitano. — [c. 105] Iohannes Rainerius de Nursia (25 mag. — 24 nov.).

Iohannes Saxo de Eschulo novus barigellus (25 nov. — 24 mag. 1473, riferm. il 25 mag.).

N. III. 1472-1473.

Libro d'entrata e d'uscita di Antonio della Rovere, tesoriere.

1472, ott. 2 — 1473, ott. 9.

Entrata (c. 1—45) *fior.* 11,011 *sol.* 18 *d.* 6 a 36 bol. per fior.
Uscita (c. 99—118) » 11,011 » 18 » 6.

[c. 1] Tabula introitus.

Perusia pro introitu ordinario	Vissi sudsidium
It. pro extraordinario	Cassie »
Fulginium	Cereti »
Spoletum	Ribaldi »
Camera Spoleti	Gualdi Cataneorum subsidium
Asisii camera	Limignani »
Tudertum pro subsidio	Montisleonis »
Camera Tuderti	Montis Sancti »
Nuceria	Montis Castelli »
Gualdi Nucerie	Vallis Tupini »
Monsfalco	Salaria Citerne
Trevium	Census Sterpeti
Mevania	Subsidium Ep. et cl. Tuderti
Bictonium	» Cleri Fulginei
Castrum S. Iohannis	» » Nucerie
Castrum bonum	Introitus extraordinarius monete papalis
Castagnole subsidium	It. monete perusine.
Iani »	

[c. 100] Tabula exitus.

Exitus monete perusine.

Salarium Iohannis Sarazeni bariselli Perusie.

It. R.di d. Archiepiscopi Sypontini A. Gubernatoris Spoleti.

Salarium Archangeli de Ameria Castellani Cassie.

» Evangeliste de Ameria Castell. arcis minoris Asisii.

Salarium Archangeli de Fulgineo Castellani Gualdi.
» Nicolai Amannati Castell. arcis maioris Asisii.
» Marci Ceretani castellani Citerne.
» R. di d. Thome prothon. Sarzan. Castel. Spoleti.
» d. Thome de Castello Castell. Tuderti.
» Iacobi Simonis de Macerata Castel. Tripontii·
» Thesei Agnelli castell. Gualdi.
» d. Gabrielis Gore Castell. Cassie.
» R.mi d. Legati (Mons. di S. Sisto Leg. di Perugia).

Exitus extraordinarius monete papalis.

Salarium Iohannis Nicolai de Visso Castell. Vissi.

Legato. — [c. 117] Cardinale de Sancto Sixto Legato di Perugia (17 aprile 1473 — 16 settembre 1473).

Governatore. — Mons. di Spalato Governatore di Perugia (17 aprile — 1 maggio 1473).

[c. 117 t.] Mons. d'Ascola Governatore di Todi (17 apr. 1 maggio).

Mons. di Lucca, Governatore di Spoleto.

Mons. Campano, Governatore di Foligno (17 aprile — 16 sett. 1473).

Busta N. 16. — N. I. **1473-1474.**

Libro di entrata e d'uscita di Antonio della Rovere, tesoriere.

1473, agosto 1 — 1474.

Entrata (c. 1—72).
Uscita (c. 89—140).

G o v e r n a t o r e. — [c. 90] L[aurentius] episcopus ferrariensis Gubernator.

P r i o r i. — Rusticus Saraceni et sotii (sett. ott.).
Lambertus Berardi de Cornio (nov. dic.).
Nellus Simpitii (gen. febr. 1474).
Gentilis de Signorellis (mar· apr.).
Cristianus Benvegnatis (mag. giu.).
Sinudutius Nicolai de Montemelino (lug. ag.).

P o d e s t à. — Lucchinus de Nigris de Savona (24 giu. — 24 dic.).
Gabriel de Capitibusliste eques et comes de Padua (24 dic. — 25 giu. 1474).

C a p i t a n o. — [c. 94] Iohannes Saxus barigellus (riferm. dal 25 mag. al 24 nov. e continuata fino al 2 dic.).
Iohannes Angelus· de Angelis de Arimino bargellus (3 dic., riterm. il 3 giu.).

N. II. **1473-1474.**

Libro d'entrata e d'uscita di Antonio della Rovere, tesoriere.

1473, ottobre 9 — 1474, ottobre 3.

Entrata (c. 1—52) *f.* 6,743 *sol.* 71 0.
Uscita (c. 53—89) » 5,002 » 4 3.

L e g a t o. — [c. 76 t.] Il Cardinale di S. Sisto.

G o v e r n a t o r e. — [c. 56 t.] Mons. Alessandro vescovo di Forlì.

B a r g e l l o. — [c. 79] Marcantonio di Borgo S. Sepolcro (4 ott. 1473 — 11 mar. 1474).
[c. 89] Giorgio di Simone da Palma (14 sett. 1474).

G o v e r n a t o r e d i S p o l e t o. — [c. 59] Antonio vescovo Lunense Gov. di Spoleto (5 feb. 1473 — 1474).
Mons. Andrea da Fano (8 sett. 1474 — 12 mar. 1475).

G o v e r n a t o r e d i F o l i g n o. — [c. 81] Mons. Campano vescovo Aprutino Gov. di Foligno (18 apr. 1473 – 4 gen. 1474).

N. III. **1474.**

Libro d'entrata e d'uscita del Chiugi, di Antonio della Rovere, tesoriere. . . . . cc. 14.

1474.

Busta N. 17. — N. I. **1475-1476.**

Libro d'entrata e uscita di Antonio della Rovere di Savona, tesoriere. cc. 151.

1475, agosto 1 — 1476, luglio 31.

Entrata (c. 5—73).
Uscita (c. 102—151).

Governatore. — [c. 103] Nicolaus archiepiscopus Sypontinus.

Priori. — Antonius Apennini et socii (sett. ott. 1475).
Rodulfus Guidonis de Oddis (nov. dic.).
Petrus Oddi de Montubiano (gen. febr. 1476).
Carubinus Brunelli de Scottis (mar. apr.).
Laurentius Marsotti de Nardutiis (mag. giu.).
Baldasar d. Polidori de Ballionibus (lug. ag.).

Podestà. — Gabriel de Capititibusliste eques et comes de Padua (riferm. 25 giugno 1474 — 24 dicembre).
Azzo de Lapis de Cesena (15 genn. — riferm. 15 luglio al 14 gennaio 1477).

Capitano di popolo. — Franciscus Rosa bargellus (10 giugno riferm.).
Arcangelus de Arimino (10 dicembre).

Pier Giulioctus de Monteubiano et Petrus Sinibaldi de Aramazzano cives perusini superstites palatii novi habitationis d. Capitanei populi perusini siti in platea supramuri, habuerunt etc. fl. nonigentos de camera etc. pro convertendo in reparatione et constructione dicti palatii, qui sunt de salario dicti Capitanei pro quarto anno dicte fabrice incepto die XXV novembris anni 1475.

N. 11. 1476-1477.

Libro d'entrata e uscita di Galeazzo della Rovere e di Urbano " Vegerii „ di Savona suo luogotenente.

cc. 147.

1476, agosto 1 — 1477, luglio 31.

Entrata (c. 3—61).
Uscita (c. 98—147).

Governatore. — [c. 98] N[icolaus] archiepiscopus Sipuntinus (fino al 14 marzo).
Dominicus Episcopus Reatinus (dal 14 mar. al 14 giu.).

Priori. — Giuliottus Galeatii de Ubaldis (sett. ott.).
Antonius de Acerbis (nov. dic.).
Nere Guidonis de Montesperello (gen. e feb. 1477).
Ugolinus de Gratianis (mar. apr.).
Petrus Oddi (mag. giu.).
Barsus de Barsis (lug. ag.).

Podestà. — Azzo de Lapis de Cesena (riferm. 15 luglio).

Capitano. — Arcangelus de Arimino, bargellus (10 agosto — 10 marzo 1477).
Cristoforus de Gallis de Tagliacotio (11 marzo).

Busta N. 18. — N. I. **1478-1479.**

Libro d'entrata e d'uscita di Galeazzo della Rovere e di Urbano " Vegerii „ suo luogotenente, tesoriere.
cc. 129.

1478, agosto 1 — 1479, luglio 31.

Entrata (c.4 —58).
Uscita (c. 81—129).

Priori. — [c. 81] Gentilonus d. Agamenonis et socii (sett. ott.).
Rusticus Seracini de Montemelino (nov. dic.).
Pompeus de Oddis (gen. febr. 1479).
Venciolus Berardi de Cornio (mar. apr.).
Galeottus Lolli de Ballionibus (mag. giu.).
Biordus de Oddis (lug. ag.).

Podestà. — Honofrius de Actis de Fulgineo (fino al 31 luglio 1478, poi dal primo gennaio 1479 al 15 maggio).
Angelus de Yseleriis de Exio (15 maggio — 15 luglio).

Capitano. — Antonio de Ausimo Capitaneus (1 febr. — 30 giu.).

N. II. **1478.**

Libro d'entrata e d'uscita generale della tesoreria di Perugia e del Ducato, di Urbano Vegero vicetesoriere in nome di Galeazzo della Rovere vescovo Agenense, tesoriere.
cc. 108.

1478, gennaio 1 — dicembre 31.

Precede la tavola, a c. 1, a cominciare da Assisi fino a Visso. Non è distinta l'entrata dall'uscita: « Avenga dio che qualche partita sia scripta per prima et alcuna partita in deretro del dicto anno, perchè altramenti non si podea seguire nè fare per ordine, secondo la uscita et entrata pertinente a decto anno ».

Entrata — *fior.* 11,389 *sol.* 35 a 60 bai. per fior.
Uscita — » 15,799 » 72 *d.* 4.

Ridotta la moneta vecchia perugina a moneta papale di 60 bai. per fior., l'introito supera di *fior.* 8, *sol.* 13, *den.* 1.

N. III. **1479.**

Libro d'entrata e d'uscita generale della tesoreria di Perugia e del Ducato, di Urbano Vegerio, vicetesoriere di Perugia e del Ducato, in nome di Galeazzo della Rovere, vescovo agenense, tesoriere. cc. 102.

1479, gennaio 1 — dicembre 31.

Entrata — *fior.* 10,053 *sol.* 52 *den.* 11.
Uscita — » 6,736 » 30 » 11.

N. IV. **1479.**

Libro d'entrata e uscita di Vegerio, vicetesoriere di Perugia e del Ducato (Condotte d'armi). cc. 50.

1479.

[c. 49] Nota che tutte le partite del presente libro tanto ad intrata quanto ad uscita sonno scripte in lo libro ordinario 1479 etc.

[c. 45 t.] Uscita de denari pagati per commissione del R.mo Sabello Vicario etc. ... Ad Giuliano d'Alba et lo compagno, homini d'arme de la excellentia del Conte, quali se trovarono qui in Perusa quando li inimici vennero a le porte — *duc.* 8, *ba.* 40.

N. V. **1479-1480.**

Libro d'entrata e d'uscita di Galeazzo della Rovere, tesoriere, e di Urbano Vegerio suo luogotenente.

cc. 126.

1479, agosto 1 — 1480, luglio 31.

[c. 76] Gubernator perusinus. — Nota quod Gubernator vacat, quia nunc est Legatus, cui non solvitur per Cameram perusinam ut Gubernatori, sed ut Legato.

Priori. — Bonifatius d. Ibonis et sotii (sett. ott.).
Bartolomeus Laurentii Cantagalina (nov. dic.).
Matheus Francisci de Montesperello (gen. febr. 1480).
Laurentius Mariocti de Nardutiis (mar. apr.).
Marianus Mariocti de Ballionibus (mag. giu.).

Podestà. — Angelus de Isileriis de Exio (riferma finita il 30 giu.).
Angelus de Exio Commissarius perusinus loco potestatis pro quinque mensibus (15 lug. — 31 dicem.).

Capitano. — Iacobus de Passarinis de Nursia Cap. (9 genn. — 8 lug.).

Busta N. 19. — N. I. **1481.**

Libro d'entrata e d'uscita di Galeazzo della Rovere e di Urbano Vergerio suo luogotenente. cc. 123.

1481, luglio 1 — giugno 30.

Entrata (c. 3—59).
Uscita (c. 78—123).

Priori. — Ugolinus Iohannis de Monteubiano (lug. ag.).
Piccininus de Piccininis (sett. ott.).
Iohannes Giuliottus de Ubaldis (nov. dic.).
Laurentius Mariotti de Nardutiis (genn. febr. 1482).
Franciscus Baldi de Ubaldis (mar. apr.).
Bernardinus Cinelli (mag. giu.).

Podestà. — Federigus de Benis de Eugubio (luglio — 30 sett.).
Matheus Toscanus de Mediolano (nov. — giugno).

Capitano. - Ciprianus de Fulgineo Capit. (9 lug. — 9 gen.).
Paulus de Fabriano (9 gen. — 9 mar.).

Supplementum Camere Massariorum [c. 117].

N. II. **1481-1482.**

Libro de' conti del grano (" Franceschо de Gregorio, per tutto l'anno 1481 ,,). cc. 29.

(Contiene le raccolte delle poste del Chiusi dall'anno 1477).

N. III. **1482-1483.**

Libro di conti: " Vendite de le poste del Chiuse „ tenuto per mano di Francesco di Gregorio. cc. 36.

1482 — 1483.

N. IV. **1483-1484.**

Libro d'entrata e d'uscita di Urbano Vergerio, vicetesoriere, a tempo di Galeazzo della Rovere, tesoriere. cc. 147.

1483, luglio 1 — 1484, giugno 30.

Entrata (c. 2—77).
Uscita (c. 98—147).

Priori. — Berardus Lamberti de Cornio et sotii (lug. ag.).
Venciolus Berardi de Cornio (sett. ott.).
Tiberutius de Signorellis (nov. dic.).
Bartolomeus Raynaldi (gen. febr.).
Carolus Nicolai Ulixis (mar. apr.).
Matheus d. Gregorii (mag. giu.).

Podestà. — Sigismundus de Herculanis de Furlivio (1 lug. — 1 marzo).
Amelius de Parigianis de Asculo (9 apr. — 9 luglio).

Capitano. — Gaspar de Malvitiis de Bononia Capit. (20 lug. — 20 mag.).

Busta N. 20. — N. I. **1484.**

Libro di conti del Chiusi perugino, di Francesco di Gregorio. cc. 16.

1484.

N. II. **1484-1485.**

Libro d'entrata e uscita di Gherardo Vegerio luogotenente del tesoriere Clemente della Rovere, vescovo miniatense. cc. 157.

1484, luglio 1 — 1485, dicembre 31.

Entrata (c. 4—52).
Uscita (c. 163—157).

Priori. — Angelus Leonelli de Oddis (lug. ag. 1484).
Franciscus Oddi (sett. ott.).
Marcus d. Bonicambis de Boncambiis (nov. dic.).
Matheus Francisci de Montesperello (gen. febr. 1485).
Pellinus Pauli Ludovici de Pellinis (mar. apr.).
Costantinus de Oddis (mag. giu.).
Ugolinus de Gratianis (lug. ag.).
Baptista Rainaldi (sett. ott.).
Petrus Baldassaris (nov. dic.).

Podestà. — Amelius de Esculo (lug. — 8 ott. 1484).
Gaspar de Grassis de Bononia (10 ott. — 10 giu. 1485).
Iohannes Franciscus de Aldovrandis de Bononia (10 giu. — 9 gen. 1485).

Tesoriere. — Galeatius de Ruere episcopus agenensis (fino al 3 dic. 1484).

Clemens de Ruere (3 genn. 1485).

Capitano. — Franciscus de Aquila (10 gen. — 10 sett. 1485).

Expense extraordinarie. — [c. 148] Rodulfus Liberati porte solis, Nicolaus Prioris porte S. Petri.

Anselmus, Iacob p. S. Angeli, pictores, habuerunt vigore bullecte d. Urbani Vegerii vicethesaurarii date die nona novembris 1484 flor. sexaginta ad rationem XXXII bolon. pro quolibet floreno, qui sunt pro eorum mercede picture armorum S.mi d. n. pp. Innocentii pictorum in pariete palatii Mm. Dd. Priorum et in portis Civitatis, ut moris est — *sol.* 60.

[c. 151] Heredes Nicolai ser Iacobi et sotii mercatores perusini depositarii infrascripte summe habuerunt vigore bullecte d. Leonardi de Rovere vicethesaurarii date die XXVIII maii 1485 — *flor.* 200, *sol.* 15 .... qui sunt de pecuniis pothecarum C. A. perusine sitarum Perusie sub palatio Mm. dd. Priorum et potestatis perusini deputatos et concessos Comuni Perusii per S. d. n. pp. Innocentium VIII, per capitula, pro convertendo in reparatione parietis palatii d. Potestatis perusini versus plateam magnam, que paries dicitur minari ruinam.

[c. 153] Barbittino caballario destinato ad castrum Passignani noctis tempore de mense maii proxime preteriti festinanter, dum Oddi erant in rissa cum illis de Cornio — *sol.* 60.

N. III. **1484-1486.**

Libro d'entrata e d'uscita della tesoreria generale di Perugia e del Ducato tenuto dal tesoriere Clemente della Rovere in parte, e da Gherardo Vegerio suo sostituto e vicetesoriere. cc. 87.

1484, novembre 1 — 1486, dicembre 31.

Entrata (c. 6—54) *f.* 14,362 11 4.
Uscita (c. 60—8) » 14,060 53 8.

N. IV. 1486.

Libro d'entrata e d'uscita di Francesco Casali di Bologna, tesoriere. cc. 132.

1486, gennaio 1 — dicembre 31.

Entrata (c. 1—44).
Uscita (c. 78—132).

Priori. — [c. 81] Nicolaus Galeotti de Ballionibus et sotii (gen. e febr.).
Matheolus Angeli Iohannis Tantini (?) (mar. apr.).
Ursinus de Coppolis (mag. giu.).
Cesar de Crespoltis (lug. ag.).
Gentilis de Signorellis (sett. ott.).
Biordus de Oddis (nov. dic.).

Podestà. — Iohannes Franciscus de Aldovrandis de Bononia (10 genn. — 10 apr.).
Antonius de Carrara de Sora (10 apr. — 10 dic.).

Capitano. — Franciscus Cadicus de Aquila Capit. (10 genn. — 17 dicembre).
Nicolaus de Trevio Cap. (18 dicembre 1486 — 18 gennaio 1487).

Busta N. 21. — N. I. 1487-1489.

Libro d'entrata e d'uscita di Francesco Casali, tesoriere. cc. 180.

1487, gennaio 1 — 1489, febbraio 28.

Entrata (c. 2—87).
Uscita (c. 99—180).

Priori. — [c. 102] Petrus Oddi et sotii (genn. e febr. 1487).
Agamennon de Archipresbiteris (mar. apr.).
Leonellus de Oddis (mag. giu.).
Tiberutius de Signorellis (lug. ag.).
Berardus Lamberti de Cornio (sett. ott.).
Hieronimus Crescentius de Bononia (nov. dic.).
Barsus Lodovici de Barsis (genn. febr. 1488).
Rodulfus de Signorellis (mar. apr.).
Barsus Lodovici de Barsis (mag. giu.).
Franciscus Valarini aurifex de Perusio (lug. ag.).
Rodulfus de Signorellis (sett. ott.).
Iulius Cesar de Hermannis (nov. dic.).
Bernardus Lamberti de Cornio (genn. febr. 1489).

Podestà. — Antonius de Carraria de Sora (10 genn. — 9 apr.).
Polidorus de Tibertis de Cesena (10 apr. 1487 — 10 apr. 1488).
Hieronimus de Panfilis de Eugubio (10 apr. — 10 gennaio 1489).

Capitano. — Nicolaus Lelius de Trevio Capit. (18 gen. — 18 giu.).
Nicolaus Lelius Capit. prefatus et nunc barigellus et maior sindicus (18 giu. — 18 dic.).
Diotaiute de Ausimo barigellus (18 dic. 1487 — 18 dic. 1488).

E x p e n s e e x t r a o r d i n a r i e. — [c. 155 t.] ... Pro mataratiis confectis pro palatio ill.mi d. M. Cibo Gubernatoris germani S.mi d. n. quando venit Perusium.

[c. 162] E x i t u s C a m e r e M a s s a r i o r u m (1 gen. 1487 — 30 giu. 1487).

Bartolomeus Caporalis de Perusio pictor... pro pictura sex pennonum pro tubis palatii Mm. Dd. Pp. — *fl.* 27, *s.* 20.

[c. 163 t.] Pro honorando et convitando offitiales huius Civitatis Perusii in festo... sancti Herculani, quod celebratur die... prima martii — *fl.* 5, *sol.* 4, ... in festo pascatis resurrectionis — *fl.* 11, *sol.* 20... in festo pascatis pentecosten — *fl.* 22, *sol.* 20.

[c. 164] A sei donzelli e allo scalco de' Priori nella festa di S. Costanzo per un vestito a ciascuno — *fior.* 11, *sol.* 20. A sei trombetti, per un vestito — *fior.* 10, *sol.* 2. A M. Andrea d'Angelo de' Servi, cappellano del Palazzo, per una veste in detta festa — *fior.* 10.

[c. 165] Marianus Bernardi camerarius artis pittorum... pro pittura inmaginis sancti Herculani presentis anni 1487 — *fl.* 2, *sol.* 40.

[c. 165 t.] Iulius Cesar d. Pierfilippi... qui habuit anulum in festo S. Herculani — *fl.* 2, *sol.* 40.

[c. 168] Pro elemosina danda pauperibus Cristi in festo decollat. S. Herculani de mense novembris — *fl.* 3, *s.* 30.

Pro pretio trium pannorum emptorum datorum pauperibus Xpi in die festivitatis omnium Sanctorum — *fl.* 54, *sol.* 10.

Hospitale S. M. de Misericordia... pro elemosina sibi debita annuatim in festo Innocentium de mense decembris — *fl.* 15.

[c. 169] Pro honorando et convitando offitiales florenses in festo nativitatis d. n. Y. Xpi presentis anni cum duobus diebus sequentibus — *fl.* 11, *sol.* 20.

[c. 169 t.] Pro pretio et costo trecentarum octuaginta novem [libr.] cere laborate pro lumine facto et celebrato pro indulgentia S. Dominici, que fuit dicta die secunda augusti ad rat. decem sol. pro qualibet libra cere — *fl.* 48, *sol.* 50.

... Pro lumine facto in die festivitatis S. Laurentii — *fl.* 47, *sol.* 25.

[c. 170] Mag. Petrus Valentini medicus habuit... pro uno vulnere cum cicatrice per ipsum judicata coram potestate perusino — *fl.* 1, *sol.* 40.

... Pro furcis laqueis et bois (17 giustizie in 6 mesi) — *fl.* 9, *sol.* 41.

Pro mictendo certas mitrias et laqueos iussu capitanei populi ad domos certorum latrorum qui aufugerunt — *fl.* 3, *sol.* 45.

[c. 170 t.] Rosciettus aurifex ... pro uno puteo constructo in Monte porte Solis — *sol.* 10.

[c. 172 t.] Pro palio misso in festo sancti Herculani — *fl.* 60.

[c. 173] Rodulfus Liberati pictor Camerarius artis pictorum... die ultima junii 1488... pro pictura inmaginis sancti Herculani in die primo martii in festo suo repincta (?) — *fl.* 2, *sol.* 40.

[c. 174] Elia ebreus habuit... pro pensione lectorum pensionatorum ill.mo d. Mauritio Cibo gubernatori — *fl.* 27, *sol.* 28 — *fl.* 10, *sol.* 68.

[c. 177 t.] Anselmus pictor habuit sol. LXXXV pro pictura certarum targettarum pro lumine S. M. de mense settembris — *sol.* 85.

[c. 178 t.] Tomas Iohannis pictor (31 dic. 1488) habuit pro pictura fenestrarum impannatarum palatii d. Gubernatoris — *fl.* 1, *sol.* 30.

N. II. 1489.

Libro d'entrata e d'uscita di Gaspare " de Blaxia „ tesoriere. cc. 185.

1489, gennaio 1 — dicembre 31.

Entrata (c. 2—76).
Uscita (c. 90—185).

Governatore. — [c. 91] Petrus de Lucca archiepiscopus messanensis (27 mag. 1489 — 27 genn. 1490).

Priori. — Sismundus Guidi de Ballionibus (genn. e febr.).
Petrus Paulus d. Pierfilippi de Cornio (mar. apr.).
Marianus Mariotti de Ballionibus (mag. giu.).
Cesar de Crespoltis (lug. ag.).
Filippus Braccii de Ballionibus (sett. ott.).
Hieronimus Cesaris de Archipresbiteris (nov. dic.).

Podestà. – Hieronimus Panfilius de Eugubio (1 genn. — 10 ag.).
Franciscus Cautus de Asculo (10 apr. — genn. 1491).

Capitano. — [Vacante] Ser Bernardinus ser Petri de Cannario offitialis dampnorum datorum deputatus per R.mum d. Legatum ad sui beneplacitum cum duobus famulis (18 dicembre 1488).

Ser Lodovico de Bononia not. forensi super examinatione testium inducendorum in mallefitiis.

Crespoltus de Reate novus barigellus (12 apr. — 10 genn. 1490).

[c. 153] Exitus Camere Massariorum pro semestri incepto die primo julii 1489.

[c. 176] Pro convitando certos pauperes Cristi in festo decollati Sancti Herculani de mense novembris — *fl.* 3, *sol.* 30.

Pro honorando et convitando offitiales Comunis Perusie in festo nativitatis d. n. Y. Xpi — *fl.* 40.

[c. 177] Pro palio et lancis et anulo... quod curritur in festo omnium sanctorum — *fl.* 62, *sol.* 20.

[c. 178] Pro pretio trium pannorum bigi coloris emptorum pro elemosinis faciendis pauperibus Cristi in dicto festo — *fl.* 54, *sol.* 10.

[c. 184] Mag. Bartolomeus Caporalis pictor de Perusio pro pictura sex pennonum pictorum pro tubis palatii Mm. Dd. priorum noviter factorum die prima augusti 1489 — *fl.* 30.

[c. 185] Pro serico, sendato et mappis ac francis datis pro sex pennonibus factis pro tubis palatii Mm. Dd. Pp. — *fl.* 72, *sol.* 50.

N. III. 1489.

Libro d'entrata e d'uscita della tesoreria generale di Perugia e del ducato, di Urbano Vegerio vicetesoriere, in nome del vescovo Agenense suo cognato tesoriere principale. cc. 103.

1489, gennaio 1 — dicembre 31.

Entrata — *fior.* 15,660 *sol.* 27 *den.* 10.
Uscita — » 15,640 *bai.* 55.

Supera l'introito di *fior.* 19, *sol.* 66 *den.* 10.

N. IV. 1489-1490.

Libro d'entrata e d'uscita della tesoreria generale di Perugia e del ducato fatto da m. Antonio " de Roduanis de la Speza „ sostituto e locotenente di Gaspare Biaxa, tesoriere principale. cc. 68.

1489, marzo 1 — 1490, febbraio 28.

Entrata — *fior.* 9,427 *sol.* 5 *den.* 6.
Uscita — » 10,913 » 77 » 2.

Supera l'uscita di *fior.* 1486 *sol.* 71, *den.* 8.

N. B. — [A c. 67 del N. IV si legge la seg. partita estranea a Perugia e relativa al palazzo apostolico in Roma: « Et deve dare la prefata Sanctità al decto Thesaurieri a dì V de marzo 1490 *ducati* cento octanta d'oro in oro de Camera pagati ad Mastro Pietro da Castello de la Pieve per vigore de lettere de Camera apostolica date a di VIII de agosto 1489 per resto de la pentura de la cappella de palazo apostolico: ne adpare quitanza per mano de ser Tancio antedecto a di sopradecto V de marzo: li quali raducti a *baj.* LX per *f.*, fanno *f.* 270].

Busta N. 22. – N. I. **1490.**

Libro d'entrata e d'uscita di Gaspare " de Blaxia ,,, tesoriere. cc. 175.

1490, gennaio 1 — dicembre 31.

Entrata (c. 4—72).
Uscita (c. 88—175).

Governatore. — [c. 90] Petrus Luna archiepiscopus Massanensis (27 genn. 1490 — 27 genn. 1491).

Priori. — Baptista Rainaldi de Montemelino et sotii (genn. feb.).
Rodulfus Neris de Montesperello (mar. apr.).
Petrus Baldassaris (mag. giu.).
Rusticus de Montemelino (lug. ag.).
Tiberucius de Signorellis (sett. ott.).
Orlandinus Ugolini de Monteubiano (nov. dic.).

Podestà. — Albertus Magaloctus de Urbeveteri (10 genn. 1490 — 10 genn. 1491).

Capitano. — (Vac. 18 genn. 1490 — 18 giu.). Crespoltus de Reate barigellus Com. Perusii loco dicti Capit. vacantis, Guilielmus de Spoleto novus barigellus (12 apr. -- 12 feb. 1491).

[c. 140] Exitus Camere Massariorum.

[c. 158] Camerarius pictorum Civ. Perusii habuit die prima martii 1490... pro pictura immaginis sancti Herculani in festo dicti sancti — *fl.* 2, *s.* 40.

Certo Bartolomeo pictori... die VIII settembris 1490 pro pictura octo targettarum cum armis Ecclesie et S.mi d. n. — *sol.* 64.

N. II. 1491.

Libro d'entrata e d'uscita di Gaspare “ de Blaxa „, tesoriere. cc. 173.

1491, gennaio 1 — dicembre 31.

Entrata (c. 3—58) — Massari (c. 69—72).
Uscita (c. 97—149) — » (c. 150—173).

Governatore. — Petrus Archiepiscopus Messanus (27 dic. 1490 — 16 febr. 1491).
Gostantinus Episcopus Spoletanus (17 febr. — 17 dic.).

Priori. — Ursinus Bonifatii de Coppolis (genn. febr.).
Iohannes Paulus Rodulfi de Ballionibus (mar. apr.).
Laurentius Maria de Hermannis (mag. giu.).
Rodulfus de Signorellis (lug. ag.).
Berardus Lamberti de Cornio (sett. ott.).
Berardinus Cinelli (nov. dic.).

Podestà. — Valerius Pinellus de Bolsena (10 genn. 1491 — 10 genn. 1492).

Capitano. — Guilielmus de Spoleto barigellus (12 feb. — 12 mag.).
Antonius de Sancto Severino bargellus (12 apr. — 12 dic.).

N. III. 1491.

Libro d'entrata e d'uscita della tesoreria di Perugia e del ducato, di Gaspare Biassa, tesoriere. cc. 82.

1491, gennaio 1 — dicembre 31.

Bntrata — *fior.* 13,427.
Uscita — » 18,158.

Uscita supera di *fior.* 4,731 *sol.* 78.

Busta N. 23. — N. I. **1492.**

Libro d'entrata e d'uscita di Gaspare " de Blaxia ", tesoriere. cc. 192.

1492, gennaio 1 — dicembre 31.

Entrata (c. 4—49) — Massari (c. 50—59).
Uscita (c. 96—146) — » (c. 151—192).

Governatore. — Costantinus episcopus Spoletauus (17 dic. — 17 ag.).

Priori. — Filippus d. Benedicti de Perusio et sotii (gen. e feb.).
Carolus Nicolai Ulissis de Gratianis (mar. apr.).
Gisbertus Biondi (mag. giu.).
Nicolaus Sinodutii de Montemelino (lug. ag.).

Podestà. — Hieronimus Bentivolus de Aquasparta (10 genn. — 10 nov.).

Bargello. — Antonius de Sancto Severino (12 dic. 1491 —11 apr. 1492).
Antonius de Rusticis de Interamne (10 apr. — 12 ott.).

[c. 173] Pictura S. Herculani — Piermatheus Angeli Nonne de Perusio camerarius artis pictorum... in pictura S. Herculani presentis anni — *fl.* 2, *sol.* 40.

N. II. **1492.**

Libro d'entrata e d'uscita della tesoreria generale di Perugia e del ducato, di Gaspare Biassa, tesoriere. cc. 77.

1492.

Entrata — *fior.* 26,531 *sol.* 68.
Uscita — » 26,422 » 31.

Supera l'entrata di *fior.* 108 *sol.* 37.

Busta N. 24. — N. I. **1492-1494.**

Libro d'entrata e d'uscita di Raimondo " de Centelles „ tesoriere. cc. 120.

1492, ottobre 1 — 1494, gennaio 31.

Entrata (c. 4—49).
Uscita (c. 70—120).

Governatore. — Ursus episcopus tranensis (30 genn. 1493 — 7 novembre 1493).
Iohannes archiepiscopus tranensis (8 nov. 1493 — 31 dicembre 1493).

Priori. — Franciscus Oddi de Perusio (1 genn. 1493 — febr.).
Balleonus d. Petri de Balleonibus (mar. apr.).
Ursinus Bonifatii de Coppolis (mag. giu.).
Pieriohannis Matei Peruzzoli (lug. ag.).
Estor Pierantoni de Gratianis (sett. ott.).
Bartolomeus Raynaldi (nov. dic.).

Podestà. — Perdonatus de Chitanis de Cesis (10 apr. — 10 dicembre 1493).
Hieronimus de Aquasparta (10 genn. — 9 apr. 1493).

Bargello. — Antonius de Rusticis de Interamne (12 febr. 1493 — 12 ott.).
Cola Benignus (10 ott. 1493 — 10 genn. 1494).

Expense extraordinarie. — [c. 116] Rosciettus de Fulgineo aurifex... pro armis S.mi d. n. pp. Alexandri sculptis in R.to novo, dicto el R.to dal buone — *fl.* 2.

[c. 119 t.] Bartolomeus Caporalis de Perusio pictor... pro residuo quod sibi debetur pro sua mercede certorum armorum S.mi d. n. pp. Alexandri VI pictorum in domo residentie d. Thesaurarii perusini — *fl.* 6, *sol.* 60.

N. II. 1493.

Libro d'entrata e d'uscita di Guglielmo " Raymundi de Centellis „ tesoriere. cc. 90.

1493, gennaio 1 — dicembre 31.

Entrata c. 2—17).
Uscita (c. 32—90).

[c. 64] Pictura S. Herculani. — Nicolaus q. Nicolai de Perusio Camerarius artis pictorum... pro eius mercede picture immaginis sancti Herculani — *fl.* 2, *sol.* 20.

[c. 85] Mag. Bartolomeus Caporalis pictor... pro pictura armorum S.mi d. n. pictorum in domo thesaurarii perusini — *fl.* 10.

N. III. 1494.

Libro d'entrata e d'uscita di Guglielmo " Raymundi de Centellis „ tesoriere. cc. 126.

1494, gennaio 1 — dicembre 31.

Entrata (c. 4—53).
Uscita (c. 73—126).

Governatore. — [c. 75] Iohannes Episcopus tranensis (1 genn. — dic. 31).

Priori. — Carubinus de Hermannis et sotii (genn. febr.).
Hieronimus Rustici de Montemelino (mar. apr.).
Rodulfus de Signorellis (mag. giu.).
Filippus d. Benedicti (lug. ag.).
Petrus Baldassaris (sett. ott.).
Filippus Bracci de Ballionibus (nov. dic.).

Podetà. — Perdonatus de Cesis (10 genn. — 10 giu.).
Franciscus de Filippis de Montefalco (9 ott. — 9 dic.).

Capitano. — Cola Benignus barigellus (10 genn. — 10 dic.).

N. IV. **1495.**

Libro d'entrata e d'uscita di Guglielmo " Raymundi de Centellis „ tesoriere. cc. 93.

1495, gennaio 1 — dicembre 31.

Entrata (c. 4—13).
Uscita (c. 32—93).

Expense extraordinarie. — [c. 91] Iohannes Tomassii pictor de Perusio porte solis habuit vigore bulle prefati d. Thesaurarii date die XIII februarii 1495 ducatos quatuor auri de camera pro residuo picture per eum facte in camera presentis R.mi domini Gubernatoris sita in palatio sue residentie — *fl.* 6, *sol.* 44.

[c. 91 t.] Quibusdam lombardis qui levaverunt de palatio d. Potestatis huius civitatis tribunalia pro adventu S.mi d. n. pp. Alexandri — *sol.* 16.

Busta N. 25. — N. I. 1495.

Libro d'entrata e d'uscita di Guglielmo " Raymundi de Centellis „ tesoriere. cc. 119.

1495, gennaio 1 — dicembre 31.

Entrata (c. 5—58).
Uscita (c. 69—118).

Governatore. — [c. 70] Iohannes Archiepiscopus tranensis (genn. dic.).

Priori. — Petrus Paulus d. Perfilippi de Cornio (genn. febr.).
Marioctus Gostantii (mar. apr.).
Orlandinus Ugolini de Monteubiano (mag. giu.).
Id. (lug. ag.).
Bonannus Iacobii Scirii (sett. ott.).
Cesar de Crispoltis (nov. dic.).

Podestà. — Franciscus de Filippis de Montefalcone (9 dic. 1494 — 9 ott. 1495).

Capitano. — Cola Benignus barigellus et maior sindicus (1 dic. 1494 — 31 dic. 1495).

N. II.

Libro d'entrata e d'uscita della tesoreria generale di Perugia e ducato amministrata da Guglielmo " Raimondo de Centellis prothonotario et secretario apostolico et thesaurario etc. „.

Entrata — *f.* 11,284 *sol.* 64.
Uscita — » 11,537 » 64 *d.* 6.

[c. 29 t.] La Comunità de Tode pagava antiquitus fiorini mille quolibet anno per subsidio apostolico, ma de poi

se ne ha a difalcare più summe di denari per castelli facti exempti et levati dal conta' di Tode como è Colazoni dato a li Baglioni, Massa, Aquasparta ecc. Non è facto conto con decta Comunità per essere stata la città in desordine et in arme: bisogna far conto.

[c. 93] ... Per lo prezo de due corazine, certa quantità de piombo et torcoli et altre cosette havia messe in roccha di Citerna (Guido Castellano) quando Vitellozo da Castello con sue gente havia assediata Citerna – *f.* 12, *s.* 33, *d.* 4.

A Francesco di Gregorio procuratore di lo R.do Castellano de roccha de Montone per lo costo di quattro archibugi, tre mulinelli, verectoni, piombo, celate, imbracciatore, filo da far corde et altre munitione mandate in roccha di Montone et acconcimine facto in altre artigliarie, quando Vitellozo voliva assediar decta roccha — *f.* 36, *s.* 4, *d.* 2.

N. III. 1497.

Libro d'entrata e d'uscita della tesoreria generale di Perugia e del ducato, amministrata da Guglielmo " Raymondo de Centellis de Valentia de la S.tà di N. S. pp. Alexandro sexto Cubiculario secreto etc. ".

1497, gennaio 1 — dicembre 31.

Entrata (c. 7—63) *f.* 13,330 *sol.* 70 *d.* 3.
Uscita (c. 67—92) » 13,632 » 80 » 4.

N. IV. 1497.

Libro d'entrata e d'uscita di Guglielmo " Raymundi de Centellis „ tesoriere. cc. 90.

1497.

Entrata (c. 1—20).
Uscita (c. 27—90).

[c. 82] Bertus Iohannis de Perusio pictor habuit vigore bullecte... date die xxv aprilis 1497... pro pictura sex pennonum pro tubis palatii Mm. dd. Pp. — *fl.* 10.

Busta N. 26. - N. I. **1497.**

Libro d'entrata e d'uscita di Guglielmo " Raymundi de Centellis „ tesoriere. cc. 116.

1497, gennaio 1 — dicembre 31.

Entrata (c. 4—41).
Uscita (c. 68—116).

Governatore. — Iohannes Archiepiscopus tranensis (gen. mag.).

Priori. — Nicolaus Francisci de Ubaldis (genn. febr.).
Marcus d. Boncambii de Boncambiis (mar. apr.).
Anselmus Nicolai d. Gregorii (mag. giu.).
Gentilis Lamberti de Cornio (lug. ag.).
Berardus Vencioli de Cornio (sett. ott.).
Pellinus Pauli de Pellinis (nov. dic.).

Podestà. — Lodovicus de Narnea (9 dic. 1496 — 9 apr. 1497).
Carolus de Maschis de Arimino (20 apr. — 20 dic.).

Bargello. — Bobertus Scatapa de Mevania (1 genn. — 31 dic.).

N. II. **1498.**

Libro d'entrata e d'uscita di Guglielmo detto. cc. 118.

1498, gennaio 1 — dicembre 31.

Entrata (c. 4—51).
Uscita (c. 71—118).

Priori. — Iohannes Ursus de Montesperello et sotii (gen. febr.).
Franciscus Raynaldi de Montemelino (mar. apr.).

Mariottus Alberti de Ballionibus (mag. giu.).
Bacciolus Peri Fumagioli (lug. ag.).
Carolus Nicolai Ulixis de Gratianis (sett. ott.).
Ascanius Ascanii de Ballionibus (nov. dic.).

Podestà. — Carolus de Maschis de Arimino (20 dic. 1497 — 20 marzo 1498).

Alexius de Bonamatiis de Urbe (20 apr. — 20 giu.) (con la interruzione del 20 giu. all'8 dicembre, in cui ritornò in ufficio fino al 20 detto).

Bargello. — Robertus Scatassa de Narnea (1 genn. — 1 mag.).
Gulielmus de Spoleto (1 mag. — 1 sett.).

Expense extraordinarie. — [c. 117] *Giugno 15.* Berardino Benedicti pictori S.mi d. n. in Urbe, qui sunt pro valore triginta corbarum grani largitarum eidem Bernardino per S.m d. n. pp. Alexandrum sextum, prout patet per breve Sue Sanctitatis, qui reducti ad rationem XXXII bolon. pro quolibet floreno, secundum stilum Camere perusine, sunt — *fl.* 180.

Novembre 20. — Berardino Benedicti pictori alias Pentoricchio pro valore triginta corbarum grani eidem Berardino debitarum etc. — *fl.* 60.

N. III. 1498.

Libro d'entrata e d'uscita della tesoreria generale di Perugia e del ducato, amministrata da Guglielmo detto (genn. ott.) e da Francesco Bazeth vescovo di Perugia, nuovo tesoriere (nov. dic.).

1498, gennaio — dicembre 31.

[c. 52] Berardino *alias* Penctoricchio de Peroscia quale hebbe per anni 29 comenzati a dì primo decembre 1495, per breve, un poder nel Chiusi per corbe de grano 30, quolibet

anno, ha havuto da poi, per altro breve, gratia di detto grano, et per censo è obbligato pagare omni anno in Sancta Maria di agosto libbre due di cera bianca et la Camera paga lo grano a li comparatori del Chiusi. — Deve dare decta cera pro annis 1497 et 1498 che è libre quattro, vale soldi ottanta — *s.* 80.

[c. 67] ... Al R.do M. Guillermo Raymundo de Centellis prothonotario ėt thesaurero ... destinato dalla S. Sanctità imbassiatore al serenissimo re di Francia, li quali dixe essere per spese da fare per sè et sua famiglia in decto viagio di Francia — *f.* 625.

[c. 87] ... A mastro Sebastiano de mastro Angelo de Sancto Domenico da Peroscia, di commissione facta per lettere di Camera apostolica date a dì 19 di marzo: sonno per fare una campana — *f.* 18, *s.* 25.

Busta N. 27. — N. I. **1499.**

Libro d'entrata e d'uscita della tesoreria generale di Perugia e del ducato amministrata da Luca Gaceth, in principio, come sostituto del R.do m. Francesco Gaceth vescovo di Perugia, tesoriere, e dopo la sua morte come tesoriere proprio, e da Bonifacio de Cuppis da Montefalco, in nome dell'uno e dell'altro, per tutto l'anno 1499.
cc. 80.

1499, gennaio 1 — dicembre 31.

Entrata — *fior.* 13,864 *sol.* 61.
Uscita — » 11,372 » 39 *d.* 10.

N. II. **1500-1501.**

Libro d'entrata e d'uscita di Luca Gacet spagnolo, tesoriere, e di Alfano Alfani di Perugia vicetesoriere.
cc. 86.

1500, luglio 1 — 1501, aprile 30.

Entrata (c. 4—23).
Uscita (c. 25—86).

[c. 46] C a m e r a r i u s p i c t o r u m . — Iohannes Nicolaus m. Pauli Camerarius pictorum... pro pictura S. Herculani — *f.* 2, *s.* 20

[c. 85] Florentius Laurentii pictor... pro pictura duorum pennonum tubarum Mm. dd. Pp. — *f.* 8.

Bertus Iohannis et Eusepius Iacobi, cives perusini pictores... pro pictura quatuor pennonum tubarum — *f.* 16.

[c. 85 t.] Pro emendo oleum, legnis et aliis rebus pro letitia facta in adventu creationis episcopi perusini — *f.* 7.

N. III. 1500-1501.

Libro d'entrata e d'uscita di Luca Gacet e di Alfano Alfani, tesorieri. cc. 130.

1500, luglio 1 — 1501, dicembre 31

Entrata (c. 7—73).
Uscita (c. 76—130).

Priori. — [c. 80] Iohannes Ursus de Montesperello et sotii (sett. ott. 1500).
Severus Gasparis et sotii (lug. ag.).
Ursinus de Coppolis (nov. dic.).
Costantinus Filippi (genn. febr. 1501).
Cesar de Crespoltis (mar. apr.).
Iohannes Tadeus de Balionibus (mag. giu.).
Marioctus Costantii (lug. ag.).
Pellinus de Pellinis (sett. ott.).
Guidus de Cornea (nov. dic.).

Podestà. — Marius de Salamonibus de Urbe (1 lug. — nov. 1).
Iohannes Sella de Forolivio (10 nov. 1501 — 1 gen. 1503).

Capitano. -- Petrus Antonius de Flamutiis de Forolivio barigellus et maior sindicus (10 ag. 1500 — 10 febr. 1501).

N. IV. 1500-1501.

Libro d'entrata e d'uscita della tesoreria generale di Perugia e del ducato, amministrata da Alfano Alfani vicetesoriere e luogotenente di Giulio Spannocchi, tesoriere generale. cc. 93.

1500, agosto 28 — 1501, dicembre 31.

Entrata (c. 5—60) *f.* 17,878 *sol.* 72 *d.* 3.
Uscita (c. 70—93) » 17,098 » 72 » 1.

L e g a t o . — [c. 71] Cardinale Gurcense Legato di Perugia — ducati 200 al mese (1 ott. — 1 nov.).

[c. 72] Iohanne Serra Cardinale Arborense Legato (1 nov. 1500 — 1 febr. 1501).

B a r g e l l o . — [c. 84] Pietro de Sanctigliana de Medina, spagnolo, bargello di tutta la provincia (?).

Busta N. 28. — N. I, **1500-1501.**

Libro d'entrata e d'uscita della tesoreria, del tempo di Alfano Alfani di Perugia vicetesoriere, per la camera di Todi, Spoleto, Foligno, Assisi e Gualdo. cc. 19.

1500, gennaio 1 — 1501, dicembre 31.

[c. 1] Camera Tudertina (1501, genn. 1 — dic. 31).
[c. 5] Camera Spoletina (1500, sett. 29 — 1501, dic. 31).
[c. 8] Camera Fulginiae (1500, sett. 21 — 1501, dic. 31).
[c. 12] Camera Gualdi (1500, genn. 1 — dic. 31).
[c. 15] Camera Asisii (1501, genn. 1 — lug. 3).

[c. 6] Exitus Camere Spoletine. — Exitui extraordinario computatis florenis centum et ultra pro targonibus et rotellis de commissione Camere pro Ill.mo Duca et multis extraordinariis pro munitionibus et actationibus Arcis, viaticis et aliis expensis factis, pro maxima parte, tempore Pr.mi d.ni Card. Borgia et Ill.me Duc. Lucretie et aliorum castellanorum. Que omnia Contes Camerarius assignavit, Nos non admittimus si et in quantum Camera approbabit. — In totum *fl.* 593, 23 7 a bai. 60.

N. II. **1502.**

Libro d'entrata e d'uscita della Camera dei Massari, al tempo di Alfano Alfani, tesoriere. cc. 88.

1502, gennaio 1 — dicembre 31.

Entrata (c. 4—28).
Uscita (c. 30—88).

[c. 53] ... Quatuor officialibus armarii librorum Comunis Perusii — *fl.* 20, *sol.* 30.

[c. 81] Magistro Berardino Benedicti pictori die III januarii pro uno puteo fabricando hoc anno in Civitate Perusii pro abunduntia aquarum — *fl.* 8, *sol.* 80.

Exitus expensarum extraordinar. — [c. 87] Pro lignamine clavis cannis tegulis calce et arena emptis pro reparatione palatii residentie R.mi d. Gubernatoris in adventu R.mi d. E.pi Lunen. S.mi d. n. Commissarii perusini — *fl.* 2, *sol.* 35, *d.* 6.

Pro impannatis et sulariis de novo fabricatis et reactatis et panno bindellis, bullectis, cera et oleo emptis ac manifactura pro fenestris domus residentie M. d. Thesaurarii — *fl.* 5. *sol.* 40.

N. III. 1502.

Libro d'entrata e uscita dei fancelli del Conservatori della Camera apostolica di Perugia, al tempo di Alfano Alfani, tesoriere. cc. 106.

1502, gennaio 1 — dicembre 31.

Entrata (c. 5—54). Si rifà indietro dal 1. maggio 1499.
Uscita (c. 58—106).

Bargello. — [c. 58] Pietrantonio de Forlivio Barigello presenti (10 febr. 1502).
Iohanni Battiste de Cestis (10 apr. — 10 genn. 1503).

Priori. — [c. 59] Baptiste Raynaldi (gen. febr.).
Orlandino de Monteubiano (mar. apr.).
Rodulfo Berardini Cinelli (mag. giu.).
Vincentio d. Petri (lug. ag.).
Bonanno Iacobi de Senis (?) (sett. ott.).
Gentile de Signorellis (nov. dic.).

Podestà. — [c. 60] Iohanni de Sellis de Forlivio (gen. apr.).
Calixto de Futiis de Castello (mag. dic.).

[c. 102] Exitus certarum elemosinarum. — Fratribus etc. Ecclesie S. Francisci ... pro valore quinque corbium ordei pro conficienda aqua ordata pro egrotantibus in dicto conventu, pro integro presenti anno 1502 — *fl.* 5.

It. Priori hospitalis S. M. de misericordia — *fl.* 10.

It. Priori hospitalis artis mercantie — *fl.* 5.

N. IV. 1503.

Libro d'entrata e d'uscita dei fancelli de' Massari della Camera perugina al tempo di Alfano Alfani tesoriere, e di poi al tempo di Bonifazio de Cuppis vicetesoriere di Bernardino de Cuppis tesoriere. cc. 93.

1503, gennaio 1 — dicembre 31.

Entrata (c. 4—23).
Uscita (c. 35—93).

Expense extraordinarie. — [c. 90] Pro reparatione palatii Gubernatoris et pro lecteriis, canolis, hostis et fenestris de lignamine factis in dicto palatio et clavibus et serraturis et aliis rebus fabricatis in dicto palatio in adventu R.mi d. Legati et R.mi Card. Arborensis et pro devastatione picturarum statuarum exititiorum depictarum in pariete palatii Mm. Dd. Pp. devastatarum mandato prefati R.mi D. Legati — *f.* 19, *sol.* 21.

[c. 92] Magistro Petro de Castro Plebis pictori die XXVII — *fl.* 65 pro pingendo arma sive insigna S.mi d. n. pp. in pariete palatii Mm. Dd. Pp. et in quinque portis Civitatis — *fl.* 65.

N. V. 1503.

Libro d'entrata e uscita dei fancelli dei Conservatori della Camera apostolica perugina a tempo del tesoriere Alfano Alfani, e successivamente al tempo di Bernardino de Cuppis tesoriere e di Bonifacio de Cuppis vicetesoriere. cc. 98.

1503, gennaio 1 — dicembre 31.

Entrata (c. 1—42).
Uscita (c. 53—98).

Priori. — Mariocto Alberti de Ballionibus et s. (genn. febr.).
Matheo Francisco de Montesperello et s. (mar. apr.).
Iacobo Roscioli et s. (mag. giu.).
Herculi Gentiloni de Archipresbiteris et s. (lug. ag.).
Severo Ascanii de Alphanis et s. (sett. ott.).
Petro Paulo d. Philippi de Corneo (nov. dic.).

Podestà. — Calixto de Iuliis de Castello (6 marzo).
Perdonato de Astis (2 mag).

Tesoriere. — Alphano de Alphanis thesaurario (per un anno *f.* 675).

Capitano di popolo. — (Bargello). Iohanni Baptiste de Cestis barigello (10 febr.).
Accursio de Marcheginis de Firmo (16 ag.).

N. VI. 1506-1507.

Libro d'entrata e uscita della tesoreria generale di Perugia e Ducato amministrata da Bonifacio de Cuppis da Montefalco vicetesoriere a tempo di Bernardino de Cuppis principale tesoriere. cc. 126.

1506, gennaio 1 — 1507, dicembre 31.

Entrata (c. 3—89).
Uscita (c. 90—126).

Legato. — Card. di S. Vitale Legato (giu. 1506 — feb. 1507).
Card. Arborense Legato (gen. 1506 — gen. 31, 1507).
Card. Leonardo Agenense Legato (mar. sett. 1507).

Luogotenente. — Bartolomeo da Cagli suo luogotenente.

Governatore di Spoleto. — Bartolomeo della Rovere (febbraio 1, 1506 — settembre 1507).
Id. castellano della Rovere (febr. 1506 — dic. 31, 1507).

Bargello Generale della Provincia. — Pier Giovanni de' Berti da Forlì bargello generale di Perugia e del Ducato (1506).

[Il presente Registro è l'ultimo della serie di quelli tenuti dai tesorieri pontificî propriamente detti. Diamo la tavola dell'entrata e dell'uscita che potrà mettersi in confronto a quella del primo Registro della serie].

Tabula introitus.

Camera Perusii
» Assisii
» Citernae
» Montoni
» Fulginei
Fulginei Episcopi et cleri subsidium
Camera Spoleti
Spoleti subsidium
Tuderti Camera
Loca camerae in Comitatu Tuderti
Tuderti Comun. subsidium
Tuderti Epi. et cleri subsidium

Gualdi camera
Gualdi Comunit. subsidium
Montis castelli camera
» subsidium
Nuceriae id.
» Episcopi et cleri id.
Bettonae id.
Cassiae id.
Vissi id.
Montisfalconis id.
Trevii id.
Mevaniae id.
Montisleonis id.
Cerreti id.
Massae id.
Aquae Spartae id.
Montis sancti id.
Castri Ritaldi id.
Iani id.
Gualdi Cattaneorum id.
Vallis Topini id.
Limisciani id.

Castriboni id.
Monticuli id.
Castagnolae id.
Collis Marchionis id.
Terrarum Arnulphorum id.
Castri Strepte census.
Tumbarum id.
Caesaris Crispolti id.
Camilli Brocchetti id.
Heredum Vencioli de Corneo id.
Heredum d. Baldi de Bartholinis id.
Petri Pauli et Iulii Caesaris de Corneo id.
Heredum Paridis Petrini id.
Severi Ioacchini id.
Thomassi Pannivecchi id.
Berardini Pentoricchii id.
Introitus extraordinarius
» maleficiorum in pecunia
Homicidarum remissionis
Bona homicidarum et legitime.

Tabula exitus.

R.mi d. Legati provisio
Gubernatoris Spoleti id.
Arcis Spoleti id.
» Tuderti id.
» Cassiae id.
» Vissi id.
» Assisii id.
» Gualdi id.
» Citernae id.
» Montoni id.
» Caesarum id.
» Gualdi Cattaneorum id.
Procuratoris fiscalis id.
Advocati fiscalis id.
Notarii Camerae id.
Baricelli generalis provinc. id.

Vicarii Montis Castelli id.
Francisci Spallette id.
Quinque caballariorum Camerae id.
Quatuor numptiorum curiae thesaurarii id.
Creditum d. Bernardini de Cuppis
D.ni Vincentii de Herculanis provisio
D.ni Camilli de Balionibus id.
Taxe dd.rum secretariorum
Decimae solutae S.mo d. n.
Exitus extraordinarius
» provisionatorum R.mi d. n. Legati.

[c. 1] Notabitur in hoc ipso libro introitus et exitus dicte thesaurarie etc. reservato in iure addendi in introitu et exitu in presentia dominorum qui erunt deputati ad revidendum hoc computa, si qua sunt omissa, propter libros Camerarii provincie, quos inspicere non potui, cum asserant esse in Urbe in manu Competistae aut alicuius dominorum de Camera, sive ob aliam inadvertentiam aut oblivionem vel si non sint iuste extracte partite secundum valorem monetarum etc. ad arbitrium domini Revisoris horum computorum.

[c. 3 t.] Da le intrate de la Camera de Peruscia se cava per la S.tà de N. S. quello che avanza pagati li salariati de quella città, quali se pagano per mano de dui fancelli, cioè uno chiamato de' Conservatori, l'altro chiamato de' Massari, per taluno de li quale ancora per scripture del notario de dicta Camera receve el thesauriero el dicto avanzo in allocatione et assignamenti de Laco, Salara, Gabelle etc.

[c. 6 t.] Da la Camera de Asisi se cavaria quello avanzasse pagati li salariati quando avanzassero le intrate: ma per fino qui non sonno bastate per pagare le ussite de quella Camera.

[c. 7 t.] La Comunità de Citerna pagava omni anno per subsidio fior. cento ottanta de quella moneta. Non trovo che molti anni habbia pagato, per gratie havute da summi pontifici: è stata monita decta Comunità a far saldo et monstrare le sue rascione.

[c. 8 t.] Da Montone, ben che sia terra de sancta ecclesia, non trovo sia havuto cosa alcuna da la Comunità; ma sì ben da li beni del conte Carlo, quali erano de la Camera et furono concessi a una madonna da Forlì. Ne è hahuto per la Comunità questo anno qualche summa a conto de' malefitii.

[c. 9 t.] Da la Camera de Foligni se cava quello che avanza a li salariati et pagate le ussite de dicta Camera.

[c. 10 t.] Il R.do Vesco et Clero de Foligni pagano ogne anno in san Pietro et san Paulo *fior.* cinquanta a *bay.* 60 il fior., de quali, cavati *fior.* 20 per la abatia de Sassovivo concessa a R.mi Cardinali, resta fior. 30. — Deve dare per lo anno finito in dicto festo anni 1505 — *f.* 30.

Et per l'anno finito in dicto festo 1506 — *f.* 30.

Et per anni decessette passati, quali hanno retenuti fior. dui l'anno per lo monasterio de san Chiodio, qual dicono essere exempte — *f.* 34.

Et per l'anno 1507 — *f.* 30.

[c. 11 t.] Da la Camera de Spoleto se cava quello avanza pagati li salariati et ussite de dicta Camera et quello se paga et non basta per la provisione del castellano et gubernatore.

[c. 12 t.] Da la Comunità de Spoleti non se scote el subsidio per essere dato in pagamento al potestà.

[La Comunità pagava ogni anno al primo di ottobre *f.* 750 a *bay.* 60 il *f.* a titolo subsidio, convertito poi, come sopra, per salario al Podestà].

[c. 13 t.] Da la Camera de Tode se cava quello avanza etc.

[c. 14 t.] Loca Camere in comitatu Tuderti. — Da li Castelli de la Camera se cava proportionabiliter quello li tocca per loro rata de subsidii de la città de Tode, et de tertiarie et gabelle de quella Camera.

[c. 15 t.] La Comunità de Tode pagava, fra la città et contado, prima fosse dismembrati li castelli, fior. mille a bay. 60 il *f.* quolibet anno de mense in mensem pro rata.

Facto calculo cum dicta Comunità di Tode a dì primo de febraio 1507 et defalcato tucte gratie et exemptione et tucte rate de li castelli de la Camera et omnibus defalcandis, resta debetrice per conto de li subsidii passati decursi fino per tutto l'anno 1506, de *fior.* duomilia vinti nove, *sol.* 71, *den.* 11 a *bay.* 60 etc. — *f.* 2029 71 11.

[c. 17 t.] Lo R.do Vesco et clero di Tode soliva pagare *fior.* ducento l'anno in festo apostolorum: ma per li benefitii concessi a R.mi Car.li che sono exempti, fo ordinato per Cameram apostolicam se scotesse da li pagamenti a rascione de *den.* XII per *lira* de li alibrati de moneta nova.

[c. 18 t.] Da la Camera de Gualdo se cava quello poco avanza pagati li salariati; qual se spende poi et non basta per el pagamento de la roccha.

[c. 19 t.] La Comunità de Gualdo paga omni anno a la Camera apostolica per subsidio *fior.* ottanta a *bay.* 60 il *f.*, cioè 40 in kalende de magio et li altri 40 in kalende di no-

vembre. — Resta a dare del passato, fino a kalende de novembre 1505, *fior.* centocinquanta uno, *sol.* 50, *den.* 4 — *f.* 151, 50 4.

Et per l'anno finito in kalende novembre 1506 — *f.* 80.

Et per l'anno finito kalendis novembris 1507 simili — *f.* 80.

[c. 20 t.] Da la Camera de Montecastello se cava la gabella del musto et la rata de extraordinarii et danni dati.

[c. 21 t.] La Comunità de Montecastello paga omni anno per subsidio ducati cento de carlini, cioè el terzo en kalende de jennaro, el terzo in kalende de magio, et l'altro terzo in kalende de sectembre. — Deve dare per le tre tertiarie debite fino a kalende de septembre 1506, *duc.* cento de *carl.*, vagono a *bay.* 60 — *f.* 125.

Et per altre tre tertiarie debite fino a kalende de sectembre 1507 etc. — *f.* 125.

[c. 22 t.] La Comunità de Nucera paga omni anno in festo apostolorum Petri et Pauli per subsidio apostolico *fior.* cinquanta. — Deve dare per l'anno finito in dicto festo 1506 — *f.* 50.

Et per l'anno 1509 — *f.* 50.

[c. 23 t.] Lo R.do Vesco et clero de Nucera paga omni anno etc. *fior.* sedeci etc. per il subsidio apostolico. — Deve dare per dui anni finiti in dicto festo anni 1506 — *f.* 32.

Et per l'anno 1507 — *f.* 16.

[c. 24 t.] La Comunità di Bettona paga omni anno etc. *duc.* cento d'oro de Camera. — Deve dare per insino a kalende de novembre 1505 — *f.* 201 66 8.

Et per decto subsidio de un anno finito in dicto festo 1506 — *f.* 166 66 8.

Et per l'altro anno etc. 1507 — *f.* 166 66 8.

[c. 25 t.] La Comunità de Cassia paga omni anno in kalende de magio per subsidio apostolico *fior.* cinquecento a *bay.* 60. — Deve dare per resti de subsidii passati fino a dì primo de magio 1505 — *f.* 1119 68 8.

Et per l'anno etc. 1506 — *f.* 500.

Et per l'anno etc. 1507 — *f.* 500.

[c. 27 t.] La Comunità de Visse paga omni anno per subsidio apostolico *fior.* ducento a *bay.* 60 il f., cioè *f.* 100

in kalende de magio et altri 100 in kalende de novembre. — Deve dare per resti de subsidii cursi fino a kalende de novembre 1505 — *f.* 59 1 10.

Et per le due paghe finite kalendis novembris 1506 — *f.* 200.

Et per l'altro anno etc. 1507 — *f.* 200.

[c. 28 t.] La Comunità de Montefalco paga omni anno per subsidio apostolico *fior.* trecento a *bay.* 60 il f., cioè *fior.* 100 in kalende de marzo, *fior.* 100 in kalende de luglio et *fior.* 100 in kalende de novembre. — Deve dare per le paghe de anno 1505 — *f.* 300.

Et per tucto l'anno 1506 — *f.* 300.

Et per tucto l'anno 1507 etc. — *f.* 300.

[c. 29 t.] La Comunità de Trevi paga omni anno per subsidio apostolico *fior.* trecento etc., cioè *fior.* 100 in kalende de jennaro, *fior.* 100 in kalende de magio et altri *fior.* 100 in kalende de septembre. — Deve dare per resto de le tre paghe del subsidio de anno 1505 — *f.* 60 41 8.

Per le tre paghe de anno 1506 — *f.* 300.

Et per l'altro anno etc. 1507 — *f.* 300.

[c. 30 t.] La Comunità de Bevagna paga omni anno etc. *duc.* cento d'oro di Camera. — Deve dare per resto del subsidio del 1505 — *f.* 141 83 4.

Et per l'anno etc. 1506 — *f.* 166 66 8.

Et per l'altro anno 1507 — *f.* 166 66 8.

[c. 31 t.] La Comunità de Monteleone etc. *fior.* novanta. — Deve dare per l'anno 1506 etc. — *f.* 90.

Et per l'anno etc. 1507 — *f.* 90.

[c. 33] La Comunità de Cerreto etc. *fior.* quaranta, *sol.* 50 a *bay.* 60.

Deve dare etc. 1506 — *f.* 40 50.

Et per l'anno etc. 1507 — *f.* 40 50.

[c. 34] La Comunità di Massa etc. in festo omnium sanctorum *duc.* cinquantuno d'oro de Camera. Di po' la dismembratione facta da la città de Tode, sì come se contene in la bolla, per vigore de la quale li è facta gratia de tertiarie et gabelle et de ogne altra graveza, excepti dicti *ducati* cinquanta uno d'oro de Camera. — Deve dare el resto de molti anni che ha pagato manco che el debito.

[c. 35] La Comunità de Aquasparta pagava omni anno in festo bb. app. Petri et Pauli de po' la dismembratione de la città de Tode, *fior.* settantacinque a *bay.* 60 il *f.*, che tanti se defalcano omni anno a dicta città.

It. pagava per recompensa de tertiarie li forono levate — *f.* 133, *s.* 33, *d.* 4.

It. pagava la gabella del musto, quale era circa *f.* 100.

[c. 36] La Comunità de Montesancto paga omni anno in festo apostolorum *duc.* cinque d'oro di Camera di subsidio. — Deve dare per cinque anni in dicto festo 1506 *duc.* vinti etc. vagliono a *bay.* 60 — *f.* 41 66 8.

Et per l'anno finito in dicto festo 1507 altri *duc.* cinque — *f.* 8 66 8.

[c. 35 t.] La Comunità de Castritaldi paga omni anno in kalende de magio *fior.* quaranta a *bay.* 60 per *f.*, de subsidio apostolico. — Deve dare per resto del subsidio debito kalendis maii 1505 — *f.* 15 83 4.

Et per l'anno finito in decte kalende 1506 — *f.* 40.

Et per l'anno finito in dicto festo 1507 similiter — *f.* 40.

[c. 36 t.] La Comunità de Iano paga omni anno in festo App. Petri et Pauli *fior.* vinti etc. — Deve dare per l'anno finito in decto festo 1505 — *f.* 20.

Et per l'anno 1506 ... et per l'anno 1507 etc. — *f.* 40.

[c. 37 t.] La Comunità de Gualdo Cattani etc. — Deve dare per dui anni finiti in dicto festo 1506 — *f.* 60.

Et per l'anno ... 1507 etc. — *f.* 30.

[c. 38 t.] La Università del Val Topina paga etc. *ducati* quindici etc. — Deve dare per l'anno finito in dicto festo 1506 — *f.* 25.

Et per l'anno ... 1507 etc. — *f.* 25.

[c. 39 t.] Lo Communo de Limisciano paga etc. *duc.* dodici et *sol.* 50 etc. — Deve dare per l'anno finito in dicto festo del 1506 — *f.* 12 50.

Et per l'anno ... 1507 etc. — *f.* 12 50.

[c. 40 t.] Lo Communo de Castel bono paga omni anno in kalende de dicembre *fior.* dudeci etc. — Deve dare per subsidio apostolico de dui anni finiti kalendis ottobris 1506 — *f.* 24.

Et per l'anno finito in dicto festo 1507 simili — *f.* 12.

[c. 41 t.] Monticuli subsidium. — Lo Commune de Montecchie paga omni anno in festo app. Petri et Pauli *duc.* dui d'oro etc. — Et piò trovase che deve dare per le tertiarie de la Camera de Tode quolibet anno *fior.* tre, *sol.* 62 a *bay.* 60, cioè *lire* 6, *den.* 8 per tertiaria che monta quolibet anno fra subsidio et tertiaria *fior.* 6, *sol.* 95, *den.* 4. — Deve ... de l'annc 1506 — *f.* 6 95 4.

Et de' dare per l'anno 1507 altretanti — *f.* 6 95 8.

[c. 42 t.] Lo Communo de Castagnole paga etc. *duc.* uno d'oro etc., vale *fior.* 1 66 8. — Deve dare per anni tre finiti in dicto festo 1506 — *f.* 5.

Et per l'anno 1507 — 1 66 8.

[c. 42 t.] Lo Communo de Colle Marchese paga omni anno in festo apostolorum *duc.* uno d'oro etc. Deve dare per l'anno 1506 etc. — *f.* 1 66 8.

Et per l'anno 1507 — 1 66 8.

[c. 43 t.] Terrarum arnulphorum subsidium. — Li Castelli de terre Nolfe pagano omni anno in nativitate domini *fior.* dudeci, *sol.* 50 a *bay.* 60 etc. — Debbono dare per tre anni finiti in nativitate domini 1506 — *f.* 37, 50.

Et per l'anno 1507 — *f.* 12 50.

[c. 44 t.] Castri Sterpeti census. — Le heredi del conte Guido de Asisi pagano omni anno in festo apostolorum per censo del castello de Sterpeto a loro concesso da la Camera Apostolica *fior.* cinque a *bay.* 60. — Debbono dare per anni XVIII non pagati, finiti in dicto festo del 1506 — *f.* 90.

Et per l'anno 1507 — *f.* 5.

[c. 45 t.] Tumbarum census. — Ciantella da Panicale paga quolibet anno in festo App., per censo de le Tombe, *carlini* tre. — Deve dare per l'anno 1508 dicti carlini tre — *f.* 0 37.

Et per l'anno 1507 — *f.* 0 37.

[c. 46 t.] Cesare Crispolti paga omni anno in festo App. per censu de certe tenute hebbe già suo patre in tertia generatione da papa Eugenio quarto *libre* quattro de cera laborata. — Deve dare di decto censo per l'anno finito in dicto festo 1506, vagliono — *f.* 0 35.

Et per l'anno 1507 — *f.* 0 35.

[c. 47 t.] Lorenzo et Cipriano Brocchetti in loco de Camillo loro pagano omni anno in festo assumptionis b. Virginis *duc.* uno d'oro per censo de uno potere a loro concesso in Montemalbi. — Deve dare per lo anno 1506 *duc.* uno, vale — *f.* 1 66 8.

Et per l'anno 1507 — *f.* 1 66 8.

[c. 48 t.] Le rede de Venciole da Corgni pagano omni anno in festo App. *fior.* dui perosini per censo chiamato la Piana che tengono in lo Chiusci. — Debbono dare per dui anni finiti in dicto festo 1506 — *f.* 4 0 8.

Et per l'anno 1507 — *f.* 2 8 4.

[c. 49 t.] Le redi de m. Baldo Bartholini pagano omni anno in festo App. per censo del potere che tengono in lo Chiusci *duc.* dui d'oro de Camera. — Debbono dare per l'anno 1506, dicti dui *ducati* valgono — *f.* 3 33 4.

Et per l'anno 1507 — *f.* 3 33 4.

[c. 50 t.] Pietro Paulo et Iulio Cesare da Corgni pagano omni anno in festo App. *duc.* dui d'oro de Camera per lo censo del potere tengono in Montemalbi. — Debbono dare per l'anno 1501 *duc.* dui — *f.* 3 33 4.

Et per l'anno 1507 — *f.* 3 33 4.

[c. 51 t.] Le redi de Paris Petrini pagano omni anno in festo App. *duc.* uno d'oro de Camera per censo de uno potere che tengono in lo Chiusci. — Debbono dare per l'anno finito in dicto festo 1506 dicto *ducato* uno d'oro de Camera, vale a *bai.* 60 — *f.* 1 66 8.

Et debbono dare per lo consensu de dicto potere concesso a certi contadiui per indiviso a ciò sia meglio laborato, durante el tempo loro — *f.* 2 45.

Et per l'anno 1507 — 1 66 8.

[c. 52 t.] Severo de Ioacchino paga omni anno in festo App. *duc.* uno d'oro de Camera per lo censo del potere de la Gaudiola. — Deve dare per l'anno finito in dicto festo 1506 — *f.* 1 66 8.

Et per l'anno 1507 — *f.* 1 66 8.

[c. 53 t.] Thomasso de' panni vecchi paga omni anno in kalende de dicembre *fior.* uno perosino per censo de una bottica che tene. — Deve dare per l'anno finito in decto calen. 1506 — *f.* 1 00.

Et per l'anno 1507 — *f.* 1 00.

[c. 54 t.] Berardino Pentoricchio paga omni anno in sancta Maria de Augusto libre quattro de cera bianca laborata per censo de Poggio saccho, potere de Chiusci che tene. — Deve dare per l'anno finito in dicto festo 1506 la decta cera, vale *sol.* 60 — *f.* 00 60.

Et per l'anno 1507 vale *sol.* 60.

Busta N. 29. — N. I. **1511-1515.**

Conti della tesoreria di Perugia, condotta da Sebastiano Santi (Alfano Alfani vicetesoriere). cc. 36.

1511, gennaio 1 — 1515, dicembre 31.

[La Tesoreria di Perugia fu, da questo tempo, affittata per cinque anni, dal 1511 al 1515, a Sebastiano Santi per ducati annui 15,900. — La redazione dei Registri comincia ad esser fatta diversamente da quella dei precedenti. Manca, qui, la tavola e manca la registrazione del totale generale delle somme del dare e avere].

Vicelegato. — [c. 16] Roberto vescovo Civitatense vicelegato di Perugia.

Bargello generale. — [c. 15] Fracassa Brancaleoni (1511).
Raffaello da Montefalco.
[c. 16] Iohan Batta Cossia (1511).
Maso di Anghiara (1513).
I. Batta Coza romano (1513).

[c. 15] *1511.* A. m. Iohani Colla Antonio Carmignano per reparatione de la Rocha de Sesi vigore literarum Camere, e il resto per li cabani de le Roche — *duc.* d'oro 153, *s.* 3, *d.* 6 (v. anche a c. 16).

Per aconciatura del palazo del legato di Perugia — *duc.* 99, *s.* 8, *d.* 9.

[c. 16] A m. Hectore de Vincenzia Commissario in condurre le gente d'arme del S. Iohampaolo Baglione — *duc.* 15.

[c. 16 t.] Per reparatione del palazzo del Potestà de la cità de Asisi — *duc.* 22.

[c. 17] *Ducati* ducento quaranta octo et *carlini* octo de *carlini* dexe veyhii per *ducato* pagati a 14 pollaroli per para 425 de caponi et para 295 $^1/_2$ de galine mandate ex commissione Camere a Roma per coronationem summi pontificis Leonis x a rag. di *julii* dexe per *ducato* — 191, *s.* 7, *d.* 6.

[c. 17 t.] A la Comunità de Peroscia per quarta parte damnorum datorum et decimarum intratarum in decto anno (1513) in Camera perusina vigore concessionis S.mi d. n. et Camere pro reparatione palatii priorum — *duc.* 56 16 5.

[c. 23 t.] ... Pro reparatione aulle magne palatii priorum (1515) — 20, *s.* 14 e *passim.*

[c. 24 t.] A m. Richiardo Bertolini conducto a legere in studio perugino — *duc.* 40.

[c. 25] ... Posta di S. Factuchio al magn. Malatesta Balioni a vita del pontefice con responsione di *ducati* doi di camera l'anno per breve dato 18 julii 1513. La posta et la panicharola al suddetto Gentille Balione per Vitello a vita del Pontefice, ecc. ecc. Le suprascripte 6 poste sommano *ducati* 281 d'oro di Camera e grossi 3.

[c. 25 t.] Et deve dare *duc.* 186 d'oro di Camera, chè tanto monta lo anno la gratia fata a certi castelli abrusiati del contado di Foligni per danni hauti da Spoletini et da Spagnioli, ord. a Rasiglia, Civitella, Morro et S. Stefano fati exenti per anni octo et mezo, cominciando a chalende di magio 1515.

[c. 27] *1514.* A certi lombardi che scaricarno la rocha de Batifolii, tuto di commissione del Lochotenente — *duc.* 6 10.

[c. 36 t.] Come si vedde, siamo creditori per resto de li conti, ad modo nostro, de li anni 1511, 1512, 1513 —

	duc.	7,377 8 11.
Per l'anno 1514	»	2,643 9 6.
» 1015	»	3,545 1 11.
	»	13,566 0 4.

N. II. **1514-1520.**

" Melioramenta Abbatie Vallis Pontis „. cc. 80.

1514 — 1520.

N. III. **1516-1519.**

" Conti di [Agostino] Santi, de la Dohana de le pecore et thexauraria de Peroza ". cc. 36.

1516 — 1519.

[c. 6] *1517*. A la Comunità de Aquasparta per refare le mura de detta terra — *duc*. 50.

[c. 12] ... Lo anno 1511 in la Thezauraria de Perugia entrarono de' maleficii *duc*. 1997 de Camera, lo anno 1512 *duc*. 1860, lo anno 1513 *duc*. 1709, che la quinta parte de tutti sono *duc*. 1113, li quali partiti per terzo, sì come sono li maleficii di tre anni, ord. 1511, 1512, 1513, verebono *duc*. 371 lo anno. Però tanti ce manchano a noi Sauli questo anno 1517 presente, non si facendo mentione alcuna qui de li anni 1514, 1515, perchè in decti anni li maleficii andorono molto confusi et travagliati per causa de la concessione fatta di essi al duca d'Urbino, per li quali doi anni similmente noi siamo damnificati, vid. per questo presente anno — *duc*. 371.

[c. 14] Terra di Goaldo ... data al R.mo Cardinale di S. Preseda per breve di N. S. dato a dì XXII di marzo dell'anno 1513.

[c. 16] La Cam. Ap. deve dare *duc*. sexanta di Cam. per la tenuta di Ceparano donato per la S.tà di N. S. al R.mo Cardinale di Aragona, come a pare per uno motu proprio di Sua S.tà — *duc*. 60.

E più pagati a m. Pietro Rodolfi cognato de la S.tà di N. S. *duc*. centoquarantadoie d'oro di Cam. per la provixione sua di mexi sei cominciati a dì primo di genaro di questo presente anno 1517 — *duc*. 144 15.

E più *duc*. duecentoquarantadoi, *sol*. 15, d'oro di Cam. pagati a la Ill.ma Madona Alphonsina de' Medici per la sua provisione di sei mexi, quali finirono a dì primo de genaro 1518 — 140 15.

[c. 17] Da m. Io. Bapta de Ubaldis perusino per censo del presente anno 1517 del castello di Bassiano a lui concesso da la S.tà di N. S. che è censo novo non solito a la Thesauraria — *sol.* 12, *den.* 6.

[c. 25 t.] *1518.* A li frati de S. Domenico per la metà de *ducati* 225 assignati da N. S. a decti frati in la dohana per recompensa de la tenuta Caxalae N. S. ha voluto dijno a madonna Iulia da Farnese *duc.* — 112 10.

N. IV. 1516-1520.

Conti della tesoreria di Perugia, Umbria e Ducato Spoletano. cc. 30.

1516, gennaio 1 — 1520, dicembre 31.

[L'intitolazione interna è questa: « *Libro* della thesauraria de Perogia et dohana de le pecore di Roma, Campagna et Maritima, de anni cinque etc. »; ma non contiene che i conti della tesoreria dell'Umbria. La tesoreria fu condotta per altri cinque anni da Sebastiano, Giovanni e Agostino Sauli. Il canone è portato a *duc.* 15,384 5, divisi così, per il primo anno: Locazione delle entrate — *duc.* 5,300. Dogana de' Pascoli — *duc.* 769 5. Salara di Todi — *duc.* 634 3. Rocche — *duc,* 1260 12. Sussidio di Città di Castello — *duc.* 750].

N. V. 1525.

Dogana delle pecore del Patrimonio e tesoreria di Perugia. cc. 8.

1525.

N. VI. 1527.

Salara di Perugia. cc.

1527.

[Contiene i capitoli della Salara, per anni cinque, stabiliti per il card. Armellino de' Medici concessionario e Cornelio d'Alberto Randoli per ducati 2,000 d'oro (1527, mar. 13). Nella nota firmata dal cardinale detto sotto i 23 marzo 1527 sono quantità di denari e sale da passare a parenti e amici del medesimo, fra i quali le sue sorelle Cherubina e Girolama, e Bartolomeo di Carlo « pentore » oltre a Pantasilea e Giulia Baglioni moglie di Gentile e a Vincenzo del Fregio].

N. VII. 1531.

Salara di Perugia a tempo del cassiere Alberto " Cornelii de Randolis de Perosia ", deputato alla detta Salara. cc. 7.

1531.

[Cod. leg. in pelle con l'arme di Clemente VII].

N. VIII. 1532-1536.

Conto di Carlo Guascone fiorentino, agente di Ottaviano de' Medici, dell'appalto della tesoreria di Perugia. cc. 16.

1532, gennaio 8 — 1536, aprile 30.

[c. 1] Dalla R.da Camera apostolica *ducati* deceoctomilia cinquecento d'oro a *julii* diece per *ducato*, sonno per la

monta dell'appalto de cinque anni finiti a dì ultimo de aprile 1536 della thesauraria di Peroscia a ragione di *ducati* 3700 l'anno, come appare per contracto rogato per mess. Verisio Spatha notaro di Camera socto dì VIII de genaro 1532 — *duc.* 18,500.

Legato. — Card. Grimano Legato di Perugia.
Mons. di Como Vicelegato (1535).

Somma totale del rendiconto — *duc.* 20,171, *s.* 11 8.

Busta N. 30. — N. I. 1533.

" Focularia Umbriae ". cc. 42.

1533.

La Camera apostolica per conto del ducato per fuoco imposto nell'Umbria etc.

Città di Castello	*duc.*	1500	Cascia	*duc.*	700
Perugia	»	8000	Vissi	»	500
Castel della Pieve	»	500	Trevi	»	600
Nocera	»	400	Montefalco	»	200
Saxoferrato	»	700	Bastia	»	260
Gualdo	»	400	Cesi	»	80
Ascesi	»	800	Todi	»	300
Aspello	»	350	Maxa	»	120
Bettona	»	300	Amelia	»	800
Cannara	»	170	Alviano	»	400
Bastia	»	170	Narni	»	1000
Bevagna	»	340	Sancto Iemini	»	120
Collemancio	»	130	Collescipoli	»	170
Collazone	»	130	Otricoli	»	80
Simisana	»	100	Calvi	»	200
Castelbuono	»	60	Terni	»	900
Fuligno	»	1200	Rieti	»	1500
Spuleti	»	6000	Piedelmo	»	60
Norcia	»	2000	Collestatte	»	190
Acquasparta (?)	»	130			

N. II. 1535.

Tasse di Cavalli dell'Umbria. cc. 34.

1535.

N. III. 1535.

Conto di Francesco Benci, tesoriere perugino.
cc. 28.

1535.

[c. 1 t.] Al Capitano Michele Svizzero con xxv compagni a guardia del R.mo Legato (ott. — mar.) — *duc.* 570.

A la fabrica de le prigioni et reparatione neciessarie si fanno alla casa per habitatione del R.mo Legato — *duc.* 244 83... [c. 7 t.] — *duc.* 461 20.

[c. 7] Al R.mo Legato per la sua ordinaria provisione (1536, maggio 1 — 1537, aprile 30) — *duc.* 1600.

[c. 7 t.] A maestro Giovanni Mahona architettore venuto da Roma con tre compagni per fare il disegnio del palazzo abruciato (1) — *duc.* 44 40.

A Lorenzo Gamurra deputato soprastante della fabrica del R.mo Legato etc. — *duc.* 35 71.

[c. 8] Alla Sig. Isabella Orsina per la metà del riscosso de' frutti di Cannara a lei per metà assegnati — *f.* 49 70.

Alli heredi del Sig. Gentile Baglioni per la loro metà del riscosso delle terre furono de Baglioni, vid. Spello, Cannara, Coldemancio, Collazone et la Bastia — *duc.* 330 70.

A ser Thomaso Cam. d'Asciesi *fior.* 162 et di marca per costo di diverse monitioni et altri fornimenti messi nella rocha d'Asciesi nel tempo venne a Roma lo 'mperadore — *duc.* 144 5.

Fatti boni alla Comunità d'Asciesi per ordine del R.mo Legato per ritirare l'aqua et rifare cierto aquedotto per la fonte — *duc.* 44 40.

[c. 8 t.] A li priori per li mantelli et vitto per uno anno — *duc.* 30 32.

A detti per suplemento — *duc.* 50.

A lettori dello studio per loro salario d'un anno — *duc.* 2577 80.

(1) Facilmente si dovrà intendere del palazzo abitato dal Vicelegato Filonardi Cinzio, abbruciato il primo novembre 1534, nella occupazione di Perugia, fatta da Ridolfo Baglioni.

N. IV. 1536-1539.

" Liber diversorum Introituum Thesaurarie perusinae „. cc. 94.

1536 — 1539.

Maleficî (c. 1—19) *duc.* 2 3756 1.
Entrata del Chiusci (c. 66—74).
Frutti de' banditi (c. 82—94).

N. V. 1539-1540.

" Introito della thesauraria di Perugia per uno anno cominciato al primo di maggio MDXXXIX „. cc. 24.

1539, maggio 1 — 1540, aprile 30.

N. VI. 1540.

" Conto delle spese delli archi et altre cose per la venuta di S. Santità a Perugia „. cc. 12.

1540.

[c. 3 t.] Per pagare l'opre messe a tagliare le reseghe di pietra et remurare la finestra di detta facciata (di S. Lorenzo) — *duc.* 2.

[c. 6] M. Girollamo e m. Eusepio di Bastone maestro di legniame e capo mastro a fare l'archo fra casa de' redi del sig. Gentile e casa del sig. Braccio Baglione — *duc.* 44, 62 $1/2$.

E degano dare *duc.* quattro et *ba.* 35 a loro genti per due opre loro et di m. Goro e m. Millo, aguti et fune per mettere ditto archo in S. Lorenzo per ordine del R.mo M.re, a ciò se conservasse e non se guastasse — *duc.* 4 35.

[c. 10] Pittori infrascritti... per le infrascritte giornate aute da loro a pingere i detti archi:

M. Pompeo — 9.
Giovanni Colo (?) — 9.
M. Tomasso da Cortona — 6 $1/2$.
M. Sebastiano da Todi — 5.
M. Morgantino — 9.
M. Alexandro da Fuligno — 5.
M. Gadnino da Todi — 8.
M. Grommo di E.to — 9.
M. Cecho d'Asisi — 6.
Cesare di Menico — 8.
Angelo da la Xpina — 10.
Ursino d'Asise — 8.
Maximiano da Fuligno — 5.
Angelo di m. Antonio — 4.
Francesco d'Antonio — 3.
Viscardo da Deruta — 9.
Al frate — 8.
Ser Tolomeo da Deruta — 9.
Mattia — 9.
Tolomeo d'Antonio — 9.
Cesare da Diruta — 9.

M. Io. Batta e m. Tomasso per finire di pengere i detti archi a loro colore d'accordo per *duc.* 22.

[c. 11] M. Tomasso da Cortona per la monta di doi arme fatte in tela con puttine de la excellentia del ducha di Castro — *duc.* 10 60.

[c. 12] Spese fatte in acconciare e in massarie in casa de' redi del S.or Gentile per la venuta di S. S.tà etc. et per resettare le stantie in palazzo per il R.mo M. da la Barba — *duc.* 36, *b.* 95.

... Spese fatte in ditta casa per la venuta del R.mo Card. Iacobucci Legato — *duc.* 60 32 $1/2$.

N. VII. **1541.**

Libro d'entrata e uscita di Benvenuto Olivieri tesoriere perugino e di Francesco Iacobilli suo vicetesoriere. cc. 84.

1541, gennaio 1 — dicembre 31.

[Precede la copia del contratto della tesoreria passata da Francesco Benci al detto Olivieri per il bisogno che aveva la Camera dei pagamenti anticipati, necessarî per far fronte alle spese della costruzione della fortezza (1541, giugno 10). Dal contratto è utile riportare il tenore del *motu proprio* di Paolo III, perchè viene successivamente richiamato spesso, come base ai capitolati susseguenti].

Paulus pp. tertius motu proprio etc. — Nuper post concessionem de Thesauraria civitatis Perusiae et provincia Umbriae nostrarum dilecto filio Francesco Bencio civi florentino ad certum tempus nondum elapsum et sub certis pactis, conditionibus et conventionibus tunc expressis per certas nostras in forma brevis seu motus proprii litteras instrumento desuper in Camera apostolica forsan celebrato factam, cupientes paci et tranquillitati ac securitati dictae civitatis Perusiae ac civium et incolarum eiusdem providere, unam arcem seu fortallitium, per quam seu quod civitas predicta ab hostium insidiis defendi posset, et seditiosi, si qui essent, compesci valerent, in ipsa civitate construi mandavimus, et per alias nostras in forma brevis litteras certa assignamenta, cum quibus fabricae arcis prefatae subvenire voluimus, fecimus, prout in singulis licteris predictis latius continetur. Cum autem intentionis nostrae sit, ut arx predicta quanto citius potest ad sui perfectionem perveniat, et assignamenta predicta de presenti non suppetant, aliaeque Camerae apostolicae facultates aliis suis etiam urgentissimis necessitatibus non sufficiant, et propterea constituerimus dictam Thesaurariam cum anticipatione infrascriptae pecuniarum summae, cum qua fabricae dictae arcis subvenire, possit de novo locare, accedente tamen ad hoc expresso dicti Francisci consensu, exactamque diligentiam fieri fecimus pro hujusmodi locatione de novo facienda, nec inveniremus qui meliores nobis et Camerae Apostolicae condictiones fecerit,

quam dilectos filios Benvenutum de Oliveriis et socios, modernos depositarios nostros, qui Thesaurariam predictam ad nostram requisitionem, anticipata infrascripta pecuniarum summa, conducere parati sunt.

Igitur, intentionem nostram huiusmodi omnino exequi volentes, motu proprio, ex certa nostra scientia, ac de apostolicae potestatis plenitudine, concessionem dicto Francisco de dicta Thexauraria, ut prefertur, factam, pro ad hoc, ut prefertur, expresso accedente consensu, harum serie revocantes, prefatum Beneventanum et socios civitatis Perusiae et Provinciae Umbriae predictarum thesaurarios, ad quinquennium proxime futurum kal. januarii prox. futuri pontificatus nostri anno septimo inchoandum, cum omnibus et singulis privilegiis etc. ac emolumentis solitis et consuetis facimus, constituimus et deputamus, atque Thesaurariam prefatam liberam inmunem et desbrigatam a prefato Francisco Bencio, ac omnia et singula eius membra infrascripta, vid. — Lacum Trasimenum, seu perusinum nuncupatum — Salariam cum augumento pretii salis nuper per nos impositi — Gabellam magnam et Vini, quinque Gabellas comitatus — nec non Gabellas quadrupedum, lignorum et palearum, cenciariae emetiarum pignorum damnorum datorum et Sancti Sabini, pensiones apothecarum et decimas compromissorum civitatis prefatae, focularia eiusdem Civitatis alias exigi solita, que per vos exigi et per illos, qui antea illa persolvi consueverant, ad que Cameram Apostolicam reintegramus, persolvi volumus et mandamus, — nec non subsidium Civitatis, totum Clusium, Montem Malbum, omnia subsidia provinciae comprehensa in concessione facta prefato Francisco Bencio de dicta Thesauraria — omnes Gabellas et introitus Civitatis Fulginei, Spoleti, Tuderti et Assisii, augumentum precii salis Civitatis Castelli, Montonis, Citernae et Castri Plebis, maleficia, penas bannitorum et condennatorum et bonorum confiscationes Perusiae et provinciae predictarum infra dictum quinquennium occurrentes, et signantes omnia et singula membra suprascripta pro precio et nomine precii flor. quinquaginta octo milium octingentorum nonaginta octo, solidorum viginti monetae perusinae Camerae, cum omnibus et singulis privilegiis, facultatibus, indultis, fructibus, red-

ditibus, proventibus, emolumentis ac honoribus et oneribus predictis ac facultate Thesaurariam prefatam per substitutum excercendi locamus, concedimus et assignamus per presentes: ex quibus quidem floreni quinquaginta octo milibus octingentis et nonaginta octo, solidis viginti, dictos Benvenutum et socios teneri et obligatos esse volumus ad solvendum annuatim omnia salaria, expensas et provisiones ac officialium in dicta Thesauraria participantium assignationes, in una cedula, manu dd. ff. Guidonis Aschanii Sfortiae S. M. in Cosmedin Diaconi Cardinalis nostri et S. R. E. Camerarii, nec non Hieronimi Ricenatis generalis Thesaurarii subscribenda et in libris dictae Camerae registranda, quae constituunt summam flor. vigintiquinque milium centum viginti, solidorum quatraginta. Residuum vero dictorum florenorum quinquaginta octo milium octingentorum nonaginta octo, solidorum viginti pro intero precio prefato, demptis et defalcatis dictis florenis vigintiquinque milibus centum viginti, solidis quatraginta, facit summam florenorum triginta trium milium septingentorum septaginta septem, solidorum viginti, constituentes scuta decem et novem milia de juliis decem pro quolibet scuto. Dicti conductores teneantur ad solvendum illi vel illis, cui vel quibus per nos aut Cameram nostram apostolicam ordinatum fuerit singulis annis in tribus solutionibus, hoc est de quatrimestre in quatrimestre, et in cuiuslibet quatrimestris fine, a die adeptae pacificae possessionis computandis, in civitate Perusiae, in monetis in dicta civitate currentis et exigendis, et teneantur etiam solvere omnes exinde ordinarios Camerae prefatarum civitatum Fulginei, Spoleti, Tuderti et Assisii; et si contingat per nos aut Sedem et Cameram apostolicam aliquam gratiam, concessionem et seu reintegrationem officiorum et aliarum rerum et bonorum aut aliquam restaurationem, non tamen occasione maleficiorum fieri dictae Camerae nostre apostolicae, et in diminutionem dicti precii seu census cedat. Si autem dicti conductores minus solverint de exitu in dicta cedula notando et exprimendo, cedat ad comodum dictae Camerae nostrae Apostolicae; declarantes in locatione, concessione et assegnatione huiusmodi non comprehendi confiscationes bonorum rebellium vigore ultimae rebellionis per

Perusinos factae, nec eorum compositiones, quas pro nobis et dicta Camera per presentes reservamus. Volumus etiam quod, ex eo quod ex maleficiis ut supra dictis conductoribus assegnatis, ultra summam trium milium ducatorum et de focularibus civitatis ultra summam quinque milium florenorum per dictos conductores exigi contingat, duae tertiae partes dicte Camerae nostrae Apostolicae spectent et pertineant; alia vero tertia pars conductoribus, et eidem ultra dictam summam scutorum decem et novem milium solvere teneant. Si vero ex dictis focularibus minus dictorum quinque milium florenorum, absque tamen culpa dictorum conductorum aut ministrorum eorundem exactum fuerit, cedat damno dictae Camerae, et illud eidem Camerae ex precio suprascripto solvere teneantur. Volumus autem dictos conductores teneri ad solvendum prefato Francisco Bencio duas tertias partes florenorum octo milium, pro quibus fuit locatus Lacus pro anno incepto kal. maii proximi preteriti et finiendis ultima aprilis proxime futuri, de quibus idem Franciscus teneatur reddere computum: et idem observandum teneri volumus dictorum conductorum successores in dicta Thesauraria dictis conductoribus ultimo anno presentis locationis, ut fabricae dictae arcis subvenire valeamus. Dicti conductores teneantur, anticipata solutione, non expectatis terminis dictarum solutionum, scuta tria milia auri de juliis decem pro scuto quolibet in subsidium dictae fabricae exbursatae ex pecuniis introituum predictorum infra terminum unius anni in fine cuiuslibet quatrimestris tertiam partem. Volumus insuper ac motu, scientia et prefatis plenitudine similibus declaramus, aliquas compositiones, remissiones aut absolutiones per legatos, vicelegatos, gubernatores, locotenentes aut alios officiales in causis maleficiorum et penarum tam Perusiae, quam provinciae predictarum etiam ratione dictae ultimae rebellionis fieri non posse, absque dictorum thesaurariorum aut eorum ministrorum presentia et spetiali consensu in scriptis faciendo et aliter factae nullius sint roboris vel momenti; dantes et concedentes eisdem conductoribus plenam et liberam facultatem omnia et singula membra dictae Thesaurariae et gabellas predictas locandi et dislocandi, aut per se ipsos retinendi et ministrandi, ac officiales

Lacus deputandi, deputatos etiam per nos, dummodo ex causa onerosa deputati non sint, amovendi; decernentes nihilominus nullas, irritas et inanes quascumque locationes de dictis membris aut gabellis et rebus supra eis concessis et locatis, aut eorum aliqua, aliter quam per ipsos conductores factae, etiam si per nos aut Cameram apostolicam fieri contingeret; et si (quod absit) in dictis Civitate et provincia aut aliquo loco dictae provinciae bella, pestis, aut aliud justum impedimentum occurrerent, Camerarius, presidentes et Clerici Camerae predictae, infra duos menses a die requisitionis per dictos conductores in Camera factae, judicare habeant damna passa, quae diminui et retineri debeant ex fictu dictae Thesaurariae. Et si in fine locationis huiusmodi dicti conductores in aliquo creditores Camerae remanerent ex quavis causa, aut penderent, nullo modo possint a dicta Thesauraria et membris predictis amoveri, nisi prius liquidato eorum credito in dicta Camera, et eis effectualiter et integraliter satisfacto; et huiusmodi locationem durare voluimus donec credita liquidata, et ipsi cum effectu satisfacti fuerint. Et teneantur ipsi conductores, per duos menses ante finem huiusmodi locationis, ad dandum computa in dicta Camera de eo in quo se creditores esse pretenderent. Et insuper indennitati dicti Francisci Bencii, ut par est, succurrere volentes, decernimus, dictos conductores teneri ad satisfaciendum prefato Francisco quicquid dictus Franciscus, occasione officii Thesaurariae, pro annis prefatis creditor existit, facta prius in Camera Apostolica liquidatione de dicto suo credito, omnino satisfacere teneantur; etiam id quod propterea dicti conductores solverint, ad computum dictae Camerae ponant, et de precio prefato, absque alio mandato, retineant, et retinere possint et valeant; mandantes prefatis Camerario, Thesaurario, presidentibus et Clericis dictae Camerae, quatenus presentes in eadem Camera admittant, et in libris eiusdem Camerae registrari; desuperque instrumentum publicum, litteras patentes et alias scripturas tam publicas quam privatas, prout requisiti fuerint, confici et celebrari ac tradi mandent et faciant, ac pecunias per dictos conductores, presentium vigore, retentas, in eorum computis admittant, dictosque tres mille ducatos in subventione dictae

fabricae solvendos per ordinarium introitum et exitum dictae Camerae describi faciant; Communitatibus vero, universitatibus et aliis particularibus personis tam Civitatis Perusinae, quam aliarum Civitatum, terrarum et locorum dictae provinciae eisdem conductoribus pareant et obediant, nec non Legatis, Vicelegatis, Gubernatoribus, Locatenentibus, ceterisque officialibus Civitatis et provinciae predictarum nunc et pro tempore existentibus, et aliis ad quos quomolibet spectat, vel dum, quoties et quando pro parte dictorum conductorum requisiti fuerint, eisdem eorum ministris faveant èt assistant, contradictores quoslibet per censuras ecclesiasticas et alias pecuniarias penas, de quibus eis videbitur, aliaque remedia oportuna, apostolica auctoritate, appellatione postposita, compescendo, invocato etiam, si opus fuerit, auxilio bracchii secularis, non obstantibus etc. etc. *Placet, et ita motu proprio concedimus et mandamus.* A [lexander].

[c. 7 t.] Esito della Thesauraria di Perugia.

	fior.	sol.	duc.	sol.
Al R.mo Legato per provisione .	1600		900	
Officiali di Roma, vid: portioni Cavalieri, cubicularii et scudieri .	7111	10	4000	
Collegio dell'Archivio	355	50	200	
R.di Sigg. Chierici di Camera per li Regali di Natale	115	50	65	
Detti per la rocca di Cesis . . .	327	10	184	
Tasse alienate et stinte	1246	36	701	10
Lettori dello Studio per provisione ordinaria	2666	60	1500	
Detti per la provisione straordinaria et salario delli advocati fiscali .	553	18	311	17 1/2
Barigello della Provincia	4266	60	2400	
Guardia del R.mo Legato. . . .	1450	60	816	
Spese del Thesoriero	711	10	400	
Carta cera et tinta per le cancellerie	60		33	75
Cappellani di certe cappelle per offitiare	82		46	12
Salario di dua Rocche, vid: Castiglione e la Fratta.	600		337	50

	fior.	sol.	duc.	sol.
Censo della casa dove habita il Thesoriero	27	70	15	62
Certe elemosine a luoghi pii	158	70	88	31 1/2
Cinque cavallari et quattro mandatari per salario ordinario	397	30	223	50
Barigello del Laco	300		163	75
Procuratore fiscale	106	60	60	
Palii e lance per dua festività	110	60	62	25
Octo balii	106	60	60	
Spazzatori della piazza	8		4	50
Soprastante della fonte per reparatione e mantenimento	246	60	138	75
Tre panni bigi si danno a poveri d'Iddio	48	10	27	6 1/4
Cera per la purificazione	90		50	62 1/2
Fabrica del dormitorio di S. Francesco	88	80	50	
Spedale della Misericordia	17	70	10	
Spese per mandare a torno lettere e messi	300		178	75
Notario della Camera Apostolica	68	74	38	71 1/4
Frati di S. Domenico per reparatione del Convento	150		84	37 1/2
Monastero delle Vergini per elemosina	4	40	2	50
Monasterio di Monteluce per elemosina	31	64	17	83 3/4
Isola maggiore per l'esentione	116	88	65	80
Repertorio de' banniti	13	30	7	50
Potestà di Montecastello	64		36	
Frati di S. Francesco observanti, per sale	4	40	2	50
La cera solita per li lumi a luoghi pii, ma non a cittadini	5	80	326	25
Cinque maestri di scquola	400		225	
Cinque trombetti	533	30	300	
G. A. S. (Guidus Ascanius Sfortia) Cardinalis Camerarius.				
Hier. Thesaurarius	933	30	525	

[c. 6] Per le spese de la fabrica de la forteza di Perugia per l'anticipatione che siamo obligati di fare per vigore del motu proprio — *duc.* 3000.

A m. Io. Niccolò Agnellone per il prezzo di certe case di madonna Diana sua moglier scharchate per la cittadella di Perugia — *duc.* 326.

A m. Io. Batta et Sebastiano dal Buffalo per la prima paga de li *duc.* millecinquecento assegnati sopra questa Thesauraria per le lor case scharchate - *duc.* 125.

A Spagnuolo vetturale per vetture di certe anticaglie condotte a Roma al Ill.mo S.r Duca di Castro — *duc.* 5.

A m. Polidorro Ciburri pittore per il prezzo d'un crucifisso dato a li xxv (1) — *duc.* 20.

[c. 7] Per vino, carne, biada ecc. per la casa di N. S. quando è venuto a Perugia — *duc.* 154 37.

A m. Iacomo Tosello lettore di humanità nel studio perugino per certo credito vechio del tempo de la comunità — *duc.* 110.

[c. 8 t.] A donna Orsolina di Cecho per il prezzo di dua case scaricate a la cittadella per maritare una sua figliuola, chè non havea altro modo — *duc.* 31.

[c. 9] Per le spese de la fabrica de la forteza da dì primo di gennaio a li 24 di dicembre 1541 — *duc.* 6301 81.

[c. 12] A li governatori de leoni per provisione loro et spese fatte a decti leoni per un anno — *duc.* 28 12 $^{0}/_{5}$.

[c. 18] Intrata de' malifitii dell'anno 1541.

[c. 23 t.] Intrata di compositione, redemptione di beni stabili et cose et frutti de' ribelli — *duc.* 5182 81 $^{1}/_{5}$.

[c. 28] Intrata de li denari per conto de li soldati de la guardia de Perugia.

[c. 31] Esito di denari pagati a conto de la guardia di Perugia per tutto dicembre MDXLV:

Pagati per mandato di mons. di Casale luogotenente di S. S.tà in Perugia al capitano Iulio sottocolonnello de li Alamanni per pagha sua et di 800 fanti todeschi che stanno parte in Perugia et parte in Ascoli a la guardia per la paga di uno mese cominciato a li 26 passato — *duc.* 3465.

(1) Si può pensare che questo sia il Crocifisso collocato sulla porta del duomo, durante la guerra del sale, dai xxv.

Al capitano Iuliano et al capitano Io. Francesco Frotta per lor paghe di detto mese — *duc.* 63.

Al Conte Niccolò da Tollentino per paga sua et di fanti 250 tiene in Perugia — *duc.* 1056.

Al colonnello de' Lanzi per paga sua e di fanti 942 todeschi compresi li 250 che sonno in Ascoli per il mese cominciato alli 26 del presente — *duc.* 3221 40.

Al capitano Iuliano et Io. Fr. Frotta per lor paghe etc. — *duc.* 63.

A m. Castiglione collaterale de le fanterie etc. sua provisione d'un mese — *duc.* 52 50.

Per le spese fatte a li soldati condotti in Perugia da diversi luoghi della provincia comandati per li movimenti fatti dai XXV, et diverse spese fatte per mandare messi a torno per la medesima causa — *duc.* 338 23.

[c. 32] Taffettà turchino et bianco per l'insegna data a li Lanzi che è dovuta loro sei mesi secondo le capitolazioni — *duc.* 18 47.

Al conte Niccolò per la pagha di decto Capitano et di 400 fanti italiani per il mese comminciato a li 26 presente — *duc.* 1592.

Ad Orlando da Sugello per una posta mandata fino al principio di dicembre a Bologna drieto al colonnello de' Lanzi per farlo tornare in Roma chiamato da N. S. — *duc.* 25 20.

A P. Paulo Guidalotti per la scrittura de li capitoli de' soldati de la guardia et pittura de la tavola — *duc.* 0 40.

[c. 32 t.] *1541, febr. 24.* — A li fanti alamanni per lor mezza pagha dovutali nel licentiarli et per cinque dì che di più hanno servito, calculando a 30 giorni per pagha, secondo le capitolationi, *duc.* cinquanta al colonnello et sedici al capitano Giorgio Forsech — *duc.* 1469 25.

[c. 33] Al conte Niccolò per mandato, per trattenere la sua compagnia di 400 fanti sino al arrivo del sig. Alessandro Vitelli con li fanti che deve condurre — *duc.* 200.

[c. 34] *Marzo 31.* — Al Capitano Antonio da Castello per trattener la Compagnia di 100 fanti condutti di Romagna per sei giorni per unirla con la paga degli altri — *duc.* 63.

Apr. 7. — A m. Iulio Buffalino luogotenente del s.r Alessandro et governatore de le fanterie, *duc.* cento per

paga sua et 80 per soldo del capitano Britio et de l'altre sei lancie spezzate per il mese passato et del presente — *duc.* 180.

Apr. 8. — A li capitani et lancie spezzate dell' Ill.mo S.r Duca di Camerino che trattenne a la guardia di Perugia — *duc.* 100.

[c. 37] *Ott. 29.* A Cesare merciaro per 24 alabarde finite con raso et francie di seta et di cro fatte venire da Bologna per la guardia dell' Ill.mo S.r Duca di Camerino che stava al hora in Perugia — *duc.* 23 20.

[c. 49] A li tre oratori mandati a incontrar N. S. a Orvieto — *duc.* 15.

Vectura di quattro casse di libri mandate a Roma per ordine di Baccio Ghini sotto li 25 di marzo, et per farle ricondurre poi del mese di aprile in Perugia — *duc.* 15.

[c. 57] Per condurre da Spoleti a Roma pregione l'arciprete de Cologne — *duc.* 18.

A dì 8 di luglio per menare il Gambero et a dì IIII di dicembre per menare un frate di S. Agostino suspecto di eresia pregione a Roma per ordine di N. S., et *duc.* 26 31 per le spese fatte in le giustitie ecc. — *duc.* 74 31.

[c. 58] Per diversi instaurationi et aconcimi facti al palazzo del soprammuro dove habita il Capitano di justitia nuovamente deputato da N. S. et per le stantie di S. Lorenzo, dove habita sua signoria R.ma, da dì di octobre a tutto dicembre a diversi muratori, falegnami et altro — *duc.* 105 31.

[c. 58 t.] Provisione et salarii extraordinarii etc. a diversi provisionati et salariati extraordinarii, helimosine etc. a luoghi pii et altri officii che si solevano per avanti la ribellione da la Comunità di Perugia et da la Camera, reintegrati nuovamente per diverse concessioni et gratie, per brevi di N. S. et ordini del R.mo Camerlengo et altri superiori, oltre a tutto quello che se è mancato di paghare a diversi exiti ordinari per tucto dicembre 1542 — *duc.* 220 73.

[c. 61 t.] Alli governatori delli leoni per le spese facte a' leoni per tutto l'anno predetto et lor salario — *duc.* 285 12.

[c. 84] Sommario:

Entrata,	*duc.*	95684	94 1
Esito,	»	93787	29 3
Credito della Camera,	»	1897	7 2

N. VIII. **1541-1545.**

Libro d'entrata e uscita di Benvenuto Olivieri e compagni appaltatori della tesoreria di Perugia. cc. 82.

1541, gennaio 1 -- 1545, dicembre 31.

Entrata (c. 1—26)	*duc.*	25,534 52 1.
Uscita (c. 27—77)	»	28,754 89 1.
Debitrice la Ca.	»	3,220 30 3[4.

[c. 1] Da Benvenuto Olivieri e Comp. tesorieri di Perugia *sc.* 19,000 di *julii* x per *ducato*, per il censo della tesoreria di Perugia et Umbria, salara et augumento del sale di Perugia, Città di Castello, Castel della Pieve, Citerna, Montone et loro dipendentie, per uno anno finito a dì xxxi di dicembre 1545 ab inc.; chè li altri *sc.* 14,130 25 sono per li carichi ordinarii che si hanno a pagare alli offitiali di Roma et altri offitiali della Tesoreria e Studio che sono distintamente notati in questo; e si fanno buoni a buon conto et senza pregiuditio di quello che la detta Camera ci ha a far buono per li fuochi della città di Perugia extinti, e per l'augumento del sale rimesso, e per diverse gratie e concessioni fatte a diversi, come si dice in exito et secundo la forma del motu proprio di N. S. pp. Paolo iii registrato [nel] libro iii. Diversorum fol. 52, et contratto celebrato in detta Camera sotto li x di giugno 1541 per mano di m. Michelangelo Thomasini not. di Camera rogato — *duc.* 1900.

[c. 27] Per vettura di some sette di palle d'artiglieria rechate da Roma a Perugia a *julii* xii la soma — *duc.* 84.

A Lollo della Pocciotta ... a buon conto del pagamento d'una sua casa scaricatagli per fortificatione della fortezza *duc.* — 25.

A m. Malatesta Pellini... per parte di ristoro de' danni patiti da lui in la guerra di Perugia — *duc.* 20.

[c. 27 t.] A m. Ottaviano Fieravanti... per haver sollecitato e spedito la Bolla della reintegratione di Perugia, Breve de' mastri di strada et altro — *duc.* 10.

[c. 28 t.] A m. Felice Signorini da Viterbo cameriere di S. S.ria R.ma... da spendersi da lui per trattenimento di quelli fanti che S. S.ria R.ma mandò in su 'l Chiusci di Perugia e luoghi convicini a fronte alli spagnoli che erano in sul sanese — *duc.* 225.

[c. 29] A m.ro Francesco et m.ro Bastiano pittori... per mercede di haver pintato banchetti per uso delle stanze dove habita S. S.ria R.ma — *duc.* 1 80.

A m. Giovanni d'Amelia lettor di logica in lo studio di Perugia... per il salario d'un anno ordinato dal R.mo Card. d'Arimini — *duc.* 5.

[c. 29 t.] A m. Giovanni Placidi secretario del R.mo ... per andare e tornare in poste da Roma a Perugia mandato da S. S.ria R.ma per conto della lite mossa dalli Assisani a' Perugini et alla Camera per il Castello del Poggio — *duc.* 2 81 2 2.

[c. 30] A m. Lamberto Gratiani dottore perugino scudi venti simili per lui a Borgaruzzo delli Raynieri per mandato del R.mo d'Arimini de' XXVII di febraro e lettera del R.mo Farnese de' XXIIII di gennaio e Breve di N. S. delli XVIII di novembre 1544 per supplimento del suo salario, quale era stato ritirato a bon conto per non potere detto dottore exercitare più la lettura — *duc.* 20.

[c. 31 t.] A m. Gio. Andrea Buonfanti da Orvieto... per resto di sua provisione d'essere stato per altri tempi maestro di scola in Perugia — *duc.* 21 91.

[c. 34] A m. Camilla Crispolti... per ricompensa della sua casa scaricata a Roma in su la piazza di Farnese — *duc.* 112 50.

Alli heredi di Bunoro Crispolti etc. *us.* — *duc.* 112 50.

[c. 35] Alla contributione delli *duc.* 300, *duc.* settemilia sessanta sette e mezzo simili per l'augumento del sale di Perugia et altri luoghi assegnati alla Tesoreria che per detta impositione da N. S. fu extinto, come in questo si vede — *duc.* 6917 50.

[c. 43] La R. Camera ap. per conto di spese di prigioni mandati in galera [a Orvieto] — 249 50.

[c. 52] A m. Filippo Baldeschi e Comp. destinati imbasciatori a incontrare il R.mo Card. Crispo nuovo Legato etc. per spese fatte da loro in tal viaggio — *duc.* 27.

A m. Ant. M. Baglioni e Comp. ... per andare a incontrare lo Ill.mo et ex.mo Duca di Castro, per vetture di cavalli — *duc.* 2 70.

A m. Michelangelo Ubaldesco... per spese fatte in la venuta della Ill.ma Sig. Duchessa di Castro a Perugia — *duc.* 20.

[c. 53] ... Per candele e fascine consumati in la allegrezza fatta per la concessione di Parma e Piacenza al Ill.mo sig. Pierloysi Farnese e per la festa fatta per il parto della Ill.ma Madama — *duc.* 26 54.

... Per guanti e mazze date a quelli giovani che andorno a incontrar N. S. quando ultimamente venne a Perugia — — *duc.* 7 53.

Al Meschino trombetta di Perugia... per esser ito alla Corte di N. S. a intendere la venuta di Sua Beatitudine a Perugia — *duc.* 3.

... Per candele, legna et altro per l'allegrezza di N. S. a Perugia — *duc.* 13 17.

A m. Giovan Baptista pittor perugino... per haver pintato più armi di N. S. in la venuta di Sua Beatitudine a Perugia — *duc.* 3 15.

[c. 55] A Philippo spetiale della Stella... per medicine date a uno che gli fu mozzo una mano dalla Iustitia, che poi si morì — *duc.* 0 60.

Al Bianchino stampatore... per indulgentie stampate e concesse a Perugia da S. S.ria R.ma — *duc.* 0 70.

[c. 58] Alli mag. Conservatori della Ecclesiastica obedientia in Perugia... per la loro provisione del presente anno — *duc.* 607 50.

Al notaro de' detti ecc. — *duc.* 30 3 7 2.

Al Cancelliere de' detti ecc. — *duc.* 56 2 5.

Al Capitano di Iustitia — *duc.* 450.

Al detto... per residuo di sua provvisione per lui al Collegio delli S. Secretarii ap. — *duc.* 50.

A II mandatarii di detti Conservatori ecc. — *duc.* 24.

A m. Francesco Cameno lettore d'arte oratoria — *duc.* 110.

Al governo del lione... et a Girolamo del Bianchino per pigione della stanza dove sta decto lione — *duc.* 28 1 2 2.

[c. 59] A Consoli e Camarlinghi dell'arti di Perugia... per loro provisione — *duc.* 105 1 8 3.

A detti... per supplimento del loro salario, ritenutigli per la fabrica di San Lorenzo — *duc.* 2 8 11.

A m. Niccolò Buontempi... per augumento del suo salario dello studio — *duc.* 10 6 1.

A Camarlinghi de l'arte de' pittori... per il prezzo solito di pintare ogni anno S. Hercolano — *duc.* 1 2 12.

A m. Francesco Gualterio da San Ghinese lettore in arte oratoria... per la metà della provisione del presente anno — *duc.* 55.

[c. 63] A Lettori dello studio... concessi loro da N. S. per la Bolla della reintegrazione di Perugia da distribuirsi loro dal R.mo Legato per il presente anno — *duc.* 11 2 50.

A detti — *duc.* 135 5 3 3.

[c. 71] Lettori dello studio deono havere *duc.* 1500 di *julii* x per *duc.* per valuta di *sc.* 2666 60 a *sol.* 90 per *sc.* che tanti ci ordina la Camera si paghino loro ogni anno per provisione ordinaria — *duc.* 1500.

N. IX. **1542-1545.**

" Bilancio de l'intrata et uscita de dinari de' libri de la fabrica della cittadella de Perusia tenuti per Bartholomeo de Ciriaco Mascioli anconitano Commissario de S. S.tà in detta fabrica, quale principiò alla fine de genaro 1542 per sino tutto setembre 1545 „. cc. 23.

1542, gennaio 31 — 1545, settembre 30.

Entrata (1 febbr. 1542 — 30 sett. 1545) *duc.* 62,330 84 3|4.
Uscita (id.) » 62,336 86 2 1|4.

[c. 3] I m p o s i t i o n e m e s s a ... a l a c i t t à e c o n t a d o d i P e r u s i a.

Perusia – *duc.* 4500.

El suo contado — *duc.* 7200.

El castello de Marsciano — *duc.* 46 10.

Denari delegati a la ditta fabrica per compositione e condannatione etc. – *duc.* 5,818 55 3/4.

[c. 5] Denari de la seconda impositione fece il R.mo et Ill.mo Legato a le terre de la provintia e la cità e contado di Perusia a pagare per un altro anno un terzo di quillo havevano pagati la prima nel medesimo modo de le dodici paghe, come la prima: di poy nostro Signore li liberò per la impositione messa de li trecento milia scudi, e le sottoscritte Comunità havevano già pagate al depositario le sottoscritte denari etc. — *duc.* 462 59 $^1/_2$.

[c. 6] Robbe vendute della fabrica — *duc.* 51 4.

Denari s'è pagati a li depositarii de la fabrica per ordine de S. S.tà de la esatione de li trecento milia scudi, de li quali se paga *scudi* mille d'oro el mese per la fabrica e per el capitano de la cittadella, ch'alla fabrica li se dà *duc.* 834 el mese, quale comenzò a mezo agosto 1543 per insino a Sua S.tà piacerà — *duc.* 13,761.

[c. 11] Summa de calcina — *duc.* 14,841 47 $^3/_4$.

Pietre... e travertini — *duc.* 1587 57 $^1/_4$.

[c. 14] Summa de mattoni e pianelle (n. 2940847) — *duc.* 5552 54 $^1/_2$.

Rena (sacchetti n. 525941) — *duc.* 4551 80.

Acqua s'è fatta condurre — *duc.* 1070 37.

Muri lavorati a cottimo... a *giuli* quindici la canna perosina: e perchè fo visto che ditti muratori perdevano in grosso sì per il cottimo scarso, come ancora che per aprise tardi la porta de la cittadella non possevano andare al lhoro lavoro a bonora, e alcune volte per il manchamento de le robbe, monsignore R.mo de Rimine legato, per una sua commissione, nella quale chiarisce tutte le cause dette, me ordinò ch' a' ditti maestri per li muri fino a quella ora fatti, li aggiungesse tre *giuli* per canna de muro e mezzo baiocho per pie' de volte — M u r i - canne 3039 p. 124 $^1/_2$ (nota che ogni canna perosina ne fa 7 $^1/_8$ romana, che le 3039 canne p. 124 $^1/_2$ perusine sono canne romanesche 23936, palmi 25) — *duc.* 4559 15 $^1/_2$.

L'agomento de sopraditto de *giulie* tre per canna perosina — *duc.* 515 14 $^1/_2$.

Volte fatte a cottimo can. per. 420 p. 44, ridotte a canna romana, can. 3308 pal. 63.

L'agomento ecc. — *duc.* 413 72 85.

[c. 16] Lavori de stima — *duc.* 810 52 $^1/_2$.

Imbiancati e arociati, can. 112 p. 7 — *duc.* 49 8.

[c. 16] Opere de muratori. — Àn lavorato per giornata a far mattonati, requadrare stantie, fare scale e muri e volte e molti altri lavori che a cottimo non se sono possuti dare che conto avesse messo: a li quali maestre li s'è dato tre carline al giorno col garzone, e grossi doi e mezzo senza garzone — *duc.* 3432 86.

Spesa fo fatta nel principio della vennta del R.mo Card. de Rimini Legato in aconciare le stantie e per poterle abitare — *duc.* 678 92 $^1/_4$.

Per ordine e mandato del ditto R.mo se aconciò in le stantie a S.to Lorenzo — *duc.* 16 38.

[c. 17] Spesa fatta per li cavalli de le carrette etc. quali è stati otto o nove o dieci cavalli, e otto e nove garzoni, secondo è stato di bisogno, a li quali garzoni s'è dato *scudi* tre el mese per uno — *duc.* 1734 27 $^3/_4$.

Spesa de' scarpellini... a giornata e a cottimo — *duc.* 1649 22.

Spesa de piombo, quale s'è adóperati per ferrati et in altri lochi — *duc.* 3 4 $^3/_4$.

[c. 18] Ferro comprato e fatto lavorare per la bisogno de la fabrica e per maestria de ferro vecchio fatto lavorare — *duc.* 896 44 $^1/_2$.

Spesa de legname s'è comprato e fatto lavorare per la bisognio de la fabrica et per le stantie per fare solari, porte, finestre et molti altri lavori — *duc.* 1008 99 $^3/_4$.

Spesa de più sorte s'è fatta per la fabrica per pentori, amatonati, invitriate fatte venire da Gubio e da Urbino e da Deruta — *duc.* 1839 88 $^1/_2$.

[c. 19] Torre buttate a cottimo — *duc.* 111 50.

Guastatori s'è messi per giornata nella fabrica e cavar fossi e portare terra in diversi lochi de la fabrica — *duc.* 6543 92 $^1/_4$.

[c. 20] Spesa fatta per la fabrica de la muraglia a presso Sancto Francesco del convento, quale s'è fatta per ordine del R.mo et Ill.mo Legato, la quale se seguita col medesimo ordine che s'è fatto alla fabrica della cittadella — *duc.* 536 93.

(Aggiuntovi un quaderno di 12 fogli dell'entrata e uscita di detto Commissario).

N. X. **1542-1545.**

Conto delle munizioni della rocca di Perugia di Tommaso Castiglione commissario. cc. 49.

1542, ottobre 25 — 1545, settembre 30.

N. XI. **1543.**

" Libro d'entrata et uscita della essatione del subsidio imposto da N. S. sopra li beni feudali, censuarii et livellatici da farsi in Perugia et suo distretto et contado per Gio. Gentile Oderico et per lui m. Innocentio Battaglia depositario acciò deputato dal R.mo Mons. di Sauli arcivescovo di Bari Commisaario Centrale di detta exatione et di ordine di Sua S. R.ma ,,. cc. 31.

1543, aprile 11 — giugno 2.

Busta N. 31. — N. I. 1543.

Conto della tesoreria di Perugia, a tempo di Benvenuto Olivieri. ac. 47.

1543.

Entrata (c. 1—2)	*duc.*	22,673 90 3
Uscita (c. 4—46)	»	26,377 48 1
Debitrice la Ca.	*duc.*	3,703 57 2

[c. 4 t.] A maestro Vincenzo Soardo capitano et fonditore delle artiglierie di detta fortezza (di Perugia) a buon conto di sua provisione et delli lavoranti a detta fonderia per IIII mesi — *duc.* 800.

A Gregorio et Batista Soardi cápitano et fonditore delle artiglierie deputati dopo la morte del sopradetto maestro Vincenzo loro padre etc. — *duc.* 1000.

A m. Tomaso da Castiglione soprastante delle munitione et artiglierie ... per paghare manifattura di ruote, casse, ferri et altri instrumenti per mettere a cavallo le artiglierie et per stagni et metalli comperati, vetture di essi et di palle venute da Roma et altre spese attenente a detta fonderia et alla munitione, alla quale è stato deputato dal R.mo Leghato per più mandati di Sua S. R.ma — *duc.* 20,078 4 8.

[c. 6 t.] A Castrino bresciano ingegniere di acqua ... che si fece venire di volontà di N. S. per la dessichatione della palude di Fulignio — *duc.* 130.

[c. 7] A m. Restauro Castaldo ... per la concessione fattali di tanti l'anno per la lettura dello studio oltre alle altre sue provisione — *duc.* 300.

Al capitano Bino Mancino de' Signorelli ..., per sua provisione dell'anno presente, *duc.* 30 el mese, per polizza del R.do Thesorier maggiore de' dì VIII di giugnio 1543 et hordine dell'Ill.mo S.r ducha di Castro — *duc.* 300.

[c. 7 t.] A m. Federigho Buontempi... fatti buoni alli conduttori del Chiusi per la metà de' frutti della posta di Pozzuolo consignatili per vighore delle lettere del R.mo Cam. -- *duc.* 424 95 (*non admittatur*).

[c. 9] ... Per haver fatto aconciare le stanze della fortezza per la venuta di N. S. in Perugia -- *duc.* 15.

[c. 9 t.] ... Per le aste e guanti comperati per li giovani che andorno a incontrare N. S. nella entrata di Perugia — *duc.* 11 87 2.

A m. Federigho da Bossole... per ricompensa delle robe perse nello accompagniare el vescovo Richissano per il Tevere che voleva condurre a Roma la barcha che si affondò sotto Todi — *duc.* 21.

[c. 10] A m. Matteo cerusicho... per un credito haveva col capitano Bettuccio, le robe del quale furono confiscate — *duc.* 4 26.

Al S.r Astorre Baglioni... a buon conto della subventione ha da N. S. — *duc.* 100.

[c. 10 t.] Al capitano Astoldo d'Ascoli... che haveva paghati a Francesco Benci già thesoriero del campo alla guerra contro a perugini, per più corsaletti che da poi restituì alla munitione — *duc.* 25 50.

[c. 11 t.] A m. Girolamo Pontano... per salario delli infrascritti offitii che haveva avanti la ribellione et ne è stato reintegrato per breve di N. S. dato a 19 di maggio 1452 et lettera camerale de' XXII di febraro 1543, vid. per il fancellato del grano per salario dell'anno 1541 e 1542 — *duc.* 37 50.

[c. 12 t.] Alla comunità di Visso ... per esser data quella terra in governo all'Ill.mo S.r ducha di Camerino si dismembra quella entrata dalla thesoreria, come per decreto della R.da Camera App. fatto sotto dì ... di marzo 1544 — *duc.* 395 30.

Alla Comunità di Cerreto ... per essere data al sopradetto S.r ducha di Camerino per la sopradetta causa si dismembra dalla Thesoreria — *duc.* 50 81.

[c. 13] Al capitano Flaminio di m. Iustiniano Nelli da Siena... per resto di certo salario doveva havere dalla Co-

munità di Perugia, dove fu già condotto a leggere m. Iustiniano suo padre — *duc.* 70.

[c. 13 t.] A più salarii et provisione delli Conservatori, Capitano di Iustitia, Camarlinghi et altri, che si paghano oltre allo exito hordinario, che sono stati concessi et reintegrati da N. S. per diversi brevi et patente del R.mo Cam. et di altri Superiori et helemosine a luoghi pii etc. et altro che si soleva paghare avanti la ribellione — *duc.* 2597 41.

N. II. **1544.**

Conto della tesoreria di Perugia, a tempo di Benvenuto Olivieri tesoriere. cc. 64.

1544.

Entrata (c. 1—21)	*duc.*	28,968 23 3
Uscita (c. 23—64)	»	28,839 54
Supera l'entrata	*duc.*	128 69 3

[c. 23 t.] Al R.do mess. Blosio E.po di Fuligno et per sua Signoria R.ma a mess. Pietro Paulo Gualterio... per spendergli in Fuligno in elemosine et altre opere pie a suo arbitrio, perchè così ha ordinato Sua Santità — *duc.* 100.

A m. Mattia Lambardello soprastante della cera del palazzo... per comperarne falcole, luminari et altre cose necessarie in cappella di Sua S.tà nella celebratione della sua messa secreta in santa Maria delli Angeli — *duc.* 4 60.

A Zampietro spetiale perugino all'insegna della Corona... per il prezzo della cera gialla lavorata et incenso electo, consegniato tutto al soprastante della cera del palazzo apostolico per uso della cappella di Sua S.tà per celebrare le exequie della fe. re. di Clemente pp. VII — *duc.* 6 88.

[c. 24] A Bino da Perugia corriere ... mandato dal R.do S.r Michele della Torre Conte Cameriere et scalco secreto di N. S. e significare la sua grave infermità — *duc.* 34 50.

[c. 24 t.] A m. Vico Cibbi familiare del R.mo Legato... per esser ito di commissione di sua S. R.ma a alloggiare

per questo contado la Compagnia de cavalli del S.r Sforza Monaldeschi — *duc.* 1 80.

A m. Bernardo Iusti secretario del R.mo legato ... per expedire al prefato R.mo legato uno in poste con lo adviso della giornata seguita a Carignano et altre occorrentie necessarie — *duc.* 10 (*non admittatur*).

Al detto ... in andare et tornare in poste accompagniato da un Corriere et cavalcando giorno et nocte con la guida da Perugia a Roma, dove fu mandato da sua S. R.ma in diligentia per l'occorrentie causate dalla venuta di m. Ascanio da Nepi — *duc.* 34 50.

A cinque Commissarii deputati dal R.mo legato per andare in diversi luoghi della provincia et legatione a far la descriptione de fanti, iusto l'ordine et commissione datoli il R.mo et Ill.mo Farnese — *duc.* 40.

[c. 25] A Bernardino d'Orlando, mastro della posta di Perugia ... in andare et tornare in poste di qui a Cesena, dove Sua S. R.ma lo mandò dietro allo Ill.mo S.r Duca di Castro con lettere di mon S.r R.mo et Ill.mo Farnese indirizzate a sua S. R.ma — *duc.* 8 40.

A Cavalluccio, cavallaro della Camera ... per esser lui ito a Todi in diligentia, mandato per intender la certezza del tempo et giorno nel quale doveva passar di qui lo Ill.mo S.r Duca di Castro, et ... per andar con certe lettere dietro a sua Excellentia di qui sino a Cesena, et ... a Cionne cavallaro per esser lui ito in diligentia a Castel della Pieve mandato medesimamente per intender la venuta del prefato S.r Duca — *duc.* 5 50.

[c. 25 t.] A m. Properzio Clementino ... per essere ito Commissario di sua S. R.ma per ordine di N. S. fino a confini d'Abruzzo et statovi dodici giorni accompagniato con un trombetta per condur securi et senza disordine 400 spagnuoli per la legatione fino in Toscana provedendogli delli allogiamenti et vettovaglie, et similmente per esser cavalcato et aver proveduto alla Compagnia del S.r Sforza Monaldesco nel ritornare per il perugino con la Excellentia del del S.r Duca di Castro et per altri viaggi simili fatti da lui in servitio della Camera — *duc.* 30.

A Lionardo da Norcia ... per rimborsarlo di mezzo scudo

paghato per riscattare un plico di lettere di sua S. R.ma da certi mietitori che lo avevano trovato in terra fra Utricoli et Civitacastellana, et spese fatte da lui in ritornare indietro a Roma per portare detto plico a m. Octaviano agente di sua S. R.ma al quale era indiritto — *duc.* 2 (*non admittatur*).

A m. Lauro Gorgiero, a m. Pompeo Tiberto et a m. Francesco d'Anghiari, Commissarii del R.mo legato ... per esser iti et stati Commissarii per tutta la legatione, per ritrovare et gastigare rigorosamente quelli che havessino presi danari o fussino iti al soldo contro la forma de bandi di sua S. R.ma pubblicati per expressa commissione di N. S. — (*non admittatur*) — *duc.* 18.

[c. 26] A m. Nicola Rutilone ... in più volte ch'è stato per dar recapito alli alloggiamenti della Compagnia de cavalli del Capitano Ieronimo Saldone, inviata prima alla volta di Roma, poi ritornata indietro et ultimamente condotta dallui sino a Otricoli per la medesima volta di Roma, per ordine tutto et commissione di sua S.tà oltre a altre gite fatte per il detto Nicola in altre occorrentie necessarie commessoli sua S. R.ma — (*non admittatur*) — *duc.* 23.

A Pier Antonio di Geronimo ... per esser venuto da Roma spedito da m. Octaviano agente di Sua S. R.ma et da quella rimandato indietro con lettere al medesimo m. Octaviano — *duc.* 1 50.

A Bino cavallaro ... per esser venuto da Roma in qua in poste, spedito da m. Octaviano agente di Sua S. R.ma, per portar lo adviso certo della venuta di N. S. et da quella rimandato indietro con lettere del viaggio che ha da tenere — *duc.* 9.

A m. Octaviano Fieravanti ... per haverlo Sua S. R.ma mandato in poste per intender meglio la mente di Sua S.tà et de padroni sopra il bando delle monete ito in Roma et mandarne subito la risposta indietro — (*non admittatur*) — *duc.* 6 90.

[c. 26] A Bernardino d'Orlando da Sigillo ... per mandato delli R.mi Camerario et Legato per haver mandato tre volte quando N. S. venne a Perugia e cavalli delle poste alla Torricella e tenutocegli mentre che Sua S.tà è stata

in queste parte per portar le cavalcate che andavono et venivono per servitio di Sua S.tà dalla strada fiorentina — *duc.* 15.

A Bino corriere ... in andare et tornare da Roma, dove Sua S. R.ma lo manda a posta per alcune occorrentie et in spetie per intenderne et riportarne indietro la nuova certa della partita di Sua S.tà et del viaggio che sia per tenere — *(non admittatur)* — *duc.* 3.

A m. Nicola da Tolentino ... per otto giorni che è stato fuora in dare alloggiamento et condurre la Compagnia de cavalli dello Ill.mo S.r Ioambattista Savello per il perugino, quale da Roma è passato alla volta di Piacenza — *(non admittatur)* — *duc.* 4.

[c. 30] A m. Iacomo Melechino cappellano del R.mo legato et rectore della Cappella che prima era nel palazzo de S.ri Priori di Perugia transferita poi in ciptadella ... per il suo salario et veste douteli per dua anni finiti alli XXII di marzo 1544 ... per il prezzo di 28 barili di vino doutoli, et al suo cappellano, in detti dua anni ... per il prezzo di dieci some et 2 mine di grano dovute allui et al suo cappellano in detto tempo — *duc.* 88 92 2.

[c. 30 t.] A m. Ieronimo Rosselli Commissario di Sua S. R.ma ... in fare extrarre in autentica et publica forma il testamento del q. S.r Malatesta Baglione, quale s'à da mandare a Roma per ordine di N. S. — *duc.* 15.

A m. Galeazzo Alesio da Perugia, architettore sopra la fabrica della fortezza di Perugia ..., quali di hordine et commissione expressa di N. S. se li danno per recognitione delle tante fatiche et incomodi che ha già per dua anni sopportati et tuttavia sopporta in servitio di detta fabrica et per la diligentia et assiduità che ci à usata et usa — *duc.* 90.

[c. 31] Al R.do padre maestro Gabriello, dell'ordine de Servi ... per comperarne un cavallo che lo porti fino alla patria, et questo per le buone opere et santissime et fructuose prediche sua fatte in questa città nella quadragesima prox. passata con tanta grande et grata audientia di tutto il populo, non senza satisfactione di N. S., quale ne ha hauto notitia — *duc.* 12 50.

A Costantino da Agubbio trombetta ... per suo mandato de XXII di marzo 1544 per la vettura di IIII giorni d'un cavallo che menò seco nella andata di Sua S. R.ma a Fuligno per incontrare il R.mo et Ill.mo Farnese — *duc.* 0 60.

[c. 44] La R.da Camera ap. per conto delle spese fatte per la venuta di N. S. et dello Ex.mo et Ill.mo S.r Duca di Castro deve dare per il p.to all'infrascritti:

A Lorenzo Americi et a Minia da Perugia ..., per mandato del R.mo legato de XV di maggio 1544, per paghar le vettovaglie et robe, quale se sono mandate a Pisa et al ponte a San Ianni per servitio dello Ill.mo S.r Duca di Castro et sua corte in questo passaggio che ha fatto di qui per Piacenza — *duc.* 62 74 2.

Al S.r Sforza delli Oddi et m. Paulo di Fiore, destinati in nome della città Ambasciatori a incontrare la S.tà di N. S. in questa sua venuta a Perugia ..., per mandato del detto de' II di settembre, per le spese loro de' loro servitori et d'un trombetta che meneranno seco in andare et tornare da questo servitio — *duc.* 12.

A detti ... per mandato del detto delli XI detto, quali, oltre alli XII di sopra, mostrorno avere spesi in vetture di cavagli et altre spese in tal viaggio — *duc.* 4 40.

A Paul Barbetta da Perugia ... per mandato del detto de II d'ottobre, cioè *duc.* 35 85 per tante candele, fascine, carta, candellieri et altre robe aute da lui per la allegrezza et festa fatta tre ore continue nella prox. paxata venuta di N. S. in questa città, et *duc.* 4 13 per una soma di roba al ponte Santo Ianni per servitio della corte quella matina che Sua S.tà vi si fermò a desinare — *duc.* 21 98.

[c. 44 t.] Al mastro della Iustitia per aver scopato et tagliato il naso et li orecchi a donna Laura del contado di Trievi — *duc.* 0 50.

Id. per haver frustato et bollato Francesco di Geronimo dalla Fratta et per haver squartato vivo Marcantonio da Bettona et di poi appiccati e sua quarti al ponte a san Ianni — *duc.* 3 50.

[c. 44] A m. Antonio Maria Baglione et Lorenzo Americi, maestri di strada di Perugia ..., per seguitare a tirare

innanzi la fabrica del torrione et baluardo che si fa in sulle mura di questa città appresso a S. Francesco delle donne et inoltre per rassettare una pila del ponte a San Ianni — *duc.* 50.

N. III *a*. 1544-1546.

Sussidio dell' Umbria (" D. Innocentius Bataglia subsidii ccc m. *duc.torum* in provincia Umbriae Commissarius "). cc. 85.

1544 — 1546.

[È la nuova imposizione del sussidio triennale de' 40,000 *duc.* alla provincia dell' Umbria, in cui fanno parte: Amelia, Arquata, Abbazia di Ferentillo, Assisi, Bettona, Bevagna, Bastia, Baschi, Citerno, Collescipoli, Cascia, Collazzone, Castel della Pieve, Cesi, Città di Castello, Cannara, Coldimancio, Castelabono, Configni, Collestatte, Fuligno, Gualdo, Limisano, Lugnola, Monteleone, Montone, Montecastello, Montefalco, Massa, Nocera, Narni, Norcia, Perugia, Piè di luco, Rieti, Sangemini, Sanliberato, Stroncone, Sassoferrato, Spello, Terni, Trevi, Todi, Terre Arnolfe, Val Topino, Visso, Otricoli, Calvi].

N. III *b*. 1544-1565.

" Per la contribuzione — Chomunità di Perugia ". cc. 17.

1544 — 1565.

[c. 1] La R.da Camera è creditora della Comunità di di Perugia de *duc.* CLXVII mila CCCCLXXV di moneta per la contribuzione di anni XXV et mesi VIIII chominciati a dì primo di maggio 1543 et finiti a dì ultimo di giennaro 1465, a ragione di *duc.* VII mila VII di moneta l'anno, dico — *duc.* 167,475.

(E di fronte si legge: — A presso seguiranno li pagamenti che la Comunità di Perugia et sua Ambasciatori mostrano avere fatti per a l' inchontro del detto debito, et prima etc. etc.).

[c. 18] La R.da Camera app. à d'avere dalla Comunità di Perugia sino a tutto genaro 1565, *duc.* CLXVII mila CCCCLXXV . . . . . . *duc.* 167,475

Difalcati per some di contro *duc.* CLII mila CCCLXXV 42 . . . . » 152,375 42

duc. 15,099 58

N. IV. 1545.

Conti di Nicola " Anastasii „ Commissario del sussidio. cc. 18.

1545.

[È l' imposta fatta a tutto lo Stato ecclesiastico per il sussidio triennale di *sc.* 300,000 in oro. Precede la commissione data dal Card. Camerlengo Guido Ascanio Sforza di Santa Fiora del 10 febbraio 1545 a Mariotto, Nicola, Aurelio Costanzo e Simonetto del fu Giulio di Mariotto degli Anastagi perugini, Commissarii apostolici].

N. V. 1546.

Libro d'entrata e uscita di Girolamo Sauli genovese in nome suo e di Curzio de Frigepanibus e di Bartolomeo Sauli della tesoreria di Perugia e dell' Umbria. cc. 68.

1546, gennaio 1 — dicembre 31.

Entrata (c. 1—25)	*duc.*	5317	6	3
Uscita (c. 26—68)	»	8998	18	2
Supera l'uscita	*duc.*	2731	11	4

[c. 30 t.] A Horatio di Macchario da Perugia, giovanetto studente ... per commissione hauta da N. S. acciò ne potessi comperare libri, perchè habbi più causa di studiare — *duc.* 4.

[c. 31 t.] ... Per spese fatte alla S.ra Leonora moglie del Ill.mo S.r Ambasciatore della Cesarea Maestà in Roma nel passare da Assisi a Foligno, secondo l'ordine del R.mo et Ill.mo Card. Farnese — *duc.* 18 53.

[c. 32 t.] ... In velluto, bullette et l'aste per fornire le Corsesche comperate per l'uso del palazo et della Corte — *duc.* 3 65.

[c. 33 t.] A m. Arriguccio Arrigucci e compagni destinati imbasciatori a N. S. nella venuta ultima di S. S.tà a Perugia *duc.* quindici di *pauli* x per *duc.* per spese per loro cavalli et servitori, et *duc.* quattro simili pagati a m. Io. Baptista Caporale per mercede di avere pintato più armi di N. S. in la detta venuta di S. B.ne a Perugia — *duc.* 19.

[c. 35 t.] ... Per la fabrica del palazo di Foligno ... per commessione et ordine havuto di voce viva da N. S. — *duc.* 200.

[c. 36 t.] A m. Angelo Raynero musico ... per sua provisione del presente anno, pagabili per mandato del R.mo Legato, disse per ordine del R.mo Camarlingo — *duc.* 24.

N. VI. **1546.**

" Rescontro de la Thesoreria di Perugia de l'anno 1546 ... oltre a li *duc.* 34593 75 compresi nel computto de lo apalto, vid. del tempo di m. Curtio Frigepane „. cc. 23.

1546.

Entrata (c. 2—15) *fior.* 34,593.
Uscita (c. 16—23) » 32,016.

N. VII. **1546-1547.**

Sussidio dell'Umbria (Sauli) — " Tassa delle Comunità de l'Umbria per conto della contribuzione „. cc. 39.

1546, gennaio 1 — 1547, aprile 30.

N. VIII. 1546-1548.

“ Intrata et uscita delli denari remissone per signatura de suppliche criminale dal R.mo et Ill.mo Cardinale Crispo Legato di Perugia quale se hanno a pagare per ordine di Sua Signoria R.ma et Ill.ma tenuta per mano di Horatio de Ludovico Coppuli cassiere de Innocentio Battaglia etc. „. cc. 32.

1546, luglio 7 — 1548, novembre 23.

[c. 1 t.] Intrata Croce a dì 7 de luglio 1546.

Dal Capitano Bartholomeo de la Staffa *sc.* trecento d'oro in oro pagati per virtù d'un rescritto del R.mo et Ill.mo Legato etc. — *duc.* 337 50.

Da Malatesta de Bartholomeo delli Ranieri a dì 19 de luglio *duc.* centoquindeci d'oro in oro et *bai.* 62 et mezzo pagati contanti per parte di una sua supplica di *duc.* cinquecento d'oro in oro — *duc.* 130.

[c. 2] Detto, a conto di la sua supplica di *duc.* 500 dì XIIII di settembre — *duc.* 50 62 $^1/_2$.

Detto, id. id. — *duc.* 40.

Detto, id. id. — *duc.* 56 25.

[c. 2 t.] ... Da distribuire a certi giovani studenti orarono avanti a nostro Signore — *duc.* 30.

[c. 3 t.] Da m. Farnese Governatore di Cascia *duc.* cento quattro d'oro in oro et *bai.* 19 havuti contanti per virtù di mandato del R.mo et Ill.mo Legato a dì 23 del presente, e sonno per causa d'una trieve rotta de Bernardino di Iacopo di Bartolomeo o complici de la rocca de Trieve contado di Cascia contra Matheo d'Agnolello e complici, per spenderli nella monitione della cittadella etc. — *duc.* 117 19.

[c. 6] A dì 14 de marzo.

Da m. Bernardino de m. Matheo Francesco da Montesperello, uno delli venticinque di Perugia, *duc.* quarantasei, *bai.* 66 $^2/_3$ di *paoli* X per *duc.* etc. – *duc.* 66 $^2/_3$.

[c. 16] Intrata de supplicatione de civilità signate dal R.mo Cardinale Crispo legato di Perugia — [c. 16-17 t.].

[c. 20] A dì primo de genaro 1547.

A Giovan Felice di Fabiano de Spoleto, locotenente di Antogno Montebuono barigello di Perugia ..., che tanti si hanno a dare per lui a una persona secreta per essere stato delatore et instigatore in certe cause criminale — *duc.* 100.

A Francesco detto Cicerone da Verchiana, studente in Perugia ..., per sua sovventione, acciò possi più facilmente continuare nelli suoi studî e di ordine di N. S. — *duc.* 10.

A Horatio di Maccario perugino, id. — *duc.* 15.

[c. 20 t.] A Vincenzo de Sebastiano, detto il Zoppino di Perugia ..., quali se li danno per sua sovventione, acciò possi più facilmente atendere alle virtù, ateso a la sua povertà, et per havere recitato versi avanti a Sua Santità in Perugia, come per mandato del Legato de dì 17 de genaro — *duc.* 10.

A Lorenzo de Felice de Nicolò detto Pontarella, id. id. — *duc.* 15.

Busta N. 32. — N. I. **1546-1548 (1555).**

“ Conto che dà in Camera app. Bartholomeo Sauli a nome suo et di Ieronimo suo fratello et anche di m. Curtio Fregepani stati già thesorieri di Perugia sopra *duc.* 13382 13 4 liquidati per conto di detta thesoreria li anni passati etc. „. cc. 6.

1546-1548 — (1549-1555).

Entrata —	*scudi*	13382
Uscita —	»	17534 10
Debitrice la Ca.	*scudi*	4152 10

N. II. **1546-1550.**

Conto di contribuzione di Perugia — Tassa delle Comunità dell'Umbria. cc. 27.

1546, gen. febr. mar. apr. — 1547, apr. — 1550, genn. 31.

Entrata c. 1—21).
Uscita (c. 22—27).

N. III.

“ Di m. Cintio Freiapani et Sauli thesorieri di Perugia pretensioni sopra conti saldati per li 3 anni, vid. 46, 47 et 48 „. cc. 10.

[Precede la copia dei capitoli della convenzione per l'appalto in data 30 luglio 1545].

N. IV. 1547.

Entrata e uscita della tesoreria di Perugia tenuta da Girolamo Sauli. cc. 47.

1547.

Entrata (c. 3—15)	*duc.*	14,540 22
Uscita (c. 16—47)	»	18,642 78 4
Debitrice la Ca.	*duc.*	4,102 56

[c. 25] A m. Polidoro pittore some otto di grano fattoli consignare da ministri nostri del Chiusi per vigore di un breve di N. S. del presente anno — *duc.* 8.

N. V. 1547-1550.

Appalto della cera (Pietro di Giacomo Commissario).

1547 — 1550

N. VI. 1548.

Sussidio triennale dell' Umbria (Commissario Innocenzo Battaglia). cc. 16.

1548, maggio — luglio.

Entrata —	*duc.*	10,529 14 3
Uscita —	»	10,450 10 3
Creditrice la Ca.	*duc.*	109 04 0

N. VII. 1548.

Libro d'entrata e uscita della tesoreria di Perugia (Curzio Frangipani tesoriere).

1548.

Entrata (c. 1—15)	*duc.*	46,247 79 3
Uscita (c. 16—49)	»	51,434 28 4
Debitrice la Camera	*duc.*	5,186 49
Per il cambio	»	1,812 82
	duc.	7,005 37 2

[c. 41 t.] ... Per governo d'un'altra leonessa condotta in Perugia d'ordine del R mo Farnese — *duc.* 21 37 2.

[c. 42 t.] ... Per tanti spesi in Foligno per ricevere et honorare in quella cità l'Ill.ma S.ra Duchessa di Parma e Piacenza e mons. R.mo Cardinal S.to Angelo — *duc.* 57.

Per andar ad incontrar il R.mo de Guisa francese — *duc.* 24 75.

N. VIII. 1549.

Libro della tesoreria di Perugia (Curzio Frangipani tesoriere). cc. 37.

1549.

Entrata (c. 1—19)	*duc.*	38,703 93 3
Uscita (c. 21—67)	»	34,712 46 1
Debitrice la Ca.	*duc.*	3,991 47 2

[c. 23 t.] Alla segnora Francesca Petrucci ... per ricompensa delle sesterie e salarii dello statto de' Baglioni a lei assegnati e di poi restituiti alli S.ri Astorre et Adriano Baglione — *duc.* 50.

[c. 24] Al S.r Camillo Orsino maritc della S.ra Isabella Bagliona ... per la pretensione de doie anni a ragione de *duc.* quarantadua per anno che detto S.r Camillo ha sopra Canara e ne ha litte con li S.ri Astorre e Adriano Baglioni, la qualle durante e per sino non hè deciza se li hanno a pagare ogn' anno — *duc.* 84.

[c. 25] Al R.mo Legato di Perugia ... per conto della smembracione fattali di Spoletti secondo l'ordine del R.mo Camerlengo — *duc.* 300.

N. IX. 1550.

Libro d'entrata e uscita della tesoreria di Perugia (Curzio Frangipani e Roberto Ubaldini tesorieri).

1550.

Entrata (c. 1—24)	Ordinaria	*duc.* 32,185 85 9	
	Straordinaria	» 14,112 14	
	Residuo	» 3,991 47 2	
			duc. 50,289 47 1
Uscita (c. 26—62)	Ordinaria	*duc.* 34,593 75	
	Straordinaria	» 4,795 72 1	
	Residuo	» 10,900	
			» 50,229 47 1

[c. 29 t.] Al m. Tomasso d'Arcangelo pittore et a m. Francesco muratore ... per haver dipinto l'arme di N. S. in la facciata del palazzo et ponti di legname et palchi fattovi per poter dipingere — *duc.* 100.

[c. 30] A m. Lodovico Stronconio da Cortona ... per donativo che li fa N. S. havendo letto in humanità qualch'anno et bene servito — *duc.* 4 5.

[c. 31] A m. Iacomo Torello da Fano lettore in humanità ... sono per la sua provixione di dua anni — *duc.* 450.

Al thesauriere di Perugia ... quali frutti del Chiusi perugino del presente anno così tassati con la R.da Camera per haverlo concesso N. S. alla Ill.ma S.ra Iacoma de Monti — *duc.* 7000.

[c. 32] A m. Troilo Baglioni, Guglielmo Pontano, Filippo Baldeschi et Federigho Buontempi andati ambasciatori a Roma in la creatione di N. S. pp. Iulio ... per rallegrarsi con N. S. et altri negotii — *duc.* 336 12 2.

A Niccolò Eugenii de Peroxia delli danari da spendersi in pittura d'arme ... per haver fatto dipingere l'arme a tutte le porte di Perugia — *duc.* 94 54.

N. X. 1550-1551.

"Conto de la contribuitione de Perugia et Umbria „.
cc. 8.

1550, febbraio 1 — 1551, aprile.

N. XI. 1551.

Sussidio triennale (Niccolò Anastagi). cc. 55.

1551.

Busta N. 33. — N. I. 1551.

Libro d'entrata e uscita della tesoreria di Perugia e Umbria (Guido Altoviti tesoriere, Bernardo Machiavelli vicetesoriere). cc. 71.

1551.

Entrata (c. 1—31)	*duc.*	40,989 60 1
Uscita (c. 32—71)	»	41,914 2
Debitrice la Ca.	*duc.*	924 41 3

[c. 19 t.] A m. Octorino pictore perugino ... per la pictura di S.to Hercolano — *duc.* 1 12 2.

[Segue in fine l' istrumento della tesoreria].

N. II. 1551.

" Bilancio della entrata et uscita della fabricha della cittadella di Perugia et altre fabriche fatte in detta città per ordine delli R.mi legati principiate a la fine di genaro del 1542 sino a tutto frebaro del 1551 ,, etc. (Bartolomeo Mascioli anconitano Commissario). cc. 5.

Entrata — *duc.* 99,895 11.
Uscita — » 99,879 27 3/4.

N. III. 1552.

Libro d'entrata e uscita della tesoreria di Perugia (Guido Altoviti e Bernardo Machiavelli). cc. 72.

1552.

Entrata (c. 1—30)	*duc.*	41,112 34 1
Uscita (c. 31—72)	»	43,538 29 2
Debitrice la Ca.	*duc.*	2,425 95 1

N. IV. 1552-1553.

" Conto de la contributione de Perugia et Umbria de uno anno cominciato il primo di maggio 1552 ,, (Nicola Anastagi). cc. 11.

1552, maggio 1 — 1553, aprile 30.

Entrata —	*duc.*	40,416	17	11
Uscita —	»	36,428	19	9
Debitrice la Ca.	*duc.*	3,988	8	2

N. V. 1552-1553.

Imprestito per l'Umbria (Tomasso Paganucci da Montepulciano). cc. 3.

1552 — 1553.

N. VI. 1553.

" Conto de la contribuzione di Perugia et Umbria de l'anno 1553 ,, (Nicola Nastagi). cc. 12.

1553.

Bntrata —	*duc.*	38,894	10	
Uscita —	»	38,936	17	10
Debitrice la Ca.	*duc.*	42	70	10

N. VII. **1554.**

Libro di dare e avere della tesoreria di Perugia (Gaspare delle Armi, tesoriere). cc. 56

1554.

[Precede il breve di Giulio III a Gaspare delle Armi, nobile bolognese, tesoriere della città di Perugia e dell' Umbria, dato a Roma sotto l'anello del Pescatore ai 22 novembre 1552].

[c. 35] A dì XX di marzo ... per la spesa fatta nelle occurrenze di Norscia per l'eccesso commesso dalla parte gibellina contro i loro nemici sino di gennaio passato — *duc.* 130 62 ½.

A dì 20 settembre ... sono per l'ammontare di coperte 20, pagliericci 40, alcuni castelli per tenere l'arme et quattro scalloni per servizio delle sentinelle, quale robbe si sono distribuite quando venne in Perosa sotto il Marchese di Massa li 200 fanti per i rispetti delle cose di Siena et per le due sede vacante sorte di poi — *duc.* 63 47.

A dì XVIII di maggio ... per tela bendelle et altro date per fare lanternoni in sede vacante — *duc.* 6 85.

A dì XXVII detto ... per fuoghi, lumi et altro per l'alegrezza della creatione di Papa Paolo IIII — 2 85.

[c. 51] Nota delle spese fatte nella cittadella di Perugia in più fabriche et resarcimenti opportuni per el mantenimento d'essa et altre occorrenze cominciando a maggio 1553 et ut sequitur.

A dì 24 di giugno pagati a più facchini et altri che sono stati dieci giorni in Cittadella a removere e rassegnare tutte le monitioni d'essa per mandarne inventario a Roma al S. Thesoriere Generale — *duc.* 4 43 ½.

A dì 4 luglio ... a Giovanni Ambrogio da Milano proveditore per più spese fatte in robbe et opere da III di giugno sino a questo dì in coprire parte della loggia et altro, come per lista — *duc.* 37 13.

Id. per finire la sudetta parte della loggia et el coperto dell'artigliaria a canto al cavalliero — *duc.* 35 60.

... Per costo di raggi 1000 per le rote dell'artigliaria etc. — *duc.* 8 50.

... Per legnami, mattoni, pianelle et altre fatture e spese per le stanze che abbrugiorno — *duc.* 48 82 ½.

[c. 52] A dì III d'agosto 1554... per la spesa dell'arme di S. S.tà posta su 'l cavalliero della Cittadella, ciò è *duc.* 26 a m. Nicodemo fiorentino tagliapietre per l'intagliatura, et *duc.* 5 80 a m. Francesco da Settignano per più opere da lui pagate in tirarla suso et per la recognitione sua, et *bai.* 25 a Bastiano pittore che gli ha fatto un puoco d'ornamento a torno, e *baj.* 33 a Beliolo funaro per lib. XV di capestro per tal servitio — *duc.* 32 88.

A m. Giulio del Caporale pittore per la mercede sua d'haver dipinto la stanza fatta di nuovo in Cittadella che abbrugiò et rassettare i fregi dell'altre due a questa contigue, ch'erano per tal incendio guasti et consumati — *duc.* 17 50.

A m. Mariano falegname per la sua fattura del suffitato della Camera Papale in Cittadella già abbrugiata et per haver rassettate alcune altre stanze lì presso, ch' haveano i suffitti guasti in più luoghi — *duc.* 22 50.

N. VIII. **1555.**

Libro d'entrata e uscita della tesoreria di Perugia e Umbria (Roberto Ubaldini e Bernardo Machiavelli, scritto da Benedetto Pandolfini loro ministro). cc. 52.

1555.

Entrata (c. 1—19)	*duc.*	831 35
Uscita (c. 20—52)	»	749 51 3
Creditrice la Ca.	*duc.*	81 83 1

Busta N. 34. — N. I. **1555.**

Libro di Niccola Anastasi di Perugia (Residui della contribuzione di Perugia e dell'Umbria). cc. 11.

N. II. **1555.**

Libro di Roberto Ubaldini e Bernardo Machiavelli tesorieri di Perugia e Umbria (Contribuzione di trecento mila scudi). cc. 20.

N. III. **1555.**

Libro d'entrata e uscita: " Riscontro della thesaureria di Perugia „. cc. 38.

N. IV. **1555.**

Sussidio triennale nell'Umbria. cc. 13.

1555, maggio 1 — 1556, aprile 30.

N. V. **1556.**

Libro d'entrata e uscita: " Riscontro della thesoreria di Perugia „. cc. 33.

N. VI. 1556-1559.

Conto delle Poste di m. Bino perugino maestro di poste (a tempo di mess. Francesco Ciardi fiorentino tesoriere e di mons. di Gaiazzo Governatore). cc. 12.

1556, giugno 3 — 1559, febbraio 16.

[c. 73] *1556, ag. 10.* — Da Perugia a Castello della Pieve per la confiscatione del S.r Ascanio della Corgna — *duc.* 28.

Sett. 17. — Per andare a Gualdo quando se ne fugì il luogotenente di detta terra — *duc.* 1.

[c. 8] *1557, ag. 11.* — Per cavalli sei menò mons. Governatore andando a Foligno in poste nel passare che dovea fare l'esercito — *duc.* 6.

Sett. 13. — Per cavalli quattro menò mons. Governatore da Perugia agli Angioli et uno sino a Foligno andando in poste nel passare dello esercito — *duc.* 2 50.

N. VII. 1556.

" Conto delle botteghe della Camera apostolica in Perugia et in Assisi facte vendere per mons. di Gaiazzo Governatore „. cc. 17.

1556.

(Per breve di p. Paolo IV dato da Roma, il 31 ottobre 1556, qui inserto, furono fatte vendere le botteghe della Camera Apostolica in Perugia e in Assisi, ricavandovi *sc.* 5416.

N. VIII. **1556.**

" Libro d'entrata e uscita della thesoreria di Perugia e Umbria, a tempo de' tesorieri Roberto Ubaldini e Bernardo Machiavelli ". cc. 51.

1556.

Entrata (c. 1—17)	*duc.*	2317 81 3
Uscita (c. 18—51)	»	I241 98 2
Debitrice la Ca.	*duc.*	075 93 1

[c. 15 t.] A m. Agostino Rubolo auditore et m. Girolamo Vulneria maestro di casa di mons. Governatore, *duc.* 18 *sol.* 20 di moneta pagati loro per mandato di Sua S. R.ma de' VI di gennaio per tanti spesi dalloro in andare a pigliare il possesso di Castel della Pieve et di Castiglione del lago per la Camera — *duc.* 18 20.

Gen. 12. — A Peppe maestro di giustitia d'Orvieto ... per averllo fatto venir d'Orvieto per tagliar le mani a Andrea di Pier Matheo incendiario — *sc.* 3.

[c. 16] *Nov. 2.* — A maestro Francesco pittore ... per aver pinto sopra la porta del palazzo un violator di pacie — *duc.* 1 50.

N. IX.

" Cunti quali da mons. il vescovo di Gaiazzo dell'entrata et uscita della confiscatione di Peruggia del S.r Ascanio della Cornia tenuti per mano di M. Bernardo Machiavelli thesorero di Peruggia, di comissione sua, come appresso si vede ".

La confisca ascende a *duc.* 14,403 13, il cui 10|0 spettava al Governatore. Vi è unito un quaderno che contiene:

" Inventario delle Robbe del Sig. Ascanio della Corgna ".

N. X. **1557.**

“ Riscontro della Tesoreria di Perugia „. cc. 28.

N. XI. **1557.**

Conto di residui del donativo. cc. 5.

N. XII. **1557.**

“ Conto di mons. Francesco Piccini depositario di mons. di Gaiazo per l'uno et mezo per cento in l'Umbria l'anno 1557 „.

Somma in tutto *duc.* 19,689 75.

[A c. 8 t. è il breve di Paolo IV al Vescovo di Gaiazzo Governatore di Perugia relativo alla imposizione suddetta, « die XXVII maii, pontif. an. tertio »].

N. XIII. **1557.**

Conto della tesoresia di Perugia (Roberto Ubaldini e Bernardo Machiavelli). cc. 40.

1557, gennaio 1 — dicembre 31.

Entrata (c. 2—15) *duc.* 19,177 62 2.
Uscita (c. 16—23) » 19,076 5.

N. XIV. 1557.

Conto di Bernardo Macchiavelli Commissario del residuo triennale. cc. 9.

[Precede la lettura del Card. Camerlengo Ascanio Sforza al Machiavelli del 5 febbraio 1557 relativa alla riscossione dell'imposta per il donativo che somma in tutto *duc.* 45,376 8, figurando Perugia per *duc.* 10,000].

N. XV. 1557.

Sussidio dell'Umbria per tutto aprile 1557. cc. 10.

N. XVI. 1557-1558.

Sussidio triennale dell'Umbria. cc. 12.

1557, maggio -- 1558, maggio.

Busta N. 35. — N. I. **1558.**

" Riscontro de la thesauraria ,,. cc. 20.

1558, gennaio 1 — dicembre 31.

[c. 12] ... Per la valuta di *duc.* 1105 d'oro in oro per la terza parte di *duc.* 3315 simili che tanti da m. Sinibaldo Bartocci depositario delli denari della confiscatione di Bettona et particularmente di essa e di Crispolti sonno stati pagati, come appresso si dichiara, in virtù di dua mandati di mons. di Gaiazzo; all'Ill.mo Card. Vitello *duc.* 3000 detto per mandato delli 20 d'ottobre 1558; all'ill.mo Card. di Napoli *duc.* 315, detto per mandato delli 6 novembre 1558 — *duc.* 1215 50.

N. II. **1558.**

Tesoreria di Perugia. cc. 32.

1558, gennaio 1 — dicembre 31.

Entrata (c. 1—12)	*duc.*	19,238 49 2
Uscita (c. 13—32)	»	24,310 13 0
Differenza	*duc.*	5,021 13 1

[c. 14] A m. Francesco Moresio, notaro del criminale ... per mandato delli 2 d'aprile per esser andato a Pesaro a domandare al S.r Duca un prigione d'importantia — *duc.* 6 67.

Al barigello ... per mandato delli 16 di maggio per andare a Lucignano per un prete da Treviso che lui si trova prigione per ordine del sacro ofitio della santa Inquisitione — *duc.* 10.

Al detto ... per mandato dell'ultimo di maggio per la spesa di condurre a Roma il sopradetto prete et un Don Silvestro da Corciano per ordine della santa Inquisizione — *duc.* 12.

A maestro Francesco merciaro ... per mandato de' 22 di maggio per vettura d'un cavallo preso da lui per mandare a carcierare il Podestà di Diruta et altro — *duc.* 1 20.

Al barigello ... per mandato di mons. Governatore delli 17 d'agosto per la spesa di condurre a Roma per ordine delli S.ri Patroni un turco prigione -- *duc.* 14.

[c. 14 t.] Al barigello ... per mandato de' 29 di settembre per li condurre li frati sfratati che debbono mandarsi a Roma, a Spoleto, et mandar uno che li accompagni fino a Roma — *duc.* 13.

[c. 21] *Ducati* tremila ottocento quaranta, *b.* LXXXIIII di moneta, tanti sono per il nostro terzo di *duc.* 11522, *b.* 51 simili che s'è ritratto al netto della confiscatione del S.r Ascanio della Corgna, fatta in Perugia per mons. di Gaiazzo Governatore, in somma di *duc.* 14403, *b.* 13, chè li restanti *duc.* 2880, *b.* 62 sono per li XV per cento del R.mo legato et V per cento del fiscale etc. — *duc.* 3860 86.

N. III. 1558-1559.

" Contributione di Perugia e Umbria per un anno finito per tutto aprile 1559 ". cc. 7.

1558 — 1559.

Entrata — *duc.* 38,160 11 00.
Uscita — » 37,942 08 08.

N. IV. **1559.**

" Conto della tesoreria, pagamento della fortezza e tasse de' cavalli morti di Perugia „. cc. 48.

1559, gennaio 1 — dicembre 31.

Entrata — *duc.* 19,697 02.
Uscita — » 23,186 66.

Acconcimi del palazzo. — [c. 25 t.].

A m. Francesco detto il Barbone muratore per resto di *duc.* 44 che doveva havere per haver rifatto in palazzo la sala verde, cioè la volta d'essa, et quella della cappella etc. — *duc.* 24.

Al Veglia ... per tela, nastri, bullette e cera data per finestre in la Camera di m. Gio. Francesco auditore — *duc.* 1 54.

[c. 27] A m. Ottaviano pittore ... per impannate et arme di pp. Pio 4° fatte in palazzo — *duc.* 6.

[c. 35] Esito di quanto ànno pagato li tesaurieri di Perugia per la guardia et altre occorrenze della fortezza di detta città dal primo di marzo 1555 a tutto dicembre 1559, etc.

[In tutto somma *duc.* 18,328].

[c. 42] Capitano Bargello Bastari da Fabriano, castellano della fortezza di Perugia ... per la paga di una persona e di 60 fanti deputati alla guardia di detta fortezza, per mesi sei cominciati al primo d'aprile e finiti l'ultimo di settembre 1559, a ragione di *duc.* 278 il mese, computatoci le regaglie et capisoldi, secondo il solito — *duc.* 1668.

E più ... per la sua paga e delli fanti per la guardia d'essa per tre mesi, cioè d'ottobre, novembre et dicembre 1559, a ragione di *duc.* 278 il mese — *duc.* 8 34.

A riscontro di questa partita stà scritto:

Capitano Bargello Bastari di contro deve dare *duc.* dugento venticinque di moneta ritenutoli in mesi sei comin-

ciati al primo d'aprile e finiti l'ultimo di settembre 1559 et pagati al Collegio delli Cav.ri del Giglio, a ragione di *duc.* 450 l'anno in virtù del breve di pp. Paulo 4° fe. me. dato sotto di 15 detto et etiam in virtù d'un mandato Camerale sopra di ciò spedito sotto detto dì — *duc.* 225.

E deve dare *duc.* centoquattro *bol.* 17 di moneta ritenutoli in mesi cinque cominciati al primo di maggio et finiti l'ultimo di settembre 1559 a ragione di *duc.* 250 l'anno, in virtù d'una lettera del Sacro Consiglio dell'ultimo di marzo 1559 — *duc.* 104 17.

Ecc. ecc.

[c. 45] Per conto delle tasse de' cavalli morti de l'Umbria... per tanti riscossi dalle appiè notate Comunità per detto conto in mesi diciannove (luglio 1556 — gennaio 1558).

[In tutto somma *duc.* 2925 44 1].

[c. 47 t.] Nota di Comunità che reston debitrice per conto delle tasse de' cavalli morti dell' Umbria etc.

[In tutto somma *duc.* 3250 98 3].

N. V. 1559-1560.

Contribuzione di Perugia. cc. 12.

1559, maggio 1 — 1560, aprile 30.

Entrata — *sc.* 38,614 4.
Uscita — » 38,416 31.

N. VI. 1560.

Libro d'entrata e d'uscita della tesoreria di Perugia e Umbria. cc. 37.

1560, gennaio 1 — dicembre 31.

Entrata (c. 1—13) *duc.* 21,278 00 4.
Uscita (c. 14—47) » 22,978 28 0.

[Insertevi n. 4 pagine contenenti il contratto d'appalto].

A dì 5 febbraio 1555 Francesco Massaro di Aspra tesoriere generale e i Chierici di Camera, con l'assistenza dell'avvocato fiscale, rinnovarono per sette anni l'appalto della tesoreria di Perugia a Roberto Ubaldini e a Bernardo Machiavelli, mercanti fiorentini, con gli emolumenti consueti, eccetto i fuochi della città di Perugia e contado già conceduti alla Comunità di Perugia, alle seguenti condizioni: 1. che paghino ogni anno alla Camera *scudi* 18,284, *bai.* 62 1/2 di *giuli* 10 per *scudo*, in Roma, per quel che andava agli ufficiali di Roma, e il resto a Perugia; più some di grano 162 1/3: — 2. che in più, oltre alle entrate della tesoreria, sia loro ceduto il censo di Città di Castello e *scudi* 3,600 di moneta sopra la contribuzione di Perugia e Umbria per entrate ordinarie, e nel caso che la contribuzione mancasse, la Camera sia obbligata alla rifazione: — 3. che facendo grazia di cose spettanti alla Tesoreria, se ne desse loro l'abbuono: — 4. che i conduttori pagando meno di quello che fosse inscritto in bilancio (*tavola*) d'uscita, andasse a utile della Camera: — 5. che di tutte le confische, pene o beni de' ribelli banditi e condannati e di ogni altra sorte di malefizi e composizioni i detti abbiano sino alla somma di *scudi* 2300 l'anno netti dal fisco e da ogni altra spesa, intendendo che in detti malefizi sieno compresi Norcia, Cascia e Monteleone di Spoleto: — 6. che la nomina del Procuratore fiscale che suole stare in Perugia per la Camera spetti ai detti conduttori, solo che nè la detta Camera, nè altri possa, nè debba deputare altro che quello che sarà nominato da loro, purchè non sia della provincia e sia approvato dal Legato: — 7. che essendo affittato fino a tutto aprile prossimo a Gaspare dell'Arme il lago di Perugia, si continui nell'affitto fino al termine de' quattro mesi successivi, pagando il detto affittuario ai conduttori della Tesoreria per tutto il tempo *scudi* 1091 66 2/3 per la rata di fitto e per la rata di regalie del pesce e altro: — 8. che alla fine dell'aprile prossimo i detti conduttori siano tenuti prendere dai ministri del Lago le masserizie del Lago a stima: — 9. che abbiano facoltà di dare in locazione le gabelle e il Lago a loro piacere: — 10. che possano fare esercitare l'ufficio di tesoriere da un loro sostituto: — 11. che non si venga a composizioni senza loro intervento e consenso scritto: — 12. che godano di ritenzioni e caposoldi soliti, come hanno avuto i tesorieri passati: — 13. che in caso di impedimento alle riscossioni per colpa di Comunità o di appaltatori, sia loro lecito ritenersi l'equivalente, previa la notifica in Camera: — 14. che a fin d'aprile d'ogni anno presentino i conti alla Camera, salvo l'ultimo anno li presentino un mese dopo il termine della loro condotta, per riportarne il saldo entro due mesi, e per le somme di cui restassero in credito possano ritenersi sul censo della Tesoreria, non essendo loro dato da detta Camera altro assegnamento: — 15. che per impedimenti avvenuti in caso di guerra, peste ecc. abbiano diritto alla rifazione del danno: —

16. che restando creditori della Camera, abbiano diritto a continuare l'appalto fino a totale rimborso, anche oltre il termine della presente condotta: — 17. che sieno obbligati a spendere del loro, oltre agli *scudi* 18,284 62, altri *sc.* 25 per restauro della Cava del Lago: — 18. che in caso di differenze fra essi e la Camera, ne sia giudice la Camera, e non altri: — 19. che sieno tenuti pagare in Roma i soliti regali al Card. Camerlengo, al Tesoriere e ai Chierici di Camera e ai Camerali a conto del sopradetto censo dei *duc.* 18,284, e di più sien tenuti dare alla suddetta Camera il pesce al principio di quaresima, come il solito.

[c. 21] A maestro Ottavio pittore ... per mandato delli 13 d'agosto a buon conto delle pitture de' telari delle finestre della loggia et pitture fatte in essa — *duc.* 21.

A Bino maestro della posta ... per mandato de' 4 di settembre per cavalli dati a mons. Vicelegato per andare a pigliare il possesso di Bettona et di Todi per la R. Camera apostolica et per mons. Ill.mo Legato — *duc.* 12.

A m. Biagio Angeli ... per mandato de' 20 di dicembre a buon conto di quello spese quando andò a pigliare il possesso dell'Abatia di Pietrafitta — *duc.* 7 36.

[c. 33] R. Camera Apostolica, per conto delli emolumenti che si solevano pigliare e' R.mi Legati di Perugia et Umbria de' havere, *duc.* 494 43 di moneta, riscossi da diversi, come particularmente appresso si dirà, vid:

Dal governo di Perugia *duc.* 335 di moneta, che tanti meno se ne son pagati delli 900 che ne assegna la R. Camera apostolica per la tavola dell'esito ordinario doversi dare al R.mo Legato et quelli dal primo di gennaio a tutto dì 14 di maggio 1560 che prese il possesso della legatione mons. Ill.mo Card. d'Urbino che per detto tempo stette in governo, a ragion di *duc.* 900 l'anno — *duc.* 335.

Dalla Comunità di Fuligno *duc.* 22 50 di moneta per il sopravanzo di quel governo per il mese di gennaio 1560, che poi fu dato a mons. Ill.mo Card. Strozzi et all'Ill.mo Legato — *duc.* 22 50.

Dalla Comunità d'Ascesi *duc.* 9 20 di moneta, per il sopravanzo di quel governo per giorni 23 cominciati al primo di settembre 1559, che per prima haveva pagato integralmente, et dalli 23 di settembre in poi fu detto sopravanzo

di mons. Ill.mo Card. d'Ariano Governatore di detta città, come per parte di N. S. ha dichiarato l' Ill.mo Card. Borromeo per sua lettera de' 19 di giugno passato — *duc.* 9 20.

Dalla Comunità di Città di Castello ... per il sopravanzo di quel governo dal primo di febraro a tutto dì 17 di maggio 1559, a ragione di *duc.* 19 il mese et del restante tempo dell'anno che stette in governo M. Ottaviano Bentivoglio da Sassoferrato, N. S. glien' ha fatto gratia, come per lettera di Monsignore Ill.mo Card. Borromeo è dichiarato — *duc.* 67 13 2.

N. VII. **1561.**

Libro d'entrata e uscita della Tesoreria di Perugia. cc. 42.

1561, gennaio 1 — dicembre 31.

Entrata (c. 1—10) *duc.* 19,974 47 0.
Uscita (c. 11—42) » 20,312 58 3.

[c. 1] Dalla R. C. A. ... quali sel devono pagare in virtù della tavola dell'esito ordinario a madonna Hieronima Ermellina che per esser morta non s'è fatto — *duc.* 93 62.

Dalla detta quali si dovevano pagare per il vitto del lione che per esser morto non s'è fatto — *duc.* 28 12.

Dalla detta ... per ritratto di lib. sei di cera biancha in dua torcie valutata a *s.* 26 la libra avute da mons. Ill.mo Card. di Perugia per mano di m. Ruberto Lancillotto suo procuratore, e sono per il censo d'un anno cominciato a dì VII di giugno 1561 del palazzo abruciato di Perugia concessoli da N. S. per breve dato sotto detto dì — *duc.* 93 3.

[c. 16] Alla detta ... pagati per mandato di mons. Vicelegato de' 22 di marzo al capitano Teobaldo bargello per condurre da Cortona a qui m. Cornelio Sozini ritenuto ad istantia della Santa Inquisitione, come m'ha ordinato l' Ill.mo Card. Borromeo per sua lettera del primo di marzo — *duc.* 5.

Al sopradetto bargello per condurre a Spoleti il sopradetto m. Cornelio che deve esser condotto a Roma per ordine della Santa Inquisitione — *duc.* 3.

[c. 29] A maestro Ottaviano pittore ... per mandato di mons. Vicelegato de' 14 di marzo per opere date dallui e pagati ad altri per bisogno del palazzo come in detto mandato — *duc.* 8 19.

[c. 40] A maestro Francesco campanaro perugino per dua campane fatte per servitio della fortezza — *duc.* 13 30.

Per mandato di mons. Vicelegato di XVIII di dicembre a Cipriano Picciolpasso provveditore della fortezza per tante spese da lui nell'aspettata venuta di N. S. — *duc.* 51 54 3.

N. VIII. **1560.**

Conto della Contribuzione di Perugia e Umbria.

cc. 10.

1560, maggio 1 — 1561, aprile 30.

Entrata — *sc.* 35,814 8.
Uscita — » 35,814 8.

N. IX. **1560-1564.**

" Libro per conto delle tasse de' cavalli morti ".

cc. 17.

1560, aprile 1 — 1564, marzo 30.

N. X. **1561.**

Conti della contribuzione di Perugia e Umbria.

cc. 10.

1561, maggio 1 — settembre 30.

Entrata — *sc.* 10,104 9 2.
Uscita — » 10,052 13 9.

N. XI. 1561-1562.

Contribuzione di Perugia. cc. 5.

1561, ottobre 1 — 1562, gennaio 31.

Entrata — *duc.* 12,375 13 7.
Uscita — » 12,076 15 9.

N. XII. 1562.

Contribuzione dell'Umbria. cc. 12.

1562, febbraio 1 — aprile 30.

[Somma in tutto la contribuzione di un anno alla fine di aprile *duc.* 39,018].

N. XIII. 1562.

Contribuzione dell'Umbria. cc. 10.

1562, maggio 1 — ottobre 30.

[Precede la lettera del Card. Camerlengo G. Ascanio Sforza del 9 settembre 1561].

Marcello II aveva prorogato fino al proprio beneplacito suo e della Chiesa l'imposta del sussidio di 300,000 *scudi*, che Paolo III aveva messo come triennale e Giulio III aveva pur riconfermato per triennio. Ad esigere il detto sussidio nell'Umbria, a mente di Pio IV, il Card. Camerlengo elesse Roberto Ubaldini di Firenze.

N. XIV. **1562.**

Conto della tesoreria di Perugia e Umbria. cc. 45.

1562, gennaio 1 — dicembre 31.

Entrata (c. 1—18) *duc.* 20,972 62.
Uscita (c. 19—44) » 20,837 71 1.

[c. 35 t.] A maestro Giulio Caporale pittore ... per la pittura de 18 banchetti et altro fatto in palazzo per la venuta di mons. Ill.mo Legato, come per mandato di xv di giugno — *duc.* 5 50.

[c. 36] A Costantino che fa l'invetriate, per dua lanternoni di vetro, per haver rassettato la rete di ferro nel gioco della palla — *duc.* 6.

[c. 36 t.] A maestro Domenicho piemontese e maestro Francesco Brandano muratori ... per provedere mattoni, calcina et altro per rifondare il palazzo che minaccia rovina — *duc.* 25.

N. XV. **1562-1563.**

Sussidio triennale dell'Umbria. cc. 14.

1562, novembre 1 — 1563. aprile 30.

N. XVI. **1563.**

Tesoreria di Perugia e Umbria. cc. 48.

1563, gennaio 1 — dicembre 31.

Entrate (c. 1—18) *sc.* 20,618 *bol.* 42 *quat.* 0.
Uscita (c. 19—48) » 20,699 » 89 » 2.

[Precede la copia dell'istrumento 6 ottobre 1559 per la rinnovaziona dei capitoli d'appalto 6 febbraio 1555 con Roberto Ubaldini e Bernardo Machiavelli].

N. XVII. 1563.

Conto della contribuzione di Perugia e Umbria. cc. 10.

1563, maggio 1 — ottobre 30.

N. XVIII. 1563-1564.

Conto della contribuzione. cc. 14.

1563, novembre 1 — 1564, aprile 30.

N. XIX. 1564.

Conto della tesoreria di Perugia e Umbria. cc. 49.

1564, gennaio 1 — dicembre 31.

Entrata (c. 1—16) *sc.* 21,445 89 1[2.
Uscita (c. 17—45) » 19,951 99 1[2.

[c. 30] A Giulio del Caporale ... per pittura di banchetti et altro — *duc.* 60.

N. XX. 1564.

Conto della contribuzione. cc. 8.

1564, maggio 1 — ottobre 5.

Busta N. 36. — N. I. **1564-1565.**

Conto del sussidio caritativo di Perugia e Umbria. cc. 55.

1564 — 1565.

[Precede la lettera del Card. Guido Ascanio Sforza Camerlengo a Baldo Coglio perugino Commissario, de' 25 agosto 1562].

Pio IV aveva imposto allo Stato pontificio un sussidio caritativo al re di Francia, di 400,000 *scudi*, per combattere gli eretici: « ad iuvadum et protegendum cristianissimum principem Carolum Francorum regem, ut se suisque reguium ab hereticorum et schismaticorum aliorumque impiorum hominum insolentia et sacrilegis ausibu tueri ipsosque et facinorosos homines compescere ac ereses schismata penitus extirpare possit, ac ad providendum Gallie necessitatibus, immo potius religioni et fidei conservationi aliisque de causis tunc expressis ». L'Umbria fu tassata per *sc.* 50,000 in oro (v. Bolla de' 18 maggio 1562), e nominato ad esigere la nuova tassa fn il suddetto Coglio. Perugia fu tassata di *sc.* 8,970 4 4.

N. II. **1564-1566.**

Tassa de' cavalli morti. cc. 12,

1564, aprile 1 — 1566, marzo 30.

[Precede la patente de' 23 aprile 1560 del Card. Camerlengo G. A. Sforza al tesoriere dell' Umbria, Roberto Ubaldini, nominato Commissario per l'esazione].

Pio IV per parte de' frutti del Monte Pio da lui eretto, fra gli altri pesi sulla provincia dell' Umbria, impose quello della tassa di *sc.* 3,000, e perchè il tesoriere potesse sborsarli insieme al sussidio triennale, incorporò la tassa cavalli e la tassa sussidio, ordinando che la tassa detta si esigesse dal tempo di Paolo IV, secondo l'antica imposizione estratta dai libri Camerali.

N. III. 1564-1565.

Conto della contribuzione di Perugia e Umbria.
cc. 15.

1564, ottobre 6 — 1565, aprile 30.

La tassa di un anno è sempre di *duc.* 39,018, concorrendo Perugia per *duc.* 7,000.

N. IV. 1564-1565.

" Libro del dipositariato delli straordinari de monsignore Bossio tesoriere di Perugia ".

Conto di m. Girolamo Mancini depositario in Perugia, deputato da mons. Bossio Governatore. cc. 74.

Entrata di suppliche criminali (c. 3—10) *duc.* 1202.
Pagamenti in forza di mandati (c. 3—10) *duc.* 1201 65.
Entrata di danni dati (c. 12—15) *duc.* 30 62.
Pagamenti a cursori (c.12—15) *duc.* 76 00.
Sommario di mandati (da 1 a 69) (c. 22—61) *duc.* 1201 65.
Sommario di mandati pagati a cursori (c. 63—65) *duc.* 76.
Copia de' mandati pagati a cursori (da 1 a 20) (c. 65—79) *duc.* 676.

[c. 22] *1594, apr. 21.* — ... Per reparatione della capella di questo palazzo, pagarete a m. Iacomo fiorentino intagliatore e per lui a m. Alberto Salvestrini nostro servitore — *sc.* 8 — quali se li danno a bon conto de' lavori e opere, che s' è convenuto dare in decta reparatione.

Apr. 27. — ... Per recuperatione della capella di questo palazzo a Ludovico Scalzi (1) scultore — *sc.* 5 — quali se li danno a bon conto della mercede sua per l'opera ch' à promesso di fare in un altare di pietra per la sodetta capella.

... In vestire i dodeci poveri questa settimana sancta p. p. ... Pezze doi de bianchetti compri ... a *duc.* x la pezza, *duc.* 21 59 ... *Lib.* 30 de bendelli de bombagio per cimgere

(1) Dice *Ludovico Scanzi*, ma si legga Ludovico Scalzi, come a cc. 19 e 24. È questi lo scultore Orvietano che lavorò nel Duomo di Orvieto (v. Fumi - *Il Duomo d'Orvieto e i suoi restauri*, Roma, 1891).

et *lib.* 36 per le legacci, 0 82 ... per 12 par de scarpe a *giuli* tre il paro, 3 60 ... per 12 beretti bianchi a *grossi* 4 l'uno, 2 40 ... per fatura de 12 vesti et 12 para de scafoni, 3 00 — *duc.* 31 32 (1).

[c. 23] *Mag. 20.* — ... In reparatione della capella di questo palazzo pagarete a m. Iacomo fiorentino intagliatore — *sc.* 5 — quali se li danno per intiero pagamento de tredici *sc.* simili che egli deve havere per lavori fatti da lui in detta capella.

Nota de le spese: Per un'arme de N. S. quale istà nella sufitta della cappella che già era de' priori — *sc.* 8: Per acconciatura della sufitta di sopradetta Cappella, la quale se aconcia in lochi quattro — *sc.* 6: Per cinque teloni, quatro torti et un deritto, quali fanno un sotto volto a schifo nello studio de Monsignore — *sc.* 4 — *sc.* 18.

[c. 23 t.] *Giu. 8.* — A Gasparo Ballante ferrarese — *sc.* 5 per la valuta de una invetriata che egli ha fatta nella capella di questo palazo ... la quale è braccia sette e mezo, che viene diciotto *grossi* el bracio che tanto se vende et è, cosa ordinata — *sc.* 6, *gr.* 15.

[c. 24] *Giu. 15.* — ... A m. Ludovico Scalzi da Orvieto scultore — *sc.* 25 quali se li danno per intiero pagamento ch'egli deve havere per un'altare fatto fare tutto a sue spese nella suddetta capella, con li altri cinque scudi etc.

... A coloro che scopersono et levorno il terreno in più et diversi lochi al monte di Savignano per trovare il detto altare, furono opre 26 — *sc.* 3 90.

A scarpellini che lavororno detta pietra et lavororno giornate 18. Et più i scarpellini che hanno lavorato nel palazo intorno a detto altare con li decti scarpellini che fecero le colone in san Domenico, giornate 55 — *sc.* 18 0 7 etc. — *sc.* 37 57.

[c. 25 t.] ... A m. Orsino pittore ... spesa fatta ne l'arme papale nella cappella ... Per oro ... Argento e colore ... per stelle et griffoni etc. — *sc.* 13 37.

[c. 26] ... A m. Ottaviano Ciburri pittore ... per tante robbe comparati da lui et lavori fatti ... nella capella di

(1) A c. 43 t. v'è aggiunto: Per 12 corone — *baj.* 15.

questo palazzo ... Per oro in fogli v per le stelle et punte — *sc*. 0 75 ... Per oro per le cornice ... etc. — *sc*. 5 29.

[c. 30] Lista de lavori ch' à fatto m. Francesco alla Capella del palazo per ordine di Monsignore R.mo.

Imprima per havere murato et messo li ferri che tengano l'altare di pietra et remurato detto altare — *bai*. 80 ... Per havere messo 2 vergoli di castagna per fortezza di detto altare etc. — *bai*. 80 ... A far l'intavolato al detto altare — *bai*. 60 ... Alli operali che portaveno la pietra di detto altare dalla sala grande alla detta cappella — 1 50. Per riciatura et intonicatura di tutti quatro le faciate di detta capella et per intonecatura sopra l'altare o vero il crucifisso — 4 50. Per havere matonato detta capella ch'è piedi 500 vintinove tutte de pianelle tagliate con il suo rempiticcio, a quattrini 7 il piede — 7 4. A m. Antonio fornaciaro per 1500 pianelle mezane per *grossi* sette al cento — 5 25. ... Per haver messo giù la porta de pietra concia in detta capella et messa più basso in detto locho — *bai*. 70. ... Per fare il castello per asettare il sufitto per mettere l'arme de N. S. e per li griffoni e per le stelle, e per guastare il castello e per far li treppoli alti per m. Arigo pentore per asettare le pitture guaste intorno a detta capella — 2 etc. — *sc*. 25 71.

[c. 32 t.] *Decemb. 27.* — Giulio Caporale depintor perugino deve havere *sc*. quatro et *baioche* cinquanta sonno per opere date al sofitto nella capella del palazzo per pittura et adoratura alle cornice rifatte di novo, e per havere messo li griffoni et le stelle in detto sufitto — *sc*. 4 50.

[c. 34] *1565, febbr. 12.* — Spese fatte alla capella de ordine de mons. R.mo Governatore pagati da Cipriano Piciolpasso tutte di suo: — Imprima al Bizarro, scarpellino fiorentino, per fattura de doi colone per l'aqua santa con il suo anello di marmo ecc. — *sc*. 3 30. Per il funigello per le francie che sonno a torno al cortinagio — *sc*. 2 57. A Fabio senese capellaio per fatture di dette francie — *sc*. 1. Al sarto che fece la tenda e atacò le francie — *sc*. 0 30. Per la corda messa al detto cortinaggio — *sc*. 0 6. Per anelli messi al detto cortinaggio — *sc*. 0 2. Per diversi ferramenti alla detta capella — *sc*. 2 20. Per le campanelle

d'ottone messe alla porta di detta cappella — *sc.* 0 10 etc. etc. — *sc.* 11 30.

[c. 35] ... A m. Bigaro *(sic)* scarpellino ... per fattura de dua colone de pietra rossa con la sua basa e capitello quali sonno posti nella capella del palazzo — *sc.* 3. E più per l'anello de marmo da tenere l'aqua santa — *sc.* 1. E più per la pomice operata per pulire dette colone e detto anello — *sc.* 0, *bai.* 15 — *sc.* 4 15.

[c. 39 t.] *Apr. 25.* — Lavori fatti per me Severo et Guido nella capella de mons. R.mo Governatore.

It. piedi 29 de cornice per l'ornamento del crucifisso — *sc.* 6 80. E più per una predella per l'altare — *sc.* 0 90.

It. l'uscio della detta capella ariquadrato de noce — *sc.* 7 00. Etc. — *sc.* 14 90.

[c. 44] Spese fatte nella cornice dell'altare della Cappella, e prima: Per oro — *sc.* 6. Per oratura — *sc.* 6. Per colla, gesso et bolo — *sc.* 0 50. E più per la dipintura della tenda — *sc.* 1. Fatta per mano di me m. Orsino — *sc.* 13 50.

Pagati al detto m. Orsino *scudi* dodici de moneta, de' quali sei se ne rimborsi m. Francesco Mingacio per altri tanti sborsati del suo a battiloro — *sc.* 12. E più per pittura *(lacuna)* dell'altare — *sc.* 1 — *sc.* 13.

Per commissione de m. Cipriano Piccolpasso [Provveditore della cittadella] ò visto l'ornamento della tavola della capella di mons. Ill.mo Governatore, la qual per inditio mio et de stima de verità la iudico in fra le fatighe suoi et loro *sc.* dodici de moneta — *sc.* 12.

Io Batista da Montefiore.

N. V. 1565.

Conto della tesoreria di Perugia. cc. 59.

1565, gennaio 1 — dicembre 31.

Entrata —	*sc.*	28,326	71	2
Uscita —	»	26,575	34	3
Creditrice la Ca.	*sc.*	1,751	36	3

[c. 15] A m. Ruberto Vicefiscale *sc.* 13 95 di moneta pagati per mandato di mons. Vicelegato de' 20 di dicembre

per essere andato per la provincia ad intimare li decreti già fatti per l'Ill.mo mons. Cardinal d'Urbino, che li Governatori e podestà de' luoghi habbino a dar nota de' delitti et non possano gratiare nè segnare supplicatione di nessuna sorte et a riveder processi et altro, come in detto mandato — *sc.* 13 95.

[c. 26 t.] Spese di allegrezze etc. — Per la liberazione seguita dell'assedio dell'isola di Malta — *sc.* 11 36.

[c. 27] A maestro Arrigo fiammingo pittore ... per mandato di mons. Governatore de' 17 di genaro, per sua mercede di aver dipinto la cappella del palazzo app. di detta città etc. — *sc.* 78.

A m. Vincentio fallegname et a m. Orsino pittore — *sc.* 18 68. A m. Vincentio per lavori fatti in detta cappella — *sc.* 3 32. A m. Orsino a buon conto di quello deve havere per haver dorato la cornice di detta cappella — *sc.* 22.

[c. 28] A m. Giulio pittore ... per haver dipinto dodici scabelli per bisogno del palazzo — *sc.* 3.

[c. 29] A m. Salvadore falegname ... per dodici scabelli et altri lavori hauti da lui per bisogni del palazzo — *sc.* 3 30.

N. VI. 1565.

Conto del riscosso per la contribuzione di Perugia e Umbria. cc. 12.

1565, maggio 1 — ottobre 31.

Somma *sc.*	9,625	2	9
Residui »	612	19	6
sc.	10,238	2	3

N. VII. 1565-1566.

Conto della contribuzione dell'Umbria. cc. 19.

1565, novembre 1 — 1566, aprile 30.

Per anni cinque cominciati al primo di maggio 1561 e finiti a tutto aprile 1566, la riscossione per il sussidio triennale è di *sc.* 186,380 e il debito di *sc.* 186,367.

N. VIII. 1566.

Conto della Tesoreria di Perugia e Umbria. cc. 59.

1566, gennaio 1 — dicembre 31.

Entrata (c. 1—12)	*sc.*	34,633 89 1
Uscita (c. 13—55)	»	13,387 87 3
Creditrice la Ca.	*sc.*	8,246 1 2

[c. 30 t.] A m. Silvio maestro di casa di mons. Vicelegato per mandato di Sua Signoria delli 8 gennaio ... per spese fatte da lui nel ritorno di Sua Signoria di Firenze per le poste ove andò per ordine di pp. Pio quarto, per la morte del quale fu necessario ritornarsene — *sc.* 59 50.

[c. 31] ... Per mancia a un corriere che venne di Roma et al portiere di S.to Racchio alli x di gennaio 1566 che dettono la nuova della creatione di papa Pio quinto — *sc.* 10.

[c. 37 t.] A m. Ludovico Scalzi da Orvieto scultore ... per fattura d'un'arme di N. S. Papa Pio quinto, grande, di travertino, et per spese fatte di haverla fatta condurre, porre et attaccare al muro della fortezza etc. — *sc.* 125 90.

[c. 48] All'Ill.mo et R.mo Cardinal Farnese in un anno cominciato il primo di ottobre 1565 et finito per tutto settembre 1566, ogni quattro mesi la rata, per parte della pensione che li deve la R.da Camera ap. per ricompensa della legatione d'Avignone rinuntiata da detto Ill.mo Farnese a N. S., come per mandato Camerale di XXII di agosto 1565, de' quali se ne ha assegnamento per novecento della provisione che si ha in tavola per l'Ill.mi Legati, et 100 per censo della Comunità di Todi — *sc.* 1000.

N. IX. 1566-1567.

Tasse de' cavalli morti. cc. 8.

1566, maggio 1 — 1567, aprile 30.

N. X. 1566-1567.

Contribuzione di Perugia e Umbria per il sussidio triennale, (Commissario Ottaviano Orfini). cc. 10.

1566, maggio 1 — 1567, aprile 30.

Entrata —	*sc.*	41,395 32 1[2
Uscita —	»	43,309 91 1[2
Debitrice la Ca.	*sc.*	914 59

[La copertina reca a colori lo stemma di Pio IV nel dritto, e nel rovescio lo stemma Orfini].

N. XI. 1566-1574.

" Computa provinciae Umbriae et civitatis Perusiae subsidi novi contra hereticos „ (Muzio Orfini Commissario). cc. 10.

Entrata —	*sc.*	62,247 25
Uscita —	»	62,242 80
Creditrice la Ca.	*sc.*	4 45

N. XII. 1567.

Conto della Tesoreria di Perugia. cc. 54.

1567, gennaio 1 — dicembre 31.

Entrata —	*sc.*	42,582
Uscita —	»	40,092 17
Creditrice la Ca.	*sc.*	2,489 83

N. XIII. 1567-1568.

Sussidio dell' Umbria. cc. 9

1567, maggio 1 — 1568, aprile 30.

Entrata —	*sc.*	44,324 80 1|2
Uscita —	»	44,100
Creditrice la Ca.	*sc.*	224 80 1|2

N. XIV. 1567-1573.

" Conti delle tasse de' cavalli morti della provincia dell' Umbria di sei anni „. cc. 36.

1567, aprile 1 — 1573, marzo 31.

Entrata —	*sc.*	15,115 80
Uscita —	»	44,887 7 1|2
Creditrice la Ca.	*sc.*	228 72 1|2

N. XV. 1571-1572.

" Computa subsidii triennalis provinciae Umbriae et Civitatis Perusiae „. cc. 8.

1571, maggio 1 — 1572, aprile 30.

Entrata —	*sc.*	42,196 45 1|2
Uscita —	»	42,590 49
Creditrice la Ca.	*sc.*	394 3 1|2

Busta N. 37. — N. I. 1568.

Conto della Tesoreria di Perugia e Umbria. cc. 54.

1568, gennaio 1 — dicembre 31.

Bntrata —	*sc.* 9029	11	1
Uscita —	» 7873	88	1
Creditrice la Ca. *sc.*	1155	23	

[c. 35 t.] Per condurre a Spoleti Alessandro di m. Pagolo Romulo et Dolfo literato, quali si mandano a Roma alla S.ma Inquisitione, *sc.* sei, per mandare uno a cavallo che li accompagni sino a Roma et *sc.* tre per esser necessario menare a cavallo et fare le spese a detto Dolfo etc. — *sc.* 18.

[c. 36] A m. Constantino che fa l'invetriate ... per pagamento d'un occhio de invetriata fatta da lui per la cappella del palazzo — *sc.* 1 20.

[c. 49] Per conto de l'esactione fatta per ordine di mons. Thesoriere generale di N. S. da l'Università delli hebrei per quello che devono alla R. Camera per la compositione che detti hebrei feciono con m. Guido Scarbenario Commessario sopra le vigiesime et transgressi della provincia dell'Umbria per le vigiesime decorse fino alli 24 luglio passato 1566.

[Sono ricordati ebrei in Bevagna, Foligno, Terni e Perugia, con un provento generale di *sc.* 76 50].

N. II. 1568-1569.

Sussidio triennale dell' Umbria (M. Ottaviano Orfino).
cc. 12.

1568, maggio 1 — 1569, aprile 30.

Entrata —	*sc.*	43,627 50 1/2
Uscita —	»	42,593 60 1/10
Debitrice la Ca.	*sc.*	1,033 99

N. III. 1569.

Tesoreria di Perugia. cc. 48.

1569, gennaio 1 — dicembre 31.

Entrata —	*sc.*	40,926 24 1
Uscita —	»	39,480 65 1
Debitrice la Ca.	*sc.*	1,445 58 2

[c. 22] Alla Camera *sc.* seicento di moneta sono per la nostra terza parte di *sc.* 1800 simili che ci si deveno in virtù del contratto et capitoli che s' ha con la prefata Camera per l' incammerato da m. Candido Vitelli commissario apostolico di N. S. per la causa degli homicidii che furno commessi in persona della signora Altavilla Ranieri et del S.r Marco Ranieri dal S.r Costantino Ranieri et li suoi compagni etc. — *sc.* 600.

[c. 35] A ser Mercurio Fechio ... quando andò a Gualdo dove stette cinque giorni lui con il cavallo et dui a piè per pigliare alcune informatione nella causa della morte del S.r Marco Rinieri et menata prigione la madre del S.r Costantino Rinieri in Perugia etc. — *sc.* 4.

N. IV. 1569.

Sussidio triennale dell'Umbria. cc. 14.

1569, maggio 1 — 1570, aprile 30.

Entrata —	*sc.*	43,969 91 1[2
Uscita —	»	44,751 8
Debitrice la Ca.	*sc.*	781 16 1[2

N. V. 1570.

Conto della Tesoreria di Perugia. cc. 50.

1570, gennaio 1 — dicembre 31.

Entrata —	*sc.*	43,367 70 3
Uscita —	»	38,809 21 2
Creditrice la Ca.	*sc.*	4,558 49 1

N. VI. 1570-1571.

Sussidio triennale della provincia dell'Umbria e città di Perugia. cc. 10.

1570, maggio 1 — 1571, aprile 30.

Entrata —	*sc.*	42,465 05 1[2
Uscita —	»	42,822 96 1[2
Debitrice la Ca.	*sc.*	357 91

N. VII. 1571.

Conto della Tesoreria di Perugia. cc. 46.

1571, gennaio 1 — dicembre 31.

Entrata —	*sc.*	42,628 71 3
Uscita —	»	39,068 3 1/2
Creditrice la Ca.	*sc.*	3,620 68 1

N. VIII. 1572-1573.

Conti della Tesoreria di Perugia. cc. 58.

1572, gennaio — 1573, dicembre 31.

Entrata —	*sc.*	81,502 76 0
Uscita —	»	80,032 80 3
Creditrice la Ca.	*sc.*	1,469 87 1

N. IX. 1572-1573.

Sussidio triennale della provincia dell'Umbria e della città di Perugia. cc. 8.

1572, maggio 1 — 1573, aprile 30.

Entrata —	*sc.*	42,196 45 1/2
Uscita —	»	42,306 3 1/2
Debitrice la Ca.	*sc.*	109 58

N. X. **1572-1575.**

Sussidio triennale e aumento della carne porcina nella provincia dell' Umbria. cc. 8; 8.

1572, dicembre 1 — 1575, aprile 27.

Entrata — *sc.* 155; 6223 65
Uscita — » 150; 6152 61

N. XI. **1573-1576.**

Sussidio triennale della provincia dell' Umbria. cc. 10; 9.

1573, maggio 1 — 1576, aprile 30.

Entrata — *sc.* 42,196 45 1/2; 19,889 11 1/2
Uscita — » 42,526 29; 19,760 55 1/2

N. XII. **1573-1577.**

Conto delle tasse de' cavalli morti. cc. 25.

1573, aprile 1 — 1577, marzo 31.

Entrata — *sc.* 15,119 30
Uscita — » 14,555 50

Creditrice la Ca. *sc.* 563 80

N. XIII. **1574.**

Conto della Tesoreria di Perugia e dell'Umbria.

cc. 54.

1574, gennaio — dicembre 31

Entrata —	*sc.*	52,689	28	2
Uscita —	»	48,319	98	
Creditrice la Ca.	*sc.*	4,329	30	2

Busta N. 38. — N. I. **1574-1575.**

" Libro di m. Ludovico Anastagi, commissario del sussidio triennale dell' Umbria, per conto dei residui lassati dal Orfino suo antecessore „. cc. 13.

1574, maggio 1 — 1575, aprile 30.

Entrata —	*sc.*	23,233 69
Uscita —	»	23,217 29
Creditrice la Ca. *sc.*		16 50

[La copertina è ornata di un'elegante miniatura dello stemma di Gregorio XIII. Insertovi il breve a Ludovico Anastagi, chierico perugino, per nominarlo Commissario e succollettore dell' Umbria, degli 8 dicembre 1574].

N. II. **1575.**

Tesoreria di Perugia e Umbria. cc. 48.

1575, gennaio 1 — dicembre 31.

Entrata —	*sc.*	43,030 8
Uscita —	»	89,388 92 2
Dreditrice la Ca. *sc.*		3,641 15 2

N. III. **1575-1576.**

Sussidio triennale dell' Umbria. cc. 13.

1575, maggio 1 — 1576, aprile 30.

Entrata —	*sc.*	49,362 95 1[2
Uscita —	»	49,346 45 1[2
Cseditrice la Ca. *sc.*		16 50

N. IV. 1576.

Conto della Tesoreria di Perugia e Umbria. cc. 50.

1576, gennaio 1 — dicembre 31.

Entrata —	*sc.*	42,958 41 1
Uscita —	»	38,236 23
Creditrice la Ca.	*sc.*	4,722 18 1

N. V. 1576-1577.

Sussidio triennale e aumento della carne porcina. cc. 12.

1576, maggio 1 — 1577, aprile 30.

Entrata —	*sc.*	52,937 95 1/2
Uscita —	»	52,921 45 1/2
Creditrice la Ca.	*sc.*	16 40

N. VI. 1577.

Conto della Tesoreria di Perugia e Umbria. cc. 45.

1577, gennaio 1 — dicembre 31.

Entrata —	*sc.*	43,844 78 3
Uscita —	»	43,092 79 3
Creditrice la Ca.	*sc.*	751 99

N. VII. 1577-1579.

Conto delle tasse de' cavalli morti della provincia dell'Umbria (Americo Strozzi, Marcantonio Ubaldini e C. tesorieri).

1577, aprile 1 — 1579, dicembre 31.

Entrata —	*sc.*	10,392 12
Uscita —	»	10,352 12
Creditrice la Ca.	*sc.*	80

N. VIII. 1577-1578.

Sussidio triennale della provincia dell'Umbria. cc. 6.

1577, maggio 1 — 1578, aprile 30.

Bilancio — *sc.* 42,205 25 1[2.

N. IX. 1578.

Conto della Tesoreria di Perugia e dell'Umbria. cc. 32.

1578, gennaio — dicembre 31.

[Insertovi un quaderno di conti de' malefizi dello stesso anno].

N. X. 1578.

Tesoreria di Perugia e Umbria (Conto col Commissario contro i banditi). cc. 7.

[Contiene il conto dei denari entrati in tesoreria per l'imposizione messa da mons. Lorenzo Celso, Governatore generale di Perugia e Umbria per le paghe del Commissario apostolico contro i banditi, per ordine del card. Sansisto. Tutto l'introito è *sc.* 1839 77 3].

N. XI. 1578-1579.

Sussidio triennale. cc. 8.

1578, maggio 1 — 1579, aprile 30.

Bilancio — *sc.* 42,205 25 1|2.

N. XII. 1578-1579.

Conto della Tesoreria di Perugia e Umbria. cc. 35.

1578, gennaio 1 — 1579, dicembre 31.

Entrata —	*sc.*	69,594 57 2
Uscita —	»	69,155 2 1
Creditrice la Ca.	*sc.*	439 55 1

N. XIII. 1579-1580.

Sussidio triennale. cc. 8.

1579, maggio 1 — 1580, aprile 30.

Bilancio — *sc.* 42,205 25 1|2.

Busta N. 39. — N. I. 1580.

Conto della tesoreria e delle tasse de' cavalli morti di Perugia e Umbria. cc. 29; 5.

1580, gennaio 1 — dicembre 31.

Entrata —	*sc.* 33,500 51
Uscita —	» 33,347 38 1[2
Creditrice la Ca. *sc.*	153 12 1[2

[La tassa cavalli importa *sc.* 3778 95. Insertovi un quad. di cc. 8 che è della tassa imposta alla provincia per le spese della legazione (1 luglio — 31 dicembre 1580). La tassa importa *sc.* 4499].

N. II. 1580-1581.

Sussidio triennale dell'Umbria (Ludovico Anastagi). cc. 7.

1580, maggio 1 — 1581, aprile 30.

Bilancio — *sc.* 42,645 25 1[2.

N. III. 1581 (1579-1586).

Esazione de' vini di Perugia. cc. 20.

[Sono tre conti esibiti da Ercole e Giacomo de' Cogli per denari, della gabella del vino di Perugia, riscossi da quelli che erano esenti, per la revoca fatta di tale esenzione da Gregorio XIII. Fra gli esenti sono notati Francesco d'Oddo, già esente per il cavalierato di S. Pietro, Alessandro Oddi per la casa degli Oddi, il conte Gisberto degli Oddi per la casa degli Oddi, Marcantonio Eugenii per il cavalierato di S. Pietro, il cap. Banieri Consoli, Scipione della Staffa, per il cavalierato di S. Pietro, Alessandro Cibo per il cavalierato del Giglio, il cap. Tullio Alfani per il cavalierato di S. Pietro, Claudio Alfani per la casa degli Alfani, Giovanni Antonio di Paolo e il cap. Pietro Baldeschi per il cavalierato di S. Pietro, G. B. Ranieri, Costantino Ughi e Scipione Gualtierotti per il cavalierato del Giglio, Ercole della Penna per casa della Penna, il cap. Napoleone Perinelli ecc. Comprende l'esazione dall'anno 1579 al 1581, dal 1581 al 1583 e dal 1584 al 1586. In totale ammonta a *sc.* 742 9].

N. IV. 1581-1582.

Sussidio triennale della provincia dell' Umbria.
cc. 15.

1581, maggio 1 — 1582, aprile 30.

Entrata —	*sc.*	62,805 27 1/2
Uscita —	»	42,195 25 1/2
Creditrice la Ca. *sc.*		610

[c. 1] La R.da Camera Apostolica per conto di quello che si è pagato all' Ill.mo Signor Carlo Baglioni per fare una Compagnia di 300 fanti et per la persona sua deve dare *sc.* mille di moneta pagati per ordine dell' Ill.mo sig. Ridolfo Bonfiol, tesoriere generale di N. S. datoci con sua lettera delli 9 di maggio 1582 et per mandato dell' Ill.mo et R.mo sig. Cardinale Riario Legato di Perugia et dell' Umbria, fatto sotto li 12 di maggio corrente, dissero havere a servire per assoldare 300 fanti d'ordine di Sua Beatitudine — *sc.* 1000.

Al suddetto sig. Carlo Baglioni ... per la paga della sua persona — *sc.* 100.

N. V. 1581-1582.

Conti della tesoreria di Perugia e Umbria, e delle tasse de' cavalli morti. cc. 38.

1581, gennaio 1 — 1582, dicembre 31.

Entrata —	*sc.*	34,389 26 2
Uscita —	»	34,704 69

[La tassa cavalli per un anno dal 1. gennaio al 31 dicembre 1581 importa *sc.* 5084 70].

[c. 16] Alla mag. arte del Cambio di Perugia et per esso a m. Pompeo Pellini Priore della detta arte per il loro solito assegnamento di tutto l'anno 1581 — *sc.* 25.

N. VI. 1582.

Libro di Ludovico Anastagi. cc. 7.

1582, marzo 1 — dicembre 31.

[Contiene il conto della tassa imposta nella provincia per pagare 150 fanti della Compagnia del Capitano Francesco Petrucci, la qual tassa importa *sc.* 2905 72, che con *sc.* 9 90 avuti dal Tesoriere della Marca per lo stesso titolo, fanno *sc.* 3895 72].

N. VII. 1582.

Conto della tesoreria di Perugia e Umbria. cc. 6.

Entrata —	*sc.*	68,623	0	2
Uscita —	»	67,490	70	
	sc.	1,132	30	2

[Insertovi il conto delle tasse cavalli dell'anno 1582, come sopra].

N. VIII. 1582-1583.

Conto del sussidio triennale (Ludovico Anastagi).
cc. 9.

1582, maggio 1 — 1583, aprile 30.

Entrata —	*sc.*	42.205	25	1/2
Uscita —	»	42,258	80	
Creditrice la Ca.	*sc.*	53	54	1/2

N. IX. 1582-1585.

Tassette dell' Umbria. cc. 15.

1582, gennaio 1 — 1585.

[È il conto di Giov. Paolo e Sebastiano Anastagi per il riscosso delle *tassette* della Comunità dell'Umbria per le paghe a 50 celate della Compagnia di Mario Rasponi e ad altre 50 di Pier Francesco de' Nobili, e per gli archibugieri a cavallo e sbirri, che importano *sc.* 9170. Le paghe di archibugieri e sbirri importavano *sc.* 300 al mese].

N. X. 1583.

Conto della tesoreria e delle tasse de' cavalli morti di Perugia e Umbria. cc. 34; 5.

1583, gennaio — dicembre 31.

N. XI. 1583.

Conto della Gabella del vino in Perugia (Cogli). cc. 21.

N. XII. 1583-1584.

Sussidio triennale dell' Umbria (Ludovico Anastagi). cc. 6.

1583, maggio 1 — 1584, aprile 30.

Bilancio — *sc.* 42,205 25 1|2.

N. XIII. 1583-1584.

Conto della tesoreria e delle tasse de' cavalli morti di Perugia e Umbria. cc. 37; 5.

1583, gennaio 1 — 1584, dicembre 31.

Entrata —	*sc.* 70,305 85
Uscita —	» 70,126 35
Creditrice la Ca. *sc.*	179 69 2

N. XIV. 1584-1586.

Sussidio triennale (residui). cc. 7.

1584, maggio 1 — 1586, aprile 30.

Bilancio — *sc.* 50,094 7.

N. XV. 1585.

Conto della tesoreria e delle tasse de' cavalli morti di Perugia e Umbria. cc. 34; 5.

1585, gennaio 1 — dicembre 31.

[c. 17 t.] ... Per tante robbe date per servitio del palazzo apostolico pér resarcimento fatto in esso per la rovina fatta dalla tempesta — *sc.* 38 73 2.

[c. 18] ... Per valuta di n. 4500 mattoni dati per rifare il campanile detto della Giustizia, del palazzo apostolico, rovinato dalla tempesta — *sc.* 13 50.

A m. Francesco Brandano muratore, per suo rimborso di robe date et opere messe nel resarcire il detto palazzo etc. — *sc.* 47 76 2.

Alla magnifica arte del Cambio et per essa a m. Gio. Paolo Anastagii priore d'essa per il sollito assegnamento per tutto l'annc 1585 per ricompensa di case et botteghe incorporate nel palazzo apostolico, della detta arte — *sc.* 25.

[c. 18 t.] ... Per spese fatte in resarcire detto palazzo — *sc.* 80.

N. XVI. 1585-1586.

Residui riscossi nell' Umbria per il sussidio triennale.
cc. 4.

1585, maggio 1 — 1586, aprile 30.

[Sono residui della solita contribuzione di *sc.* 300 dell' Umbria, per le comunità di Bastia, Gualdo, Lognola, Sassoferrato, Spello, Terni, Terrenolfe. — In totale *sc.* 622 17 1[2].

N. XVII. 1585-1609.

Residui della tassa della Porcina, dell' Umbria.
cc. 19.

[Muzio Orfini esattore di detta tassa restò debitore degli eredi di Alessandro Dossi, depositario del Monte delle Provincie, di *sc.* 856 11].

Busta N. 40. — N. I. **1586.**

Conto della tesoreria di Perugia e Umbria, e delle tasse de' cavalli morti. cc. 34; 5.

1586, gennaio 1 — dicembre 31.

Entrata —	*sc.*	66,664 95 1[2
Uscita —	»	68,945 46
Creditrice la Ca.	*sc.*	719 45 1[2

N. II. **1586.**

Gabella del vino in Perugia (Cogli). cc. 14.

N. III. **1586-1587.**

Sussidio triennale dell'Umbria (Muzio Orfini). cc. 8.

1586, maggio 1 — 1587, aprile 30.

Bilancio — *sc.* 84,410 50.

N. IV. **1587.**

Conto della tesoreria di Perugia e Umbria. cc. 33.

1587, gennaio 1 — dicembre 31.

N. V. 1588.

Conto della tesoreria di Perugia e Umbria. cc. 29.

1588, gennaio 1 — dicembre 31.

N. VI. 1588-1590.

Entrata e uscita de' denari de' malefizi (Alessandro Ranaldi depositario). cc. 51.

1588, febbraio 2 — 1590.

N. VII. 1588-1590.

Sussidio triennale dell'Umbria. cc. 9.

1588, maggio 1 — 1590, aprile 30.

Entrata —	*sc.* 84,410 50
Uscita —	» 83,810 50
Creditrice la Ca. *sc.*	600

N. VIII. 1588-1595.

Conto della contribuzione della tassa della foglietta dell'Umbria (Muzio Orfini). cc. 10.

1588, settembre 1 — 1595, agosto 31.

Riscossione — *sc.* 52,430.

N. IX. 1588-1591.

Tassa delle galere (Muzio Orfini). cc. 10.

1588, novembre — 1591, ottobre 31.

[Comincia coi residui all'ultimo di ottobre 1588, in *sc.* 2605,50 l, e ammonta in tutto a *sc.* 35,233 88].

N. X. 1589.

Conti della tesoreria di Perugia. cc. 35.

1589, gennaio 1 — dicembre 31.

[c. 21 t.] ... In Asisi ... in fare tirare l'artiglieria per l'andata in esso luogo della signora Camilla Peretti — *sc.* 2.

[c. 22 t.] ... Per la nostra terza parte ... per ritratto di frutti venduti in Perugia delli Signorelli, quali furono confiscati per li delitti commessi in Perugia — *sc.* 70.

It. ... pagati in Roma per il S.r Troilo Signorelli per compositione fatta di delitti commessi in Perugia, dove venero confiscati li beni — *sc.* 105.

It. ... pagati in Roma per il S.r Signorello Signorelli per compositione fatta de' delitti comessi, per li quali furono confiscati li sua beni — *sc.* 60.

N. XI. 1590.

Conto della tesoreria di Perugia. cc. 49.

1590, gennaio 1 — dicembre 31.

N. XII. 1590-1592.

Sussidio triennale dell'Umbria. cc. 22.

1590, maggio 1 — 1592, aprile 30.

Entrata —	*sc.*	62,563 23
Uscita —	»	62,555 70
Creditrice la Ca.	*sc.*	7 53

N. XIII. 1591-1592.

Sussidio triennale dell'Umbria. cc. 20.

1591, maggio 1 — 1592, aprile 30.

Bilancio — *sc.* 64,527 2.

[c. 14 t.] A mons. R.mo Fantino per l'alloggio della Gran Duchessa di Toscana (in questo viaggio che fa alla Santa Casa di Loreto) — sc. 3,000.

N. XIV. 1591-1596.

Conto della tassa delle galere (Giuseppe di Sforza de Domo). cc. 10.

Bilancio — *sc.* 40,604 36.

N. XV. **1592.**

Conto della tesoreria di Perugia. cc. 34.

1592, gennaio 1 — dicembre 31.

[c. 19] ... Al capitano Domenico bargello di Perugia per haver presentato alla corte le teste del Capitan Cesare Montemelino capitalmente bandito dalla Corte del Podestà di Montone et di Vincentio Maggio romano suo continuo seguace, in virtù della lettera generale di mons. Ill.mo Thesoriere generale delli 6 di giugno 1592 — *sc.* 100.

N. XVI. **1592-1594.**

Conto della tesoreria di Perugia. cc. 35.

1592, gennaio 1 — 1594, dicembre 31.

[V'è unito un inserto di varie carte, fra cui tre lettere del Card. Aldobrandini al Governatore di Perugia per l'indennità accordata a Niccolò Fabbrizi del danno da lui patito per la demolizione della casa de' Graziani sulla vendita dei cementi della medesima; nonchè le copie autentiche del breve di Clemente VIII (7 luglio 1592) e del mandato Camerale per l'annuo sussidio di *sc.* 150 da pagarsi all'Ospedale della Misericordia di Perugia].

N. XVII. **1592-1600.**

Conto di diverse esazioni fatte nella provincia dell'Umbria (Archivio, Danno dato, Bollo, Pesi e Misure). cc. 34.

1592, giugno 1 — 1600, maggio 31.

Tassa d'Archivio	*sc.*	30,537 17
It. danno dato	»	20,972 93
It. Bollo, Pesi e Misure	»	4,860 17
Totale per 8 anni e mesi 5	*sc.*	56,370 27

Busta N. 41. — N. I. 1593-1595.

Sussidio triennale dell' Umbria. cc. 13.

1593, maggio 1 — 1595, aprile 30.

Entrata —	*sc.*	82,138 10
Uscita —	»	80,656 69
Creditrice la Ca.	*sc.*	2,681 61

[Precede il Chirografo di Clemente VIII degli 11 aprile 1598, col quale durante l'assenza del Papa da Roma, per recarsi a Ferrara, si dà facoltà al Vitelli, decano della Camera, di rivedere i conti degli esattori e tesorieri].

N. II. 1594.

Conto della tesoreria di Perugia e Umbria. cc. 33.

1594, gennaio 1 — dicembre 31.

[c. 18] A m. Gio. Maria Mazzuoli da Caravaggio mumuratore et appaltatore della fabrica che fanno per la R.da Camera nel baluardo della porta di san Iacomo di Foligno che gli ne fa pagare per la 2ª paga dell'appalto di *sc.* 725 — *sc.* 300.

[c. 19 t.] A m. Nicolò Fabritii, a conto delli *sc.* 25 ordinatoci doverseli pagare dall'Ill.mo et R.mo S.r Card. Aldobrandino del ritratto delli cimenti della casa scaricata delli S.ri Gratiani, delli quali scarchimi ce n' è venuto in mano solo — *sc.* 23 10.

A mons. Marsilio Landini Governatore, disse fargline pagare per tutto quello che potesse pretendere per sua decima nella confiscatione delli beni de' Gratiani — *sc.* 200.

Al S.r Ioseffe Santio fiscale per la sua vigesima *etc. come sopra* — *sc.* 150.

[c. 21 t.] Per la nostra terza parte di *sc.* 3000 della compositione fatta in Roma del Capitano Ettorre e Vincenzo Gratiani per li beni confiscati loro per causa de l' homicidio commesso in persona del S.r Amico Gratiani in Perugia — *sc.* 1000.

N. III. **1595.**

Conto della tesoreria di Perugia e Umbria (Marcantonio Ubaldini). cc. 43.

1595, gennaio 1 — dicembre 31.

[Si notano varie spese per acquisto di botteghe sotto il palazzo apostolico e per riduzione di una parte di esso palazzo a carceri giudiziarie].

[c. 18 t.] Per spese fatte in compar legne e ferro per abrugiar Agostino di Ponte Valdiceppi in servizio della giustizia, $^2/_3$ alla Camera, $^1/_3$ al tesoriere — *sc.* 2.

Al padre fra Vincenzo Castrucci inquisitore, per spese fatte nel far condurre certi prigioni a Roma al sant'Officio — *sc.* 20.

[c. 21] A Simone barbiero, per havere raso da capo a piedi Simone Morello da Sigillo carcerato, per servitio della giustitia — *sc.* 20.

[c. 22 t.] It. per havere raso tutto Iuliano da Nocera id. id. — *sc.* 20.

N. IV. 1595-1597.

Sussidio triennale della provincia dell'Umbria. cc. 8.

1595, maggio 1 — 1597, aprile 30.

Entrata —	*sc.* 84,490 50
Uscita —	» 59,566 70
Creditrice la Ca.	*sc.* 26,965 80

N. V. 1596.

Conto della tesoreria di Perugia e Umbria e della esazione del quattrino della carne (per libbra). cc. 48.

1596, gennaio 1 — dicembre 31.

Entrata —	*sc.* 5,008 27 1[3
Uscita —	» 7,955 27
Credito del Tesoriere	*sc.* 2,943

[In questo anno 1596 l'appalto fu assunto da Fabio Borgianni].

[c. 19 t.] A m. Domenico cerugico, per havere medicato nelle carceri di Perugia Tomaso d'Andrea da Montecchio per spatio di 3 mesi, ferito di una archibusata, quale era bandito et è stato giustitiato in questa Corte, et Lorenzo da Montone, quale haveva abbrugiato li piedi per il martorio havuto nella sua prigione — *sc.* 12.

[c. 20] A m. Scipione canaparo, per il costo del canapo dato alla Corte per dare la corda in publico, fatto di novo, che pesò *lib.* 72, tutto per servicio della giustitia — *sc.* 8.

N. VI. 1597.

Conto della tesoreria di Perugia e dell'Umbria.
cc. 21.

1597, gennaio 1 — dicembre 31.

Entrata —	sc. 4,483 81
Uscita —	» 9,649 3
Debitrice la Ca.	sc. 5,165 22

N. VII. 1597-1598.

Conto dell'Orfino per denari riscossi dalle Comunità della provincia dell'Umbria per il Monte delle Provincie.
cc. 7.

1597, novembre 26 — 1598, settembre 10.

Entrata — sc. 38,997 97.
Uscita — » 39,078 44.

[c. 2] Denari pagati per diversi ordini per servitio della guerra contro Ferrara.

N. VIII. 1597-1598.

Sussidio triennale dell'Umbria (Muzio Orfini). cc. 9.

1597, maggio 1 — 1598, aprile 30.

Entrata —	sc. 21,465 11
Uscita —	» 18,686 66
	sc. 2,778 67

N. IX. 1597-1599.

Sussidio triennale dell'Umbria. cc. 11.

1597, maggio 1 — 1599, aprile 30.

Bilancio — *sc.* 44,092 2.

N. X. 1598.

Conto della tesoreria di Perugia e Umbria (Fabio Borgianni, tesoriere). cc. 38.

1598, gennaio 1 — dicembre 31.

Entrata —	*sc.*	6,337 76
Uscita —	»	15,987 22
Debitrice la Ca.	*sc.*	9,649 46

[Precede un chirografo di Clemente pp. VIII dei 23 dicembre 1598 per approvare i pagamenti fatti nel viaggio di Ferrara e per l'alloggio di diversi Principi e in particolare della Regina di Spagna].

[c. 28] Per diverse spese fatte nella fortezza di Perugia per commissione dell'Ill.mo S.r Card. Savello Legato, per la venuta che s'aspettava in Perugia [di] N. S. per il ritorno di Ferrara — *sc.* 264 66.

N. XI. 1598-1599.

Sussidio triennale dell'Umbria. cc. 14.

1598, maggio 1 — 1599, aprile 30.

Entrata —	*sc.*	48,066 98
Uscita —	»	48,046 37
Creditrice la Ca.	*sc.*	20 11

N. XII. **1598-1599.**

Conto dell'esazione d'imprestanza fatta alla Comunità (Muzio Orfini). cc. 5.

1598, luglio 17 — 1599, aprile 6.

[Sono imprestanze fatte dalla Camera al monte delle Provincie, per servizio della guerra di Ferrara].

N. XIII. **1598-1600.**

Tassa delle Galere nella provincia dell'Umbria (Giuseppe Sforza de Domo, di Spoleto, esattore). cc. 6.

1598, novembre 1 — 1600, ottobre 31.

Entrata — *sc.* 10,704 82.
Uscita — » 10,704 82.

[Precedono tre chirografi di pp. Clemente VIII, cioè: 1. del 6 novembre 1599 al Cerasico, Tesoriere generale; 2. del 12 febbraio 1602 al Riscia chierico di Camera, e 3. del 29 luglio 1603 al Camerlengo per il saldo dei conti delle galere. Di questo ultimo è anche allegato l'originale in fine del Registro].

N. XIV. **1599.**

Conto della tesoreria di Perugia e Umbria. cc. 22.

1599, gennaio 1 — dicembre 31.

Entrata — *sc.* 6,259 53
Uscita — » 14,885 15

Debitrice la Ca. *sc.* 8,625 12

N. XV. 1599-1601.

Sussidio triennale dell'Umbria. cc. 14.

1599, maggio 1 — 1601, aprile 30

N. XVI. 1600-1603.

Conto della tesoreria di Perugia e Umbria. cc. 21.

1600 — 1603.

[A c. 16 è ricordo di piccole spese fatte nel palazzo apostolico nella venuta del Papa, e cioè per aver mattonata la stanza a mezza scala, lastricata la porta, rimurata la porta della prigione che fu smurata nel passaggio del Papa, rassettar porte, camini e imbiancar pareti, per impannate, ecc. Anche a Foligno furono fatte spese nel palazzo apostolico per lo stesso motivo].

Busta N. 42. — N. I. **1600-1603.**

Conto delle tasse delle galere (Giuseppe de Domo).
cc. 5.

1600, novembre 1 — 1603, ottobre 31.

Bilancio — *sc.* 16,057 23.

N. II. **1601.**

Tesoreria di Perugia e Umbria. cc. 20.

1601, gennaio 1 — dicembre 31.

N. III. **1601-1603.**

Conto de' denari pagati da Fabio Borgianni tesoriere per la cava del lago. cc. 9.

1601, aprile 1 — 1603, febbraio 28.

Entrata —	*sc.*	1,989 59
Uscita —	»	3,239 10
Debitrice la Ca.	*sc.*	1,250 51

N. IV. **1601-1605.**

Conti del sussidio triennale. cc. 17.

1601, maggio 1 — 1605, aprile 30.

Entrata —	*sc.*	253,251 61
Uscita —	»	253,246 82
Creditrice la Ca.	*sc.*	6 79

N. V. **1601-1602.**

Paghe delle opere alla Cava del Lago. cc. 69.

1601, novembre 13 — 1602, luglio 15.

N. VI. **1602.**

Tesoreria di Perugia e Umbria. cc. 25.

1602, gennaio 1 — dicembre 31.

N. VII. **1603.**

Tesoreria di Perugia e Umbria. cc. 29.

1603, gennaio 1 — dicembre 31.

N. VIII. **1603-1607.**

Conto della tassa delle Galere. cc. 6.

1603, novembre 1 — 1607, ottobre 31.

Bilancio — *sc.* 21,409 64.

N. IX. **1605-1609.**

Sussidio triennale. cc. 17.

1605, maggio 1 — 1609, aprile 30.

Bilancio — *sc.* 168821.

N. X. 1605-1609.

Tesoreria di Perugia e Umbria. cc. 145.

1605, gennaio 1 — 1609, dicembre 31.

Entrata —	*sc.*	282,410 22
Uscita —	»	284,991 22
Debitrice la Ca.	*sc.*	2,581

N. XI. 1609-1610.

Sussidio triennale. cc. 9.

1609, maggio 1 — 1610, aprile 30.

Entrata —	*sc.*	42,205 25
Uscita —	»	31,918 59
Creditrice la Ca.	*sc.*	10,286 66

N. XII. 1609-1615.

Tassa della carne porcina. cc. 10.

1609, settembre 1 — 1615, agosto 31.

Entrata —	*sc.*	47,995 90
Uscita —	»	47,975 12
Creditrice la Ca.	*sc.*	20 78

Busta N. 43. — N. I. **1610-1613.**

Tesoreria di Perugia e Umbria (Alfonso Pandolfini).
cc. 77.

1610, gennaio 1 — 1613, dicembre 31.

Entrata —	*sc.*	223,204 55 1[2
Uscita —	»	224,981 49 1[2
Debitrice la Ca.	*sc.*	1,776 94

[c. 15] Per rifare il pezzo della camisia cascato dalla fortezza di questa città, et questi a bon conto — *sc.* 70.

Per compimento di *sc.* 100 per rifare il pezzo della cortina della fortezza — *sc.* 30.

[c. 16] Spese fatte in risarcire la loggia del Palazzo, alla quale la Sacra Consulta per sua lettera delli 9 di decembre 1609 ha applicato *sc.* 100.

[c. 71 t.] Conto di denari spesi fino alla somma di *sc.* 100 in reparatione della Cappella d'ordine dell'Ill.mo S.r Cardinal Serra de' 30 di novembre 1613.

4 dic. — A mastro Pietro Pavolo di Andrea falegname — *sc.* 20.

16 dic. — A Pietro Pavolo Torelli a buon conto — *sc.* 6.

19 dic. — A mastro Pietro Farchetti falegname — *sc.* 20.

31 dic. — A m. P. P. Torelli detto — *sc.* 15.

10 genn. — A m. P. P. falegname — *sc.* 15.

11 genn. — A m. Bernardino d'Adriano muratore — *sc.* 6.

11 genn. — A P. P. Torelli pittore — *sc.* 10.

29 genn. — Al detto — *sc.* 8.

N. II. 1610-1616.

Sussidio triennale. cc. 12*

1610, maggio 1 — 1616, aprile 30.

N. III 1614-1615.

Tesoreria di Perugia e Umbria. cc. 24.

1614, gennaio 1 — 1615, dicembre 31.

N. IV. 1614-1615.

Tesoreria di Perugia e Umbria. cc.

[c. 37] Per la spesa di store foderate di tela per le finestre del palazzo — *sc.* 11 81 ½.

[c. 38 t.] A Milano di Dunisio per sua mercede di haver fatto una Buffetta di noce et assettata una sedia — *sc.* 3. (Per il palazzo).

[c. 39] A Laurentio Laurentii pittore per sua mercede d'alcune pitture da lui fatte — *sc.* 7 50.

(Id.).

[Insertevi le « Annotazioni sopra li conti della Thesoreria di Perugia »].

N. V. 1614-1615.

Sussidio triennale. cc. 10.

1614, maggio 1 — 1615, aprile 30.

Entrata —	*sc.* 221,312 91
Uscita —	» 215,333 91
Creditrice la Ca. *sc.*	5,979

N. VI. **1615-1616.**

Sussidio triennale. cc. 10.

Entrata —	*sc.*	48,186 25
Uscita —	»	41,716 25
Creditrice la Ca.	*sc.*	6,468

N. VII. **1615-1628.**

Tassa della carne porcina (Alessandro Orfini). cc. 11.

1615, settembre 1 — 1628, dicembre 31.

Entrata —	*sc.*	96,242 66
Uscita —	»	96,210 32
Creditrice la Ca.	*sc.*	32 34

[Insertavi una seconda copia con atti di giustificazione].

N. VIII. **1616-1617.**

Tesoreria di Perugia e Umbria. cc. 38.

1616, gennaio 1 — 1617, dicembre 31.

[c. 7 t.] Al mastro di Giustitia per aver attaccato al Palazzo la pittura di Clemente Santini dalle Tavernelle condannato per vendetta transversale — *baj.* 50.

N. IX. 1616-1617.

" Spese fatte per resarcire e acomodare la Cava del Lago Transimeno dalla R. Cam. Ap. da Persiano Ansidei ,,. cc. 42.

1616, agosto 28 — 1617, dicembre 31.

Entrata —	*sc.*	1,107 70
Uscita —	»	1,337 60
Debitrice la Ca.	*sc.*	226 90

[Aggiuntovi un quad. di cc. scr. n. 4, relativo allo stesso conto, e una copia pubblica del collaudo dei lavori in data 3 ottobre 1616].

N. X. 1616-1617.

Tesoreria di Perugia e Umbria. cc. 38.

1616, gennaio 1 — 1617, dicembre 31.

N. XI. 1616-1623.

Sussidio triennale. cc. 14.

1616, maggio 1 — 1623, aprile 30.

Entrata —	*sc.*	301,904 75
Uscita —	»	295,140 75
Creditrice la Ca.	*sc.*	6,764

Busta N. 44. — N. I. **1618-1619.**

Tesoreria di Perugia e Umbria. cc. 46.

1618, gennaio 1 — 1619, dicembre 31.

[Le cifre segg. sono il prodotto dell'amministrazione di anni sei, dal 1614 al 1619].

Entrata —	*sc.*	340,670 89 1/2
Uscita —	»	333,699 25 1/2
Creditrice la Ca.	*sc.*	6,971 24

N. II. **1620.**

Tesoreria di Perugia e Umbria. cc. 28.

1620, gennaio 1 — dicembre 31.

N. III. **1620-1621.**

Tesoreria di Perugia e Umbria. cc. 18.

1620, gennaio 1 — 1621, dicembre 31.

Entrata —	*sc.*	112,293 85 1/2
Uscita —	»	112,126 45 1/2
Creditrice la Ca.	*sc.*	167 40

N. IV. **1622.**

Tesoreria di Perugia e Umbria (Silvestro Ganucci, protesoriere). cc. 20.

1622, gannaio 1 — dicembre 31.

Entrata —	*sc.* 56,434	50
Uscita —	» 58,178	8
Debitrice la Ca.	*sc.* 1,749	49

N. V. **1623-1624.**

Tesoreria di Perugia e Umbria (Ambrogio Pozzobonello, tesoriere). cc. 35

1623, gennaio 1 — 1624, dicembre 31.

Entrata —	*sc.* 140,419	81
Uscita —	» 139,838	63
Creditrice la Ca.	*sc.* 581	18

N. VI. **1623-1628.**

Sussidio triennale dell' Umbria. cc. 15.

1623, maggio 1 — 1628, dicembre 31.

Entrata —	*sc.* 245,963	21
Uscita —	» 245,145	87
Creditrice la Ca.	*sc.* 817	34

[Precede il chirografo di Urbano VIII del 30 settembre 1628 per il pagamento di *sc.* 2300, prezzo dovuto ad Alessandro Orfini reservatario dell'ufficio di questore del sussidio triennale dell' Umbria, cantante sotto il nome di Gio. Batta Orfini suo figliuolo. — Segue altra copia del conto].

N. VII. 1625-1626.

Tesoreria di Perugia e Umbria. cc. 28.

[c. 27] Per il resarcimento della scala grande della fortezza di Perugia e maschio di essa dato a dì 14 ottobre — *sc.* 100.

Et a dì 4 dicembre etc. — *sc.* 200.

N. VIII. 1629.

Tesoreria di Perugia e Umbria (Francesco Lanci, Andrea Scaglia e Alessandro Pozzobonello). cc. 18.

1629, gennaio 1 — dicembre 31.

Entrata —	*sc.* 2,184	82
Uscita —	» 843	67
Creditrice la Ca. *sc.*	1,341	25

[c. 3 t.] Resarcimento e acconcimi del palazzo apostolico.

A Vincenzo Perrone pittore, disse per un fregio fatto — *sc.* 10.

[c. 5 t.] A Griffone della Penna, come herede del q. Griffone degl' Oddi per suo assegnamento di detto anno per le case incorporate nella fortezza — *sc.* 110.

N. IX. 1630.

Tesoreria di Perugia e Umbria. cc. 17.

1630, gennaio 1 — dicembre 31.

Entrata —	*sc.* 70,222	36
Uscita —	» 69,326	1
Creditrice la Ca. *sc.*	896	35

[c. 7] Spesi in resarcire la loggia del palazzo apostolico di Perugia — *sc.* 50.

N. X. 1630.

Gabella del giulio per rubbio di grano (Macinato).

1630, settembre 1 — 1631, luglio 31.

[Si cominciò a riscuotere detta Gabella il 1. settembre 1630 e dopo il luglio dell'anno successivo fu appaltata a Bonapace e Benedetti per *sc.* 199,275 1 2. — Segue a c. 3 l'appalto del macinato di Campagna e Marittima agli stessi per *sc.* 2881 60].

Busta N. 45. — N. I. 1631.

Tesoreria di Perugia e Umbria. cc. 17.

1631, gennaio 1 — dicembre 31.

Entrata —	*sc.* 70,211 39 1/2
Uscita —	» 68,080 85 1/2
Creditrice la Ca. *sc.*	2,130 54

[c. 9] Riscossione della tassa degli offitiali delle militie etc. *sc.* duemila cento novantuno e 86. Sono per tanti che in detto anno avanza dalli *sc.* 2214 che importa la riscossione che si fa dalle Comunità di sotto: dettrattone *sc.* 22 14 di nostra provisione a ragione di un per cento — *sc.* 2191 8.

[c. 10] Essigenza ... del sussidio triennale e quarto aggiunto — *sc.* 24,577 30.

[c. 11] Tassa della carne porcina — *sc.* 4,165 70.

[c. 12] Riscossione delle due tasse imposte per il risarcimento della cortina del muro del Porto d'Ancona, e tassa imposta per la restauratione della Darsena di Civitavecchia che per il passato si sono riscosse per conto delle Comunità et dal primo di gennaio 1631 si devono riscuotere per la Camera Apostolica, come per ordine di mons. Tesoriere de' 18 dicembre 1630 et chirografo di N. S. de' 16 novembre di detto anno 1630, *sc.* quattrocento novantatre e 8, che tanto importano le dette tre tasse sommate di ciascun luogo insieme et per l'anno 1631 etc. — *sc.* 493 8.

[c. 13] Spese di giustitia fatte a Perugia l'anno 1631 — *sc.* 200 12 1/2.

[Insertovi il resoconto del macinato, dal 1631, agosto 1 al 1634, luglio 31, presentato da Buonapace appaltatore, dietro corrisposta di *sc.* 60,000].

N. II. 1632.

Tesoreria di Perugia e Umbria. cc. 20.

1632, gennaio 1 — dicembre 31.

Entrata —	*sc.*	104,409 43 1|2
Uscita —	»	101,292 12
Creditrice la Ca.	*sc.*	3,117 31 1|2

N. III. 1633.

Tesoreria di Perugia e Umbria. cc. 20.

1633, gennaio 1 — dicembre 31.

Entrata —	*sc.*	102,690 03
Uscita —	»	100,810 65 1|2
Creditrice la Ca.	*sc.*	1,879 37 1|2

[c. 10] Con ordine delli 23 di marzo 1633 e mandato di mons. Governatore di Perugia pagati a Felice Bonadote, disse per resto del prezzo di due some di polvere che già fu mandata a Citerna al S.r Sergente Maggiore Ginnetti in occasione della devolutione delli Stati di Urbino alla Sede Apostolica — *sc.* 17.

N. IV. 1634.

Tesoreria di Perugia e Umbria. cc. 25.

1634, gennaio 1 — dicembre 31.

Entrata —	*sc.*	102.472 59 1|2
Uscita —	»	101,257 18 1|2
Creditrice la Ca.	*sc.*	1,214 41

[c. 5] A Vincenzo Ferroni pittore, per havere dipinta e messa a oro una lettiera e fatto due arme degli E.mi SS.ri Cardd. Padroni nelle stanze del Luogotenente Criminale — *sc.* 8.

N. V. 1635.

Tesoreria di Perugia e Umbria. cc. 25.

1635, gennaio 1 — dicembre 31.

Entrata —	*sc.*	102,734 40 1/2
Uscita —	»	102,224 69 1/2
Creditrice la Ca.	*sc.*	509 71

N. VI. 1636-1638.

Tesoreria di Perugia e Umbria. cc. 74.

1636, gennaio 1 — 1638, dicembre 31.

Entrata —	*sc.*	308,230 08
Uscita —	»	308,525 10 1/2
Debitrice la Ca.	*sc.*	295 2 1/2

[c. 3] A Rinaldo pittore, disse per haver dipinto una camera del palazzo apostolico — *sc.* 13.

[c. 14] A Gio. Batta Arigoni Auditor Cavalcante, per sue spese di un notaro e vittura di cavalli per essi mentre andorno a Montefalco a fare processo contro gente ignote che sotto nome di Corte andavano furtacchiando etc. — *sc.* 8.

N. VII. 1639-1640.

Tesoreria di Perugia e Umbria. cc. 47.

1639, gennaio 1 — 1640, dicembre 31.

Entrata —	*sc.*	143,304 62
Uscita —	»	134,641 37 1/2
Creditrice la Ca.	*sc.*	8,663 24 1/2

N. VIII. **1641.**

Tesoreria di Perugia e Umbria (Pietro Paolo Ondedei e Luca Cicci cessionarî di G. B. e Alessandro Siri nella tesoreria). cc. 14.

1641, gennaio 1 — dicembre 31.

Busta N. 46. — N. I. **1641-1644.**

" Conto de' SS.ri G. B. e Alessandro Siri dell'esigenza delle tasse del sussidio triennale, quarto aggiunto a detto sussidio e Carne porcina spettanti alla Tesoreria di Perugia e riservatisi nella cessione fatta all'Ondedei e Cicci di detta Tesoreria ". cc. 4.

1641, gennaio 1 — 1644, dicembre 31.

N. II. **1642.**

Tesoreria di Perugia e Umbria. cc. 14.

1642, gennaio 1 — dicembre 31.

[c. 14] A dì 15 novembre *sc.* quindici moneta pagò Iacomo Leonetti da Bevagna per haver abbruggiato il coperchio della cassa dove stavano argenti e scritture de' SS.ri Priori di Bevagna nella loro Cancellaria et haver preso robbe da vendere per *sc.* 50 — *sc.* 15.

N. III. **1642-1645.**

" Conto de' SS.ri Ondedei e Cicci de l'esatione del secondo quarto e terzo quarto di carne ". cc. 8.

1642, settembre 1 — 1645, aprile 15.

Entrata —	*sc.* 43,594 47
Uscita —	» 41,035 61
Creditrice la Ca.	*sc.* 2,558 86

N. IV. 1643.

Tesoreria di Perugia e Umbria. cc. 13.

1643, gennaio 1 — dicembre 31.

N. V. 1643-1644.

Soldatesche di leva. cc. 17.

1643 — 1644.

Entrata —	*sc.*	473,046 42 1/2
Uscita —	»	471,193 45
Creditrice le Ca.	*sc.*	1,852 97 1/2

N. VI. 1643-1644.

" Conto di Gratiano e Giovanni Rocca maestri già della Posta di Perugia per speditioni diverse fatte negli anni 1643 et 1644 in tempo et per causa della guerra ". cc. 46.

1643, aprile 16 — 1644, aprile 16.

N. VII. 1644.

Conto della Tesoreria di Perugia e Umbria. cc. 13.

1644, gennaio 1 — dicembre 31.

N. VIII. 1644.

Contribuzione della Comunità dell'Umbria. cc. 19.

1644, febbraio 19 — luglio 12.

Entrata —	*sc.* 32,625
Uscita —	» 34,245 20
Debitrice la Ca.	*sc.* 1,620 20

[È la contribuzione di *sc.* 3 a testa, ordinata per la guerra. Precede il chirografo di Urbano VIII del 2 febbraio 1644 indirizzato a mons. Raggi, Tesoriere generale, col quale se ne concede l'esazione a Pietro Paolo Ondedei e a Luca Cicci per un anno, mediante anticipazione di *sc.* 80,000, all'interesse dell'8 0[0 e con la provvisione del 2 1[2 sulla somma di *sc.* 120,000. — Vi è annesso un fo. volante, dove è contenuto lo specchietto del conto coi risultati come sopra].

N. IX. 1645.

Conto della Tesoreria di Perugia e Umbria. cc. 27.

1645, gennaio 1 — dicembre 31.

N. X. 1645 1648.

" Giustificazioni di Rosati e Pianciani cessionari di Gio. Batta et Alessandro Siri per li 4 ultimi anni dello appalto de' detti Siri 1645, '46, '47, '48 ". cc. 39.

N. XI *a*. **1645-1646.**

" Conto del sig. Paolo Gerolamo Mambilla appaltatore del secondo Giulio della macina dell' Umbria per l'anno primo del suo appalto „. cc. 39.

1645, marzo 1 — 1646, febbraio 28.

N. XI *b*. **1645-1652.**

" Conto delli macinati della provincia dell' Umbria „. (Mambilla). cc. 9.

N. XII. **1646.**

" Conto del Appalto de' SS.ri Ondedei e Cicci cessionari delli SS.ri Gio. Batta et Alessandro Siri tesorieri di Perugia et Umbria per l'anno 6° del loro appalto finito a tutto dicembre 1646 „. cc. 14.

1646, gennaio 1 — dicembre 31.

N. XIII. **1646-1651.**

" Appalto delli tre augumenti de' sali di Perugia „. cc. 8.

1646, gennaio 1 — 1651, aprile 30.

Aumento	1.	*sc.*	9,303 66 1[3
»	2.	»	11,066 66 2[3
»	3.	»	9,619 98 1[2
Totale		*sc.*	29,990 32

N. XIV. **1647.**

Conto dell'appalto Ondedei e Cicci. cc. 18.

1647, gennaio — dicembre 31.

Per acconcimi del palazzo di Perugia — [c. 5].

A Carlo Mancini pittore — *sc.* 5.
A Francesco di Filippo scarpellino — *sc.* 5 60.
A detti acconcimi etc. } *sc.* 188 89.

N. XV. **1647-1648.**

" Conto del S.r Bernardino della Penna Amministratore della Tesoreria di Perugia, appalti delli sali e carne ". cc. 53.

1647, agosto 3 — 1648, dicembre 31.

[Insertovi un fascicolo di cc. 9 con fogli varii sciolti e numerati intitolato: « Lago di Perugia »].

N. XVI. **1647-1650.**

" Ristretto de' conti per l'amministratione del S.r Berardino della Penna etc. ". cc. 90.

1647, agosto 3 — 1650, gennaio 13.

Entrata —	*sc.*	197,713 45
Uscita —	»	195,392 72
Creditrice la Ca.	*sc.*	2,320 72

[Precede una rubricella per lettera alfabetica delle materie e dei nomi. Insertivi alcuni fogli riguardanti varie pretese del Penna per crediti verso la Camera, e le sue giustificazioni].

N. XVII. **1647-1654.**

" Nota de' pagamenti fatti in depositeria generale della R. C. A. dalla città di Perugia e sua Comunità appaltatrice della facoltà del vendere et introdurre il piombo in detta città e luoghi annessi ,, etc. (Felice degli Azzi subappaltatore).

1647 — 1654.

Entrata —	*sc.*	7,650
Uscita —	»	7,250
Creditrice la Ca.	*sc.*	400

N. XVIII. **1648.**

Conto degli Ondedei e Cicci. cc. 13.

1648, gennaio 1 — dicembre 31.

N. XIX. **1649.**

Conto degli Ondedei e Cicci e " nota delle riscossioni fatte Maino e Vignoli e li Pianciani e Menghi delli effetti di detta tesoreria ,,. cc. 19.

1649, gennaio 1 — dicembre 31.

Busta N. 47. — N. I. **1650.**

Tesoreria di Perugia e Umbria per l'anno primo dell'appalto de' Maino e Vignolo. cc. 48.

1650, gennaio 1 — dicembre 31.

N. II. **1650.**

Giustificazioni Maino e Vignolo, tesorieri.

[Filza di carte varie].

Busta. N 48. — N. I. **1652-1653.**

“ Ristretto de' conti dell'esattione de' crediti spettanti alla Tesoreria dell'Umbria per la condotta de' SS.ri Maino e Vignolo fatto dai SS.ri Pianciani e Menghi moderni tesorieri „. cc. 26.

1652 — 1653.

Entrata —	***sc.*** **51,176**	**38**
Uscita —	**» 46,641**	**89**
Creditrice la Ca.	***sc.*** **4,534**	**49**

N. II. **1652-1653.**

Conto di Vincenzo Pianciani e Ciovanni Menghi tesorieri di Perugia e Umbria per i primi sedici mesi del loro appalto. cc. 13.

1652, settembre 1 — 1653, dicembre 31.

Entrata —	***sc.*** **199,948**	**45**
Uscita —	**» 197,430**	**15**
Creditrice la Ca. ***sc.***	**2,518**	**30**

[c. 10] A Bartolomeo Cicattoli pittore, per tanti spesi nella tavola, pittura e ferramenti serviti nel retratto appeso in publico di Bartolomeo Rossetti bandito di vita per rottura di pace — *sc.* 3 50.

[c. 12] Al dottor Angelo Baretta fiscale per altrettanti da lui spesi nelle giornate che è stato a Colfiorito a ricevere dalla Corte di Camerino la consegna del marchese Pinelli condotto nella fortezza di questa città per ordine di N. S. — *sc.* 6.

[Insertovi: « Avvertimenti sopra li conti de' Sigg. Pianciani e Menghi » etc.].

N. III. **1652-1658.**

Conto a parte dei Maino e Vignolo, già tesorieri di Perugia, riscosso dal marchese Pietro Nerli, già Depositario Generale della Rev. Camera. cc. 13.

1652, maggio 4 — 1658, febbraio 15.

Entrata —	*sc.*	45,158 62
Uscita —	»	45,046 11
Creditrice la Ca.	*sc.*	112 51

N. IV. **1654.**

Conto di Vincenzo Pianciani e Giovanni Menghi tesorieri di Perugia e Umbria. cc. 9.

1654, gennaio 1 — dicembre 31.

Entrata —	*sc.*	147,173 84
Uscita —	»	148,988 06
Debitrice la Ca.	*sc.*	1,814 22

N. V. **1655.**

Tesoreria di Perugia e Umbria (Pianciani e Menghi). cc. 10.

1655, gennaio 1 — dicembre 31.

N. VI. **1656.**

Tesoreria di Perugia e Umbria (Pianciani e Menghi). cc. 8.

1656, gennaio 1 — dicembre 31.

N. VII. 1657.

Tesoreria di Perugia e Umbria (Pianciani e Menghi). cc. 9.

1657, gennaio 1 — dicembre 31.

N. VIII. 1658.

Tesoreria di Perugia e Umbria (Pianciani e Menghi). cc. 10.

1658, gennaio 1 — dicembre 31.

Entrata —	*sc.*	590,248 86
Uscita —	»	599,284 37
Debitrice la Ca.	*sc.*	9,035 50

N. IX. 1658-1661.

Conto delle esazioni del primo e secondo giulio del macinato dell'Umbria (Pianciani e Menghi). cc. 2.

1658, gennaio 1 — 1661, dicembre 31.

N. X. 1659.

Tesoreria di Perugia e Umbria (Pianciani e Menghi). cc. 16.

1659, gennaio 1 — dicembre 31

[c. 9] Al S.r Giov. Domenico Usaldi per essere andato a pigliare il possesso del Castel di Pomonte devoluto alla R. Camera per morte del S.r Bonifatio Crispolti — *sc.* 12.

Per resarcimento del cornicione del palazzo apostolico di Perugia — *sc.* 300.

N. XI. **1660.**

Tesoreria di Perugia e Umbria (Pianciani e Menghi).
cc. 8.

1660, gennaio 1 — dicembre 31.

N. XII. **1661.**

Tesoreria di Perugia e Umbria (Pianciani e Menghi).
cc. 8.

1661, gennaio 1 — dicembre 31

Busta N. 49. — **1653-1656.**

Giustificazioni (Vincenzo Pianciani e Cap. Giovanni Menghi, tesorieri). Parte 1ª. *Filza* n. 1-42.

Busta N. 50. — Id., 2ª. *Filza* n. 43-77.

Busta N. 51. – Id., 3ª. *Filza* n. 1-37.

Busta N. 52. — Id., 4ª. *Filza* n. 7-72.

Busta N. 53. — Id., 5ª.

Busta N. 54. — Id., 6ª.

Busta N. 55. — **1659.** Id., 1ª.

[Agg. 1659].

Busta N. 56. — Id., 2ª.

Busta N. 57. — **1660.** Id., 1ª.

[Agg. 1660].

Busta N. 58. — Id., 2ª.

Busta N. 59. — **1661.** Giustificazioni. Parte 1ª
[Agg. 1661].

Busta N. 60. — N. I. **1661.**

Giustificazioni. Parte 1ª. *Filza* n. 34-60.

N. II. **1662.**

Conto della tesoreria dei Pianciani e Menghi per il primo anno della 2ª condotta. cc. 15.

N. III. **1662-1664.**

Macine. cc. 4.

N. IV. **1662-1668.**

Affitto della Segreteria di Perugia dovuto da Angelo Margantonio.

Entrata —	*sc.*	4,250
Uscita —	»	4,138 19
Creditrice la Ca.	*sc.*	111 81

N. V. **1662-1671.**

Conto Macinati (Isidoro e Nicolò Benedetti di Spoleto). cc. 5.

Bilancio — *sc.* 220,000.

N. VI.

Giustificazioni. cc. 154.

Busta N. 61. — N. I. **1663.**

Conto della tesoreria Pianciani e Menghi per l'anno 2°. cc. 16.

N. II. **1664.**

Conto della tesoreria Pianciani e Menghi per l'anno 3°. cc. 16.

N. III. **1665.**

Tassa de' soldati Corsi e tassa degli utensili della soldatesca di leva. cc. 7; 7.

N. IV. **1665.**

Conto della tesoreria Pianciani e Menghi per l'anno 4°. cc. 5.

N. V. **1666.**

Conto della tesoreria Pianciani e Menghi per l'anno 5°. cc. 6.

N. VI. **1667-1669.**

Conto della tesoreria Pianciani e Menghi per l'anno 6°. cc. 7.

N. VII. **1667.**

Conto della tesoreria Pianciani e Menghi. cc. 14.

È il conto della tesoreria per anni 2 e mesi 4 a tutto aprile 1667, dell'esazione dei 2 primi giuli del Macinato per gli anni 1665 e 1666 e per l'esazione degli utensili della soldatesca di leva da gennaio 1665 a tutto agosto 1666, con le risultanze seguenti:

Entrata —	*sc.*	402,232 27
Uscita —	»	407,134 62
Debitrice la Ca.	*sc.*	4,932 35

N. VIII. **1668.**

Giustificazioni. Parte 1ª. *Filza* n. 1-40.

Busta N. 62. — N. I. **1668.**

Conto della tesoreria Pianciani e Menghi per l'anno 7°.

N. II.

Giustificazioni. Parte 2ª. *Filza* n. 46-69.

Busta N. 63. — N. I. **1669.**

Conto della tesoreria per 2 anni e mesi 8 dal 1° maggio 1667 a tutto dicembre 1669, macinato e utensili della soldatesca per anni 3 dal 1° gennaio 1669 a tutto dicembre 1669.

Entrata —	sc.	492,963 95
Uscita —	»	532,370 81
Debitrice la Ca.	sc.	89,406 84

N. II. **1669.**

Giustificazioni. Parte 1ª. *Filza* n. 1-26.

Busta N. 64. — N. I. **1669.**

Giustificazioni della tesoreria. Parte 2ª.
Filza n. 13-74.

N. II. **1669-1670.**

Conto dello affitto della Segreteria di Perugia (Bernardino Fregosi appaltatore).

1669, luglio 1 — 1670, dicembre 31.

Entrata —	sc.	2,736
Uscita —	»	2,696 34
Creditrice la Ca.	sc.	90 61

Busta N. 65. — **1670.** Giustificazioni. Parte 1ª.

Busta N. 66. — N. I. **1670.**

Giustificazioni. Parte 2ª. *Filza* n. 1-48.

N. II. **1670-1671.**

Conto della tesoreria dei Conti Vincenzo e Carlo Pianciani. cc. 24.

Busta N. 67. — **1671.**

Giustificazioni. Parte 1ª. *Filza* n. 49-84.

Busta N. 68. — **1671.** Id., 2ª.

Busta N. 69. — **1672.** Id., 1ª.

Busta N. 70. — N. I. **1672.**

Giustificazioni. Parte 2ª.

N. II. **1672-1673.**

Conto della tesoreria (Pianciani). cc. 22.

Busta N. 71. — **1673.** Giustificazioni. Parte 1ª.

Busta N. 72. — Id., 2ª.

Busta N. 73. — **1674.** Id., 1ª.

Busta N. 74. — N. I. **1674.**

Giustificazioni. Parte 2ª.

N. II. **1674 1675.**

Conto della tesoreria (Pianciani)

Busta N. 75. — **1675.** Giustificazioni. Parte 1ª.

Busta N. 76. — Id., 2ª.

Busta N. 77. — N. I. **1676.**

Giustificazioni.

N. II. **1676 (1665-1670).**

Conto della tesoreria (Pianciani). cc. 26.

[Vi sono anche gli annessi, cioè la tassa utensili della soldatesca di leva per anni 6 e mesi 4 dal primo gennaio 1670 a tutto aprile 1676; per l'esazione de' primi due giuli del macinato da gennaio 1670 a tutto dicembre 1675; per la tassa degli utensili de' soldati Corsi da gennaio 1665 a tutto dicembre 1675 e per l'appalto dell'ultimo giulio del macinato da maggio 1671 a tutto dicembre 1676].

1676, gennaio 1 — aprile 30

Entrata —	*sc.*	1,235,338 36
Uscita —	»	1,285,471 62
Debitrice la Ca.	*sc.*	50,133 26

Busta N. 78. — N. I. **1676-1677.**

Conto di Decio Ancaiani, tesoriere. cc. 26.

1676, maggio 1 — 1677, aprile 30.

Entrata —	*sc.* 182,968	71
Uscita —	» 176,174	37
Creditrice la Ca.	*sc.* 5,794	34

N. II.

Giustificazioni. Parte 2ª.

Busta N. 79. — **1676-1677.** Giustificazioni. Parte 3ª.

Busta N. 80. — N. I. **1677-1678.**

Conto di Decio Ancaiani, tesoriere. cc. 24.

1677, maggio 1 — 1678, aprile 30.

Entrata —	*sc.* 182,768	71
Uscita —	» 181,065	35
Creditrice la Ca.	*sc.* 1,703	36

N. II.

Giustificazioni. Parte 1ª.

Busta N. 81. — **1677-1678.** Giustificazioni. Parte 2ª.

Busta N. 82. — **1678.** Id., 1ª.

Busta N. 83. — N. I. **1678 1679.**

Conto della tesoreria (Ancaiani).

1678, maggio 1 — 1679, aprile 30.

Entrata —	*sc.*	548,059 23
Uscita —	»	538,946 18
Creditrice la Ca.	*sc.*	9,111 05

N. II. **1678-1685.**

Tassa de' Segretarii Apostolici esatta dall'Ancaiani.

1678, aprile 1 — 1685, marzo 31.

Entrata —	*sc.*	19,698 28
Uscita —	»	18,916 19
Creditrice la Ca.	*sc.*	782 09

N. III.

Giustificazioni. Parte 2ª.

Busta N. 84. — N. I. **1679-1680.**

Conto della tesoreria (Ancaiani). cc. 33.

1679, maggio 1 — 1680, aprile 30.

Entrata —	*sc.*	182,248 46
Uscita —	»	180,403 96
Creditrice la Ca.	*sc.*	1,845 50

N. II.

Giustificazioni. Parte 1ª.

Busta N. 85. — **1679-1680.** Giustificazioni. Parte 2ª.

Busta N. 86. — **1680-1681.** Id. 1ª.

Busta N. 87. — N. I. **1680-1681.**

Conto della tesoreria. cc. 21.

1680, maggio 1 — 1681, aprile 30.

Entrata —	*sc.*	182,134 67
Uscita —	»	173,705 34
Creditrice la Ca.	*sc.*	8,429 33

N. II. **1680-1688.**

Conto d'Isidoro Manci per l'appalto della segreteria generale di Perugia per anni nove.

1680, gennaio 1 — 1688, dicembre 31.

Bilancio — *sc.* 2,610 00

N. III.

Giustificazioni. Parte 2ª.

Busta N. 88. — N. I. **1681.**

Conto della tesoreria, di Decio Ancaiani. cc. 21.

Entrata —	*sc.*	182,149 01
Uscita —	»	173,723 44
Creditrice la Ca.	*sc.*	8,425 57

N. II.

Giustificazioni. Parte 1ª.

Busta N. 89. — **1681.** Giustificazioni. Parte 2ª.

Busta N. 90. — **1682.** Id. 1ª.

Busta N. 91. — N. I. **1682.**

Conto della tesoreria. cc. 21.

1682, maggio 1 — aprile 30.

Entrata —	sc.	180,678 82
Uscita —	»	181,212 66 1/2
Debitrice la Ca.	sc.	534 16 1/2

N. II.

Giustificazioni. Parte 2ª.

Busta N. 92. — N. I. **1683.**

Conto della tesoreria. cc. 21.

Entrata —	sc.	177,780 43
Uscita —	»	171,854 70
Creditrice la Ca.	sc.	5,936 33

N. II.

Giustificazioni. Parte 1ª.

Busta N. 93. — **1683.** Giustificazioni. Parte 2ª.

Busta N. 94. — N. I. **1684.**

Conto della tesoreria. cc. 21.

Entrata —	sc.	1,082,772 82
Uscita —	»	1,062,914 27
Creditrice la Ca.	sc.	29,857 55

N. II.

Giustificazioni. Parte 1ª.

Busta N. 95. — **1684.** Giustificazioni. Parte 2ª.

Busta N. 96. — N. I. **1685.**

Conto della tesoreria (Marchese Carlo Francesco Spada, tesoriere). cc. 12.

Entrata —	sc.	179,216 32
Uscita —	»	163,772 29
Creditrice la Ca.	sc.	6,444 03

N. II. **1685-1694.**

" Conto del S.r cav. Fr. Paolo Spada figlio ed erede della B. M. del M. Carlo Francesco già tesoriere della provincia dell'Umbria e Depositario del Collegio de' Cavalieri Pii „.

1685, maggio 1 — 1694, aprile 30.

N. III. **1686-1692.**

" Conto del S.r Gelio Parentio appaltatore dell'ultimo Giulio del Macinato dell'Umbria „.

1686, gennaio 1 — 1692, dicembre 31.

Entrata —	sc.	97,500
Uscita —	»	94,096 60
Creditrice la Ca.	sc.	3,403 40

N. IV. **1686-1694.**

Giustificazioni.

1686, gennaio 1 — 1694, dicembre 31.

N. V. **1686-1687.**

Conto di C. F. Spada. cc. 14.

1686, maggio 1 — 1687, aprile 30.

Entrata —	sc.	173,980 51
Uscita —	»	172,795 81
Creditrice la Ca.	sc.	1,184 70

N. VI. **1687-1688.**

Conto di C. F. Spada. cc. 14.

Entrata —	*sc.*	517,090 30
Uscita —	»	517,429
Creditrice la Ca. *sc.*		9,661 30

N. VII. **1688-1689.**

Conto di C. F. Spada. cc. 23.

Entrata —	*sc.*	163,216 67
Uscita —	»	160,049 80
Creditrice la Ca.	*sc.*	3,166 87

Busta N. 97. — N. I. **1689-1690.**

Conto di C. F. Spada.

Entrata —	*sc.*	151,633 46
Uscita —	»	145,422 58
Creditrice la Ca.	*sc.*	6,210 88

N. II. **1689-1693.**

Segreteria di Perugia. Conto e giustificazioni del S.r Angelo Rinaldo Fabri per li primi cinque anni.

1689, gennaio 1 — 1693, dicembre 31.

N. III. **1690-1691.**

Conto di C. F. Spada. cc. 26.

Entrata —	*sc.*	442,235 70
Uscita —	»	357,966 21
Creditrice la Ca.	*sc.*	4,269 49

N. IV. **1691-1692.**

Conto di C. F. Spada. cc. 25.

N. V. **1692-1693.**

Conto di C. F. Spada.

N. VI. **1692-1694.**

Conto del S.r Gelio Parentii appaltatore dell'ultimo giulio del Macinato dell'Umbria e Ducato di Spoleto per li tre ultimi anni del suo novennio.

1692, gennaio 1 — 1694, dicembre 31.

Bilancio — *sc.* 52,153 40

N. VII. **1693-1694.**

Conto di C. F. Spada. cc. 25.

Busta N. 98. — N. I. **1694-1695.**

Conto del Marchese Giovanni Leti Amministratore della Tesoreria. cc. 24.

Entrata — *sc.* 125,635 33 1/2
Uscita — » 126,643 74 1/2

Debitrice la Ca. *sc.* 1,008 41

N. II.

Giustificazioni. Parte 1ª.

Busta N. 99. — **1694.** Giustificazioni. Parte 2ª.

Busta N. 100. — N. I. **1694-1695.**

Gabelletta del Pesce.

N. II.

Gabella della Frusta (del pesce).

N. III.

Gabella del Monte.

N. IV.

Gabella di Castiglione.

N. V.

Gabella di S. Feliciano.

N. VI.

Gabella dell'Isola Maggiore.

N. VII.

Gabella dell'Isola Polvese.

N. VIII.

Gabella di S. Savino.

N. IX.

Gabella di Torricella.

N. X.

Gabella di Passignano.

N. XI. 1694-1697.

Conto e giustificazioni del S.r Angelo Ranaldo Fabri appaltatore della Segreteria di Perugia per anni quattro, 6°, 7°, 8°, 9°.

1694, gennaio 1 — 1697, dicembre 31.

Entrata —	*sc.* 2,340 90
Uscita —	» 2,336 57
Creditrice la Ca. *sc.*	4 33

N. XII. 1695-1698.

Conto del S.r Gio. Francesco Gagliardi appaltatore del piombo di Perugia per anni tre.

1695, marzo 8 — 1698, marzo 7.

N. XIII. 1695-1696.

Conto del S.r Marchese Giovanni Leti tesoriere della tesoreria dell'Umbria per l'anno primo della sua condotta. . . . . cc. 20.

1695, maggio 1 — 1696, aprile 30.

Entrata —	*sc.* 127,193 12
Uscita —	» 126,898 57
Creditrice la Ca. *sc.*	294 55

N. XIV. 1695-1699.

Conto dell'ultimo giulio del Macinato dell'Umbria e Ducato di Spoleto tenuto dal S.r Conte Bernardino Cesare Spada.

1695, gennaio 1 — 1699, dicembre 31.

N. XV.

Giustificazioni al detto conto.

Busta N. 101. — **1695.** Giustificazioni. Parte 1ª.

Busta N. 102. — N. I. **1695.**

Giustificazioni. Parte 2ª.

N. II. **1696-1698.**

Conto del S.r Marchese Gio. Leti, tesoriere della provincia dell'Umbria per l'anni 2° e 3° della detta tesoreria.

1696, maggio 1 — 1698, aprile 30.

Entrata —	*sc.*	253,326 26
Uscita —	»	253,134 38
Creditrice la Ca.	*sc.*	191 88

Busta N. 103. — **1696-1698.** Giustificazioni. Parte 1ª.

Busta N. 104. — Id. 2ª.

Busta N. 105. — N. I. **1698-1700.**

" Tesoreria dell'Umbria per gli anni 4° e 5° per il S.r March. Gio. Leti ". cc. 19.

Bilancio — *sc.* 236,092 50 1/4.

N. II.

Giustificazioni. Parte 1ª.

Busta N. 106. — N. I. **1698-1705.**

Conto e Giustificazioni di Gio. Francesco Gagliardi appaltatore del piombo di Perugia per anni 7, mesi 2, giorni 23.

1698, marzo 8 — 1705, maggio 31.

Entrata —	*sc.*	2,978 98
Uscita —	»	2,883
Creditrice la Ca.	*sc.*	95 98

N. II.

Recapiti del conto della tesoreria dell'Umbria per gli anni 4° e 5°.

Busta N. 107. — N. I. **1700-1701.**

Conto dell'anno 6° del S.r March. G. Leti. cc. 18.

Entrata —	*sc.*	335,466 63
Uscita —	»	347,905 58 1/2
Creditrice la Ca.	*sc.*	7,561 04 1/2

N. II.

Giustificazioni. Parte 1ª.

N. III. **1700-1703.**

Appalto del Macinato dell'ultimo giulio della provincia dell'Umbria e del Ducato di Spoleto, anno 6°, 7°, 8° e 9°. cc. 8.

1700, gennaio 1 — 1703, dicembre 31.

Entrata —	*sc.*	65,658 18
Uscita —	»	64,816 62 1/2
Creditrice la Ca.	*sc.*	841 55 1/2

N. IV.

Giustificazioni.

Busta N. 108. — **1701-1704.**

Busta N. 109. — Id. 2ª.

Busta N. 110. — Id. 3ª.

Busta N. 111. — Id. 4ª.

Busta N. 112. — N. I. **1702-1709.**

Cassa de' denari contanti tenuta da F. M. Fargna per l'appalto della Macina della Piava, Borghetto e Canniccie del Lago. cc. 153.

N. II. **1704-1705.**

Tesoreria dell'Umbria (March. Giov. Leti). cc. 20.

Entrata — *sc.* 355,799 53.
Uscita — » 335,605 16 1/2.

N. III. **1704-1707.**

" Giustificazioni del S.r Conte B. C. Spada appaltatore del 3° giulio del Macinato dell'Umbria e Ducato di Spoleto per li primi 4 anni del suo secondo appalto ". cc. 86.

1704, gennaio 1 — 1707, dicembre 31.

N. IV. **1708.**

" Conto di mons. Gios. Ferrao per li *sc.* 3000 havuti da mons. Crispoldi Commissario Ap. per l'armamento in Perugia ".

[Appare che furono rimessi, nell'agosto 1711, *sc.* 1800 al Tesoriere Generale, ricavati da alcune provviste vendute, fatte per l'armamento di Perugia, e avanzate dopo l'accordo seguito fra la S. Sede e l'imperatore Giuseppe II].

N. V. **1709.**

Conto della Gabella della carne. cc. 101.

Busta N. 113. — N. I. **1704-1708.**

Conto del barone Andrea Ancaiani dell'appalto della Tesoreria dell'Umbria per i primi tre anni. cc. 46.

1704, maggio 1 — 1708, aprile 30.

Entrata —	*sc.*	346,004 38
Uscita —	»	324,049 58 1/2
Creditrice la Ca.	*sc.*	21,954 79 1/2

N. II. **1704-1707.**

Giustificazioni. Parte 1ª.

Busta N. 114. — Giustificazioni. Parte 2ª.

Busta N. 115. — N. I.

Giustificazioni. Parte 3ª.

N. II. **1704-1707.**

Conto del conte B. C. Spada per l'appalto del Macinato. cc. 10.

Entrata —	*sc.*	59,581 55 1/2
Uscita —	»	57,550
Creditrice la Ca.	*sc.*	3,031 55 1/2

Busta N. 116. — **1707-1710.**

Conto di Perugia in 31 partite, *sc.* 3,960 — 1°.

Busta N. 117. — **1707-1710.**

Conto di Perugia in 31 partite, *sc.* 3,960 — 2°.

Busta N. 118. — Id. 3°.

Busta N. 119. — N. I. **1707-1710.**

Conto del Barone A. Ancaiani tesoriere della provincia dell'Umbria per l'anno 4°, 5° e 6°. cc. 45.

1707, maggio 1 — 1710, aprile 30

Entrata —	*sc.* 382,929 99 1/2
Uscita —	» 337,329 66 1/2
Creditrice la Ca.	*sc.* 45,600 71

N. II.

Giustificazioni. Parte 4ª.

Busta N. 120. — N. I. **1708-1709.**

Conto del conte B. C. Spada appaltatore del 3° giulio del Macinato dell'Umbria e Ducato di Spoleto per l'anno 5° e 6°. cc. 40.

1708, gennaio 1 — 1709, dicembre 31.

N. II. **1708-1709.**

Conto del barone Ancaiani della gabella dei due quattrini a libra di carne. cc. 67.

1708, settembre 1 — 1709, agosto 31.

Entrata —	*sc.* 22,118 43 3
Uscita —	» 20,306 17 4
Creditrice la Ca.	*sc.* 1,812 30

N. III. **1709 1711.**

Conto di Francesco Spada appaltatore della gabella dei due quattrini a libbra di carne.

1709, settembre 1 — 1711, agosto 31.

N. IV. **1710-1712.**

Conto del conte B. C. Spada per l'appalto del 3° giulio del Macinato e annessi, anno 7°, 8° e 9°. cc. 72.

1710, gennaio 1 — 1712, dicembre 31.

N. V. **1711-1712.**

Giustificazioni di F. Spada appaltatore della gabella delli 2 quattrini a libbra di carne per l'anno 3°.

1711, settembre 1 — 1712, agosto 31.

Entrata —	*sc.*	21,534 06
Uscita —	»	17,549 96
Creditrice la Ca.	*sc.*	3,984 16

N. VI. **1712-1714.**

Id. per gli anni 4° e 5°. cc. 11.

Entrata —	*sc.*	40,084 10
Uscita —	»	34,000 77
Creditrice la Ca.	*sc.*	6,083 33

N. VII. **1713-1719.**

Conto e giustificazioni del conte G. B. Canale appaltatore del 3° giulio Macine dell'Umbria e ducato di Spoleto e dei primi due giulii del Macinato della terra di Penna per i primi sette anni.

1713, gennaio 1 — 1719, dicembre 31.

Entrata —	*sc.*	101,132 14 1/2
Uscita —	»	100,492 81
Creditrice la Ca.	*sc.*	4,639 33 1/2

N. VIII. **1714-1717.**

Conto di Antonio, Ponziano e Francesco Maria Fargna e figli, della Gabella della carne per i primi tre anni.

1714, settembre 1 — 1717, agosto 31.

Entrata —	*sc.*	51,090
Uscita —	»	46,882 94
Creditrice la Ca.	*sc.*	4,207 06

N. IX.

Giustificazioni del conto de' fratelli Fargna appaltatori della Gabella della carne per i primi 3 anni.

Busta N. 121. — N. I. **1710-1713.**

Conto del barone Andrea Ancaiani per l'ultimo triennio. cc. 79.

1710, maggio 1 — 1713, aprile 30.

Entrata —	*sc.*	433,051 05
Uscita —	»	385,149 15
Creditrice la Ca.	*sc.*	47,901 90

N. II.

Giustificazioni. Parte 1ª.

Busta N. 122 — Giustificazioni. Parte 2ª.

Busta N. 123. — Id. 3ª.

Busta N. 124. — Id. 4ª.

Busta N. 125. — N. I. **1713-1716.**

Conto del barone Andrea Ancaiani per i primi tre anni. . . . . cc. 62.

1713, maggio 1 — 1716, aprile 30.

Entrata —	*sc.*	359,799 18
Uscita —	»	381,162 10
Creditrice la Ca.	*sc.*	41,637 08

N. II.

Giustificazioni. Parte 1ª.

Busta N. 126. — Giustificazioni. Parte 2ª

Busta N. 127. — Id. 3ª.

Busta N. 128. — Id. 4ª.

Busta N. 129. — N. I. **1716-1719.**

Conto del barone Andrea Ancaiani per gli anni 4°, 5° e 6° della sua seconda condotta.

1716, maggio 1 — 1719, aprile 30.

Entrata —	*sc.*	401,436 26
Uscita —	»	340,072 58
Creditrice la Ca.	*sc.*	61,363 68

N. II.

Giustificazioni. Parte 1ª.

Busta N. 130. — Giustificazioni. Parte 2ª.

Busta N. 131. — Giustificazioni. Parte 3ª.

Busta N. 132. — N. I. **1717-1723.**

Conto dei Fargna già appaltatori della gabella della carne per gli ultimi sei anni. cc. 15.

1717, settembre 1 — 1723, agosto 31.

Bilancio — *sc.* 106,387 06.

N. II.

Giustificazioni.

N. III. **1719-1720.**

Conto Ancaiani per gli anni 7°, 8° e 9° della sua seconda condotta. cc. 52.

1719, maggio 1 — 1720, aprile 30.

Entrata —	*sc.*	422,570 57
Uscita —	»	472,791 23 1/2
Debitrice la Ca.	*sc.*	50,229 66 1/2

N. IV. **1720-1721.**

Conto e giustificazioni del conte G. B. Canale appaltatore del 3° giulio Macine dell'Umbria e ducato di Spoleto e de' primi due giulii del Macinato della terra della Penna, per gli ultimi due anni. cc. 8.

1720, gennaio 1 — 1721, dicembre 31.

Entrata —	*sc.*	34,689 33 1/2
Uscita —	»	33,189 33 1/2
Creditrice la Ca.	*sc.*	1,500

N. V. **1722-1725.**

Conto Ancaiani per gli anni 1°, 2° e 3° della terza condotta. cc. 44.

1722, maggio 1 — 1725, aprile 30.

Entrata —	*sc.*	354,634 44
Uscita —	»	315,178 75
Creditrice la Ca.	*sc.*	39,455 69

N. VI. **1722-1728.**

Conto e giustificazioni di Tommaso Catrani e Gaspare Martinelli appaltatori del terzo giulio del Macinato dell'Umbria e ducato di Spoleto e de' due giulii del Macinato della terra della Penna per i primi sette anni. cc. 4.

1722, gennaio 1 — 1728, dicembre 31.

Entrata —	*sc.*	97,125
Uscita —	»	95,950
Creditrice la Ca.	*sc.*	1,175

N. VII.

Giustificazioni.

N. VIII. **1723-1724.**

Conto di Francesco Francisi Sperandei già appaltatore della Gabella della carne. cc. 36.

1723, settembre 1 — 1724, settembre 30.

Entrata —	*sc.*	18,476 25
Uscita —	»	16,336 00
Creditrice la Ca.	*sc.*	2,140 25

N. IX.

Giustificazioni.

N. X. **1729-1730.**

Conto Catrani e Martinelli appaltatori del terzo giulio del Macinato per anni due. cc. 3.

1729, gennaio 1 — 1730, dicembre 31.

Entrata —	*sc.*	28,925 00
Uscita —	»	28,172 77 1/2
Creditrice la Ca.	*sc.*	152 22 1/2

N. XI. **1721-1739.**

Conto Petrobelli e Lucci appaltatori del piombo.

Dal 1. settembre 1729 a tutto agosto 1730:

Dare —	*sc.*	2,913 62
Avere —	»	2,530 91 1/2
Creditrice la Ca.	*sc.*	282 70 1/2

[Dal 1. settembre 1721 a tutto agosto 1729 bilancio in *sc.* 3,844 96. Dal 1. settembre 1736 a tutto agosto 1739 in cui terminò l'appalto, il dare è *sc.* 1599 20, l'avere *sc.* 1,200, rimasta creditrice la Camera di *sc.* 399 20].

Busta N. 133. — **1719-1722.**

Giustificazione del conto del barone A. Ancaiani tesoriere dell'Umbria per gli anni 7°, 8° e 9° della sua seconda condotta. Parte 1ª.

1719, maggio 1 — 1722, aprile 30.

Busta N. 134. — Giustificazioni. Parte 2ª.

Busta N. 135. — Id. 3ª.

Busta N. 136. — **1722-1725.**

Giustificazioni per gli anni 2° e 3° della 3ª condotta. Parte 1ª.

Busta N. 137. — Id. 2ª.

Busta N. 138. — Id. 3ª.

Busta N. 139. — N. I. **1725-1728.**

Conto del barone A. Ancaiani per gli anni 4°, 5° e 6° della sua terza condotta.

1725, maggio 1 — 1728, aprile 30.

Entrata —	*sc.*	395,160 50
Uscita —	»	377,357 96
Creditrice la Ca.	*sc.*	17,802 54

N. II.

Giustificazioni. Parte 1ª.

Busta N. 140. — Giustificazioni. Parte 2ª.

Busta N. 141. — Id. 3ª.

Busta N. 142. — N. I. **1728-1729.**

Conto Ancaiani per l'anno 7°. cc. 34.

1728, maggio 1 — 1729, aprile 30.

Entrata —	*sc.*	136,014 02
Uscita —	»	116,052 41
Creditrice la Ca.	*sc.*	19,961 60 1/2

N. II.

Giustificazioni.

Busta N. 143. — N. I. **1729-1730.**

Conto Ancaiani per l'anno 8°. cc. 34.

1729, maggio 1 — 1730, aprile 30.

Entrata —	*sc.*	138,173 58
Uscita —	»	112,764 88
Creditrice la Ca.	*sc.*	25,408 70

N. II.

Giustificazioni.

Busta N. 144. — N. I. **1730-1731.**

Conto Ancaiani per l'anno 9°. cc. 36.

1730, maggio 1 — 1731, aprile 30.

Entrata —	sc.	143,628 53
Uscita —	»	111,033 1½
Creditrice la Ca.	sc.	32,595 52 1½

N. II.

Giustificazioni.

Busta N. 145. — N. I. **1731-1732.**

Conto Ancaiani barone Carlo per l'anno 1° della sua condotta. cc. 42.

1731, maggio 1 — 1732, aprile 30.

Entrata —	sc.	118,766 73 1½
Uscita —	»	103,566 08 1½
Creditrice la Ca.	sc.	15,200 65

N. II.

Giustificazioni.

Busta N. 146. — N. I. **1732-1733.**

Conto Ancaiani per l'anno 2°. cc. 39.

1732, maggio 1 — 1733, aprile 30.

Entrata —	sc.	142,955 38 1½
Uscita —	»	124,443 66 1½
Creditrice la Ca.	sc.	18,511 72

N. II.

Giustificazioni.

Busta N. 147. — N. I. **1733-1734.**

Conto Ancaiani per l'anno 3°. cc. 40.

1733, maggio 1 — 1734, aprile 30.

Entrata —	sc.	142,014 72
Uscita —	»	118,364 70
Creditrice la Ca.	sc.	23,650 02

N. II.

Giustificazioni.

Busta N. 148. — N. I. **1734-1735.**

Conto Ancaiani per l'anno 4°. cc. 35.

1734, maggio 1 — 1735, aprile 30.

Entrata —	sc.	146,046 35
Uscita —	»	116,115 22 1/2
Creditrice la Ca.	sc.	29,931

N. II.

Giustificazioni.

Busta N. 149. — N. I. **1735-1736.**

Conto Ancaiani per l'anno 5°. cc. 41.

1735, maggio 1 — 1736, aprile 30.

Entrata —	sc.	148,107 84
Uscita —	»	120,348 01
Creditrice la Ca.	sc.	27,759 83

N. II.

Giustificazioni.

Busta N. 150. — N. I. **1736-1737.**

Conto Ancaiani per l'anno 6°. . . . . . cc. 41.

1736, maggio 1 — 1737, aprile 30.

Entrata —	*sc.*	146,878 85
Uscita —	»	117,531 59
Creditrice la Ca.	*sc.*	29,347 26

N. II.

Giustificazioni.

Busta N. 151. — N. I. **1737-1738.**

Conto Ancaiani per l'anno 7°. . . . . . cc. 41.

1737, maggio 1 — 1738, aprile 30.

Entrata —	*sc.*	147,523 97 1/2
Uscita —	»	118,126 69
Creditrice la Ca.	*sc.*	29,397 28 1/2

N. II.

Giustificazioni.

Busta N. 152. — N. I. **1738-1739.**

Conto Ancaiani per l'anno 8°. . . . . . cc. 37.

1738, maggio 1 — 1739, aprile 30.

Entrata —	*sc.*	147,654 90
Uscita —	»	119,771 70
Creditrice la Ca.	*sc.*	27,883 20

N. II.

Giustificazioni.

Busta N. 153. — N. I. **1739-1740.**

Conto Ancaiani per l'anno 9°. cc. 37.

1739, maggio 1 — 1740, aprile 30.

Entrata —	sc.	147,485 58 1/2
Uscita —	»	137,026 91
Creditrice la Ca.	sc.	10,458 67 1/2

N. II. **1739-1743.**

Conto di Carlo Tassi appaltatore del piombo.

1739, settembre 1 — 1743, aprile 30.

Entrata —	sc.	2,995 61
Uscita —	»	2,463 77
Creditrice la Ca.	sc.	531 84

N. III.

Giustificazioni.

Busta N. 154. — N. I. **1740-1741.**

Conto del conte Alessandro Petroni per il 1° anno della sua condotta. cc. 42.

Entrata —	sc.	131,451 87
Uscita —	»	130,724 55
Creditrice la Ca.	sc.	727 32

N. II.

Giustificazioni.

Busta N. 155. — N. I. **1741-1742.**

Conto Petroni per il 2° anno. cc. 41.

Entrata — *sc.* 131,827 60
Uscita — » 119,154 87 1[2

Creditrice la Ca. *sc.* 12,672 72 1[2

Busta N. 156. — N. I. **1742-1743.**

Conto Petroni per il 3° anno. cc. 41.

Entrata — *sc.* 143,974 95 1[2
Uscita — » 127,438 68

Creditrice la Ca. *sc.* 16,536 27 1[2

N. II. **1742-1743.**

Conto Tassi.

1742, maggio 1 — 1743, dicembre 31.

Entrata — *sc.* 1,890 75
Uscita — » 1,024 90 1[2

Creditrice la Ca. *sc.* 865 84 1[2

N. III.

Giustificazioni.

N. IV. **1743-1744.**

Conto Petroni per il 4° anno. cc. 49.

Entrata — *sc.* 141,570 91
Uscita — » 122,853 50

Creditrice la Ca. *sc.* 18,717 41

Busta N. 157. — N. I. **1743-1749.**

" Tabella della Tesoreria dell'Umbria ed esigenza et appalto del macinato di detta provincia de' SS.ri conte Alessandro Petroni e compagni per li residuali anni sei „. cc. 51.

N. II.

Giustificazioni.

N. III. **1744-1748.**

" Tabella dell'appalto et esigenza del macinato delle provincie dell'Umbria e Spoleto ecc. „. cc. 35.

1744, gennaio 1 — 1748, dicembre 31.

Busta N. 158. — N. I. **1744-1745.**

Conto Petroni per l'anno 5°. cc. 35.

Entrata —	*sc.*	92,650 21 1/2
Uscita —	»	82,485 34 1/2
Creditrice la Ca.	*sc.*	10,164 87 1/2

N. II.

Giustificazioni.

N. III. **1745.**

Macinato di Perugia e Spoleto.

Entrata —	*sc.*	119,293 18 1/2
Uscita —	»	89,538 68
Creditrice la Ca.	*sc.*	29,754 50 1/2

Busta N. 159. — N. I. **1745-1746.**

Conto Petroni per l'anno 6°. cc. 29.

Entrata —	*sc.*	83,893 68
Uscita —	»	69,356 94
Creditrice la Ca.	*sc.*	14,536 74

N. II.

Giustificazioni.

N. III. **1746**.

Conto del macinato di Perugia e Spoleto. cc. 31.

Entrata —	*sc.*	124,572 31
Uscita —	»	96,942 67 1/2
Creditrice la Ca.	*sc.*	27,629 63 1/2

Busta N. 160. — N. I. **1746-1747.**

Conto Petroni per l'anno 7°. cc. 31.

Entrata —	*sc.*	88,184 27
Uscita —	»	69,980 96
Creditrice la Ca.	*sc.*	18,333 31

N. II.

Giustificazioni.

N. III. **1747.**

Conto del macinato per Perugia e Spoleto. cc. 31.

Entrata —	*sc.*	121,977 46 1/2
Uscita —	»	96,765 14
Debitrice la Ca.	*sc.*	25,212 26 1/2

Busta N. 161. — N. I. 1747-1748.

Conto Petroni per l'anno 8°.

Entrata —	sc.	91,572 71 1/2
Uscita —	»	89,773 08
Creditrice la Ca.	sc.	1,799 63 1/2

N. II.

Giustificazioni.

N. III. **1748.**

Conto del macinato di Perugia e Spoleto.

Entrata —	sc.	119,313 61 1/2
Uscita —	»	95,922 09
Creditrice la Ca.	sc.	23,471 52 1/2

Busta N. 162. — 1748-1749.

Conto Petroni per l'anno 9°.

Entrata —	sc.	98,501 81
Uscita —	»	37,526 39
Creditrice la Ca.	sc.	975 42

[I tesorieri, alla fine dell'appalto, nel 1749, si trovarono in debito con la Camera di *sc.* 18,993, e chiesero un bonifico, adducendo le ragioni di gravi danni sofferti nel novennio, come a dire, del commercio impedito col regno di Napoli e con la Toscana per evitare il contagio della peste, e specialmente delle truppe estere accantonate nell'Umbria per la guerra di Spagna. Produssero varî attestati, fra i quali alcuni sulla impedita pesca del Lago Trasimeno per la presenza degli Spagnuoli che andavano e venivano nell'inverno 1742. Ai pescatori era convenuto prestarsi ai servizi delle truppe: « anzi a me Ercolano Serpenti (dice uno di essi) mi presero a forza di bastonate per condurli dentro al lago e volevano il Pescie, e mi diedero tante bastonate, che mi troncorono ambidue le braccia, che mi convenne stare tanto tempo a letto senza mai potermi muovere: fui da tutti veduto e fui condotto a casa malsano, e l'ufficiale prese li libbri del Pesce e se ne fuggì via, e non fu più pescato... ». Le truppe spagnuole e austriache infestarono la provincia per due anni].

Busta N. 163. — N. I. **1749.**

" Conto del S.r conte Onofrio degli Onofri tesoriere del ducato di Spoleto et appaltatore de' Macinati dell'Umbria e Spoleto per l'anno primo „.

1749, gennaio 1 — dicembre 31.

Entrata —	*sc.* 93,707 03
Uscita —	» 77,826 59
Creditrice la Ca.	*sc.* 15,880 44

N. II. **1749.**

Conto Onofri tesoriere della provincia dell'Umbria per i primi 8 mesi.

1749, maggio 1 — dicembre 31.

Avere —	*sc.* 45616 20 1/2
Dare —	» 45,275 51
Creditore della Ca. *sc.*	340 69

N. III.

Giustificazioni.

N. IV. **1749-1758.**

Tabella della tesoreria dell'Umbria e lago Trasimeno (Onofri) per anni 9 e mesi 8. cc. 50.

1749, maggio 1 — 1758, dicembre 31.

N. V. **1749-1758.**

Tabella dell'appalto ed esigenza del Macinato della provincia dell'Umbria e Spoleto (Onofri) per anni 10. cc. 33.

1749, gennaio 1 — 1758, dicembre 31.

Busta N. 164. — N. I. **1750.**

Conto Onofri per l'anno 1°.

1750, gennaio 1 — dicembre 31.

Entrata —	*sc.*	72,735 10
Uscita —	»	71,166 28
Creditrice la Ca.	*sc.*	1,628 82

N. II.

Giustificazioni.

Busta N. 165. — N. I. **1751.**

Conto Onofri per l'anno 2°.

1751, gennaio 1 -- dicembre 31.

Entrata —	*sc.*	74,424,87
Uscita —	»	70,987 07
Creditrice la Ca.	*sc.*	3,439 80

N. II.

Giustificazioni. Parte 1ª.

Busta N. 166. — **1751.** Giustificazioni. Parte 2ª.

Busta N. 167. — N. I. **1752.**

Conto Onofri per l'anno 3°.

1752, gennaio 1 — dicembre 31.

Entrata —	*sc.*	75,923 99
Uscita —	»	71,160 86 1/2
Creditrice la Ca.	*sc.*	4,763 12 1/2

N. II.

Giustificazioni. Parte 1ª.

Busta N. 168. — **1752.** Giustificazioni. Parte 2ª.

Busta N. 169. — **1753.**

Conto Onofri per l'anno 4º.

Entrata —	*sc.*	77,249 31
Uscita —	»	70,212 16 1/2
Creditrice la Ca.	*sc.*	7,037 13 1/2

Busta N. 170. — N. I. **1754.**

Conto Onofri per l'anno 5º.

Entrata —	*sc.*	79,523 34
Uscita —	»	73,547
Creditrice la Ca.	*sc.*	5,976 34

N. II.

Giustificazioni.

Busta N. 171. — N. I. **1755.**

Conto Onofri per l'anno 6º.

Entrata —	*sc.*	78,462 53
Uscita —	»	75,977 71 1/2
Creditrice la Ca.	*sc.*	2,484 81 1/2

N. II.

Giustificazioni. Parte 1ª.

Busta N. 172. — Giustificazioni. Parte 2ª.

Busta N. 173. — N. I. **1756.**

Conto Onofri per l'anno 7°.

Entrata —	*sc.* 74,963 54
Uscita —	» 67,894 63 1/2
Creditrice la Ca. *sc.*	7,068 96 1/2

N. II.

Giustificazioni. Parte 1ª.

Busta N. 174. — **1756.** Giustificazioni. Parte 2ª.

Busta N. 175. — N. I. **1757.**

Conto Onofri per l'anno 8°.

Entrata —	*sc.* 84,052 14
Uscita —	» 79,547 63
Creditrice la Ca. *sc.*	4,504 51

N. II.

Giustificazioni. Parte 1ª.

Busta N. 176. — **1757.** Giustificazioni. Parte 2ª.

Busta N. 177. — N. I. **1758.**

Conto Onofri per l'anno 9°.

Entrata —	*sc.* 73,304 17 1/2
Uscita —	» 72,478 72 1/2
Creditrice la Ca. *sc.*	825 45

N. II.

Giustificazioni. Parte 1ª.

Busta N. 178. – **1758.** Giustificazioni. Parte 2ª.

Busta N. 179. — N. I. **1759.**

Conto Onofri per l'anno 1° del 2° novennio.

Entrata —	*sc.*	**78,154 75 1[2**
Uscita —	»	**67,743**
Creditrice la Ca.	*sc.*	**5,213 3? 1[2**

N. II.

Giustificazioni. Parte 1ª.

Busta N. 180. — Giustificazioni. Parte 2ª.

Busta N. 181. — N. I. **1760.**

Conto Onofri per l'anno 2°.

Entrata —	*sc.*	**78,154 75**
Uscita —	»	**67,599 53 1[2**
Creditrice la Ca.	*sc.*	**10,575 22**

Busta N. 182. — N. I. **1761.**

Conto Onofri per l'anno 3°.

Entrata —	*sc.*	**83,532 24 1[2**
Uscita —	»	**70,223 12 1[2**
Creditrice la Ca.	*sc.*	**13,309 02**

N. II.

Giustificazioni. Parte 1ª.

[Per motu-proprio di Clemente XIII de' 27 settembre 1761 fu tolto, dopo due secoli e più di uso, al governo di Perugia il tribunale, ossia l'esercizio del diritto di segnatura (appello), ed insieme alla Camerale Segreteria, parte dei suoi emolumenti per un fruttato annuo di *sc.* 60 15 1[2].

Busta N. 183. — Giustificazioni. Parte 2ª

Busta N. 184. — N. I. **1762.**

Conto Onofri per l'anno 4°.

Entrata —	sc.	86,265 94 1/2
Uscita —	»	60,153 15
Creditrice la Ca.	sc.	17,112 99 1/2

N. II.

Giustificazioni. Parte 1ª.

Busta N. 185. — **1762.** Giustificazioni. Parte 2ª.

Busta N. 186. — N. I. **1763.**

Conto Onofri per l'anno 5°.

Entrata —	sc.	90,071 34
Uscita —	»	74,439 68
Creditrice la Ca.	sc.	15,632 66

N. II.

Giustificazioni.

Busta N. 187. — N. I. **1764.**

Conto Onofri per l'anno 6°. cc. 40.

Entrata —	sc.	88,588 58 1/2
Uscita —	»	70,948 75 1/2
Creditrice la Ca.	sc.	17,639 83

N. II.

Giustificazioni.

Busta N. 188. — N. I. **1765.**

Conto Onofri per l'anno 7°. cc. 40.

Entrata —	*sc.*	90,587 39 1/2
Uscita —	»	74,331 95
Creditrice la Ca.	*sc.*	16,249 44 1/2

N. II.

Giustificazioni.

Busta N. 189. — N. I. **1766.**

Conto Onofri per l'anno 8°. cc. 36.

Entrata —	*sc.*	89,197 01
Uscita —	»	70,808 70 1 1/2
Creditrice la Ca.	*sc.*	18,388 30 3 1/2

N. II.

Giustificazioni.

Busta N. 190. — N. I. **1767.**

Conto Onofri per l'anno 9°.

Entrata —	*sc.*	91,345 81 1
Uscita —	»	73,938 71 2 1/2
Creditrice la Ca.	*sc.*	17,467 09 3 1/2

N. II.

Giustificazioni.

N. III.

Conto addizionale del conte O. degli Onofri già tesoriere della provincia dell'Umbria e del ducato di Spoleto.

Entrata —	*sc.*	56,494 52 1
Uscita —	»	55,361 79 1
Creditrice la Ca.	*sc.*	1,132 73

N. IV.

Giustificazioni.

Busta N. 191. — N. I. **1768.**

Conto del Marchese Giuseppe Bonifacio Loccatelli tesoriere dell'Umbria per l'anno 1°.

Entrata —	*sc.*	73,747 55 4 1/2
Uscita —	»	71,328 18 1
Creditrice la Ca.	*sc.*	2,419 37 3 1/2

N. II.

Giustificazioni.

Busta N. 192. — N. I. **1769.**

Conto Loccatelli per l'anno 2°. cc. 45.

Entrata —	*sc.*	76,066 93 3
Uscita —	»	70,878 14 4 1/2
Creditrice la Ca.	*sc.*	5,188 78 3 1/2

N. II.

Giustificazioni.

N. III.

Conto dell'esigenza della nuova imposizione del 4° giulio del Macinato sopra il grano e dei due giulî sopra i minuti per l'anno primo. cc. 13.

[È la gabella di *baj.* 10 accresciuta sópra il Macinato di ciascun rubbio di grano e quella di *baj.* 20 di ciascun rubbio di granturco e mistumi].

Busta N. 193. — N. I. **1770.**

Conto Loccatelli per l'anno 3°. cc. 45.

Entrata —	*sc.*	78,836 34 3
Uscita —	»	68,411 73
Creditrice la Ca.	*sc.*	10,424 61 3

N. II.

Giustificazioni.

N. III.

Conto dell'esigenza del 4° paolo aggiunto pel Macinato del grano. cc. 11.

Entrata —	*sc.*	14,375
Uscita —	»	14,359 97 1 1/2
Creditrice la Ca.	*sc.*	15 02 3 1/2

Busta N. 194. — **1771.**

Conto Loccatelli per l'anno 4°. cc. 49.

Entrata —	*sc.*	84,072 17 2 1/2
Uscita —	»	69,432 1/2
Creditrice la Ca.	*sc.*	14,640 25 2

Busta N. 195. — N. I. **1772.**

Conto Loccatelli per l'anno 5°. cc. 57.

Entrata —	*sc.*	88,287 81 2 1/2
Uscita —	»	68,945 48 2
Creditrice la Ca.	*sc.*	19,342 33

N. II.

Giustificazioni.

N. III.

Conto dell'esigenza della nuova imposizione del 4° paolo aggiunto sul macinato del grano. cc. 9.

Bilancio — *sc.* 14,275 87.

Busta N. 196. — N. I. **1773.**

Conto Loccatelli per l'anno 6°. cc. 60.

Entrata —	*sc.* 93,005 23 4 1/2
Uscita —	» 78,638 99 2
Creditrice la Ca.	*sc.* 14,366 24 2 1/2

N. II.

Giustificazioni.

N. III.

Conto dell'esigenza del 4° sul macinato.

Bilancio — *sc.* 14,476 64 1.

Busta N. 197. — N. I. **1774.**

Conto Loccatelli per l'anno 7°. cc. 63.

Entrata —	*sc.* 88,014 15 2
Uscita —	» 68,777 62 1 1/2
Creditrice la Ca.	*sc.* 19,336 53 0 1/2

[c. 50] All'abate Giulio Sperandini ..., spese ... in occasione della visita fatta in ottobre e novembre p. p. (al Lago Trasimeno unitamente al p. Gaudio delle Scuole Pie, celebre idrostatico) e in contrasegno delle molte e laboriose fatiche da esso fatte in occasione della detta visita, e particolarmente nell'aver steso una ben ragionata et erudita relazione dello stato passato e presente dell'Emissario e Lago sudetto e della di lui necessaria restaurazione per poter in seguito ridurre ad abbassamento le acque del medesimo — *sc.* 240 39.

N. II.

Giustificazioni.

N. III.

Conto dell'esigenza del 4° sul Macinato. cc. 7.

Entrata —	*sc.* 14,224	17		1/2
Uscita —	» 13,985	16	1	1/2
Creditrice la Ca. *sc.*	239	61	1	1/2

Busta N. 198. — N. I. **1775.**

Conto Loccatelli per l'anno 8°. cc. 65.

Entrata —	*sc.* 92,984	44	
Uscita —	» 68,380	35	2
Creditrice la Ca.	*sc.* 24,604	08	3

[c. 51] Al P. Francesco Maria Gaudio delle Scuole Pie per rimborso di altrettanti pagati per l'elevazione di un modello e di due piante indicanti il piano della riduzione a buon sistema dell' Emissario del Lago Trasimeno — *sc.* 41.

A detto in sodisfazione di un piccolo modello dell' Emissario del Lago Trasimeno formato per Nostro Signore — *sc.* 12.

A Carlo Marchionni per recognizione delle fatiche da esso fatte nell'esaminare i piani già proposti per ridurre l' Emissario del Lago sudetto ad uno stato operoso e nel farne la relazione con il di lui sentimento e metodo creduto il più spediente e vantaggioso all'opera, e *sc.* 24 a Giacomo Sangermano, giovane del detto Marchionni per la costruzione di un modello indicante la situazione dell' Emissario suddetto, ed il sistema del piano proposto, qual modello è stato presentato a Nostro Signore — *sc.* 124.

N. II.

Giustificazioni.

N. III.

Conto dell'esigenza del 4° sul Macinato.

Entrata —	sc.	14,490 27 1/2
Uscita —	»	14,482 31 4
Creditrice la Ca.	sc.	7 95 2 1/2

Busta N. 199. — N. I. **1776.**

Conto Loccatelli par l'anno 9°. cc. 63.

Entrata —	sc.	98,251 99 2 1/2
Uscita —	»	68,748 08 1 1/2
Creditrice la Ca.	sc.	29,503 91 1

N. II.

Giustificazioni.

N. III.

Conto dell'esazione del 4° sul Macinato. cc. 10.

Busta N. 200. — N. I. **1777.**

Conto di Filippo e Cesare Travaglini tesorieri della provincia dell'Umbria dell'anno 1°. cc. 67.

Entrata —	sc.	73,947 90 4 1/2
Uscita —	»	66,741 61 2 1/2
Creditrice la Ca.	sc.	7,206 89 2 1/2

N. II.

Giustificazioni.

Busta N. 201. — 1778.

Conto Travaglini per l'anno 2°. . . . . cc. 70.

Entrata —	sc.	81,176 05 1 1/2
Uscita —	»	69,032 34 4 1/2
Creditrice la Ca.	sc.	12,143 70 2

N. II.

Giustificazioni.

Busta N. 202. — N. I. 1779.

Conto Travaglini per l'anno 3°. . . . . cc. 62

Entrata —	sc.	86,080 34 1 1/2
Uscita —	»	60,586 60 2
Debitrice la Ca.	sc.	24,493 73 4 1/2

[c. 37] Per lavori fatti in risarcimento de' muri, parapetti, cannoniere, baluardi, tetti e prospetto principale della fortezza di Perugia e riattamento della scarpa del Maschio di qua e di là all' ingresso della porta, lacera e corrosa, che andava a perire, e per rifare la cortellata di mattoni, col masso sotto ove cade l'acqua dei due capannoni, perchè non penetrasse più ne' fondi contigui al corpo di guardia e formarvi una cloaca con canali di travertino acciocchè l'acqua prendesse il suo scolo fuori della cortina, ed altro fatto in risarcimento della suddetta fortezza — *sc.* 1840 42.

[A cc. 47 e 6) sono registrate spese per « la Commissione ordinata da N. S. nella provincia dell' Umbria contro i Contrabandieri che procedevano in conventicola armata »].

N. II.

Giustificazioni.

Busta N. 203. — N. I. **1780.**

Conto Travaglini per l'anno 4°. cc. 74.

Entrata —	*sc.* 99,587	52	4	
Uscita —	» 85,068	94	2	1|2
Creditrice la Ca.	*sc.* 14,518	58	1	1|2

[c. 32] Alla Deputazione del Reclusorio di Foligno, con ordine delli 18 luglio 1780, per erogarli nell'acquisto di un casamento contiguo alla fabrica di detto Reclusorio appartenente ai PP. Agostiniani della sudetta città, e per potervi fare quei commodi e disposizioni che si credono necessarii, ed indispensabili stabilirvisi per collocarvi i telari delle tessetrici destinate a manifatturare le tele ad uso di tolmezzo; e detto pagamento è stato fatto effettuare con i denari della Rev. Camera per un sussidio accordato dalla Santità di N. S. nell'udienza delli 20 giugno 1780 in vista della formata e sottoscritta società ed unione di quei mercanti di credito, di dovere per di loro proprio interesse e con i loro capitali impiegarsi ad ingrandire e tirare avanti detta manifattura di tele, a condizione però di dovere lo stesso Reclusorio concedere a detta Compagnia di mercanti i comodi di già stabiliti in detto luogo pio, e particolarmente quello che dal primo principio fu calcolato esser necessario ed indispensabile per collocare i predetti telari — *sc.* 1,332

N. II.

Giustificazioni.

Busta N. 204. — N. I. **1781.**

Conto Travaglini per l'anno 5°. cc. 65.

Entrata —	*sc.* 85,621	55	1	
Uscita —	» 67,511	91	0	1|2
Creditrice la Ca.	*sc.* 18,109	64	0	1|2

[c. 39] Spese di fabbriche e risarcimenti. — Per l' intiero importo delli lavori ... per la costruzione di una nuova scala in servizio del Palazzo Apostolico di Fuligno in luogo della vecchia resasi inservibile — *sc.* 469 40.

[c. 40] Per li risarcimenti fatti fare nel palazzo apostolico in Perugia e precisamente per il risarcimento di quelli fatti ad altre parti dello stesso palazzo distintamente notati nella Relazione e perizia dell'architetto Vici che con altri fogli si conserva sotto il presente numero (n. 96) — *sc.* 733 40 ½.

Per l' importo di varî risarcimenti fatti nelle carceri annesse al palazzo apostolico di Perugia e nella scuderia di quel Prelato Governatore, il tutto in occasione del total risarcimento dello stesso palazzo apostolico — *sc.* 183 10.

Per il totale risarcimento di quel palazzo apostolico di Perugia riconosciuti necessarî, oltre quelli descritti ed ordinati come sopra a seconda della perizia dell'architetto Vici — *sc.* 86 75.

Per gli ulteriori lavori effettuati in compimento del ristabilimento del Palazzo apostolico suddetto di Perugia, residenza de Monsignor Governatore pro tempore — *sc.* 36 40.

N. II.

Giustificazioni.

[Al n. 96 si trova la Relazione di Andrea Vici architetto romano indirizzata al Card. Guglielmo Pallotta protesosiere generale di Pio VI « sopra la stato presente del Palazzo Apostolico di Perugia »].

Busta N. 205. — N. I. **1782.**

Conto Travaglini per l'anno 6°. cc. 61.

Entrata —	*sc.*	89,244 78
Uscita —	»	73,843 49 3
Creditrice la Ca.	*sc.*	15,401 28 2

N. II.

Giustificazioni.

Busta N. 206. — N. I. 1783.

Conto Travaglini per l'anno 7°. cc. 70.

Entrata —	*sc.*	87,539 10 2 1/2
Uscita —	»	64,857 76 4
Creditrice la Ca.	*sc.*	22,681 33 3 1/2

[c. 41] Per rata spettante alla R. Cam. sulli lavori effettuati nel palazzo apostolico di Perugia, e precisamente per rinnovare non solo il lastrico incontro al portone della Sala de' Notari ed a piè della scalá della porta, ove escono quelli giustiziandi, ma ancora la detta scala, due pezzi di mattonati e muro sotto li parapetti, come all'ordinazione delli 12 aprile 1783 — *sc.* 46 34.

Per l' importo delli lavori diversi fatti in risarcimento del palazzo apostolico di Perugia e dell'abitazione di quel Cancelliere unita al palazzo suddetto — *sc.* 213 19 $^1/_2$.

Per l' importo delli risarcimenti fatti nello stesso palazzo di Perugia e carceri annesse, come all'ordinazione delli 20 luglio 1783 — *sc.* 223 29.

Per l'ulteriori lavori fatti in risarcimento del medesimo palazzo apostolico ed annessi in Perugia in occasione di uno spaventoso turbine accaduto in quella città il primo settembre 1783, come all'ordinazione delli 28 settembre detto anno — *sc.* 202 60.

N. II.

Giustificazioni.

[Al n. 730 si trova la perizia dei lavori per la scala monumentale del palazzo].

" Io infrascritto perito capomastro muratore di questa città di Perugia essendo stato eletto per parte della R. C. A. e confermato dal nobil Vomo S.r Cav. Francesco Maria degli

Azzi affine di considerare la spesa che vi occorre per rifare il lastricato in faccia al portone della Sala de' Notari, e con due pezzi di mattonati con suo masso sotto, di là e di quà a detto lastricato, e precisamente nel luogo ove si dà la corda, e l'altro pezzo da piedi alla scala che porta alla Porta, da cui escono i giustiziandi, e muro da farsi sotto li parapetti che al presente si vede tutto in fuori e quasi tutto asciutto, e questi suddetti lavori si devono fare in comune con la R. C. A. e con il nominato S.r Cav. Azzi, avendo il sudetto una bottega sotto al lastricato e mattonato surriferito.

" Per piedi 165 sopramatonato con pianelloni arrotati e masso sotto di oncie 8 di altezza, per calce, pianelloni, puzzolana, breccia e fattura a *baj.* 20 il piede, compresovi la scaricatura — *sc.* 33.

" Per piedi 112 lastricato di travertino da ricomporsi e farvi un poco di masso sotto, per puzzolana, calce e fattura a *baj.* 7 $^1/_2$ il piede — *sc.* 8 40.

" Per piedi 80 muro da rifarsi sotto il parapetto che al presente ha dato in fuori e pare fatto a secco, a *baj.* 8 il piede, per puzzolana, calce e fattura — *sc.* 6 40.

" Questa somma è da dividersi con la R. C. A. come sopra, e il S.r Cav. Azzi che tocca per ciascuno *sc.* 23 e *baj.* 90 — Somma *sc.* 47 80.

" Altra fattura di rifarsi la scala che conduce alla porta, ove escono i giustiziandi, e questa spesa si deve fare in comune con la R. C. A. e con li PP. Minori Osservanti di S. Francesco per avervi sotto i medesimi un botteghino.

" Per piedi 96 scala di travertino da guastarsi e ricomporsi, per puzzolana, calce e fattura, a *baj.* 10 il piede — *sc.* 9 60.

" Sicchè tocca per ciascuno *sc.* 4 e *baj.* 80.

" Per altro lavoro da farsi dalla R. C. A.

" Per piedi 98 parapetto di Pietra da scomporsi e ricomporsi, compresovi calce, puzzolana, grappe di ferro, pietre mancanti e fattura, a *baj.* 18 il piede con fodra dietro alla medesima, in tutto — *sc.* 17 64.

" Somma la spesa — *sc.* 75 04.

" Ristretto e dichiarazione cosa importa a ciascheduno, e cioè alla R. C. A. ascende la spesa come sopra . . . . » 46 34

" Al S.r Cav. Azzi . . . . » 23 90

" Alli PP. MM. Osservanti di S. Francesco » 4 80

Somma in tutto *sc.* 75 04

" Questo è quanto ecc. questo dì 2 aprile 1783, Perugia.

ALESSIO LORENZINI, *perito suddetto ecc.* „.

[In altra perizia del 26 novembre 1782 di Francesco Fioretti per il restauro delle stanze destinate per il cancelliere criminale, nelle quali stanze si conservavano molte scritture appartenenti a quella Cancelleria, si dice che era rovinato tutto il tetto « onde per le dirotte pioggie penetra l'acqua in gran copia nelle dette stanze con sommo pregiudizio alle scritture che ivi esistono, rimanendo queste tutte bagnate e fracide »].

Busta N. 207. — 1784.

Conto Travaglini per l'anno 8°. cc. 56.

Entrata —	*sc.*	93,978 26 1
Uscita —	»	69,188 41 3 1[2
Creditrice la Ca.	*sc.*	24,789 84 2 1[2

[c. 44] Spese e pagamenti occorsi per inseguire con squadre combinate molti malviventi e facinorosi che in conventicola armata sotto nome di zingari infestavano diverse provincie dello Stato Pontificio, quali vennero poi arrestati nel territorio di Orvieto, e dette spese e pagamenti sono stati fatti fare dalla R. C. con dichiarazione di doverne essere rimborsata da chi sarà di ragione in tutto e per tutto, a tenore del chirografo di N. S. delli 7 agosto 1776, copia del quale in filza della Provincia del Patrimonio del 1784 al n. 112 — *sc.* 91 65.

[c. 52] A Benedetto Cavallucci in sodisfazione dei disegni fatti di alcune urne sepolcrali ritrovate in Perugia nel luogo detto Cosaglia — *sc.* 4 10.

Busta N. 208. — N. I. 1785.

Conto Travaglini per l'anno 9°. cc. 81.

Entrata —	*sc.*	98,161 34 2 1[2
Uscita —	»	96,150 57 1 1[2
Creditrice la Ca.	*sc.*	2,010 77 1

[c. 40] A Filippo Bernardi uno de' bargelli di Campagna di Roma in vigore di lettera di Mons. Ill. Tesoriere Generale, ad effetto di supplire alle spese della spedizione ordinata da N. S. con 24 uomini a cavallo per reprimere l'audacia e discacciare li facinorosi contrabandieri d'olio, i quali in conventicole armate infestavano la provincia dell' Umbria e ducato di Spoleto etc. — *sc.* 533.

[c. 59] Conte Angelo degl'Oddi, Carlo Baldeschi, Marchese Girolamo Antinori, Marchese Ugoccione Bourbon del Monte di Sorbello e Conte Ludovico Oddi impresarî associati della nuova fabrica di Pannine eretta da essi nella città di Perugia, conto della somministrazione da' medesimi richiesta alla R. C. e dalla Santità di N. S. benignamente accordatagli ad arbitrio di mons. Tesoriere Generale, non eccedente però la somma di *sc.* 5000, da doversi restituire anche in diverse rate nel termine di anni 10, da incominciare a decorrere dal giorno delle rispettive somministrazioni, con dovere li medesimi cavalieri corrispondere il pagamento de' frutti in ragione di *sc.* 2 per qualsivoglia centinaro ed anno di sei in sei mesi posticipatamente la rata a norma ed in coerenza del chirografo pontificio delli 27 agosto 1785 e dell' istromento rogato per gli atti dal Nardi Segretario di Camera li 3 settembre detto anno, copia de' quali in filza al n. 40.

Pagati ai sudetti cinque Cavalieri con ordine delli 3 settembre 1785 con doverli contestualmente depositare nel Monte di Pietà di detta città di Perugia, affine di erogarli nella costruzione di due tiratori coperti per asciugare li panni ed in altri commodi necessarî e bisogni della Fabrica sudetta, senza poter mai divertire la detta somma di denaro in altri usi e cause, che anzi debba restare come sopra depositata

con l'espressa legge e condizione, che in tutti li ordini, che dalli associati saranno tratti, si debba esprimere la causa dei rispettivi pagamenti, onde non possa dubitarsi dell'erogazione del denaro negl'usi necessarî o utili della medesima Fabrica — *sc.* 2000.

N. II.

Giustificazioni. Parte 1ª. (1-180).

Busta N. 209. — Giustificazioni. Parte 2ª (181-260).

Busta N. 210. — N. I. **1786.**

Conto Travaglini e Compagni dell'anno 1° del rinnovato appalto. cc. 72.

Entrata —	*sc.*	71,392	55	2
Uscita —	»	62,156	92	1
Creditrice la Ca.	*sc.*	9,235	63	1

N. II.

Giustificazioni.

Busta N. 211. — N. I. **1787.**

Conto Travaglini per l'anno 2°. cc. 82.

Entrata —	*sc.*	80,643	66	2
Uscita —	»	68,119	93	1
Creditrice la Ca.	*sc.*	12,523	73	1

N. II.

Giustificazioni.

Busta N. 212. — **1788.**

Conto Travaglini per l'anno 3°.

Entrata —	*sc.* 87,841	01		
Uscita —	» 70,558	00	1	1/2
Creditrice la Ca.	*sc.* 17,283	00	3	1/2

Busta N. 213. — N. I. **1789.**

Conto Travaglini per l'anno 4°. cc. 87.

Entrata —	*sc.* 89,417	34	2
Uscita —	» 66,154	54	1
Creditrice la Ca.	*sc.* 23,262	80	3

[c. 45] A Giuseppe Belforti cittadino di Perugia in vigore d'ordine delli 23 marzo 1789, a titolo di ricognizione per una sol volta ordinata da N. S. per alcune lunghe e laboriose ricerche utilmente fatte agli archivi di quella città d'ordine di quel Mons. Governatore per servizio della Segreteria di Stato — *sc.* 50.

N. II.

Giustificazioni. Parte 1ª.

Busta N. 214. — Giustificazioni. Parte 2ª.

Busta N. 125. — N. I. **1790.**

Conto Travaglini per l'anno 5°. cc. 93.

Entrata —	*sc.* 94,655	35	
Uscita —	» 84,132	57	4
Creditrice la Ca.	*sc.* 10,521	77	1

N. II.

Giustificazioni. Parte 1ª.

Busta N. 216. — Giustificazioni. Parte 2ª.

Busta N. 217. — N. I. **1791.**

Conto Travaglini per l'anno 6º. cc. 90.

Entrata —	sc.	88,018	92	3
Uscita —	»	67,753	24	2
Creditrice la Ca.	sc.	20,265	68	1

N. II.

Giustificazioni. Parte 1ª.

Busta N. 218. — Giustificazioni. Parte 2ª.

Busta N. 219. — N. I. **1792.**

Conto Travaglini per l'anno 7º. cc. 90.

Entrata —	sc.	96,586	58	3
Uscita —	»	68,053	90	
Creditrice la Ca.	sc.	28,532	68	3

N. II.

Giustificazioni. Parte 1ª.

Busta N. 220. — Giustificazioni. Parte 2ª.

Busta N. 221. — N. I. **1793.**

Conto Travaglini per l'anno 8º. cc. 94.

Entrata —	sc.	107,554	17	2	1[2
Uscita —	»	73,444	47	1	
Creditrice la Ca.	sc.	34,109	70	1	1[2

N. II.

Giustificazioni. Parte 1ª (1-80).

Busta N. 222. — Giustificazioni. Parte 2ª (80-220).

Busta N. 223. — N. I. **1794.**

Giustificazioni al conto Travaglini. Parte 1ª (1-67).

N. II.

Id. id. 2ª (68-225).

Busta N. 224. — N. I. **1795.**

Conto del conte Alessandro Pianciani dell'anno 1°. cc. 84.

Entrata —	*sc.* 80,097 66 4 1[2
Uscita —	» 57,433 20 2 1[2
Creditrice la Ca.	*sc.* 22,664 46 2

N. II.

Giustificazioni. Parte 1ª (1-90).

Busta N. 225. — Giustificazioni. Parte 2ª (91-206).

Busta N. 226. — **1795-1798.**

Conti e carteggi riguardanti la Tesoreria dell'Umbria e Spoleto (conte Alessandro Pianciani).

[Vi è riportato il chirografo del 13 luglio 1792, col quale è concessa la Tesoreria dell'Umbria al Pianciani per un novennio dal primo gennaio 1795 per l'annuo censo di *sc.* 40,940, sottoponendo il nuovo appaltatore *al sistema delle finanze e a tutte le altre providenze* fin allora emanate dal tesoriere generale, mons. Fabrizio Ruffo].

Cambiato Governo, il *cittadino* Pianciani doveva dare all'*ex-R. C. A.* *sc.* 22,664 46 2 per tanti che con sentenza dell'*ex-Congregazione* de' conti de' 14 settembre 1797 fu dichiarato restar debitore per saldo del conto dell'anno primo nell'appalto della Tesoreria maturato a tutto dicembre 1795.

In data di Roma 9 fruttifero anno 6. dell'Era Repubblicana, i tre Commissari della contabilità autorizzati dalla legge de' 24 fiorile del-

l'anno stesso approvava i conti dei primi tre anni del novennio Pianciani maturati a tutto dicembre 1797 per i quali il medesimo rimaneva creditore della Repubblica Romana di *sc.* 5,092 28, dichiarando che non poteva restare a carico di lui la esigenza di *sc.* 89,797 55. 1 1/2 da diverse Comunità debitrici, avendo giustificato le diligenze da lui usate e le dilazioni accordate dall'estinto Governo, e perchè, stante la mutazione dello Stato, non gli era possibile continuarla, come accadeva anche ai Tesorieri delle altre provincie. Si riservarono di passare alla Cassa della Gran Questura lo spoglio di tutte le Comunità debitrici e creditrici, e di prevenirne i Consigli legislativi, rimanendo indecisa la questione della rescissione o continuazione dell'appalto della Tesoreria.

1797. — Agli ufficiali e soldati prigionieri di guerra e giubilati e per diverse spese fatte a commodo dell'armamento e danari somministrati al Maggiore Boschi e Commandante Eroli per soddisfare li soldi delle truppe — *sc.* 3854 83 2.

Al Canonico Francesco Ridolfi succollettore de' Spogli di Spoleto con lettera delli 3 maggio 1797 per supplire alle pensioni da somministrarsi agli individui dell'estinta Compagnia di Gesù — *sc.* 300.

A detto Basilio Luciani succollettore de' Spogli di Terni, id. id. — *sc.* 250.

Pagamenti fatti dal Tesoriere della Provincia per supplire alle spese o pensioni dell'estinta Compagnia di Gesù con animo di rivalersene l'ex-Camera del patrimonio ex-gesuitico — *sc.* 550.

Al Caporale Nicola Buccelli per porto di alcuni pacchi di danaro a Camerino e a Spoleto (da Perugia) per soddisfarne le partite degli argenti dei particolari già trasmessi nella zecca di Roma, compresa la vettura, come da lettera dell'ex-monsig. Tesoriere delli 8 febraio 1797 -- *sc.* 7 10.

A detto per la tappa e pernottatura di giorni 11 impiegati con altri 5 soldati per il trasporto delle cedole e contanti in Macerata e in Pesaro alli rispettivi tesorieri per sodisfare li particolari dell'oro ed argento dalli medesimi dato ecc. — *sc.* 5 77 2 1/2.

A Girolamo Donati per straordinaria ricognizione delle fatiche fatte tanto per cagione della zecca, che dell'armamento, e per la requisizione degli argenti ecc. — *sc.* 72.

Al capitano Settimio Pucci già prigioniere di guerra del presidio di Bologna portatosi a risiedere in Assisi per

ivi godere della mensual pensione accordatagli dall'ex-segreteria di Stato in somma di *sc.* 12,19 al mese, come da lettera dell'ex-mons. Tesoriere delli 17 giugno 1797, e questi per mesi 9 da aprile a tutto dicembre 1797 — *sc.* 109 71.

Al tenente Cesarei Leone prigioniero ecc. a tenore delle determinazioni del Papa, ecc. in Perugia, ecc. — *sc.* 58 50.

Al maggiore Vincenzo Giovio, ecc. in Perugia, ecc. -- *sc.* 135.

Al tenente Francesco Giovio, ecc. in Perugia, ecc. — *sc.* 58 50.

All'alfiere Gaetano Giovio, ecc. in Perugia, ecc. — *sc.* 45.

A G. B. Severi già Colonnello di cavalleria, per pensione accordatagli dal Papa nel nuovo piano di riforma pubblicato il primo maggio 1797, in ragione di *sc.* 530 al mese, come da lettera dell'ex-mons. Tesoriere delli 8 luglio 1797, e questi per mesi 5 dal primo agosto a tutto dicembre 1797 — *sc.* 150.

A Vincenzo Patrizi già Castellano della Fortezza di Perugia, per pensione accordatagli dal Papa nel nuovo piano di riforma ecc., e questi per mesi 11 dal primo febbraio a tutto decembre 1797 — *sc.* 204 60.

***Busta N. 227.* — 1792.** Giustificazioni.

Busta N. 228. — N. I. **1796.**

Conto Pianciani per l'anno 2°. cc. 106.

Entrata —	*sc.*	105,081 21 4
Uscita —	»	62,238 99 4
Creditrice la R. R.	*sc.*	42,842 22

N. II.

Giustificazioni (1-183).

Busta N. 229. — N. I. **1797.**

Conto Pianciani per l'anno 3°. cc. 127.

Entrata —	*sc.*	135,441 59 2 1/2
Uscita —	»	60,296 80 1
Creditrice la R. R.	*sc.*	75,144 79 1 1/2

[Questo registro è conforme agli incarti di cui al n. 226].

N. II.

Giustificazioni. Parte 1ª (1-210).

Busta N. 230. — Giustificazioni. Parte 2ª (211-263).

Busta N. 231. — N. I. **1798-1802.**

Conto Pianciani per l'anno 4° e giustificazioni (1-52). cc. 25.

Entrata —	*sc.*	77,144 79 1 1/2
Uscita —	»	18,779 95 1 1/2
Creditrice la R. R.	*sc.*	58,364 84

N. II. **1801-1802.**

Conto di Benedetto Bernardi Vicetesoriere in Perugia. cc. 27.

Bilancio — *sc.* 34,600.

Ristretto:

N. 1. — Spese per l'amministrazione della giustizia nella provincia dell'Umbria	*sc.*	15,674 06
N. 2. — Spese di fabriche e risarcimenti	»	2,614 59
N. 3. — Assegnamenti diversi che hanno il titolo di elemosina	»	74 37
N. 4. — Spoglio del Libro Mastro delle soldatesche	»	8,925 65 1/2
A riportarsi	*sc.*	27,288 67 1/2

	Riporto	*sc.* 27,288 67 ½
N. 5. — Assegnamenti diversi e pesi fissi nella Provincia sudetta	»	6,620 45 1
N. 6. — Spoglio del Libro Mastro Generale di Roma	»	405 23
N. 7. — Spese diverse	»	114 50
		sc. 34,428 85 3 ½

N. III.

Giustificazioni. Parte 1ª (1-187).

[Il 1. novembre 1800 cessò il Governo provvisorio, e fu destinato in Perugia a rappresentare il restaurato regime pontificio Mons. Rivarola in qualità di Delegato Apostolico].

Busta N. 232. — Giustificazioni. Parte 2ª (188 361).

Busta N. 233. — N. I. **1807.**

Conto del conte Alessandro Pianciani, amministratore Generale della Provincia dell'Umbria e Ducato di Spoleto.

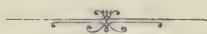
N. II. **1809.**

Giustificazioni (1-598).

N. III. **1816.**

Giustificazioni del conto del Marchese Giberti e Mattoli per l'amministrazione Generale del Macinato della provincia dell'Umbria, Patrimonio e Sabina.

1816, gennaio 1 — settembre 30.

APPENDICI

I.

TESORERIA DELL'UMBRIA E LAGO TRASIMENO

Tomo I. (n. 1262). — **1482-1641.**

[N. 1] 1482, febbraio 4. — (*Cancelleria decemvirale, Reg. Bull. et brev.* to. 4, f. 30).

Bolla di Sisto IV ai Priori e Comune di Perugia sopra il particolare del fiume Tresa che si riduca nel suo letto, e si levi dal lago Trasimeno: « Commisimus dilectis filiis etc. — Dat. Rome, apud S. Petrum sub annulo Piscatoris die 4 februarii 1482. p. n. a. xi. — L. Grifus ».

(V. Giliano ad *Statum Perusinum*).

[N. 2.] 1532, aprile 1. — (*Divers. Camer.* to. 82, p. 116).

Motu-proprio di Clemente vii che assegna 1800 ducati d'oro di Camera al Vicelegato di Perugia e Umbria B[artolomeo] Ferratini eletto Soran. per la custodia della città di Perugia, ordinando ad Agostino Spinola del titolo di S. Ciriaco alle Terme, Prete Card., Camerlengo Generale, di pagarla sull'imposta del mezzo per cento esatta in 13,000 ducati: « Cum pro summa etc. — Dat. Romae ap. S. Petrum, die prima aprilis 1532, p. n. a. ix ».

[N. 3.] — Computa Thesaurarie Perusie die 30 januarii 1542.

D. Franciscus Bencius thesaurarius et

D. Franciscus Iacobillus eius Vice Thesaurarius presentaverunt computa huiusmodi in plena Camera Apostolica que

juraverunt esse vera et non habere diversa. Et fuerunt commissa re. p.

Baldassarri de Piscia et } clericis.
Io. della Casa }

MICHELANGELUS.

[c. 1] Introito della Thesoreria di Perugia per otto mesi comenciati al primo di maggio 1540. Ecc....

[c. 5] Esito della Thesoreria di Perugia...

[c. 6] A spese facte per mandato di mons. Luogotenente. — Per remurare alcune delle porte et alcune aprire, et fare serrature et altro, per mano del capitano Iacomo da Bologna — *f.* 61 87.

A m. Ercole Vitozzo maestro di casa del S.r Duca di Castro *duc.* cento pagati per ordine di mons. Luogotenente in somma di *duc.* cc per le spese facte nel victo quando la eccellentia del Duca ritornò a Perugia a disegnar la cittadella — *f.* 177 70.

A m. Mariano fabro per sua fatigha di haver raconcio l'orologio che era guasto et redocto a sonare da sei hore in 6 hore, *duc.* dieci — *f.* 17 70.

A spese facte per li archi, legname, tele, pictura et altre spese facte per honorare la venuta di N. S. che si aspectava in Perugia, *f.* 1069 58 11, che all'incontro si mette ad intrata quello s'è ritracto dal campione assignatoci per parte di queste spese dal R.mo Luogotenente — *f.* 1069 58.

[c. 6 t.] A spese facte a diversi muratori et guastatori che hanno scaricato le case di xxv per mandato di mons. Luocotenente per mano del Lupo — *f.* 110 68.

[c. 9] La Comunità di Perugia soleva far buono alla Camera Apostolica ogni anno per conto del subsidio del contado *f.* 8000, et rispetto alla ribellione, per questo anno 1540, l'habbiamo fatto riscotere noi, et per sino a tutto dì 18 di novembre Innocentio Bactaglia che ne è stato exactore, ne assegna havere riscossi *f.* 8545 75 et *f.* 122 60 exacti per mano di Bernardino di Brenciolo dalli rusticali, in tutto *f.* 8668 45. Se ne difalcano *f.* 113 88 facti buoni a detto Innocentio exactore per diverse spese facte in mandare fora balii et executori et per sua provisione, e *f.* 184 74 8 al Thesoriere per la terza parte di *f.* 554 43 ritracti necti sopra li decti *f.* 8000, chè tanti li ne aspectono iuxta la forma del contracto — *f.* 8369 63.

[c. 17] Compositione di beni stabeli de' ribelli. — Da Tiiseo di Francesco d'Oddo *f.* dua milia

seicento cinquantacinque, *sol.* x per la redentione de' beni di suo fratello, uno delli 25, computatoci *duc.* 6 1/2 (?) che selli fece buono per uno credito ch' haveva con Malatesta, un altro delli 25 — *f.* 2655 10.

Da Nicolò, Carlo et Simione Gratiani *duc.* cinquecento a conto della redemptione de' beni di Gio. di m. Gentile Gratiani, uno delli 25 — *f.* 888 80.

Da Sforza di Ruggier di Biordo *f.* 222 20 a conto de' beni di Francesco Maria di Biordo — *f.* 222 *s.* 20.

Da Gio. Maria di Gottifredi et Baglione suo nepote — *f.* 397 *s.* 47 6.

Da Ferruccio Coppoli *f.* 122 20 havuti a conto della redenctione facta dalli suoi nepoti anzi di Francesco Maria — *f.* 122 *s.* 20.

Da Francesco Scipione Baglione *f.* duicento ventiquattro, 36 4 havuti da lui a conto della redentione fatta da sua nepote de' beni di Lorenzo Maria Baglione — *f.* 224 *s.* 36 9.

Da Ottaviano Boncambi *f.* 1212 *s.* 8 havuti in più volte a conto della redentione de' beni di Marco Boncambi suo fratello — *f.* 1212 *s.* 8.

Se ne difalcano *f.* 163 78 pagati a ser Luciano Comissario et stimatore di tutti li beni de' ribelli et al Bufalo mesuratore, per loro provisione et spese — *f.* 163 78.

Se ne fanno buoni *f.* 1852 78 al Thesoriere per la 3a parte, et *f.* 3705 66 alla Camera Apostolica, che tanti a ciascuno ne aspectano iuxta la forma del contratto — *f.* 5558 54 3.

[c. 13] Esito della Thesoreria di Perugia per 8 mesi finiti a l'ultimo di decembre 1540.

[È in totale *f.* 7351 34].

[N. 4] 1544, aprile 23. — (*Ex lib.* 244 *Bull.* Pauli III, p. 297).

Bolla di Paolo III che reintegra ne' privilegi loro i perugini per essere ritornati all'obbedienza della S. Sede: " Sedes apostolica pia Mater „; condona la tassa fuocatico, rimette all'arbitrio del Card. Legato Ascanio di S. Pudenziana la limitazione della tassa del sale, stabilisce la formazione di un bussolo di 120 uomini delle arti e dei Collegi di Perugia, di oltre i 25 anni di età, per l'ufficio dei decemviri da succedersi trimestralmente entro il periodo di tre in tre anni e da appellarsi " Conservatori della libertà della Chiesa „; prescrive l'elezione di un capitano del contado e rimette il sussidio triennale dell'anno decorso non

esatto per l'inopia dei cittadini, in considerazione della spesa sostenuta nell'anno in corso per la costruzione della fortezza ammontante a circa 14,000 scudi. — " Dat. Romae apud S. Petrum an. x. — B. de Piscia ".

[N. 5] 1565, gennaio. — (*Divers. Cam.* to. 227, p. 37).

Capitoli ed annotazioni fra la Camera Apostolica e la Communità di Terni, e cioè fra il Tesoriere Generale della Camera Apostolica, Donato Matteo Minales, messer Domizio Gubernario con messer Virginio Capozio ambasciatori di essa Comunità, per i quali la Comunità di Terni cede varie sue entrate, e la Camera si obbliga ad accettare tanti titoli d'uscita, per *sc.* 3,400, *baj.* 80, purchè avanzino liberi *sc.* tremila annui, facendo istanza la stessa Comunità di essere graziata delle pene incorse per inosservanza e contravenzione della Riforma già fatta in detta città d'ordine di Sua Santità, e di ogni altra cosa che si pretendesse dal fisco contrò quella Communità per li eccessi ed omicidî che del mese d'agosto passato furono commessi in detta città per non essersi corso al romore e pigliar arme, al suono della campana, nè avere perseguitato li omicidiali e delinquenti, come nel Processo formatoli contro si dice apparire ecc. ecc.

[N. 6] 1695, giugno 17.

Il magnifico messer Valerio Arriguccio, sindaco e procuratore dei lettori dell'Università del pubblico Studio di Perugia, concede al R.mo Bartolomeo Cesi Tesoriere della C. A. e all'ill.mo Paolo Coperchio Commissario della stessa C. A. il diritto di esigere il baiocco a libbra del pesce grosso e i due quattrini per il pesce minuto, con che però la C. A. paghi ai suddetti Lettori la somma di *sc.* 730 l'anno come salario ai medesimi anticamente stabilito, ed al collegio de' Giuristi ed artisti della detta città *duc.* 100 d'oro annui. — Rog. Luzio Calderini oggi Chiarelli Segretario di Camera.

[N. 7] 1602, ottobre 24.

Misura fatta da Giulio Cesare Torelli agrimensore della R. C. A. de' lavori da farsi alla cava del Lago di Perugia.

[N. 8] 1605, gennaio 1.

Tabella delle riscossioni e pagamenti della Tesoreria di Perugia e Umbria da farsi da Fabio Bugiani per anni nove a tutto dicembre 1613.

[I fuochi della città di Perugia e suo contado erano riservati alla Comunità per concessione alla medesima dalla Sede Apostolica].

[N. 9] 1614, gennaio 1.

Istrumento dell'appalto della Tesoreria di Perugia e Umbria fatto con Alfonso Pandolfini per anni nove, per *sc.* 50,000.

[N. 10] 1615, gennaio 1.

Istrumento di concessione della facoltà di pescare nel Lago Trasimeno con le rete chiamate Gorre a favore del suddetto Pandolfini durante il suo novennio, con obbligo di fare per detta concessione *sc.* 500 l'anno — Rog. Felice de Totis not. delle R. C. A.

[N. 11] 1623, gennaio 1.

Capitoli dell'appalto col S.r Ambrogio Pozzobonelli per anni nove e *sc.* 55,200.

[N. 12] 1623-1631.

Tavola dell'appalto con A. Pozzobonelli.

[N. 13] 1616, marzo 1.

Istrumento di subappalto della Salara dell'Umbria e Spoleto concesso a Massimiliano Monaldi per anni nove.

[N. 14] 1628, giugno 27.

Chirografo di Urbano VIII, con cui ordina la riparazione de' muri della Cava del Lago. — Dat. dal Palazzo di Montecavallo.

[N. 15] 1629, gennaio 1.

Istrumento d'appalto del sussidio triennale concesso a favore di Francesco Lanci e Andrea Scaglia a tutto il 1631. — Rog. 9 dic. 1628 atti Plebani.

[N. 16] 1625, gennaio 1 (*A stampa*).

Tavola del sussidio triennale | e carne porcina della provincia dell' Umbria per quelli luoghi che appartengono alla Teso- | reria di Perugia.

Con il modo che dovranno tenere in essigere dette tasse li signori Francesoo Lanci, Andrea Scaglia e Alessandro Pozzobonelli tesorieri | di detta città di Perugia, e Provincia dell' Umbria e nota de' pagamenti, che per esse dovranno fare.

(Stemma di Papa Urbano VIII)

In Perugia nella stampa Episcopale appresso Angelo Bartoli MDCXXIX.

[Segue anche per Spoleto una tavola a parte, stampata c. s.].

[N. 17] 1629, settembre 7.

Istrumento di varie concessioni accordate al Duca della Corgna sopra la pesca del Lago. — Rog. Notaro Repotelli in Perugia.

[N. 18] 1630, giugno 12 (*A stampa*).

Editto. Stefano Duruzzi Protonot. Apost. dell'una e l'altra Sign. Referendario della Santità di Nostro Signore e sua R. C. A. Generale Thesoriero.

[Si prescrive che per ogni rubbio di grano (peso libbre 640) si paghi un giulio per diritto di macina per tutto lo Stato, fuori che per Roma e distretto].

[N. 19] 1628, agosto 21. (*A stampa*).

Capitoli e conventioni dell'appalto nella Tesoreria di Perugia et Umbria tra la R. C. A. e li Signori Francesco Lanci, Andrea Scaglia et Alessandro Pozzobonelli,

come per instrumento rogato negl'atti del Plebani notaro di Camera | sotto li 21 agosto 1628. In Perugia, Bartoli ecc.

[N. 20] 1628, settembre 2.

Chirografo di Urbano VIII sopra l'appalto di pesca con otto Gori nel Lago Trasimeno concesso ad Andrea Scaglia, Francesco Lanci e Alessandro Pozzobonelli per anni nove da gennaio 1632 a dicembre 1640 per l'annua corrisposta di *sc.* 500.

[N. 21] 1631, giugno 13.

Capitoli con Bonapace Bonapaci perugino per l'appalto della Gabella del Giulio per rubbio di grano che si macina in Perugia e nella provincia dell' Umbria per l'annuo affitto di *sc.* 20,000 oltre le solite regalie, per anni sette.

[N. 22] 1638, agosto 1.

Capitoli ecc. c. s. con G. B. ed Alessandro Siri per anni nove.

[N. 23] 1641, gennaio 1.

Capitoli ecc. c. s. coi detti per altri anni nove.

[N. 24] 1641, gennaio 1.

Tabella delle riscossioni e pagamenti da farsi dai Siri nel corso del loro novennio.

[N. 25] 1638. *(A stampa).*

Illustrissimo et Rev.mo D. Lomellino Thesaur. Generali Perusina Restauri pro DD. Petro Paulo Ondedeo et Luca Ciccio contra R. C. A. factis juris cum quatuor Summariis et novem Calculis.

Perusiae MDLI Ex typ. Episc. apud haeredes A. Bartoli et Angelum Laurentium.

[La scrittura legale concerne la causa di defalco mossa dai Tesorieri per le rendite del Lago danneggiate nella guerra del 1642. Il duca di Parma, per ripigliare Castro, nel mese di settembre 1642 occupò

Castiglione, Città della Pieve e altri luoghi circonvicini, abbruciando parte del castello di Panicale e delle Tavernelle; per la qual cosa gli abitanti dei luoghi intorno al lago, cittadini, contadini e pescatori o fuggironsi o furono presi e costretti ai servizi militari con le loro barche; cosicchè la pesca da mezzo settembre a tutto novembre rimase sospesa. Nel mese di giugno 1643 il Granduca di Toscana invase lo stato ecclesiastico, assediò Castiglion del Lago e ai 29 giugno l'occupò con molti luoghi atterno, fra i quali, in seguito, Montegualando e Sanguineto, stando l'esercito ecclesiastico accampato sotto Montalera e S. Arcangelo, e tutti produssero nuovi danni].

Tomo II. (n. 1263). — **1642-1685.**

[N. 26] 1642, luglio ...

Chirografo di Urbano VIII per concedere a Niccolò Benedetti la dilazione a pagare *sc.* 7871. 91 dovuti alla C. A. per l'appalto del Macinato dell'Umbria da esso ritenuto, con l'obbligo di pagare fino alla intiera estinzione *sc.* 400 l'anno. Da Montecavallo.

[N. 27] 1643, agosto 1.

Ripartimento di *sc.* 21525 da pagarsi dalle Communità della provincia dell'Umbria per il 2° giulio del macinato, imposto da Urbano VIII dal primo agosto 1643 con suo chirografo dei 16 luglio di detto anno, dati ad esigere a P. P. Ondedei e Luca Cicci cessionarii di G. B. e Alessandro Sirii tesorieri della suddetta provincia.

[N. 28] 1645, febbraio 10.

Istrumento, chirografo e capitoli dell'appalto dell'ultimo aumento del sale dell'Umbria concesso dalla C. A. a P. P. Ondedei e L. Cicci per anni sei e mesi tre dal primo febbraio 1645 a tutto aprile 1651 per l'annuo canone di *sc.* 3320. — Rog. Plebani, segretario di Camera.

[N. 29] 1645, febbraio 1.

Capitoli per l'appalto dei 2 giulii per rubbio del macinato dell'Umbria e di Perugia con Paolo Girolamo Mambila.

[N. 30] 1647, novembre 29 *(A stampa).*

Editto. Gio. Girolamo Lomellino etc. Tesoriere Generale (sopra il regolamento della suddetta gabella). – Roma, stamperia della R. C. A.

[N. 31] (S. D.) *(A stampa).*

Requisiti, che devono havere li Signori Scolari, i quali desiderano esser ammessi nel Collegio Gregoriano detto la Sapienza vecchia di Perugia. — Perugia, Bartoli e Laurenzi.

[N. 32] 1649, maggio 7.

Istrumento della dilazione di anni dieci concessa alla Communità di Citerna per pagare tanto *sc.* 4438 88 dovuti alla Tesoreria di Spoleto, quanto *sc.* 1113 26 dovuti alla Tesoreria dell' Umbria per le tasse e pesi Camerali. — Rog. Plebani.

[N. 33] 1649, settembre 13.

Istrumento, chirografo e capitoli tanto dell'appalto della Tesoreria dell' Umbria (*sc.* 55,700), quanto dell'altro del 2° e 3° quattrino a libbra di carne (*sc.* 30,400) l'anno, concesso a Girolamo Maini e G. B. Vignolo per anni nove (1650-1658). — Rog. Plebani.

[N. 34] 1650, gennaio 1.

Fruttato annuo del Lago Trasimeno.

[N. 35] 1650-1658.

Capitoli dell'appalto delle entrate di Gualdo e Nocera concesso ad Antonio Magnali e Guido Maselli tesorieri di Spoleto per anni sette, mediante il canone annuo di *sc.* 5,100.

[N. 36] 1650, giugno 3.

Stima delle navi, barche, reti ed altri attrezzi del Lago Trasimeno fatta da Ludovico Tosi, perito, eletto da P. P. On-

dedei per sua parte, tesoriere vecchio, e da Vincenzo Eleni, eletto da G. B. Vignolo, tesoriere nuovo.

[N. 37] 1651, gennaio 7.

Suppliche di Carlo e fratelli Salvi per recupero delle robbe comperate da Luca Cini mercante in Perugia, fatte vender come debitori de' tesorieri per *sc.* 2600.

[N. 38] (S. D.).

Memorie circa l'esazione di diverse partite spettanti al conto Ondedei e Cicci.

[N. 39 e 40] 1652, maggio 29 e 31.

Nota data dall'Ondedei per il debito proprio di L. Cicci per le masserizie ed effetti del Lago.

[N. 41] 1652, giugno 10.

Debito della Communità di Cascia.

[N. 42] 1652.

Debito della Tesoreria di Romagna con la Tesoreria di Perugia.

[N. 43] 1652.

Conto della Communità di Castiglion del Lago durante l'appalto Ondedei-Cicci.

[N. 44] 1649, marzo 14.

Istrumento di concordia e obbligo fatto dai Salvi di pagare alla R. C. A. *sc.* 3247 dovuti alla medesima da L. Cicci. — Rog. G. L. Faustini.

[N. 45] 1652.

Copia di precetto ottenuto per la Camera per i beni altre volte presi in esecuzione de' Cicci e Alessi.

[N. 46] 1652, agosto 7.

Chirografo di Innocenzo X e Capitoli dell'appalto della Tesoreria di Perugia e Umbria concesso a Vincenzo Pianciani e Giovanni Menghi per anni nove e mesi quattro (1652-1661).

[N. 47] 1653, gennaio 22.

Istrumento di cessione di alcuni nomi di debitori fatta a favore della R. C. A. da V. Pianciani e cap. Giovanni Menghi per le gabelle della città di Assisi — Rog. Plebani.

[N. 48] 1653, maggio 20.

Istrumento di possesso a favore della R. C. A. di diversi effetti spettanti ad Andrea Costantini de Amicis per il debito derivante dal subappalto dal medesimo ritenuto del sussidio triennale e dei due quattrini a libbra di carne della provincia dell'Umbria, il cui appalto fu concesso a Girolamo Maino e G. B. Vignolo.

[N. 49] 1653, maggio 30.

Istrumento d'affitto di beni già spettanti al suddetto Andrea Costantini de Amicis fatto a favore di Carlo Pervisano per anni quattro (1653-1657) per l'annuo canone di *sc.* 225. — Rog. Plebani.

[N. 50] 1653, luglio 17.

Istrumento di concordia fra la R. C. e Ondedei e Cicci. — Rog. Castellani.

[N. 51] 1669, marzo 20.

Istrumento d'appalto del tabacco ed acquavite della provincia dell' Umbria concesso a Carlo Bettillo per anni nove (1669 marzo — 1678 febbraio) per l'annua corrisposta di *sc.* 1700, oltre le solite regalie Camerali. — Rog. De Angelis.

[N. 52] 1667.

Capitoli dell'appalto della tesoreria dell'Umbria e annessi concesso ai conti V. e C. Pianciani per anni nove (1667 maggio — 1676 aprile).

[N. 53] 1674, aprile 20.

Istrumento di concordia con la monaca suor Dianora (Faustina) Cibo, a cui si obbliga di pagare la R. C. A., sua vita naturale durante, annui *sc.* 15 per alcuni pezzi di terra ceduti, posti nel distretto di Perugia, confinanti col Lago — e chirografo di Clemente x de' 4 aprile 1674, dato da Montecavallo.

[N. 54] 1674, ottobre 3.

Istrumento e capitoli dell'appalto della Tesoreria di Perugia e Umbria con suoi annessi, concesso dalla C. A. a favore di Decio Ancaiani per anni nove (1676 maggio — 1685 aprile), e due chirografi di Clemente x de' 17 novembre 1674, dati da Montecavallo.

Tomo III. (n. 1264). — **1675-1696.**

[N. 55] 1675, febbraio 5.

Istrumento d'appalto del tabacco e acquavite concesso a Costantini Costantino per anni nove (1678 marzo — 1687 febbraio) per *sc.* 1700 annui.

[N. 56] 1676, gennaio 31. *(A stampa).*

Bando sopra il lago di Perugia Gio. Francesco Ginnetti etc. Tesoriere Generale. In Perugia, stamp. Cam. per gli heredi di Sebastiano Zecchini.

[Per l'osservanza della pesca].

[N. 57] 1677, dicembre 14.

Istromento e capitoli dell'appalto dell'ultimo giulio del macinato dell' Umbria concesso al conte V. Pianciani per anni nove (1678-1686) per *sc.* 17,125 — e chirografo di Innocenzo XI, de' 21 febbraio 1677. — Da S. Pietro.

[N. 58] 1678, gennaio 5.

Chirografo di Innocenzo XI per il pagamento all'Ospedale della Misericordia in Perugia di *sc.* 150 annui.

[N. 59] 1680, dicembre 7.

Istrumento di affitto de' beni già de' Ridolfini e Saraceni debitori della R. C. posti nel territorio in Perugia concesso a Giuseppe Mariani per anni sette (1681 giugno — 1688 maggio) per *sc.* 210 l'anno. — Rog. in Perugia da M. A. Fantacci.

[N. 60] 1681, febbraio 10.

Istromento per il quale resta moderato il patto della prelazione accordata a Giuseppe Mancini nel caso di vendita della tenuta di Montenero e di altri beni Camerali.

[N. 61] 1681, agosto 22.

Istromento d'affitto de' beni già de' Ridolfini di Perugia concesso a Cristiano Innocenzi per anni sei (1681-1687) per *sc.* 250.

[N. 62] 1684, agosto 4 (1684, maggio 6).

Istrumento e capitoli dell'appalto della tesoreria di Perugia e Umbria concesso al marchese Carlo Francesco Spada per anni nove (1685, maggio — 1694, aprile) per *sc.* 96,540. — Rog. Antamori, e chirografo di Innocenzo XI de' 6 maggio 1684, dal Vaticano.

[N. 63] 1684, agosto 10 (1684, maggio 30).

Istrumento, capitoli e chirografo di Innocenzo XI, dal Vaticano, de' 20 maggio 1684 per l'affitto del procaccio di

Perugia concesso al marchese Filippo Nerli per anni sei (1685, febbraio — 1691, febbraio) per *sc.* 112. — Rog. Antamori.

[N. 64] 1685, gennaio 13.

Istrumento e chirografo di Innocenzo XI de' 13 gennaio 1685, da Monte Cavallo, per l'appalto del tabacco e acquavite concesso per anni due e mesi uno a Carlo Panconesio per *sc.* 2400 all'anno. — Rog. Galluppi.

[N. 65] 1685, settembre 11 (1685, giugno 30).

Chirografo di Innocenzo XI de' 30 giugno 1685, da Montecavallo, e istrumento, capitoli e cedola dell'appalto del giulio della macina dell' Umbria a Gelio Parentii. — Rog. Antamori.

[N. 66] 1687, aprile 4.

Relazione sopra il castello e beni di Trivinano spettante alla R. C. A. e della visita fattane da me infrascritto d'ordine di mons. ill. e re.mo Tesoriere e dell' ill. Congregazione Camerale.

[È redatta da Pietro Comestabile custode degli archivî della R. C. A.. È indirizzata a mons. Patrizi, Tesoriere generale. Trivinano fu giurisdizione di Pietro, Giacomo e Costanza Monaldeschi, per metà; fu messo in subasta col mezzo della Congregazione de' Baroni dalla Marchesa Anna Maria Monaldeschi della Cervara contro Sciarra Simoncelli erede de' suddetti Monaldeschi, e fu comperato dalla R. C. per *sc.* 2800 (Istr. Pelosi de' 4 aprile 1687). Per l'altra metà spettava già alla R. C., senza che se ne sapesse l'origine. Chi diceva che circa trent'anni indietro Sciarra Simoncelli, o Miscinelli, dopo una fiera lite avuta per interessi con i Monaldeschi, la donasse alla R. C.; altri che si ebbe per via di confisca fatta contro il Barone del castello per violenze usate contro un balio o mandatario, che ardì citarlo].

[N. 67] 1677, aprile 4.

Istrumento di vendita per *sc.* 2800 della metà del castello di Trivinano a favore della C. A. e chirografo di Innocenzo XI de' 15 marzo di detto anno, dato da Montecavallo.

[N. 68] 1687, agosto 9.

Profilo della Cava del Lago Trasimeno sotto il monte contiguo a S. Feliciano fatta da Francesco Sforzini architetto, d'ordine di mons. Imperiale, Tesoriere della R. C.

[N. 69] 1689, dicembre 1 — 1690, gennaio 15.

Istrumento, notificazione e mandato di procura dell'affitto di Trevinano concesso a Bernardino Peroni per anni nove a *sc.* 30 il primo anno, e a *sc.* 42 l'ottavo. — Rog. Antamovi.

[N. 70] 1695, maggio 1.

Istrumento e capitoli dell'amministrazione ed affitto della Tesoreria dell'Umbria e annessi concesso al Marchese Gio. Leti per anni nove (1695-1704), rog. Antamori, — e chirografo di Innocenzo XI, 1693, settembre 7, da Montecavallo, seguito da motu-proprio del 12 dicembre e cedola del 13 detto.

[N. 71] 1695, maggio 1.

Tabella dell'appalto della Tesoreria dell'Umbria al marchese Leti.

Tomo IV. (n. 1265). — **1694-1706.**

[N. 72] 1694 (1568) *(A stampa)*.

Costituzioni | over cedola | del lago Trasimeno | o perugino, | nuovamente riformata dalla R. C. | A. con ordine di No- | stro Signore Papa Pio V.

(Stemma pontificio)

In Perugia | per Angelo Bartoli stampatore Episcopale | MDCXXVI. E di nuovo in Foligno, per Antonio Mariotti stampator vescovale, 1694 (di pag. 32).

[Sono approvate da Pio V con motu-proprio de' 10 giugno 1568, che sussegue con altri documenti di bando e mandato: infine la Tavola].

[N. 73] 1694, marzo 16.

Istrumento e capitoli dell'appalto del macinato dell' Umbria e Spoleto concesso al conte B. Cesare Spada per anni nove (1695-1703) per *sc.* 16,400. — Rag. Palmieri, e chirografo di Innocenzo XII dei 3 marzo 1694, da Montecavallo.

[N. 74] 1695, aprile 30.

Fruttato dell'amministrazione dell'appalto della Tesoreria dell' Umbria tenuta dal marchese G. Leti.

[N. 75] 1695-1703.

Tabella dell'appalto del Macinato (Spada).

[N. 76] 1698, marzo 18.

Istrumento di concordia col marchese Carlo Francesco Spada, rog. Tartaglia — e chirografo di Innocenzo XII del 12 marzo 1698, dato da Montecavallo.

[N. 77] 1698, aprile 18.

Istrumento e capitoli per la transazione fatta col marchese Carlo Francesco Spada Tesoriere della provincia dell' Umbria — rog. Tartaglia, e chirografo di Innocenzo XII del 12 marzo detto anno, dato c. s.

[N. 78] 1700, luglio 23.

Istrumento di enfiteusi per tre botteghe in Todi a favore di Filippo Antonio Gregorî, rog. Galloppi — e chirografo di Innocenzo XII de' 23 giugno 1700, dato da Montecavallo.

[N. 79] 1701, febbraio 9.

Atto fra la C. A. e M. Ant. Stazio dell'economia de' beni di Trivinano — rog. Pontani in Orvieto.

[N. 80] 1705, marzo 13.

Piante n. 2 della Rocca, palazzo e casa in Gualdo fatte da Francesco Sforzini.

[N. 81] 1703, luglio 16.

Istrumento e capitoli dell'appalto del terzo giulio del macinato concessi al conte Spada per anni nove (1704-1712) per *sc.* 14,450, rog. Petrucci — e chirografo di Clemente XI dei 16 giugno 1703, da Montecavallo.

[N. 82] 1704, gennaio 1.

Tabella dell'appalto del terzo giulio del Macinato per il novennio concesso al conte Spada.

[N. 83] 1704, luglio 27.

Istrumento e capitoli dell'appalto della Tesoreria concesso ad Andrea e fratelli Ancaiani e comp. per anni nove (1704-1713) — rog. Petrucci — e chirografo di Clemente XI de' 16 giugno 1703, da Montecavallo, e motu-proprio sovrano.

[N. 84] 1704.

Tabella dell'appalto Ancaiani.

[N. 85] 1696, febbraio 15 — 1703, ottobre 2.

Quietanza a favore di Decio Ancaiani fatta dal Comune di Fuligno, e lettera del Governatore Giulio Battistini dei 2 ottobre 1703.

[N. 86] 1705, marzo 10.

Istrumento d'appalto del terzo giulio del macinato di Spoleto concesso al conte B. Spada per anni nove (1704-1712) — rog. Petrucci — e chirografo di Clemente XI dei 14 febbraio 1705, dal Vaticano.

[N. 87] 1705, dicembre 1.

Pianta del torrente Paganico e de' terreni situati fra il detto torrente e il lago Trasimeno, posti nel distretto di

Castiglion del lago, elevata da Sabatino Sippi pubblico agrimensore.

[N. 88] 1706, febbraio.

Pianta della cava del Lago Trasimeno e suo profilo, fatta da Egidio Maria Bordoni.

[N. 89]

Abbozzo di. Pianta per dimostrare le acque che danneggiano l'emissario del Trasimeno.

Tomo V. (n. 1266). — **1706-1717.**

[N. 90] 1706, maggio 24.

Notizie del Lago Trasimeno mandate da Francesco Tassi cancelliere della città di Perugia.

[N. 91] 1706, giugno 17. *(A stampa).*

Editto | *(stemma)* Giacinto Filiberto Ferrero | de' principi di Masserano etc. della città di Perugia, provincia dell' Umbria | Governatore Generale e Delegato. In Perugia per Francesco Desiderii.

[S' impedisce che vicino al Lago Trasimeno si pascoli e si ari].

[N. 92] 1706, luglio 25.

Riparto della spesa fatta per la cava del Lago Trasimeno, per la quale spesa furono tassati diversi adiacenti (a cura di Sabatino Sippi d'ordine del card. Corsini protesoriere generale).

[N. 93] 1707, gennaio 21. *(A stampa).*

Notificazione *(stemma del card. Corsini)*. Lorenzo Corsini Cardinale di Santa Susanna, e della Reverenda Camera Apostolica Pro-Tesoriere Generale. In Roma nella stamp. della R. C. A. 1707.

[Prescrive il pagamento a tenore del suddetto riparto (v. n. 92) a tutti gli adiacenti al Trasimeno, versando le somme in mano di Agostino Lucci esattore deputato per la medesima esigenza].

[N. 94] 1711, settembre 4.

Istrumento d'affitto de' beni di Trevinano concesso a Leonardo Brizi per anni nove (1711, settembre 1 — 1720, agosto 31) per l'annua risposta di *sc.* 45. — Rog. Galloppi.

[N. 95] 1712, aprile 19.

Istrumento di concordia fra la R. C. A. e il Collegio della Sapienza di Perugia e chirografo di Clemente XI de' 16 aprile 1712, dal Vaticano.

[I Lettori e ministri della Sapienza di Perugia, a tenore del breve di Clemente VIII de' 20 luglio 1593, fecero gli atti per esigere l'assegnamento di *sc.* 3988 25 in moneta d'argento senz'altra mistura di grazie fiorentine o altre monete basse; e sebbene con decreto dell'arcivescovo Corradini, auditore pontificio, emanato il dì 11 marzo 1711, fosse ordinato che, pagandosi dal tesoriere barone Ancaiani le paghe decorse e facendosi l'obbligo per le altre da decorrere, dovessero le parti acquietarsi, pure questi pretendeva fare il pagamento parte in moneta d'argento e parte in grazie fiorentine e altre monete basse. Fu stabilito il pagamento per *sc.* 1500 in grazie e per *sc.* 488 25 in paoli e testoni o piastre anche fiorentine o altre monete papali d'argento e d'oro].

[N. 96] 1712, luglio 20.

Istrumento e capitoli d'appalto del terzo giulio del macinato concesso al conte G. B. Canale per anni nove (1713-1722) per *sc.* 15,500. — Rog. Petrucci.

[N. 97] 1712, settembre 7. *(A stampa).*

Editto sopra la Gabella del terzo Giulio del Macinato della provincia dell'Umbria (*Armi della R. C., del Papa e dell'arcivescovo di Seleucia Giovanni Patrizi tesoriere Generale*). In Terni per G. B. Segnaioli.

[N. 98] 1715, febbraio 21.

Istrumento di riduzione di risposta dell'appalto della Gabella del terzo giulio a favore Canali — rog. Tartaglia, e chirografo di Clemente XI del 16 febbraio 1715, dato da Montecavallo.

[N. 99] 1712, dicembre 23.

Istrumento e capitoli dell'appalto delle tesorerie di Spoleto, Perugia e Umbria rinnovato per un novennio col barone Andrea Ancaiani — rog. Tartaglia, e chirografo di Clemente XI de' 17 dicembre 1712.

[N. 100] 1713, maggio 1.

Tabella n. 2 per il detto novennio (1713-1722).

[N. 101] 1714, maggio 30.

Istrumento di transazione e concordia fra la R. C. e i baroni di Perugia sopra il pagamento dei pesi camerali — e chirografo di Clemente XI de' 15 settembre 1713 da Montecavallo.

[Riguarda alcune baronie non assolute ancora dal pagamento, preteso dalla città di Perugia per sentenza emanata nel 1682; e sono: le baronie di Antognolla (della contessa Caterina della Penna Oddi); di Rosciano (comproprietarii il conte Tullio Graziani, abbate Alessandro Signorelli e Filippo Ansidei, a nome anche del fratello R.mo d. Marcantonio Ansidei); di Schifania (della marchesa M. Elisabetta della Penna, vedova del marchese Bartolomeo di Felice Barbolani di Montauto); di Montegualando (del conte Tiberio Ranieri); di Migliano (del marchese P. Antonio Monaldi); di Laviano (dell'arciprete Ludovico e dei conti Carlo, Francesco e G. B. degli Oddi); di Poggio Aquilone (del canonico Ludovico e dei conti G. B., Claudio, Gregorio e arcidiacono Francesco fratelli Aureli, e de' conti Francesco M., Pompeo, Antonio e Cesare fratelli Forleri, nonchè del conte Ranieri Bossio comproprietarii); e del castello di Monte Acutello (de' conti Tarquinio e Giov. M. fratelli de Coppis].

[N. 102] 1715, giugno 28.

Istrumento di affitto del procaccio di Perugia concesso al marchese Monti Bendini per anni tre e mesi sette e giorni ventuno (10 giugno 1715 — 31 gennaio 1719) per l'annua corrisposta di *sc.* 112 — e chirografo di Clemente XI de' 19 giugno 1715, da Montecavallo.

[N. 103] 1715, agosto 7.

Istrumento d'appalto del secondo giulio del macinato della terra della Penna per l'annua corrisposta di *sc.* 25.

[N. 104] 1717, marzo 4.

Istrumento d'affitto de' beni posti in Città di Castello confiscati dalla Camera al marchese del Monte, concesso a Filippo Tommasini (1 giugno 1716 — 31 maggio 1700) per *sc.* 400 all'anno.

Tomo VI. (n. 1267). — 1717-1724.

[N. 105] 1717, aprile 27.

Istrumento di concordia col march. Giov. Leti già tesoriere dell'Umbria, graziato del suo debito, mediante sborso di *sc.* 9000 — e chirografo di Clemente XI de' 20 marzo 1717, da Montecavallo.

[N. 106] 1720, maggio 31.

Istrumento e capitoli d'affitto de' beni Camerali in Città di Castello a favore di Filippo Tommasini — rog. Domenico Antonio Galosi per *sc.* 400 — e Chirografo di Clemente XI, dal Quirinale, de' 29 maggio 1720.

[1707-1709] 1720, luglio 4, agosto 26, novembre 25.

Prestiti ai mercanti perugini di *sc.* 300 ad Antonio Mattei, di *sc.* 500 a Francesco de Augustinis e di 200 a Francesco Armanni per abilitarli alla fabrica delle pannine e drappi di lana.

[N. 110] 1721, luglio 30.

Affitto del terzo giulio del macinato dell' Umbria e ducato di Spoleto a favore di Tommaso Catrani e Gaspare Martinelli per *sc.* 13,850 — e chirografo di Innocenzo XIII del 23 luglio 1721.

[N. 111] 1721, dicembre 22.

Rinnovazione dell'appalto della tesoreria dell' Umbria e di Spoleto col barone Andrea Ancaiani per *sc.* 27,615 17 — e chirografo di Innocenzo XIII, dal Quirinale, de' 17 dicembre 1721.

[N. 112] 1722, maggio 1 — 1731, aprile 30.

Tabella della tesoreria dell'Umbria al barone Ancaiani per il terzo novennio, — de' baiocchi venti del macinato, e del Monte nuovo delle Comunità.

[N. 113] 1721, dicembre 24.

Appalto della gabella dei due giulî del macinato della Penna a favore di Tommaso Catrani e Gaspare Martinelli.

[N. 114]

Tabella de' pagamenti.

[N. 115] 1722, settembre 26.

Esibita delle sicurezze date dall'Ancaiani.

[N. 116] 1722, maggio 7.

Ordine all'Ancaiani di esigere dalla Comunità di Narni *sc.* 15 annui per frutti del Monte Comunità nuovo.

[N. 117-118] 1722, agosto 8 — 1713, aprile 15.

Imprestiti di *sc.* 1200 a F. A. Langeli e F. D. e G. B. Bariani e ad Angelo e a Sante di Felice di *sc.* 1000, per la fabbrica delle pannine.

[N. 119] 1723, dicembre 2.

Ordine all'Ancaiani per la riscossione da Narni, *sc.* 15 c. s.

[N. 120] 1724.

Acquisto di una casa nella terra di Labro per *sc.* 130.

TOMO VII. (n. 1268). — **1724-1738.**

[N. 121] 1727, ottobre 1.

Risarcimento della Casavecchia della terra di Labro e acquisto di una stanza pianterrena del palazzo Camerale da Francesco di Luca Paganello e Rosalia sua moglie.

[N. 122]

Communità ammesse al Monte Nuovo.

[N. 123] 1727, giugno 14.

Dilazione al pagamento di *sc.* 50 annui a favore di Tommaso Liberati già appaltatore delle Cancellerie dell' Umbria.

[N. 124] 1729, settembre 22.

Affitto d'un terreno presso Scifone a favore di C. A. Silori per *sc.* 2 50 annui — e chirografo di Benedetto XIII, dal Vaticano, de' 10 settembre 1729.

[N. 125] 1730, febbraio 8.

Istrumento e capitoli dell'appalto della tesoreria al barone C. Ancaiani per anni nove per *sc.* 6254 43 — e chirografo di Benedetto XIII, dal Vatioano, de' 28 gennaio 1730.

[N. 126]

Tabella e nota delle Communità ammesse al Monte nuovo delle stesse.

[N. 127] 1730, marzo 30.

Sicurtà prestata dagli Ancaiani alla R. C. A.

[N. 128] 1730, ottobre 4 e 25.

Istrumento d'appalto del terzo giulio del macinato — e chirografo di Clemente XII, da Monte Cavallo, de' 4 ottobre 1730.

[N. 129] 1731, gennaio 1 — 1739, dicembre 31.

Tabella dell'ultimo giulio del macinato.

[N. 130] 1730, ottobre 15.

Appalto de' due giulî del macinato della Penna a Valentino Labella di Terni.

[N. 131] 1731, gennaio 24.

Chirografo di Clemente XII a favore della Comunità di Cascia e suo contado per lo sgravio de' pesi Camerali per anni sei.

[N. 132] 1731, gennaio 24.

Chirografo di detto pontefice a favore della Comunità di Norcia per lo sgravio de' pesi Camerali per anni dieci.

[N. 133] 1731, gennaio 24.

Chirografo a favore della Comunità di Cerreto per lo sgravio de' pesi camerali per anni sei.

[N. 134] 1731, febbraio 17.

Attergazione de' luoghi de' monti fatta a favore della R. C. A. dal barone Carlo Ancaiani per l'appalto della Tesoreria di Spoleto e suoi annessi.

[N. 135] 1731, settembre 26.

Chirografo di Clemente XII che sgrava de' pesi Camerali la terra di Sellano (sino alla somma di *sc.* 1500) per impiegarli al riattamento della chiesa e delle mura danneggiate dai terremoti. Dal Quirinale.

[N. 136] 1731, ottobre 10.

Chirografo di Clemente XII che sgrava la Comunità di Visso dei pesi Camerali per un anno, erogandone l'importo pel restauro degli edifici pubblici danneggiati dai terremoti. — Dal Quirinale.

[N. 137] 1733, giugno 16.

Prestito di *sc.* 4000 a G. A. Benduzzi di Terni per la sua fabbrica di seta, damaschi e stoffe — e chirografo di Clemente XII del 13 giugno 1733, da Monte Cavallo.

[N. 138] 1733, aprile 25.

Chirografo di Clemente XII che concede alla Comunità di Montesanto *sc.* 1000 per riparare i pubblici edifici. — Dal Quirinale.

[N. 139] 1733, febbraio 20.

Ordinanza del tesoriere generale diretta al barone A. Ancaiani per riscuotere dal Comune di Otricoli *sc.* 8,10 all'anno e il 2 ½ % di provvisione per frutti di luoghi due e cent. 70 del Monte nuovo Comunità.

[N. 140] 1737, luglio 27.

Chirografo di Clemente XII (originale) per approvare la spesa della ricostruzione del ponte presso il castello della Rocca S. Zenone (Terni).

[N. 141] 1738, settembre 15.

Dazione *in solutum* per *sc.* 600 a favore del conte G. B. Canale di Terni debitore del 3° giulio del macinato con affitto di terreni per *sc.* 40.

[N. 142 1738, aprile 26.

Chirografo di Clemente XII (originale) a favore di Valentino Labella, debitore di *sc.* 5674 pel residuo di *sc.* 200 sull'appalto del 3° giulio del macinato.

[N. 143] 1738, agosto 18.

Transazione con i baroni possidenti di Perugia (V. sopra t. VII, n. 101).

Tomo VIII. (n. 1269). — **1748-1768.**

[N. 144] 1748.

Amministrazione de' beni di Bettona e annessi.

[N. 145] 1748. *(A stampa)*.

Assisien. Gabellae. — Scritture presentate alla Congregazione Camerale per la causa *Assisien. Gabellarum vini et carnis* fra il conte Onofri tesoriere dell' Umbria e i Chierici coniugati della città di Assisi.

[N. 146] 1749-1751.

Notizie diverse circa i tempi e modi di esigere i pesi Camerali nell' Umbria.

[N. 147] 1750, 1751, 1752. *(A stampa)*.

Civitatis Castelli manutentionis... juris capiendis bona confiscata etc. (scritture legali, a stampa, per la causa agitata in Congregazione Camerale fra la R. C. e la Comunità).

[N. 148] 1752. *(A stampa)*.

Spoletana exemptionis. — (Famiglie, per privilegio, esenti da gabelle, per il titolo di remiganti nella guerra del 1542).

[N. 149] 1752-1757.

Notizie diverse circa la tesoreria di Gualdo compresa nella provincia dell' Umbria.

[N. 150] 1757.

Offerte d'appalto della tesoreria dell' Umbria e ducato di Spoleto.

[N. 151] 1758, agosto 30. *(A stampa)*.

Editto della gabella del pesce.

[N. 152] 1758, dicembre 1. *(A stampa)*.

Editto della gabella del 3° giulio del macinato.

[N. 153] 1758, dicembre 1. *(A stampa)*.

Bando generale della tesoreria dell' Umbria.

[N. 154] 1758, dicembre 1. *(A stampa).*

Emolumenti delle misure.

[N. 155] 1766, ottobre 11.

Chirografo di Clemente XIII che conferma i nuovi capitoli dell'esigenza del dazio della foglietta nella Comunità di Narni. Dato dal Quirinale.

[N. 156] 1767, maggio 29.

Offerta per la tesoreria dell' Umbria e ducato, per l'affitto del Lago Trasimeno e 3° giulio del macinato.

[N. 157] 1768.

Memoriale per il passaggio de' corrieri per Perugia e Gubbio.

Tomo IX. (n. 1270). — **1769-1778.**

[N. 158] 1769, agosto 14. *(A stampa).*

Perusina manutentionis (scritture legali nella causa Billi, per esenzione).

[N. 159] 1769.

Notizie circa l'elemosina a grano di diversi luoghi pii dell' Umbria.

[N. 160] 1770.

Pretese di Alviano e Attigliano per l'esenzione del macinato.

[N. 161] 1774-1775.

Entrata della R. C. A. in Bettona.

[N. 162] 1775, agosto 3.

Offerte per l'appalto della tesoreria.

[N. 163] 1776. *(A stampa).*

Costituzioni | ovvero | cedola del Lago Trasimeno e perugino | riformata | dalla R. C. A. ecc.

[N. 164] 1776, agosto 21. *(A stampa).*

Editto | intorno alla gabella del pesce ecc.

[N. 165] 1776. *(A stampa).*

Editto ecc. sopra le frodi e contrabandi per la gabella del bestiame in Perugia.

[N. 166] 1776, agosto 21. *(A stampa).*

Editto ecc. per l'appalto della loggia della città di Foligno.

[N. 167] 1776, agosto 30. *(A stampa).*

Editto ecc. per le frodi sulla gabella del quinto del vino in Perugia.

[N. 168] 1776, settembre 30. *(A stampa).*

Editto ecc. per l'appalto della tesoreria di Perugia.

[N. 169] 1776, ottobre 1. *(A stampa).*

Editto ecc. per l'appalto del 3° e 4° giulio del macinato.

[N. 170] 1777, settembre 18. *(A stampa).*

Provinciae Umbriae Dohanarum (Scritture legali nella causa Travaglini, tesoriere, e altri).

[N. 171] 1777.

Feudo di Polino con titolo di marchesato per gli Albergotti.

[N. 172] 1777.

Sopra la paga del Bargello di Perugia.

[N. 173] 1777.

Notizie sopra il peso che paga la Comunità di Rieti in *sc.* 816 ai Porzionari di Ripa che una volta si pagava in Camera col titolo di *sussidio antico.*

[N. 174] 1777.

Gabelle comprese nella tesoreria di Perugia e annessi.

[N. 175] 1778, gennaio 8.

Sulla Rocca d'Arquata.

[N. 176] 1778.

Sopra l'esigenza degli emolumenti dovuti dalla Comunità di Bettona e Cannara nell'occasione delle licenze e patenti per l'estrazione dell'olio e dell'oliva.

[N. 177] 1778.

Esercizio di emolumenti del Bargello di Perugia e di quello di Campagna.

[V. anche al n. 172].

[N. 178] 1778, aprile 25.

Surrogazione di G. B. Benzi sopraintendente ai soldati addetti alla spedizione della mandata.

[N. 179] 1778.

Relazioni e carteggio su i provvedimenti occorrenti per assicurare la mandata dall'incursione de' malviventi, i quali avevano commesso assassinî in Colfiorito e altrove.

In due Registri fuori serie abbiamo le Relazioni sul Lago Trasimeno, e cioè:

1. — « Relazione Perelli sull'Emissario del Lago Trasimeno (cc. 5—60). — Sull' Emissario del Lago Trasimeno, perizia del signor Perelli diretta all' Ill.mo signor Conte Francesco Baglioni ». Comincia: « Tre sono i capi principali, a' quali possono ridursi le considerazioni occorrenti circa il celebre Lago Trasimeno dopo la visita del medesimo e delle sue adiacenze, particolarmente dell' Emissario detto la Cava, fabricato, o, come par più probabile, restaurato dal famoso Capitano Braccio Fortebracci » ecc., (cioè insalubrità dell'aria, rialzamento di livello delle acque, rimedì) (1771, 17 agosto). — A cc. 28: « Esame e riflessioni fatte al Progetto del Perelli ». — A cc. 39 t.: « Risposta fatta dal Perelli all'antecedente Esame » (1772, 20 gennaio). Il progetto Perelli tendeva: 1. a ridurre tutto ad egual misura l'emissario, portandolo all'altezza di palmi 10 1[2 romani, e alla larghezza di palmi 5 1[2 per tutta la sua lunghezza di 485: somma *sc.* 11,611; 2. a ridurre del doppio maggiore l'ampiezza dell' Emissario, da palmi 8 portandolo a 10 di larghezza e a 10 1[2 di altezza: somma *sc.* 22,295.

2. — « Relazione della visita fatta l'anno 1780 dalli Deputati Pontificj e Toscani nella pianura di Val di Chiana posta fra il Lago di Chiusi, il Maranzano ed il Callona Pontificio detto la Fabbrica pel regolamento della Tresa e suoi influenti e per l'esame del nuovo Canale Naviglio proposto dalla Corte di Toscana, il quale partir dovrebbe dal Lago Trasimeno presso allo sbocco del fosso Anguillara e portarsi al Lago di Chiusi ». Comincia: « Beatissimo Padre. Nello scorso anno 1779 etc. ». La Relazione è divisa in cinque capi: 1. Si descrive lo stato presente della pianura di Val di Chiana e della Tresa posta fra il Regolatore Pontificio ed il Lago di Chiusi, e si accennano le cagioni del suo allegamento. — 2. Si dimostra la difettosa pendenza della Tresa verso il Regolatore Pontificio, e qualora si inalveasse la medesima obbligandola con argini a sboccare nella nostra Chiana, ne seguirebbero perniciosi effetti alle parti superiori ed inferiori del territorio ecclesiastico. — 3. L'unico sicuro mezzo di liberare il territorio di Città della Pieve dalle inondazioni cagionate dalla Tresa e dal Maranzano si è quello di collocarli ambidue nelle Bozze o sia basse paludi, a destra, indi nel prossimo Lago di Chiusi, dove si trova caduta più che abbondante. Si descrive il progetto e si accenna la spesa della sua esecuzione. — 4. Si descrive il presente stato della Chiana Pontificia dal Regolatore sino al Muro grosso, e si accennano le riparazioni che vi abbisognano. — 5. Si descrive il secondo Canale Naviglio proposto dalla Toscana, e si aggiungono alcune riflessioni sopra di essi.

[La Relazione è di Pio Fantoni, datata da Roma li 24 novembre 1780. Segue il carteggio diretto a mons. Benedetto Passionei Commissario Apostolico dal conte Federico da Montauto Commissario toscano datato da Città della Pieve li 6, 14 e 18 luglio, e dal Passionei al detto Montauto dell' 11 e 17 luglio e 24 e 25 agosto, e il Concordato del 1780 tra Pio VI e Pietro Leopoldo I intorno ai bonifici delle Chiane nei territori di Città della Pieve e di Chiusi, quest'ultimo a stampa (Firenze, G. Cambiagi, 1788) con n. 8 tavole di piante].

II.

GABELLA SOPRA IL PIOMBO DELLA CITTÀ DI PERUGIA

(N. 1460). — **1627-1739.**

[N. 1] 1627, aprile 7, luglio 1 — 1644, dicembre 20.

Capitoli dell'appalto della gabella del piombo di Perugia concesso a G. B. Menghetti per anni nove per annua risposta di *sc.* 655, e chirografo di Innocenzo x, dal Vaticano, dei 20 dicembre 1644.

[N. 2] 1644, dicembre 20.

A Tiberio Minutio per anni nove dal primo gennaio 1645 per *sc.* 850; chirografo di Innocenzo x, c. s.

[N. 3] 1645, settembre 14.

Privazione dell'appalto al detto e concessione alla città di Perugia per anni nove da incominciare il primo settembre 1645, per *sc.* 850; chirografo, da Montecavallo, de' 23 agosto 1645.

[N. 4] 1672, settembre 1.

A Pietro Antonio Baldelli per anni nove dal primo ottobre 1673 per *sc.* 620: — Editto di Nerio Corsini arciv. di Damiata ecc. tesoriere generale, de' 26 settembre 1664 *(a stampa)*.

[N. 5] 1678, maggio 21.

A Carlo Cozza per anni nove dal primo giugno 1678 per *sc.* 678: chirografo di Innocenzo XI, dal Vaticano, de' 16 maggio 1678.

[N. 6] 1687, settembre 9.

A Carlo Cozza per altri nove anni dal primo giugno 1687, per *sc.* 440: chirografo, dal Quirinale, de' 28 giugno 1687.

[N. 7] 1695, marzo 8.

A Giov. Francesco Gagliardi per anni nove dal primo giugno 1696 per *sc.* 412: chirografo, da Montecavallo, de' 26 febbraio 1695.

[N. 8] 1705, giugno 16.

Al detto per altri anni nove dal primo giugno 1795 per *sc.* 360: chirografo, dal Vaticano, de' 30 maggio 1705.

[N. 9] 1708, giugno 30.

Al detto per anni tre dal primo giugno 1705 per *sc.* 360: chirografo di Clemente XI, dal Vaticano, de' 26 maggio 1708.

[N. 10] 1711, giugno 26.

A Giacomo Antonio Berardi per anni nove dal primo giugno 1711, per *sc.* 451 26: chirografo, da Castel Gandolfo, de' 24 giugno 1711.

[N. 11] 1722, agosto 26.

Ad Agostino Luci ed eredi Petrobelli per anni nove dal primo giugno 1721 per *sc.* 480 62: chirografo di Innocenzo XIII, da Montecavallo, de' 23 agosfo 1721.

[N. 12] 1730, settembre 13.

Agli eredi Petrobelli e compagni per anni nove dal primo settembre 1730 per *sc.* 405 90: chirografo di Clemente XII, dal Quirinale, de' 6 settembre 1730.

[N. 13] 1739, dicembre 23.

Appalto della privativa a Carlo Tassi alla ragione cantante per gli eredi Petrobelli coll'assegnamento di *sc.* 160: chirografo, dal Quirinale, de' 19 novembre 1739.

III.

SEGRETERIA DI PERUGIA E UMBRIA

(N. 1465). — **1622-1755.**

Gregorio xv con chirografo de' 5 marzo 1622, dato dal Vaticano, dismembrò dall'appalto delle Cancellerie di tutto lo Stato ecclesiastico e della Tesoreria di Perugia la Segreteria del Governo e Legazione di Perugia, e così dismembrata, la eresse in ufficio vacabile da vendersi a beneficio della Camera Apostolica. L'appalto generale delle Cancellerie era per *sc.* annui 18,700 a beneficio dei Costaguti.

[N. 1] 1622, marzo 7.

Istrumento, capitoli ed altro della dismembrazione della Segreteria di Perugia e Umbria e appalto della medesima fatto dalla C. A. a favore di Ascanio e Vincenzo Costaguti, vita loro durante, per *sc.* 7,000: chirografo detto.

[Promosso al cardinalato il Costaguti, l'appalto fu dato a G. Angelo Margantonio per anni cinque, dal primo gennaio 1662 per *sc.* 850 all'anno. Questi institui nel 1667 un giudizio alla Camera per difalco a cagione di un divieto per le concessioni solite a darsi di porto d'arme].

[N. 2] 1670, dicembre 6.

A Bernardino Fregoso per anni nove dal primo gennaio 1671 per *sc.* 260: chirografo di Clemente x, da Montecavallo, de' 22 novembre 1670.

[N. 3] 1680, gennaio 12.

Affitto concesso a Isidoro Manci per anni nove dal primo gennaio 1680 per *sc.* 290.

[N. 4] 1688, dicembre 14.

Ad Angelo Ranaldo Fabri per anni nove dal primo gennaio 1689 per *sc.* 400.

[N. 5] 1690, novembre 28.

Al detto per i suddetti anni nove: chirografo di Alessandro VIII, da Montecavallo, de' 2 settembre 1690.

[N. 6] 1698, aprile 10.

A G. B. Angelini per anni sette dal primo gennaio 1698 per *sc.* 350: chirografo di Innocenzo XII, da Montecavallo, de' 26 marzo 1698.

[N. 7] 1704, ottobre 25.

Ad Orazio Guiducci per anni nove dal primo gennaio 1705 per *sc.* 385: chirografo di Clemente XI, da Montecavallo, de' 22 ottobre 1704.

[N. 8] 1713, giugno 30.

A Tommaso Liberati per anni nove dal primo gennaio 1714 per *sc.* 393 07: chirografo di Clemente XI, da Castel Gandolfo, de' 19 giugno 1713.

[N. 9] 1722, settembre 29.

A G. B. Fatii per anni nove dal primo gennaio 1723 per *sc.* 415 30: chirografo di Innocenzo XIII, dal Quirinale, de' 5 settembre 1722.

[N. 10] 1732, febbraio 20.

Al detto per il tempo ad arbitrio del Tesoriere generale, da incominciare dal primo gennaio 1732: chirografo di Clemente XII, da Montecavallo, de' 14 febbraio 1732.

[N. 11] 1755.

Scritture sopra il defalco preteso dal conte degli Onofri, tesoriere dell' Umbria, per i danni patiti nella Segreteria Camerale di Perugia.

[Fra gli altri proventi della Tesoreria della provincia dell' Umbria che dalla R. C. A. fin dall'anno 1747 furono concessi in appalto al conte Onofrio degli Onofri per il decennio da principiare il primo gennaio 1749, fu specialmente compreso e individuato *il provento della Segreteria Generale della provincia di Perugia.*

Questo tale provento sullocato a Filippo Fazi, per effetto della costituzione di Benedetto XIV sopra il libero commercio, mediante la quale venivano a mancare a quella Segreteria gli emolumenti soliti a percepirsi dalle spedizioni delle licenze per l'estrazione delle grascie, andò diminuito di *sc.* 800. Nel secondo novennio che cominciò nel 1759 il Fazi percepì quegli stessi emolumenti che avevano percepiti i suoi antecessori per il corso di due secoli (circa *sc.* 60 di valuta), ne' quali il governo di Perugia aveva avuto annesso il tribunale ed esercizio del diritto di Segnatura; emolumenti che derivavano al Segretario dal Tribunale ed esercizio di Segnatura presso il Governatore e consistevano in una certa determinata mercede che veniva a lui passata per le *commissioni delle cause civili, termini graziosi, deroghe di ferie* ed altre simili spedizioni, come pure per i *salvacondotti (non gravetur)* che per il Prefetto del tribunale della Segnatura concedeva il Governatore a prò dei debitori condannati dalle Curie Ecclesiastiche o laiche della provincia, come alla *Tabula mercedum Secretariae generalis Perusiae ac totius provinciae Umbriae.* Il motu-proprio 27 settembre 1761 soppresse la Segnatura e rimasero aboliti quegli emolumenti della Segreteria].

Elenco dei Tesorieri della C. A. in Perugia

*(I nomi preceduti da un * sono desunti dai Registri dell'Archivio perugino, tutti gli altri dai Registri dell'Archivio di Stato in Roma).*

1424-1425 Paolo Capogrossi di Sulmona.
1425-1426 Giovanni Caffarelli di Roma.
1428 * Cino Lambardi di Pisa.
1429-1431 Nicola della Valle di Roma.
1433-1434 Giacomo Venieri da Recanati.
1433-1435 Rosello Roselli d'Arezzo.
1435 1436 (1439) Michele Benini di Firenze.
1440 * Nicola Faccio de' Faci di Traetto.
1442 * Lorenzo da Todi.
1442 1446 Andrea Pili da Fano.
1447-1448 Cesare da Lucca.
1448 * Nicola da Lucca Vice-tesoriere.
1448-1450 Giacomo Tnrloni da Venezia.
1451-1454 Giacomo Mucciarelli da Bologna.
1454-1456 Gilforte Buonconti di Pisa.
1456-1458 Berengario Clavel di Valenza.
1459 1464 Nicola Bonaparte di San Miniato.
1465-1470 Giovanni Rosa da Terracina.
1470-1471 Giacomo [Bragadeni] vescovo di Nona.
1471-1472 Luca da Siena.
1472-1476 Antonio della Rovere di Savona.
1476-1484 Galeazzo della Rovere di Savona vescovo agenense.
1482-1484 * Urbano Vegeri Vice-tesoriere.
1484-1486 Clemente della Rovere vescovo miniatense.
1486-1489 Francesco Casali di Bologna vescovo agenense.

1489 1492 Gaspare Biassa.
1492 1494 Raimondo de Centelles di Valenza.
1493-1498 Guglielmo di Raimondo de Centelles da Valenza.
1498 1499 Francesco Bazeth (Gaceth) vescovo di Perugia.
1500-1501 Luca Gaceth.
1500 * Giulio Spannocchi.
1501-1502 Alfano Alfani.
1503 1507 Bernardino de Cuppis.
1504 * Bonifacio de Cuppis.
1507-1508 Francesco Fantuzzi di Bologna.
1509-1511 * Francesco Schiapa di Bologna.
(1510) 1516-1520 (1531) Sebastiano, Giovanni, Stefano e Agostino Sauli.
1532-1536 Ottaviano de' Medici di Firenze.
1535 1540 Francesco Benci di Firenze.
1541-1546 Benvenuto Olivieri.
1546 Bartolomeo Sauli di Genova e Frangipani.
1546 1550 Girolamo e Curzio Sauli di Genova.
1551 * Bernardo Machiavelli di Firenze.
1551-1555 Guido Altoviti di Firenze.
1553 1555 Gaspare dell'Arme.
1555-1561 Roberto Ubaldino e Bernardo Machiavelli di Firenze.
1556-1559 Francesco Ciardi di Firenze.
1556-1565 * Bernardo Machiavelli.
1560 1566 Roberto Ubaldini di Firenze.
1564 1565 Mons. Bossio Governatore e tesoriere.
1566 Muzio Orfini Commissario.
1568 Ottaviano Orfini.
1574 Ludovico Anastasi Commissario.
1577 Amerigo Strozzi e Marcantonio Ubaldini di Firenze.
1580-1584 Ludovico Anastasi.
1581-1582 Pietro Strozzi di Firenze.
1586 Muzio Orfini.
1589-1593 Marcantonio Ubaldini.
1596-1608 * Fabio Borgiani.
1609 1622 Alfonso Pandolfini.

1618-1619 * Vincenzo Mazzinenghi.
1620-1622 Silvestro Ganucci protesoriere.
1623-1631 Ambrogio Pozzobonello.
1631-1641 Giov. Batt. e Alessandro Siri.
1633 Alessandro Pozzobonello.
1637 * Francesco Lanci
1645 Paolo Gerolamo Mambilla.
1649 Gerolamo Marini e Giov. Batt. Vignolo.
1652-1668 Vincenzo Pianciani e Giovanni Menghi.
1667-1676 Vincenzo e Carlo conti Pianciani.
1676-1685 Decio Ancaiani.
1685-1693 Marchese Carlo Francesco Spada.
1694-1703 Marchese Giovanni Leti.
1704-1740 Barone Andrea Ancaiani.
1741-1749 Conte Alessandro Petroni.
1749-1767 Conte Onofrio degli Onofri.
1768-1776 Marchese Giuseppe Bonifacio Locatelli.
1777-1794 Filippo e Cesare Travaglini
1795-1807 Conte Alessandro Pianciani.

INDICE

A

B

C

D

E

F

G

I

L

M

N

O

P

R

S

T

U

V

Z

				ERRATA	CORRIGE
Pag.	39	linea	8	— *circa*	— *certa*
»	76	»	4	— *Apoforus*	— *Xpoforus*
»	83	»	23	— *de Rugerii S.*	— *de Rugeriis*
»	85	»	13	— *accessis*	— *accessit*
»	88	»	2	— *de Senis*	— *de Lenis*
»	90	»	29	— *Sypontini A.*	— *Sypontini*
»	105	»	30	— *florenses*	— *forenses*
»	112	»	7	— *tranensis*	— *tiranensis*
»	118	»	16	— *Scatapa*	— *Scatassa*
»	130	»	2	— *in*	— *mihi*
»	»	»	4	— *hoc*	— *hec*
»	149	»	10	— *Beneventanum*	— *Benvenutum*
»	153	»	20	— *portioni*	— *portinari*
»	182	»	8	— [*c. 19 t.*] *a m. Octorino*	— [*c. 59 t.*] *a m. Octaviano*
»	317	»	33	— *Cosaglia*	— *Casaglia*
»	320	»	21	— *N. 125*	— *n. 215*
»	332	»	22	— *1695*	— *1595*
»	334	»	23	— *Duruzzi*	— *Durazzi*
«	36[illegible]	»	24	— *da Siena*	— *da Leni*

INDICE GENERALE